Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 199 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 30 agosto 1995

VERTICE ITALO-TEDESCO A STRESA

Kohl: lasciate lavorare Dini

L'ONU L'HA ACCERTATO: SERBE LE BOMBE DELLA STRAGE DI SARAJEVO

«Punite i colpevoli»

«Altrimenti - minaccia Izetbegovic - non parteciperemo ad alcuna trattativa di pace»

«Questione di ore» la reazione Nato

«L'INDIPENDENTE» CONFESSA

Soltanto una burla l'inno alla violenza attribuito a Bossi

ROMA — Era uno «scherzo» il proclama di Bossi che incitava il Nord a prendere le armi. La lettera firmata «El Cid Campeador», e attribuita al leader leghista in vacanza in Spagna, era solo un collage di frasi di grandi uomini, Gandhi, Marx, Mao, confezionato dall'«Indipendente» per prendere tutti in giro.

Le presunte dichiarazioni del Senatur, con la loro apologia della violenza, avevano scatenato ieri la generale disapprovazione del mondo politico. Era stato chiesto l'intervento di Palazzo Chigi e di Scalfaro. SErano arrivati gli strali dell'Osservatore romano. Il presidente del Consiglio Dini aveva assicurato che anche il governo le avrebbe valutate per poi decidere un'eventuale reazione.

Ma, in serata, è arrivata la sconcertante rivelazione del quotidiano milanese: «E' stata solo una grande burla messa in piedi dal nostro giornale».

A pagina 2

«Verifica dopo la finanziaria» Altalena per la lira

STRESA — Per il prossimo semestre di presidenza europea l'Italia ha bisogno di assicurare una leadership forte, anche perchè si dovranno porre le basi per ricostruire la vacillante Europa di Maastricht. Per questo «quando al Governo c'è gente competente bisogna lasciarla lavorare in pace». Con queste parole Helmuth Kohl ha aperto la conferenza stampa che ha concluso il vertice di Stresa tra Italia e Germania. Dini proprio non se l'aspettava ma non ha nascosto la soddisfazione anche perchè il dibattito politico in Italia torna a riscaldarsi. E così il presidente del Consiglio ne ha approfittato per chiarire che la eventuale verifica di Governo dovrà esserci solo dopo la presentazione della legge Finanziaria e che è presto per decidere sul rientro della lira nello Sme.

E per la lira ieri è stata una giornata nervosa. Dopo lo scivolone di due giorni fa ha subito nuovamente la pressione del marco tanto che la Banca d'Italia è stata costretta ad intervenire. Solo in serata la nostra moneta ha mostrato più grinta, riguadagnando sul marco. La Borsa, invece, continua a incassare insuccessi. Ieri nuovo ribasso attribuito soprattutto alla situazione politica che scoraggia gli investitori esteri.

A pagina 2

UN GRUPPO DI SOLDATI CROATI IN CURA A SAN PATRIGNANO

«Ci imbottivano di droga per mandarci a uccidere»

«Distribuivano l'eroina due volte al giorno»

RIMINI — Una decina di soldati croati sono arrivati nei giorni scorsi nella comunità di San Patrignano per intraprendere un trattamento antidroga. I soldati, tutti giovanissimi, hanno confermato che «venivano imbottiti di droga» prima di essere avviati al fronte a combattere. La notizia è stata diffusa dalla redazione del mensile «Il Giornale di San Patrignano».

«L'eroina – racconta Davor, 29 anni – veniva distribuita due volte al giorno: passavo dall'infermeria del campo per ritirare la mia dose giornaliera, mezzo grammo al mattino e mezzo alla sera». «Ne avevi proprio bisogno – racconta un altro al giornale – per affrontare quelle battaglie crudeli dove, per salvare la pelle, dovevi essere tu il primo ad uccidere».

A pagina 6

Consultazioni tra Chirac e Major

Il negoziato in stallo a Parigi

Karadzic dice «sì» al piano Usa di spartizione della Bosnia

ZAGABRIA — La risposta della Nato alla strage del mercato a Sarajevo «è questione di ore». Accertata la matrice serbo-bosniaco della carneficina di lunedì il portavoce delle Nazioni Unite a Zagabria ha dichiarato che si stanno studiando le possibili risposte con la massima urgenza. Ma gli autori della strage di lunedì non si sono lasciati intimidire: poco dopo le 18 un'altra bomba si è abbattuta su Sarajevo uccidendo una bambina, proprio mentre Karadzic si diceva pronto a trattare e disponibile ad accettare il piano di pace Usa.

Indubbiamente l'Onu si trova costretta a gestire una situazione assai difficile. Una volta accertata la matrice serbo-bosniaca del massacro si è imposto il ricorso alla Nato per una risposta militare. Ma i responsabili dell'Onu e della Nato sanno che i raid aerei protrebbero far naufragare definitivamente il negoziato avviato tra mille difficoltà a Parigi. Proprio da Parigi il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, incontrando l'inviato di Clinton, ha avvertito che il suo governo «è sotto la pressione dell'opinione pubblica bosniaca che chiede un ritiro dai negoziati di pace in seguito al bombardamento di lunedì a Sarajevo se non vi sarà una risposta della Nato alla strage del mercato».

I preparativi della Nato sono apparsi evidenti. La portaerei Usa «Roosevelt» ha annullato una sosta prevista in un porto greco e navigava ieri sera verso l'Adriatico. Un alto funzionario del Dipartimento di stato ha confermato da Washington che «sono in corso preparativi per una rappresaglia nei confronti dei serbo-bosniaci». Una conferma autorevolissima è venuta dal ministro della Difesa tedesco, Volker Ruehe, in visita in Croazia.

La Francia si è detta pronta a contribuire a un'azione di risposta al bombardamento di lunedì su Sarajevo. Lo ha annunciato il portavoce dell'Eliseo, a Parigi, al termine di un incontro tra il presidente bosniaco e il capo dello stato francese Jacques Chirac. «E' l'Unprofor che deciderà la forma di una eventuale risposta», ha precisato il portavoce. Chirac aveva appena discusso telefonicamente della situazione nei Balcani con John Major. Anche il governo britannico non ha escluso rappresaglie della Nato contro le forze serbo-bosniache.

L'inviato speciale dell'Onu Akashi ha espresso «viva preoccupazione» per le conseguenze che potrebbe avere il tragico bombardamento di lunedì.

A pagina 6

REVOCATO IL CONSENSO ALLA SPERIMENTAZIONE SUI MALATI TERMINALI

Stop alla proteina anticancro

Il ministro della Sanità, Guzzanti, vuole prima fissare per legge regole precise

2001 IMMOBILIARE di Adriana Verioli

STARANZANO
prossima costruzione villa bifamiliare su tre livelli più mansarde abitabili, biservizi, tricamere, ampi spazi interni, cantina, taverna, garage, giardino privato.

GORIZIA
al 7.o piano appartamento secondo ingresso, 130 mq, tricamere, biservizi, più mansardina, terrazze, garage. Ottimo.

SAN PIER D'ISONZO
centro, casa accostata da un lato, secondo ingresso, su due livelli più soffitta.

ASSOCIATO FIAIP
ROMANS D'ISONZO - Via Roma 27
Tel. e fax 0481/909351

ROMA — Dietrofront: sull'Uk 101 il ministro della Sanità aggiusta il tiro. Se la proteina anticancro del professor Bartorelli sembrava aver dribblato tutti gli ostacoli burocratici, tanto da essere autorizzata per «uso compassionevole» a partire da fine ottobre per 200 malati terminali, Guzzanti fa un passo indietro. Per tutti i preparati nuovi, non registrati e non commercializzati, occorrono delle regole precise. Per l'uso compassionevole, poi, è necessario che abbiano superato la fase tre della sperimentazione.

Il ministro sfodera anche una «novità» per dare nuovi parametri - restrittivi? - a sperimentazioni che potrebbero essere avventate e a un uso compassionevole non contemplato dall'attuale legislazione: un decreto legge che metta ordine nel Far West dei farmaci neonati.

L'Uk 101 che fine farà, allora? La proteina anticancro - somministrata finora solo a un numero limitato di pazienti - non ha superato nessuna delle fasi di sperimentazione. Verrà bloccata? L'Uk 101 non è stata bocciata, precisa Guzzanti: «la sperimentazione andrà avanti se arriverà la documentazione che è stata richiesta all'azienda produttrice». Un fatto pare scontato, però: l'uso compassionevole e parallelo della proteina, almeno fino a che l'Uk 101 non supererà la fase tre di sperimentazione, non sarà autorizzato.

A pagina 5

Scandalo alluvionati

Migliaia in piazza ad Alessandria per protestare contro la burocrazia

A PAGINA 4

Attentato a Shevardnadze

Autobomba contro il presidente della Georgia: salvo per miracolo

A PAGINA 6

CUSTODIA CAUTELARE: NON APPLICATE LE NUOVE NORME

Giudice contro la legge garantista E cento mafiosi restano in carcere

CATANZARO — Aspettavano il miracolo della svolta garantista, e invece, per il momento, gli oltre cento detenuti per mafia, capocosca e gregari dei clan calabresi rimarranno in carcere finchè la Corte ostituzionale lo vorrà.

Un provvedimento clamoroso, quello che ieri ha firmato il presidente del Tribunale della libertà di Catanzaro che, se allontana per decine e decine di inquisiti la speranza dei benefici della nuova legge sulle «mànette difficili», scatena la «rivoluzione» degli avvocati che già da oggi, con una riunione straordinaria delle Camere penali di Cosenza e Catanzaro, promettono battaglia con un fiume di ricorsi alla Corte di Cassazione ed esposti al Csm.

Inciampa subito, dunque, la nuova legge, in una terra dove le ultime operazioni antimafia hanno riempito le carceri di un migliaio di detenuti eccellenti. Lo scontro è sull'articolo 309 del codice di procedura penale modificato dalla recente legge di riforma sulla custodia cautelare.

I termini per la pronunzia del tribunale del riesame, impone la nuova norma, devono essere di dieci giorni. Ma «è' impossibile in dieci giorni - argomenta in sintesi l'ordinanza del presidente Baudi - rendere effettivamente giustizia».

A pagina 4

IN OMAGGIO COL «PICCOLO»

«IstriAmica» torna domani

Torna domani in edicola «IstriAmica», il tabloid di 24 pagine a colori che Il Piccolo regala ai propri lettori. Un numero-vademecum, dedicato a chi trascorrerà oltreconfine le ultime settimane d'estate: appuntamenti, sagre e manifestazioni culturali in programma nelle cittadine costiere, ma soprattutto i listini di alberghi e campeggi «ritoccati» per la bassa stagione. L'inserto offre inoltre una nutrita serie di servizi speciali. Da segnalare un reportage sul turismo equestre (con i numeri di telefono dei maneggi), un articolo sulle terme di Santo Stefano e suggestivi itinerari per i weekend.

IMPERMEABILIZZAZIONI
COK c. S.R.L.
EDILIZIA
ASFALTI
TRIESTE - Via Marco Polo 22
Tel. 040/660170 - 660288
Telefax (040) 660170

UNA MOSTRA VARIEGATA CHE ANNUNCIA UNA NUTRITA PRESENZA DI STAR INTERNAZIONALI

Parte Venezia, tra cinema-spettacolo e scoperte

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Due volte 100 (il centenario della Biennale e quello del cinema), una volta 52: il numero della Mostra di Venezia. Tre numeri che non servono per il Lotto ma che dànno alla manifestazione di quest'anno una certa imponenza storica, un attestato di vecchiaia, per così dire, se non proprio di venerabilità. Il quarto «direttorio» di Gillo Pontecorvo (altro numero, questo può servire anche per il «botteghino») si presenta, come al solito, molto attento al cinema da grande pubblico ma non così disattento verso quello da piccolo pubbblico come qualcuno vuole far credere.

In alcune rassegne collaterali si potranno vedere lavori di sicura qualità «innovatrice», e anche nel panorama italiano trovano posto numerose opere prime: Pontecorvo non sarà forse un «leone» (sic), ma non si può dire, onestamente, che manchi totalmente di coraggio: le sue scelte le fa con una certa oculatezza, e certo non ha trasformato la Mostra in un club esclusivo per cinefili (per fortuna), ma a Venezia in questi anni si sono potuti vedere film di sicuro interesse, che la distribuzione ha poi «ovviamente» ignorato, a dimostrazione che il palcoscenico lagunare ospita sia grandi che piccole firme, sia nomi affermati che timidi esordienti.

Quest'anno ancora una volta domina la produzione americana, serpeggiando tra le varie sezioni, ma d'altra parte è quella che offre di più, c'è poco da fare. Tuttavia i film in concorso rispecchiano egualmente una onesta ricerca, in modo da presentare un piccolo «spaccato» del cinema mondiale, delle sue tendenze, delle sue fughe in avanti (o all'indietro), così come dei suoi impacci: una panoramica — che spazia tra varia nazionalità e vari «generi» — di buon livello, almeno sulla carta.

In realtà, se c'è un appunto che si può fare a Venezia (ma forse a qualsiasi festival), è la sovrabbondanza di materiale: chi voglia vedere tutto è spacciato in partenza. Ma forse è giusto così: se non altro chi non ha specifici obblighi può scegliere ciò che più lo attira, giorno per giorno.

Via dunque a questa «undici giorni», che annuncia anche numerose presenze «mondane»: tra gli atri Denzel Washington, Kevin Costner, Dennis Hopper, Tom Hanks, Mel Gibson, Jennifer Jason Leigh, Jack Nicholson, Anjelica Huston, Jean-Louis Trintignant, Jacqueline Bisset. E che San Marco sia con noi (ultimo numero in chiusura, 8: il numero previsto, quest'anno, di Leoni alla carriera: non sono un po' troppi?).

In Spettacoli

IL VERTICE DI STRESA FRA KOHL E DINI

Niente verifica prima della Finanziaria

La Germania appoggia apertamente l'azione del presidente del Consiglio, ma per il rientro nello Sme i tempi non sono ancora maturi

La stretta di mano fra Kohl e Dini al termine del vertice di Stresa

STRESA — Per il prossimo semestre di presidenza europea l'Italia ha bisogno di assicurare una leadership forte ed efficace, anche perchè in quell' epoca si dovranno porre le basi per ricostruire la vacillante Europa di Maastricht. Per questo «quando al governo c'è gente competente bisogna lasciarla lavorare in pace». Un complimento del genere Lamberto Dini non se lo aspettava.

E quando Helmuth Kohl ha aperto con queste parole la conferenza stampa che ha concluso la parte protocollare del vertice di Stresa tra Italia e Germania, il presidente del Consiglio ha sorriso leggermente.

Anche perchè il suo amico Kohl non è solito sbilanciarsi in giudizi e suggerimenti. «Non voglio interferire nella politica italiana - ha spiegato il Cancelliere tedesco - ma il mio più grande auspicio è che Roma possa esprimere per il prossimo semestre europeo una presidenza forte ed efficace e la Germania farà di tutto perchè l'Italia possa avere successo».

Il ritorno delle tensioni sulla lira e le nuove apprensioni sul futuro dell' economia italiana ieri ufficialmente non sono entrate nell'agenda del vertice, puntato più su temi quali la guerra in Bosnia, il futuro dell'Unione europea, il rilancio dei rapporti economici e commerciali tra Europa e paesi transatlantici. Ma la conferenza stampa finale è servita a Dini per chiarire che la eventuale verifica di Governo dovrà esserci solo dopo la presentazione in Parlamento della legge Finanziaria; che di un rientro della lira nello Sme è presto per decidere, che il livello dei tassi dovrà seguire e non precedere un miglioramento dei grandi indicatori dell'economia. Una parte importante dei colloqui è stata dedicata alla Bosnia sulla cui situazione sia Dini che Kohl hanno avuto parole durissime, lasciando persino immaginare un possibile intervento militare.

Dini e la politica - Il presidente del Consiglio ha voluto mandare un messaggio a tutti coloro, operatori finanziari in primo luogo, temono una nuova stagione di incertezze, la brusca interruzione di un lavoro di risanamento, il rinvio della legge Finanziaria. «Sarebbe dannoso e inopportuno - ha chiarito Dini - dissipare i vantaggi e i benefici venuti anche con duri sacrifici».

Per questo l'intenzione di Dini è andare avanti nel suo lavoro, «presentare la Finanziaria entro il mese di settembre» mentre «la verifica politica che è stata sollecitata potrebbe avvenire non in occasione della presentazione della Finanziaria, ma prima della sua approvazione per la quale c'è tempo fino alla fine di dicembre». Entro quella data dovrà comunque essere approvata e, ha aggiunto Dini, «non credo ci sia nessuno che non lo desideri o pensi il contrario».

Lira e Sme - Dini è convinto che alla base del nuovo ruzzolone della nostra moneta «ci siano motivi politici».

L'ipotesi di rientro nello Sme non va quindi accantonato, anche se il presidente del Consiglio è cauto. «Come previsto ad ottobre faremo il punto con i partner e solo allora valuteremo e registreremo la situazione della nostra valuta». Dini chiede comunque garanzie. «Non può esserci una lira che entra e esce dal sistema monetario, per questo livello di cambio e ampiezza delle oscillazioni dovranno essere chiarite bene». La risposta di Kohl è possibilista. Niente sconti sui criteri di convergenza «ma è nostro interesse che la lira rientri e resti nella casa comune».

Bosnia - Kohle e Dini sono stati durissimi nel condannare i massacri nell'ex Jugoslavia e il presidente del Consiglio italiano ha pure velatamente fatto balenare l'ipotesi di interventi militari della Nato in Bosnia.

Le ipoteche che pesano sulla politica di Dini

Non è difficile prevedere che le attuali difficoltà incontrate dalla lira sui mercati serviranno a riattizzare i toni polemici di chi non ha digerito il suo recupero degli ultimi mesi e sosterrà ora che si trattava soltanto di un «bluff». Ignorando non soltanto che, verso fine mese, ci sono scadenze tecniche in grado di influenzare soprattutto le valute deboli - e la lira lo è ancora per i motivi di sbilancio pubblico che tutti conoscono - ma anche che proprio in questi ultimi giorni si è riacceso un dibattito politico che appare rischioso per la governabilità. Proprio per questo, dal vertice italo-tedesco di Stresa, sono giunte alcune «precisazioni» sulle quali vale la pena di riflettere un momento. Infatti, al di là del tono più o meno diplomatico, Lamberto Dini ha sostanzialmente ricreato, avendo al fuo fianco il cancelliere Helmut Kohl con il qulae ha evidentemente discusso di tutti questi temi, lo scenario nel quale intende muoversi per il futuro. E non soltanto quello immediato. Per togliersi subito un sassolino dalla scarpa ha spiegato che «la caduta della nostra moneta dipende sicuramente dal clima politico interno». E Kohl gli ha dato ragione. Poi la legge Finanziaria sulla quale il Governo è deciso a proseguire per presentarla entro settembre; dopo semmai avrà luogo una verifica politica per la quale c'è tempo fino a dicembre.

Ma su questa verifica ci sono almeno tre ipoteche: l'approvazione della Finanziaria '96 perchè sarebbe inopportuno e dannoso un esercizio provvisorio, l'inizio delle trattative in ottobre per vedere se esistono le condizioni per il rientro della lira nello Sme, l'appuntamento del primo semestre '96 con la presidenza dell'Unione europea. Ora Helmut Kohl, a nome della nazione leader del continente, è venuto a dirci che cosa pensa l'Europa di queste ipoteche maturate nel clima politico italiano: «Sono dell'opinione che quando si ha gente competente bisogna lasciarla lavorare». Al di là del certamente involontario umorismo della frase, rimane la sostanza delle valutazioni di Bonn sul governo Dini, valutazioni «pesanti» visto che in Italia spesso si addita ad esempio proprio la Germania anche se è un Paese in cui la Volkswagen può permettersi di minacciare che, senza un accordo coi sindacati sul contratto di lavoro, sposterà alcune produzioni.

Ora Dini ha promesso che, dopo il varo della legge sulla «par condicio» (e a Finanziaria già in Parlamento) andrà da Scalfaro a rimettere il proprio mandato. A quel punto sarà necessario che le forze politiche non sbaglino i loro conti per evitare la marcia del gambero.

Ieri il franco francese ha avuto un vigoroso recupero quando i mercati si sono convinti che le dimissioni del ministro Madelin non significano un minore impegno del governo di Parigi sul controllo della spesa pubblica e la riduzione del deficit. E' una storia parallela a quella della lira che secondo lo stesso Dini sarà avvantaggiata dalla riduzione dei tassi operata dalla Bundesbank che si trasferirà in una tendenza anche per quelli italiani visto pure l'andamento dell'inflazione che è prevista in discesa. Anche questi sono elementi, e non di poco conto, da tenere presenti prima di far sloggiare Lamberto Dini da Palazzo Chigi.

g.d.

LA BANCA D'ITALIA COSTRETTA A INTERVENIRE

Ai mercati non piace il «voto anticipato»

Lira ancora in ritirata - Il marco si spinge fino a quota 1.117 ma poi riscende - Per la Borsa ennesimo insuccesso

MILANO — Un po' su, un pò giù. Una giornata nervosa, quella di ieri, per la lira. Dopo lo scivolone di due giorni fa la valuta italiana ha subito nuovamente la pressione del marco tanto che la Banca d'Italia è stata costretta ad intervenire. Un salvataggio durato lo spazio di una manciata di minuti. Solo in serata, sulla scia di un dollaro rinvigorito, la nostra moneta ha mostrato più grinta, portandosi a quota 1.111-1.112 sul marco rispetto alle 1.114 lire registrate da via Nazionale.

Ancora momenti difficili, dunque, e non solo per il dibattito politico concentrato sulle elezioni anticipate prima della legge finanziaria, ma anche, secondo gli operatori, per le tradizionali scadenza di fine mese.

Motivazioni tencniche, insomma, hanno aumentato la tensione, smorzata, solo in parte, dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, sul rientro della lira nel sistema monetario europeo e su una possibile riduzione dei tassi di interesse.

La divisa italiana si è piegata a tutte le monete, ad eccezione dello yen. Il marco, che in Italia ha aperto a 1.114 lire, si è subito spinto fino a 1.117 lire, provocando l'intervento della Banca d'Italia che lo ha temporaneamente frenato. La valuta tedesca ha ripreso vigore da un paio di giorni. La sua forza, saltata fuori a ridosso di un robusto rivbasso del costo del denaro in Germania, viene spiegata dagli operatori, oltre che dal clima politico interno, dal materializzarsi sui mercati, in concomitanza con la chiusura del mese, di pochi grandi ordini di acquisto, in un mercato ancora esile.

E, con tutta probabilità, il marco terrà banco anche nei prossimi giorni, mantenendo in fibrillazione le piazze valutarie. Anche il dollaro ha risentito del clima nervoso. In serata, però, ha invertito la tendenza. E la lira ne ha subito beneficiato.

La Borsa, invece, continua a incassare insuccessi. Ieri un nuovo ribasso ha caratterizzato le sedute a piazza Affari: l'indice Mibtel ha chiuso con una perdita dello 0,26%.

In questo caso è soprattutto la situazione politica che non aiuta. Gli investitori esteri, dopo settimane di incoraggiamenti, hanno iniziato a tirare il freno a mano. L'incertezza sulla presentazione della finanziaria per il '96 e sulle sorti del governo Dini hanno portato un clima di sfiducia che ormai da parecchi giorni si traduce in una netta prevalenza dell'offerta.

Rispetto alle giornate precedenti ieri il ribasso è stato arginato in qualche modo, ma in mattinata il Mibtel aveva toccato anche un minimo del -0,87%. La ripresa sul finale è stata favorita dalle dichiarazioni di Dini.

TATARELLA AFFILA LE ARMI

«E' un Parlamento senza maggioranza»

ROMA — E' già pronto per la grande battaglia di autunno. Il «Ministro dell'armonia», il vicerè di Puglia, l'on. Pinuccio Tatarella, ha lasciato il «buon retiro» di Rosa Marina, in provincia di Brindisi, e pensa già a settembre, alla Finanziaria ed alle sorti del Polo. Per Tatarella, le elezioni sono inevitabili e proprio nel giorno in cui la lira riprende la sua discesa verso l'inferno, dice la sua sui temi di strettissima attualità.

On. Tatarella, il segretario del Pds, spinge per il voto, dando ragione ad An. C'è per caso un accordo sottobanco o si tratta di una semplice coincidenza?

Solo semplice coincidenza. Noi di An così come quelli del Pds, sappiamo leggere bene la realtà italiana.

La conforta il fatto che in Parlamento tra An, Pds, Rifondazione, ed i falchi di Forza Italia, c'è un'ampia maggioranza (400 deputati) che vuole andare a votare al più presto?

Non è un buon criterio sciogliere le Camere, perchè una maggioranza di deputati, vuole andare a votare.

L'unico criterio valido è verificare se c'è in Parlamento una maggioranza per fare cosi utili al Paese.

Al momento non ne vedo una e neanche per il futuro.

Pinuccio Tatarella

Logica vuole che si vada al più presto al voto, per fare bene al Paese. La scorsa legislatura, si sono sciolte le Camere per il bene del Paese, anche se all'interno del Parlamento c'era una maggioranza di deputati che non lo voleva. Ora non saranno certo i cespugli a mandare a ritardare la ripresa economica dell'Italia.

Umberto Bossi, chiama il Nord alle armi, con lo pseudonimo del Cid Campeador, e sostiene che la sua è autodifesa. Secondo lei il Sud dovrebbe rispondere a questa provocazione?

Io con Bossi non polemizzo, perchè non ne val la pena. Le sue sono solo uscite estemporanee. Il Sud, non deve affatto rispondere alle sue provocazioni, deve solamente chiedere a tutte le forze politiche di mettersi intorno ad un tavolo e trovare le soluzioni per il rilancio del Mezzogiorno, che vuol dire rilancio dell'Italia in Europa. I proclami di Bossi, sono solo folklore.

Ma lei conviene sul fatto che il 5% dei consensi di Bossi, sono fondamentali nell'assegnazione della vittoria alle elezioni?

Assolutamente no. Umberto Bossi e la Lega sono destinati a sgonfiarsi. Al Nord, quando si andrà a votare con il sistema uninominale e maggioritario, i cittadini, non potranno che votare centrodestra. Alle prossime elezioni politiche, quello che è successo alle scorse amministrative non si ripeterà, e la Lega sarà sicuramente depotenziata.

Chi voterà una finanziaria, che si preannuncia, dura ed impopolare e che potrebbe spaccare l'Italia?

Il Polo si riunirà nei primi giorni di settembre.

Come abbiamo sempre fatto, decideremo insieme il da farsi e la nostra azione politica anche nei confronti della finanziaria, che potrebbe essere votata ad alcune condizioni. Una cosa posso assicurarle. Il Polo voterà compatto in Parlamento.

«L'INDIPENDENTE» AVEVA SCHERZATO

Il proclama leghista era solo una burla

Non erano di Bossi, ma citazioni da Marx, Mao e Gandhi le frasi bellicose firmate con uno pseudonimo

ROMA — Era uno «scherzo» il proclama di Bossi che incitava il Nord a prendere le armi. La lettera firmata El Cid Campeador, e attribuita al leader leghista in vacanza in Spagna, era solo un collage di frasi di grandi uomini, Gandhi, Marx, Mao, confezionato dall'Indipendente per prendere tutti in giro.

Le presunte dichiarazioni del Senatur, con la loro apologia della violenza, avevano scatenato ieri la generale disapprovazione del mondo politico, centrodestra e centrosinistra. Era stato chiesto l'intervento di Palazzo Chigi e di Scalfaro. Si erano attirate gli strali dell'Osservatore romano. Il presidente del Consiglio Dini aveva assicurato che anche il governo le avrebbe valutate per poi decidere un'eventuale reazione.

Ma, in serata, è arrivata la sconcertante rivelazione del quotidiano milanese, il cui titolo di oggi sarà «Non è Bossi, Ma Gandhi!». «E' stata solo una grande burla pensata e messa in piedi dal nostro giornale. Voglio vedere i commenti di domani», ha annunciato il vicedirettore Michele Sarcina.

«Bossi- ha assicurato- è in Spagna e non sa nulla di quanto è successo». Oggi Indipendente spiegherà il perchè dell'iniziativa. «Pubblicheremo, naturalmente - ha aggiunto Sarcina- le parole di condanna che sono piovute oggi sulla testa del segretario della Lega».

Gandhi, Martin Luther King, Antonio Gramsci,

La verità come una doccia fredda dopo una giornata di reazioni indignate che hanno rischiato di ridicolizzare i vertici dello Stato

Mao Tse Tung e Carl Marx sono dunque gli autori della finta lettera pubblicata in prima pagina dal titolo «Ecco quando la violenza è giusta». Frasi estrapolate da discorsi di questi pensatori e filosofi sistemati però in modo da poter apparire come la più estrema delle sortite di Bossi, con il «popolo del Nord calpestato», l'appello alla violenza «levatrice di ogni vecchia società gravida di un nuova società», l'invito all'addestramento militare; l'indipendenza dei popoli che scaturisce «dalla bocca del cannone».

All'Indipendente spiegano che dello scherzo erano al corrente solo i vertici del giornale e in redazione fino a ieri hanno continuato a credere che fosse davvero del Senatur. Ma perchè l'hanno fatto? Daniele Vimercati, il direttore, lo spiegherà nel fondo di oggi. Ma c'è chi fa osservare che la burla può servire a far riflettere sulla fatuità delle notizie che vengono date sui quotidiani negli ultimi tempi, e la superficialità dei giornalisti. Come quando hanno preso un Lubrano per un altro nella storia degli affitti privilegiati. Nessuno infatti ha indubbiamente controllato se Bossi fosse davvero l'autore della lettera del Cid. Ma del resto tutti si sono fidati del fatto che l'Indipendente a sua volta non avrebbe attribuito con leggerezza a Bossi dichiarazioni così esplosive. C'è chi sottolinea, ridendo, che di quelle frasi nessuno si meraviglia se attribuite a coloro che davvero le hanno dette, ma suonano «tremende» messe in bocca a Bossi. Il che è vero, ma non fa poi tanto ridere.

A sospettare l'imbroglio, nel mare di proteste per il proclama secessionista e violentissimo di Bossi, forse il presidente della commissione Cultura di Montecitorio Vittorio Sgarbi che oltre a chiamarlo un «fascista», «nazistoide» che «va arrestato» aveva annunciato un esposto all'Ordine dei giornalisti contro il direttore del quotidiano.

Dalla Lega non era arrivato nessun segnale di smentita, nè di pentimento o di disaccordo. «Diavolo di un Bossi!

Anzi, diavolo di un Cid», aveva commentato sorridendo Simonetta Faverio, deputata molto vicina al Senatur.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 29 agosto 1995 è stata di 65.100 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

«NO» ALLA PROPOSTA DEL PDS

Non piace a Prodi la scorciatoia indicata da D'Alema

ROMA — Dini conferma: la verifica politica va fatta prima dell'approvazione della Finanziaria. Così come ha proposto il segretario del Pds Massimo D'Alema. I progressisti, quindi, apprezzano. Il presidente del Consiglio, dice Cesare Salvi, capogruppo al Senato, «ha mostrato di avere pienamente colto il senso della posizione del Pds». Noi, spiega, non vogliamo certo sabotare il governo, nè mettere in discussione l'approvazione della Finanziaria. Ma, per dare certezze al paese «è indispensabile un chiarimento politico e parlamentare, prima della presentazione o quanto meno prima dell'inizio dell'esame della legge, con un duplice obiettivo: rendere espliciti consensi e dissensi sull'azione di governo nei prossimi mesi, ed individuare i contenuti ed i termini del mandato a Dini». Per il Pds l'unica ragione che potrebbe giustificare l'ulteriore permanenza di Dini a Palazzo Chigi è un accordo con il Polo per realizzare le riforme istituzionali.

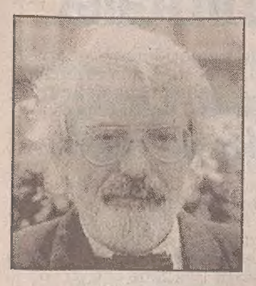
L'intervento del capo del governo, dunque, non ha portato nessna sostanziale novita, che potrà esserci solo con la risposta del centrodestra. Silvio Berlusconi è tornato solo ieri dalle Bermuda. Il capogruppo di Forza Italia alla Camera Vittorio Dotti, nota «colomba», ha dichiarato che la Finanziaria deve essere approvata con Dini e solo dopo, con le elezioni, si potrà arrivare a un governo politico.

«Se si rifanno veramente tutte le regole del paese io credo che si possa anche aspettare di andare alle elezioni. Bisogna vedere se questo è realistico e possibile- ha dichiarato ieri in un'intervista al Tg1

Romano Prodi. L'atteggiamento dell'Ulivo, ha assicurato, «non cambia». «Il lavoro per il programma è molto avanzato. Siamo pronti per novembre, saremo ancora pi pronti per marzo o anche oltre «ha detto- l'Ulivo non appassisce e poi non si decide mai quando si vota; ci si capita».

SCRITTORI: LUTTO

Ende, storia che finisce



È morto a soli 65 anni il famoso autore tedesco di romanzi «fiabeschi» (nella foto), poi diventati anche film. Nei bambini vedeva lo stato nascente e la speranza nel Bene.

STOCCARDA — Michael Ende, l'autore di «La storia infinita», è morto di cancro all'età di 65 anni. La notizia è stata data dalla sua casa editrice, la Thienemann. Lo scrittore è deceduto l'altra sera in un ospedale di Stoccarda. Nato il 12 novembre 1929 a Garmisch-Partenkirchen, era figlio del pittore surrealista Edgar Ende, cui il regime nazista impedì di lavorare. Nel 1945 Ende fu chiamato al servizio di leva, ma disertò. Dopo una breve carriera da attore all'inizio degli anni '50, si diede alla letteratura, prima come drammaturgo e poi come autore di libri per bambini, che furono tradotti in venti lingue. Il suo primo successo, «Jim Knopf e Lukas il macchinista», fu pubblicato nel 1960 e gli valse il premio per il miglior libro per l'infanzia tedesco. La sua opera più famosa, «La storia infinita», uscì nel 1979; nel 1984 ne fu tratto un film di grande successo e il romanzo divenne un bestseller in ventisette paesi. Tra gli altri suoi titoli: «Momo», «La notte dei desideri», «Lo specchio nello specchio», «La prigione della libertà».

«Il concetto di letteratura per l'infanzia fu creato nel secolo scorso, quando il materialismo rese il mondo adulto così malvagio da diventare inabitabile per i bambini. Per non far morire di fame e di freddo le anime dei bambini, la letteratura creò per loro una riserva. Ma l'infanzia ha capito l'imbroglio e gli adulti si stanno accorgendo che un mondo inabitabile per i bambini lo è per tutti». Diventato attorno agli anni Ottanta un beniamino dei Verdi tedeschi per via dei suoi romanzi anti-industriali, anti-spazzatura e anti-capitale, Michael Ende ebbe in sorte ciò che spesso tocca ai romanzieri che, non armati di politica in senso stretto, prendono le vie dell'invenzione pura: diventano bandiera.

A lui non piaceva essere tanto amato dai Verdi, forse trovava in loro una ancora troppo pericolosa eco di «sinistra», perchè pur non essendo né di una parte né dell'altra certo la sua formazione culturale non era storicistica: come Tolkien — al quale fu facilmente accomunato — Ende scriveva favole mitiche che solo andando un poco oltre le sue intenzioni (quelle letterarie, non quelle morali) potevano specchiarsi in una realtà concreta.

Eppure, «La storia infinita», dove il bambino Bastiano legge un favoloso libro che proprio così s'intitola, e va attraverso di esso alla ricerca e scoperta di una nuova e più esaltante esistenza, era diventato il manifesto di un'epoca, un libro di culto. Gli era costato due anni di lavoro. A lui pareva un tempo lunghissimo: «Sono pigro. Posso scrivere per ventiquattro ore di fila, ma poi sto per mesi senza far niente. Perché l'ozio mi piace».

A controprova dei suoi veri intenti, quando uscì il film (un successo straordinario) lo scrittore fece il diavolo a quattro, protestando per la versione «spielberghiana» tutta effetti speciali e tecnologia che era stata fatta della sua fiaba dolcemente umanistica, e togliendo il saluto al regista Wolfgang Petersen. E quando di un altro suo libro, «Momo», uscito nel '73 (storia di una bimba-streghetta che riesce a sventare le forze del Male intente a defraudare l'uomo del Bene e del Tempo) si progettò di nuovo la trasposizione cinematografica, il regista lo scelse lui — era il suo amico Johannes Schaaf —, e lui stesso guardò che non andasse perduta la «magia» naturale. Il film ebbe meno successo, ma fece Ende più contento.

Non è del tutto vero comunque che l'impegno politico fosse assente dalla sua estrosa fantasia. Questo bell'uomo con la barba via via più bianca, alto e asciutto, diventato cittadino italiano con residenza a Genzano, vicino a Roma, scrisse anche un libro basandosi su una inchiesta svolta fra i bambini dal sindacato dei metalmeccanici tedeschi. Nel questionario si chiedeva come i ragazzini immaginassero il proprio futuro, e le risposte spaventate per il prossimo e sicuro degrado del mondo erano parse allo scrittore agghiaccianti.

Nacque così «La notte dei desideri» (Salani), dove fra citazioni tratte dai cartoni animati e dal cinema c'è il Mago Malospirito che vive a Villa Incubio e lotta con la sua rivale Vampiria, mentre intorno si muovono teneri e dolci animali, come forze del bene (Ende ne fece poi anche una commedia). Più impegnativo, rivolto forse alla fascia più adulta e consapevole dei suoi lettori, fu «Lo specchio nello specchio. Un labirinto» (pubblicato come gli altri da Longanesi, ad eccezione di «Momo» originariamente edito da Sei), dove appunto il gioco di specchi serviva allo scrittore per rifrangere sogni e invenzioni e filtrare la sua filosofica rivalutazione della casualità, del sogno, della fantasia.

Aveva detto infatti in un'intervista: «Io credo che siamo arrivati a un punto finale in un certo sviluppo. Il modo di pensare di Galileo e di Giordano Bruno, il pensiero dialettico cominciato con Socrate, ha fatto un grande arco attraverso la cultura europea, ma adesso è arrivato a un limite. Non va più avanti. Ora dobbiamo aggiungere al pensiero "causale" il pensiero "a-causale", quello creativo». E i bambini, stato nascente dell'umanità, rappresentavano la sua speranza.

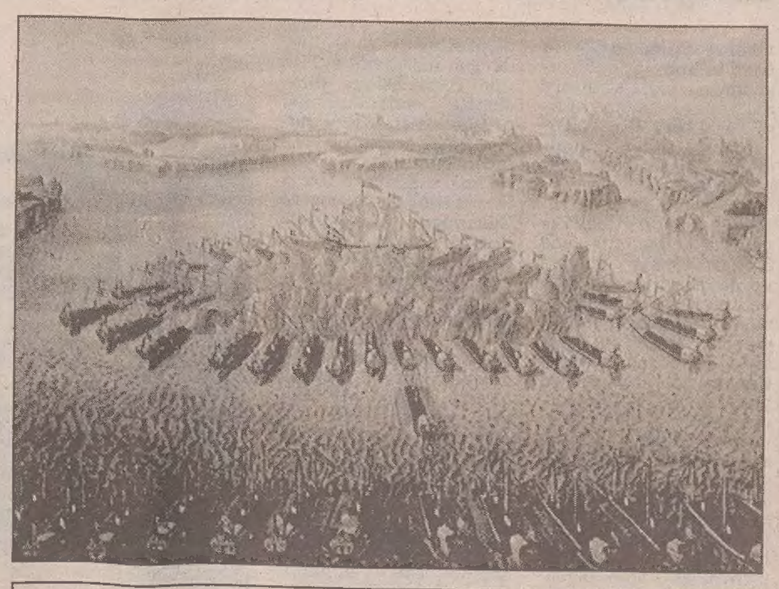
Stefania Caroli

NAVI / MISSIONE

La flotta perduta di re Gustavo

Archeologi subacquei italiani esplorano i relitti della battaglia di Viborg, nel Golfo di Finlandia

Nello scontro tra svedesi e russi, avvenuto nel 1790, i primi subirono una catastrofica sconfitta. Due anni fa l'Accademia delle Scienze di Mosca ha organizzato una spedizione scientifica per individuare ed esplorare i resti delle decine di unità affondate: un'esperienza straordinaria per gli operatori dell'Archeoclub Italia. Con un sogno: riportare a galla una di quelle navi...



Nelle immagini, a sinistra, un ritratto di re Gustavo III di Svezia e la silhouette di Caterina II di Russia, i grandi protagonisti della guerra culminata nella battaglia di Viborg, nell'estate del 1790. Sopra, una scena dello scontro navale tra le due flotte, in un'illustrazione dell'epoca.

Archeoclub Italia è la più grande organizzazione europea di volontariato che opera per i beni culturali, con circa ventimila associati in Italia e all'estero. Per la tutela della memoria storica della cultura del mare ha attivato sin dal 1986 un'efficiente sezione di archeologia subacquea che attualmente vanta diverse operazioni di prestigio nel nostro Paese e all'estero, operando con le maggiori istituzioni del settore anche in ambito di collaborazioni internazionali (Inghilterra e Paesi dell'area anglosassone, Ucraina, Russia ecc.).

Nel corso di quest'anno è stato avviato il progetto Marenostrum per la valorizzazione della cultura e della storia del Mediterraneo. In questo ambito il 23 e 24 settembre si svolgerà nella baia di Lerici (La Spezia) una selezione di operatori tecnici che verrano scelti tra i subacquei preselezionati in base ai curriculum ricevuti. La selezione, a livello nazionale, sarà affettuata in collaborazione con le Università di Pisa e Bologna, la Marina militare e il Ministero per i Beni culturali e ambientali (per informazioni inviare un fax al numero 0585 /74200 indicando l'indirizzo e il numero di telefono; è necessario possedere un brevetto di secondo grado).

Obiettivo del progetto Marenostrum è la valorizzazione di aree sommerse e costiere, prevedendo parchi culturali, visite guidate, didattica, musealizzazione e realtà informatiche per poter creare una serie di punti di interesse anche turistico che consentano il recupero del territorio e uno sviluppo costante della rilettura del passato. Il programma di intervento di Marenostrum, di carattere annuale, viene concordato con enti e istituzioni competenti e deriva dall'analisi e scelta dei progetti provenienti dall'interno e dall'esterno dell'associazione.

Servizio di
Piero Spirito

Il 3 luglio 1790 trentamila uomini armati, a bordo della flotta di re Gustavo III di Svezia, navigano nel Golfo di Finlandia per essere trasportati di fronte alla città fortificata di Viborg. Da lì, secondo i piani del sovrano, dovranno attaccare alle spalle la città di San Pietroburgo. Da anni Gustavo III sta conducendo una guerra di espansione contro la Russia di Caterina la Grande: in ballo c'è il controllo del Baltico e dei flussi commerciali e marittimi con l'Occidente.

Ma re Gustavo non è un generale, e come comandante lascia piuttosto a desiderare, mentre le navi di Caterina II sono costruite secondo le più moderne tecniche importate da esperti veneziani, olandesi e inglesi. Grazie a questi ultimi la flotta russa, pur inferiore militarmente a quella svedese, viene dotata di fregate, brender e galee meglio adeguate alle esigenze belliche e alla navigazione tra i bassi fondali, i ghiacci e le secche. Un «prestito» dall'Occidente che dà i suoi frutti: dall'inizio della guerra inutilmente le navi di re Gustavo tentano di dare scacco alle forze di mare russe, e l'ultima manovra, in quell'estate del 1790, è destinata a tramutarsi in una sconfitta decisiva, che spianerà la strada alla pace di Varala.

Agli inizi di luglio la flotta svedese si trova infatti rinchiusa in una sacca: a terra l'aspettano i cosacchi, in mare i navigli russi sono riusciti con un'abile manovra a chiudere l'accerchiamento; la squadra dell'ammiraglio Cichagov fronteggia la forza principale svedese (19 navi di linea, 12 fregate e 7 navi supplementari guidate dall'ammiraglio Zudermanlands), la via di fuga lungo la corrente del Nord è bloccata dai distaccamenti del contrammiragli Povaliscin e Hanykov, mentre a Sud-Est c'è il generale Lesnev e nalla parte Nord del Golfo la flottiglia a remi del viceammiraglio Koslianinov.

La mattina del 3 luglio, approfittando del vento di Levante, la flotta svedese prova a spezzare il cerchio lungo la via della corrente del Nord, e alle 7.30 attacca le squadre di Povaliscin e Hanukov. La manovra riesce, il blocco viene forzato e le navi svedesi dirigono verso Sveaborg. Ma i russi si mettono all'inseguimento, si concentrano in attacchi mirati, e ben presto in quel braccio di mare si scatena una delle più catastrofiche battaglie navali della storia. Sette navi di linea, tre fregate e ben 54 altre imbarcazioni del re Gustavo colano a picco, compresa l'ammiraglia «Aurora», mentre migliaia di soldati e marinai muoiono nei combattimenti o nel tentativo di raggiungere a nuoto la riva. I russi perdono solo cinque navi civetta, mentre la flotta svedese è quasi annientata.

Dopo la firma del trattato di pace, a testimonianza di quell'evento rimasero solo i documenti degli ammiragliati negli archivi di San Pietroburgo e Stoccolma. E i relitti delle navi in fondo alle fredde acque del Golfo di Finlandia, fino a pochi anni fa una specie di terra di nessuno tra l'Unione Sovietica e l'Occidente, vietata a chiunque. Ma dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica quel tratto di mare tra fiordi e insenature è diventato appetibile terreno di caccia per ricercatori e studiosi.

Due anni fa Vajazeslav A. Tjulenev, archeologo dell'Accademia delle Scienze, riuscì grazie ai documenti conservati negli archivi di San Pietroburgo a individuare la zona in cui avvenne la battaglia di Viborg. In breve l'Istituto di storia culturale materiale dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo organizzò una spedizione italo-russa, chiedendo il supporto tecnico del Gruppo operativo subacqueo dell'Archeoclub Italia, con la consulenza scientifica del Servizio tecnico per l'archeologia subacquea del nostro Ministero per i Beni culturali e ambientali. Utilizzando sofisticate apparecchiature sonar e telecamere subacquee, la spedizione è riuscita lo scorso anno a individuare quattro relitti nelle acque della baia di Dalnaja, antistanti Viborg. E quest'anno, lo scorso mese di luglio, il team italo-russo ha effettuato le prime esplorazioni subacquee sui resti delle navi. A una profondità oscillante tra i due e i trenta metri, i sommozzatori si sono trovati di fronte agli scafi quasi intatti di fregate e galee, preservati grazie alla gelida temperatura dell'acqua e alla bassa salinità del mare.

«E' stata un'esperienza unica», dice Orlando Pandolfi, cooordinatore tecnico operativo di Marenostrum, il gruppo subacqueo di Archeoclub Italia. Pandolfi è rientrato da poco in Italia con gli altri componenti del gruppo italiano, dopo un mese di lavoro a bordo nella nave russa «Nord», una cacciamine modificata per poter navigare tra ghiacci e fondali insidiosi che è servita da piattaforma operativa per le ricerche. La spedizione, denominata «Viborg '95», ha permesso di esplorare i relitti individuati nel '94, portando anche alla scoperta di una più antica imbarcazione medioevale, considerata di grande interesse archeologico.

«E' stato stupefacente — racconta Pandolfi — esplorare relitti antichi così ben conservati; nel Mediterraneo è impossibile rinvenire resti di navi in legno ancora intatte, ma nel Baltico il fondo fangoso e l'acqua fredda e scarsamente salata hanno preservato le strutture in modo sorprendente». «Nonostante la profondità non eccessiva — continua Pandolfi —, le immersioni non sono state semplici: ci sono forti correnti sottomarinne, la temperatura dell'acqua, che è molto torbida, si aggira intorno ai 4 gradi; la visibilità è ridotta praticamente a zero e siamo stati costretti a usare potenti riflettori». «Tuttavia — continua il coordinatore di Archeosub — è stata un'emozione grande vedere intatte enormi chiglie, eleganti dritti di poppa e saldi paramezzali; e poi poter entrare nelle stive, nelle cabine e trovare armi e suppellettili, contenitori per la polvere da sparo...». Gli esploratori hanno riportato in superficie diversi oggetti — tra cui una ruota di cannone, bozzelli, parti di armi — che hanno permesso di datare con certezza i relitti: risalgono proprio all'epoca della battaglia di Viborg.

I risultati della spedizione sono già più che soddisfacenti, ma l'attività è solo agli inizi. «Adesso che abbiamo individuato il luogo dello scontro — spiega Pandolfi — avremo da lavorare per anni; il sogno proibito è quello di riportare a galla una di quelle navi, impresa teoricamente non impossibile». L'accordo di cooperazione stipulato con l'Accademia delle Scienze russa è comunque pluriennale, e prevede una serie di missioni anche in altri luoghi della Csi. Per l'Archeoclub Italia — che opera esclusivamente su base volontaria e conta circa 30 mila associati —, è il trampolino di lancio verso un'attività di respiro internazionale.

Ma la flotta di Gustavo III non sarà abbandonata: altre missioni sono previste già entro l'anno, con l'obiettivo di riuscire a individuare e visitare il maggior numero possibile di relitti. E con la speranza che possano saltare fuori altre sorprese: «Dopotutto — sottolinea Pandolfi — sul piano delle esplorazioni subacquee il Golfo di Finlandia è un mare vergine, custode però di antichissime memorie storiche: di là passavano le rotte tracciate dai drakkar delle genti del Nord e dai mercantili di ogni epoca, le cui tracce potrebbero ancora essere conservate sul fondo del mare».

NAVI / ANNIVERSARIO

«Titanic», una bara sul fondo

Dieci anni fa l'emozionante scoperta del transatlantico affondato nel '12

«E' davvero una di quelle caldaie!». L'esclamazione di entusiasmo di un ricercatore francese, che da bordo della nave oceanografica «Knorr» controllava il monitor di una telecamera installata sul sottomarino «Argo», segnò il primo settembre di dieci anni fa il ritrovamento del «Titanic», a 4 mila metri di profondità nell'Oceano Atlantico. La nave, orgoglio della marina britannica, era affondata il 14 aprile 1912 durante il viaggio inaugurale, in seguito all'urto contro un iceberg, circa 370 miglia a Sud di Terranova.

La «Knorr» - sulla quale era impegnata una spedizione franco-statunitense, guidata da Jean Luois Michel e da Robert D. Ballard - era quasi alla fine del periodo di cinque settimane, fino a quel momento infruttuose, fissato per una nuova campagna di ricerche. Nella notte del primo settembre 1985, su uno dei monitor della «Knorr» cominciarono ad apparire relitti e frammenti, immagini di qualcosa... prodotto dall'uomo. In un primo momento i ricercatori furono presi dal dubbio, ma quando sul monitor si vide una sagoma circolare, il portellone di una caldaia, il gruppo fu preso dall'eccitazione.

La conferma che si trattava di un pezzo del «Titanic» venne qualche minuto più tardi, dopo la frenetica consultazione di un libro che riproduceva i particolari tecnici del transatlantico. E fu proprio il confronto di una delle foto del testo con le immagini del monitor a dare la certezza di aver scoperto il relitto del famoso transatlantico, nel cui naufragio persero la vita 1500 passeggeri.

«Frammenti sempre più grandi del relitto, paratie contorte e lamiere della carena, stavano passando sotto il sottomarino Argo - racconta Robert Ballard nel suo libro "Il ritrovamento del Titanic" (Editoriale Giorgio Mondadori, 1987) - ma non sapevamo ancora dove si trovava la parte principale della nave». La ricerca non durò molto. Il giorno seguente, durante altre «passate» sulla zona, una sagoma che «sporgeva» dal fondo fu individuata con l'aiuto del sonar. Vennero accese le telecamere di Argo, e sugli schermi apparvero le immagini, come avvolte da una nebbia, dell'enorme nave. Il sottomarino fu fatto scendere di alcuni metri, e la luce dei potenti riflettori illuminò la fiancata del «Titanic». Fu un altro momento di grande emozione per i ricercatori: la nave poggiava sul fondo in posizione veticale.

«Improvvisamente - ricorda Ballard - il ponte della nave apparve in mezzo a tutto quel grigiore. Eravamo sul lato sinistro e guardavamo quella che sembrava essere stata l'apertura di un fumaiolo. Superato l'asse centrale della nave - verso dritta apparve l'inconfodnibile sagoma di una gru da lance. Le gru erano vuote! Sul "Titanic", la più grande e la migliore nave che la potenza del denaro aveva potuto costruire, non c'erano abbastanza scialuppe di salvataggio per tutti i passeggeri e la ciurma!».

Nel frattempo una burrasca si stava avvicinando alla nave oceanografica. Mare e vento crescevano di intensità, rendendo più difficile il lavoro dei ricercatori. Durante uno dei successivi passaggi sul relitto le telecamere del sottomarino Argo rivelarono che, nel punto in cui doveva trovarsi la parte poppiera del «Titanic», il ponte principale era in posizione inclinata. «Le immagini sul video si facevano sempre più tenui - racconta ancora Ballard - nel mostrare la massa contorta di rottam: finestre e oblò divelti, parti della carena sfondate, lamiere frastagliate. Con sorpresa e delusione scoprimmo che la poppa non c'era più».

Giuseppe Palladini

NAVI / SCOPERTA

«Britannic»: trovato il relitto, rimane intatto il suo mistero

ATENE — Fascino e mistero circondano il «Britannic», il transatlantico affondato in oscure circostanze durante la prima guerra mondiale nel Mar Egeo, presso l'isola di Tzia, dove l'enorme relitto è stato rinvenuto qualche giorno fa, dopo 79 anni. Numerose versioni, che contraddicono la tesi ufficiale, sono circolate sull'ultimo viaggio del «Britannic», gemello del più famoso «Titanic». Secondo alcuni, riferisce la stampa greca, il «Britannic» trasportava un bottino di guerra francese, secondo altri delle armi. E sarebbe saltato in aria su una mina tedesca e non, come invece si affermò a lungo, affondato da un siluro. Sul naufragio, dice il comandante della squadra di sub greci che ha rintracciato il relitto, esistono dei documenti confidenziali che la Gran Bretagna si rifiuta di rendere pubblici.

Il relitto era già stato localizzato da Jacques Cousteau nel 1976, ma le ricerche erano state sospese per mancanza di fondi. Lungo 275 metri, il «Britannic» poteva accogliere 3529 passeggeri ed era stato varato nel 1913, un anno dopo il naufragio del «Titanic», dalla stessa compagnia di navigazione. Requisito nel '15 dalle forze britanniche come nave-ospedale, il transatlantico, secondo la versione ufficiale, trasportava feriti dal porto del Pireo verso l'isola di Limnos, nell'Egeo orientale, quando fu affondato, il 21 novembre 1916, da un sottomarino tedesco: 56 dei 1134 passeggeri persero la vita.

Stagione grigia. Campiello alla tradizione o agli adolescenti?

Servizio di
Giorgio Pison

VENEZIA — Un'annata di transizione, com'è stata giudicata a giugno dai selezionatori del Premio Campiello, non poteva dar luogo che a una produzione, a dar credito al critico Stefano Giovanardi, «grigia, se non negativa». Comunque tale da segnare l'avvento di una nuova generazione di autori, cui «bisogna dare tempo»: un passaggio generazionale – secondo un altro critico, Giorgio Pullini – che «va tenuto d'occhio, per la grande varietà di temi e di espressioni».

Perciò – se l'anno precedente spopolava il Tabucchi di «Sostiene Pereira», convinceva la Mazzantini del «Catino di zinco» e faceva polemizzare il «caso» di Susanna Tamaro – stavolta, in asserita stagione di vacche magre, ci si dovrebbe accontentare di scommesse sul futuro. Anche se, fra i cinque finalisti, Del Giudice forse rappresenta una collaudata conferma e il sessantatreenne Scapin ha già quattro romanzi alle spalle.

Ma veniamo ai cinque libri in lizza, a cominciare da quell'unico che a giugno aveva riscosso quasi unanimi consensi da parte della giuria di critici e letterati: si tratta de «La casa con la luce» del veneziano Paolo Barbaro, edito da Bollati-Boringhieri. L'autore, un ingegnere che vive nella sua città natale dopo lunghe esperienze di lavoro all'estero, è già stato finalista al Campiello nel 1988 con «Diario a due». Qui racconta la storia di un particolarissimo incontro generazionale fra un giovane volontario e la vecchia ospite di una casa di riposo. «Un libro che propone – così ne ha parlato Stefano Jacomuzzi – un dinamismo di affetti senza compiacimenti, ma ricco di una sofferta umanità». Rapidità di scrittura, concretezza di situazioni, un percorso narrativo – nell'esplosione e consumo di solidarietà improvvise e di insormontabili repulsioni – davvero originale.

Se dalla giuria «tecnica» Barbaro aveva avuto 8 voti su undici, con 6 voti si era piazzato secondo Maurizio Maggiani con «Il coraggio del pettirosso» (Feltrinelli), lodato soprattutto per il carattere di novità: «Un libro ricchissimo – secondo Isabella Bossi Fedrigotti – che contiene materiali e trame per almeno tre romanzi, e li sviluppa con una fantasia scatenata e una grande forza narrativa». Maggiani, quarantaquattrenne di La Spezia, ha già vinto il «Viareggio» con questa storia, che è ricerca di senso del presente da parte di un figlio di anarchici esuli in Egitto: grande saga, radici toscane, indimenticabili personaggi libertari che per un momento si intrecciano con Ungaretti, simbolo di chi ha capito che la poesia è «carogna giocosa e ballerina, dispettosa, aspra in bocca come i datteri acerbi».

C'era voluta una seconda votazione per la scelta di Daniele Del Giudice con «Staccando l'ombra da terra» (Einaudi): «Libro straordinario per scrittura», secondo G. A. Cibotto, e «coraggioso – per Lorenzo Mondo – nel riproporre, dopo D'Annunzio e Marinetti, la colluttazione tra uomo ed aereo». Romano, classe 1949, Del Giudice («Lo stadio di Wimbledon», «Atlante occidentale») con questo libro si è già assicurato il «Bagutta»: essenziale e trasparente metafora del volo, per dire della perdita e ricerca di punti fermi nella vita di ognuno.

Una terza votazione era stata necessaria per l'entrata in cinquina di Virgilio Scapin con «Il bastone a calice» (Neri Pozza), un'opera d'impianto tradizionale che, secondo Michele Prisco, emana «odore di vecchio bucato, quello che si faceva col ranno e col lauro, odore di un'altra civiltà». Un brulicare, in altezzose ville venete, di inquiete padrone e di zoccolanti vestali, serve cuoche lavandaie, del fuoco e dell'acqua.

Infine, all'ultimo posto, Enrico Brizzi con «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» (Baldini & Castoldi). Scelta motivata col promettentissimo esordio di uno studente bolognese oggi ventunenne, soprattutto apprezzato per una freschezza linguistica e inventiva – davvero agli antipodi di Scapin, vecchio libraio vicentino – che ricalca, quasi documento antropologico, l'espressività degli odierni «skazzati tardoadolescenti» alle prese con amate «semprevergini» e con padri e madri che, anni luce fa, erano famiglie.

A chi andranno sabato sera le preferenze della giuria «popolare», formata da trecento lettori segreti? A Del Giudice (da molti considerato una stella di riferimento per la sua generazione letteraria) oppure a Maggiani (così leggibile, così affabulatorio, a paragone della gelida cristallinità dell'altro), per via dei rassicuranti premi già mietuti da entrambi? O invece, magari proprio per questo, la palma a un outsider, se più corrispondente – secondo la caratteristica del Campiello – ai gusti del lettore comune?

PROTESTA AD ALESSANDRIA CONTRO I RITARDI DELLO STATO A CIRCA DIECI MESI DALLA TRAGEDIA

Migliaia di alluvionati in piazza

Tutti con al collo le sveglie che hanno fatto sentire i loro trilli alle dieci - «Non dimenticate i 14 morti di Varallo»

ALESSANDRIA — Vaglielo a raccontare alla gente di qua che l'estate finisce il 21 settembre, che quel cielo duro di cristallo promette un autunno clemente. Ieri su Alessandria soffiava la tramontana, pochi giorni prima diluviava. Era il giorno della protesta in un mattino freddo e luminoso, ma di una protesta «alla piemontese».

Quindi pacifica, amara, civilmente arrabbiata. Più portata al mugugno che all'urlo e al cazzotto. Sette, forse ottomila persone. Tante comunque nel balletto di cifre che sulle piazze mal si adatta alle rigide coreografie. Anziani e bambini, contadini e commercianti, politici e preti. Quasi tutti con la sveglia al collo, come da copione, puntata sulle dieci in punto. A occhio e croce quando scatta l'ora X sono almeno cinquemila i trilli che si rincorrono nelle vie dove il Tanaro di novembre si è portato via cose e affetti. Li devono sentire tutti, ripetono i «dimenticati». E fanno la faccia orgogliosa quando è proprio la loro sveglia a mettersi a suonare, poco prima o poco dopo quella del vicino.

Il resto è slogan o silenzio. Parlano i cartelli appesi al collo, gli striscioni tenuti alti fino ad avere i crampi alle braccia. Fotografati in ordine sparso, dal più minaccioso al più elaborato: «Attenta, Roma, voteremo ancora», «Siamo stati salvati dal fango, ora affondiamo nella burocrazia», «Meglio una casa oggi che un Gallitto domani» (ed è la freccia meno appuntita lanciata contro il prefetto della ricostruzione), «Non dimenticate Varallo e i suoi 14 morti», «Sos, ovvero; Senza casa prima, Ora senza risposta, Senza soldi fino a quando?».

C'è la signora di Clavesana che fino al 5 novembre aveva una casa e poi in una notte di tregenda si è vista sfrattare dal Tanaro assieme al figlio e al cane. Non chiede niente, solo che qualcuno le dica come pagare l'affitto.

C'è Armando di Carrù, reduce da due metri e venti di acqua, che vede crollare giorno per giorno la cascina dei suoi vecchi. E poi Mariafranca di Alessandria che ha perso la lavanderia, e la famiglia di San Raffaele Cimena che non se la prende con Dio solo perchè la collina gli è franata sotto i piedi. Vanno ordinati in tre cortei che sono fiumi umani, con 75 gonfaloni e 200 sindaci in testa. Alle 10,30 i fiumi umani si riversano in piazza della Libertà, mentre gli onorevoli leghisti Borghezio, Rossi e Fogliato per protesta «contro lo Stato borbonico» occupano la prefettura e si incatenano a una finestra. Solo Bertinotti sfila per strada a fianco degli alluvionati. E chiede sia insediata subito una commissione d'inchiesta sull'alluvione, perchè a distanza di dieci mesi certi ritardi sono inconcepibili.

Dini fa arrivare il suo in prefettura, mentre fuori piano piano cresce il mormorio di sottofondo che da fischio diventa urlo. Si chiedono proroghe nelle agevolazioni fiscali e un innalzamento del tetto contributivo per i danni ai privati. Si chiede soprattutto che le banche finalmente facciano partire i soldi e anche una ricostituzione del ministero per la Protezione Civile, per ripensare in maniera seria alla sicurezza del territorio. Ma più forti dei discorsi ufficiali, come sempre, sono i simboli: il minuto di silenzio per le vittime, lo squillo delle sveglie. Il resto, ancora una volta, è una cambiale che gli alluvionati rimettono nelle mani del Governo.

Migliaia di alluvionati concentrati in piazza della Libertà ad Alessandria.

A CATANZARO IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DELLA LIBERTA' «DISOBBEDISCE» ALLE NUOVE NORME

«Manette difficili», ma non per 100 mafiosi

Ritenuta incostituzionale la disciplina appena approvata: ma gli avvocati non ci stanno e promettono battaglia

CATANZARO — Aspettavano il miracolo della svolta garantista, e invece, per il momento, gli oltre cento detenuti per mafia, capocosca e gregari dei clan del Tirreno cosentino, del Lametino, della Sibaritide e del Crotonese, rimarranno in carcere finchè la Corte Costituzionale lo vorrà.

Un provvedimento clamoroso, quello che ieri mattina ha firmato il presidente del Tribunale della libertà di Catanzaro, Antonio Baudi, che se allontana, per decine e decine di inquisiti (quelli coinvolti nelle operazioni «Galassia», «Cedro» e «Tornio») la speranza dei benefici della nuova legge sulle «manette difficili», scatena la «rivoluzione» degli avvocati che già da oggi, con una riunione straordinaria delle Camere penali di Cosenza e Catanzaro, promettono battaglia con un fiume di ricorsi alla Corte di Cassazione ed esposti al Csm.

Inciampa subito, la nuova legge, in una terra dove le ultime operazioni antimafia hanno riempito le carceri di un migliaio di detenuti eccellenti appartenenti a famiglie di primo piano della 'ndrangheta come i Carelli, Muto, Perna, Pelle, Farao, Tripodoro.

Lo scontro è sull'articolo 309 del codice di procedura penale modificato dalla recente legge di riforma sulla custodia cautelare. I termini per la pronunzia del tribunale del riesame, impone la nuova norma, devono essere di dieci giorni. Una previsione categorica, a differenza della precedente legislazione che faceva decorrere i termini dal momento della trasmissione degli atti dalla segreteria del pm alla cancelleria del Tribunale. Una maglia larga che consentiva, con un tacito accordo, soprattutto nei maxiprocessi, di scaglionare gli atti relativi alle singole posizioni per evitare l'ingolfamento degli uffici.

Il pendolo della nuova giustizia è ora rigidamente fermo: ma alla prima prova significativa della concreta applicazione della nuova norma lo sfascio e l'emergenza giudiziaria si presenta più drammatico che mai.

«E' impossibile in dieci giorni – argomenta in sintesi l'ordinanza del presidente Baudi – rendere effettivamente giustizia». E al rituale delle mancanze di strutture, di giudici, di funzionari, Baudi aggiunge anche un'altra motivazione che lo sposta dalla parte degli avvocati.

«Questa legge viola il diritto di difesa». Dunque è incostituzionale. E alla Consulta, già ieri, sono stati trasmessi gli atti. Ma nell'attesa del verdetto - e questo è il dato che ha scatenato la rivoluzione del Foro - il tribunale del riesame (Palma Talarico e Salvatore Dolce, gli altri due giudici del collegio) ha sospeso la decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Gli avvocati sono intransigenti. «Non possiamo far pagare ai detenuti - sostiene l'avvocato Luigi Cribari del foro di Cosenza - le inefficienze dello Stato».

«Il punto - considera l'avvocato Nino Gimigliano, del foro di Catanzaro - è che nel frattempo noi abbiamo già preparato i ricorsi alla Corte di Cassazione contro il provvedimento di Baudi e si corre il rischio che un giudice potrebbe smentire l'altro, con quale confusione è facile immaginarlo». Ma su questo punto Baudi non replica. La questione, ormai, è passata a un livello più alto.

Lucia Serino

Calabria: «attentato» con bombole e botto

REGGIO CALABRIA — Il botto è stato violento. Frammenti di bombole di gas sono arrivati perfino sull'autostrada tra Villa S. Giovanni e Reggio Calabria per fortuna deserta dato che i caschi verdi della Finanza avevano tempestivamente interrotto il traffico. Le fiamme erano state avvistate dai finanzieri alla base di un pilastro di acciaio della sopraelevata. Ma al di là del botto i danni sono inesistenti. L'ordigno è stato confezionato al massimo a scopo dimostrativo e in nessun caso, sostengono gli artificieri, avrebbe potuto provocare danni.

Qualcuno ha abbandonato due bombole di gas, una da 25 chili e l'altra da 15, dopo averle legate con un filo d'acciaio. Una delle due bombole era stata accesa e la fiamma che sprigionava era stata orientata verso l'altra bombola. Il progressivo riscaldamento ha fatto esplodere quest'ultima mandando in frantumi l'involucro.

IN BREVE

Giornali argentini ritengono possibile un Priebke in Italia

BUENOS AIRES — Secondo il quotidiano argentino «Pagina 12» l'ex ufficiale nazista Erich Priebke potrebbe essere estradato in Italia prima della fine di settembre. Per il quotidiano «tutto fa presumere che la Corte Suprema di giustizia si pronuncerà in tal senso». In effetti il giudice quando ha ricevuto il documento sottoscritto da Priebke, in cui l'ex capitano delle SS accetta di essere processato in Germania, vi ha apposto l'appunto «da tener presente». Insomma, scrive "Pagina 12", ne verrà tenuto conto solo dopo la decisione della Corte Suprema sulla richiesta presentata dall'Italia. Anche il quotidiano 'Clarin' sostiene che «il governo vuole che Priebke sia inviato in Italia».

Telefonate «hard» anche di 4 ore Impiegato truffa così 300 milioni

ROMA — Telefonava alle linee erotiche 144 e 005 da circa quattro mesi, utilizzando i telefoni di una società che opera nell'aeroporto di Fiumicino. A.S., di 34 anni, sposato, padre di due figli piccoli è stato denunciato per truffa aggravata e la sua società rivuole i soldi delle bollette che nell'ultimo periodo erano aumentate di 300 milioni di lire. I carabinieri hanno individuato l'autore delle telefonate «hard», cogliendolo sul fatto proprio mentre stava facendo una delle sue telefonate erotiche. L' impiegato ha confessato, disperato, di essere l'autore delle costose telefonate, una delle quali, nel mese di aprile, è durata quattro ore e 20 minuti. Ora rischia la sospensione dal servizio e anche di dover sborsare 300 milioni.

Spara con il fucile a una tortora I pallini colpiscono anche lo zio

NAPOLI — Spara ad una tortora, ma colpisce lo zio. E' avvenuto a Piazzolla di Nola, nel Napoletano, dove Angelo Catapano, di 36 anni, dal balcone del suo appartamento ha mirato ad una tortora in volo, sparando con il suo fucile da caccia calibro 12. La mira è risultata però imprecisa e oltre che colpire il volatile, i pallini hanno raggiunto anche Giovanni Tufano, di 63 anni, zio di Catapano, il quale era nel giardino antistante l'abitazione. Portato in ospedale, l'uomo è stato medicato alla spalla e alla mano sinistra, ed è stato dimesso dopo qualche ora. Angelo Catapano è invece stato denunciato dalla polizia per lesioni personali colpose e detenzione abusiva di arma da fuoco. Il fucile da caccia è stato sequestrato.

Handicappata mentale violentata dal padre settantenne e dal fratello

FORLI' — Ad abusare di una ragazza di 30 anni, handicappata mentale, sarebbero stati il padre e il fratello minore (due venditori ambulanti di 70 e 25 anni), accusati di averla ripetutamente violentata. Gli agenti, allertati dai vicini, si erano appostati sotto un balcone dell'abitazione e, al momento opportuno, approfittando delle finestre aperte, sono penetrati nell'appartamento, scoprendo la squallida scena. Anche la madre è indagata, per aver coperto col silenzio il calvario della figlia, che ora è stata affidata a una parrocchia. Si attendono ora gli esiti degli esami ginecologici, mentre per il padre e il fratello è stata disposta una perizia psichiatrica.

STASERA SUI RAIUNO LA «DIRETTA» PER LA SFILATA DI MODA

Amore, titolo e farmaco anti-Aids i sogni delle aspiranti a Miss Italia

SALSOMAGGIORE — Le vedremo sfilare, stasera, in diretta tv (Raiuno ore 20,40) con abiti bellissimi, firmati da Les Copains, Fendissime, Byblos, Ritmo di Perla. Saranno elegantissime e affascinanti con i capi pret a porter e Fabrizio Frizzi, come sempre, sarà abile nel fare gli onori di casa dal Palazzetto dello Sport di Salsomaggiore per questo secondo appuntamento televisivo (dopo Miss Italia in the world) con il concorso di Enzo Mirigliani.

Fulvio Carbone e Diego Luparelli, i famigerati «strizzacervelli» che da anni collaborano con la Rai e che dal 1993 preparano per Miss Italia i profili psicologici delle finaliste hanno tracciato una specie di identikit. Eccolo, dunque, il prototipo di miss che salta fuori dai questionari compilati dalle concorrenti.

C'è l'amore al primo posto nei sogni di una miss, seguito dalle speranze di vincere la corona di Miss Italia e di scoprire un farmaco contro l'Aids. L'uomo ideale (barba e baffi non vanno più di moda) con il quale sposarsi e creare una famiglia, non deve essere necessariamente un superman tutto muscoli. Deve essere invece dolce e contemporaneamente sicuro di sè. Meglio se sa cucinare e comunque capace di instaurare un rapporto affettivo solido, non trascurando la propria compagna e sempre pronto ad impegnarsi per allevare ed educare i figli.

Cadendo sul frivolo l'uomo ideale deve saper ballare, possedere una macchina sportiva e leggere libri gialli. Tra le miss solo il 10 per cento ruberebbe il fidanzato o il marito ad un'amica, il 25 per cento forse lo farebbe, mentre il 65 per cento non ne sarebbe mai capace. Solo 6 miss su 100 tradirebbe il proprio uomo, ma più della metà (58 per cento) potrebbe farlo. Tra le finaliste a Miss Italia il gruppo delle fedelissime è del 36 per cento. Nel complesso oltre la metà delle miss (51 per cento) confesserebbe tutto al proprio partner, il 29 per cento potrebbe farlo, solo il 20 per cento preferisce un silenzio menzognero.

Il 56 per cento delle intervistate non ha raccontato al padre il primo rapporto sessuale, il 24 per cento potrebbe farlo, il 20 per cento o lo ha già fatto, o lo farà senz'altro. Il successo è importante per la miss, ma non fino al punto di dover cambiare sè stessa pur di raggiungere fama e gloria: il 66 per cento ha dichiarato che non cambierà mai il proprio modo di essere.

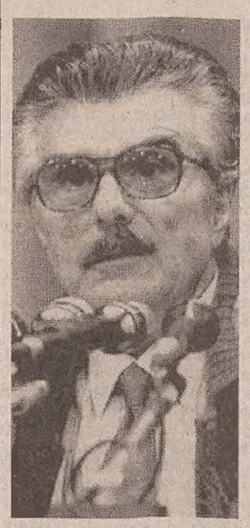
Interessanti le risposte fornite dalle 80 finaliste di Miss Italia per la parte riguardante i «giudizi morali» proposti da loro nel questionario preparato da Luparelli e Carbone. Con la formual del «colpevole-innocente» le intervistate, in merito ad alcuni fatti di cronaca e personaggi famosi, hanno fornito le seguenti risposte: Hugh Grant, sorpreso a fare l'amore in macchina con una prostituta è colpevole per il 62 per cento delle miss; Domiziana Giordano sfila nuda: colpevole per il 36 per cento delle miss; Mike Tyson accusato di violenza carnale: 69 per cento colpevole; Woody Allen e le attenzioni troppo «particolari» per la figlia adottiva: 55 per cento colpevole; l'onorevole Bossi vuole la prima «Repubblica del Nord»: 83 per cento colpevole; Papa Wojtyla sconsiglia l'uso dei profilattici: 82 per cento colpevole; la mamma che a 63 anni ha avuto un figlio e ora ne vorrebbe un altro: 73 per cento colpevole; Valeria Marini accusata di incitare la violenza contro le donne in uno spot televisivo: colpevole per il 36 per cento delle intervistate.

Alcune delle ragazze che sfileranno in passerella.

IL SUO LEGALE, AVVOCATO TAORMINA, HA PRESENTATO UN ESPOSTO

Muccioli fa guerra ai giudici

Nel mirino le vicende legate al processo per la morte di Maranzano a San Patrignano



Vincenzo Muccioli

FIRENZE — E' di nuovo «guerra» tra Vincenzo Muccioli, il padre di San Patrignano, la comunità antidroga più grande del mondo, e la magistratura riminese. Muccioli parte all'attacco e per bocca del suo legale, l'avvocato Carlo Taormina, accusa la Procura di Rimini di «malagiustizia». «Ci auguriamo che la procura di Firenze si dimostri anche questa volta l'ufficio giusto per fare chiarezza su una delle sacche della malagiustizia».

«Ho presentato un esposto contro il procuratore di Rimini Francesco Battaglino» aggiunge il legale di Muccioli. Un esposto per anticipare al magistrato toscano i contenuti della denuncia legata alle vicende giudiziarie di Vincenzo Muccioli (Battaglino è stato il pm nel processo per la morte a San Patrignano di Roberto Maranzano).

Taormina ha presentato l'esposto «per controllare - si legge in un comunicato - le modalità con le quali il procuratore Battaglino ebbe ad esercitare le sue funzioni nell'ambito del processo Maranzano». Stessa iniziativa anche nei confronti di un altro magistrato dello stesso Tribunale, Vincenzo Andreucci, per il quale Taormina chiede che sia verificata l'esistenza di un «pregiudizio processuale o di immagine nei confronti di Muccioli».

I ricorsi presentati dal legale hanno uno scopo dichiarato: «verificare se gli attacchi giudiziari nei confronti di Muccioli possano o meno inquadrarsi in un contesto affaristico-politico a dir poco inquietante che percorrerebbe ambienti della città di Rimini e che potrebbe avere come centro proprio alcuni e ben identificati personaggi dell'ufficio giudiziario della città».

Secondo Taormina ci sarebbero state delle irregolarità nella gestione dell'udienza preliminare e nel comportamento nei confronti della difesa che non era a conoscenza dell'esistenza della registrazione di una conversazione tra Muccioli e il suo autista fatta ascoltare durante il processo. L'inchiesta sui rapporti tra Muccioli e gli inquirenti riminesi era partita dalla presentazione di un dossier, da parte del fondatore di San Patrignano, relativo ad una serie di presunte fughe di notizie sulle inchieste che lo riguardavano. Muccioli il 3 aprile scorso presentò un esposto contro il giudice Andreucci relativo ad un'intervista rilasciata dal magistrato al settimanale «Il Ponte» nella quale il giudice affermava tra l'altro: «Se le autorità competenti avessero preso sul serio le questioni poste dal «caso delle catene», forse Roberto Maranzano non sarebbe stato ucciso. Fu posta per legge l'esclusione del ricorso a mezzi violenti per le comunità ammesse all'erogazione dei contributi, ma quella norma nessuno si è curato di farla rispettare».

DENUNCIATI CINQUE GIOVANI CHE AVEVANO COLPITO DUE PERSONE CON LA CERBOTTANA

Sgominata a Pontedera la «banda degli aghi»

PISA — I teppisti che si divertivano a sparare gli aghi-proiettili contro i passanti sono stati individuati a tempo di record dai carabinieri di Pontedera, la città della Piaggio. La banda degli aghi era composta da cinque giovani tra cui un minorenne che sono stati denunciati per concorso in lesioni nei confronti di Silvano Barneschi, 52 anni, imbianchino e Anna Maria Parziale, 30 anni. Secondo i militari della Compagnia di Pontedera che hanno condotto le indagini, il «capobanda» è Lorenzo Tinghi, 20 anni di San Romano, proprietario e acquirente dell'arma. Suoi complici altri quattro ragazzi, tutti provenienti da Marti, una frazione di Montopoli Valdarno: Emiliano Angiolini, 25 anni, Paolo Bartolucci, 18 anni, Simone Salvini, 18 anni e N. B., 17 anni, unico minorenne.

Proprio sulla base delle testimonianze rilasciate da Anna Maria Parziale, ferita sabato pomeriggio alla periferia di Pontedera, i militari sono arrivati ad individuare Tinghi, proprietario dell'auto da cui venivano sparati gli aghi-proiettile. Solo dopo una prima perquisizione a casa del capobanda Tinghi sono cominciate ad arrivare le prime ammissioni da parte dei complici e proprio in base a quest'ultimo è stato possibile rinvenire la cerbottana, lunga quasi un metro, e i proiettili, sotterrati vicino all'abitazione del Tinghi.

Dalle testimonianze degli altri quattro, infatti, sarebbe stato proprio lui, nei giorni scorsi, a sparare i colpi. Venerdì sera l'imbianchino Silvano Barneschi si trovava a La Rotta, sulla statale Tosco-Romagnola. Aveva appena finito di imbiancare le pareti di un negozio di frutta e verdura e stava caricando i suoi attrezzi dentro il furgoncino. «Una macchina mi è passata vicinissima. Ho sentito un botto soffocato come quello di un silenziatore e subito dopo un gran dolore al gomito. Un dolore incredibile, lancinante. E mi sono accorto che c'era un ago conficcato dentro. Un ago grosso come quelli da materassi. L'ha estratto con le tenaglie il fruttivendolo. Era un ago che terminava con un piccolo uncino, quasi come un amo».

La sera successiva i giovani hanno ripetuto lo spettacolo. Vittima una giovane signora, Anna Maria Parziale, che stava andando in bicicletta lungo la statale Sarzanese-Valdera, al Ponte alla Navetta, periferia di Pontedera. Ha visto passare una macchina che la superava a tutta velocità e un dolore alla spalla. Credeva di essere stata punta da un calabrone, poi ha visto un lungo ago conficcato nella pelle. Ha fatto in tempo a notare che l'auto era una Golf e a imprimersi nella memoria alcuni numeri della targa che hanno permesso ai carabinieri di risalire al proprietario.

NUOVO INTERVENTO DI GUZZANTI SULLA PROTEINA ANTICANCRO

Battuta d'arresto per l'Uk 101

Anche la somministrazione «compassionevole» solo dopo la fase completa di sperimentazione

ROMA — Dietrofront: sull'Uk 101 il ministro della Sanità aggiusta il tiro. Se la proteina anticancro del professor Bartorelli sembrava aver dribblato tutti gli ostacoli burocratici, tanto da essere autorizzata per «uso compassionevole» a partire da fine ottobre per almeno 200 malati terminali, Elio Guzzanti fa un passo indietro. Per tutti i preparati nuovi, non registrati e non commercializzati, occorrono delle regole precise. Per l'uso compassionevole, poi, è necessario che abbiano superato la fase tre della sperimentazione..

Tramonta, così, la speranza di migliaia di persone malate di cancro, per le quali, nelle scorse settimane, anche sull'onda di una divulgazione scientifica troppo «disinvolta», sembrava profilarsi a breve termine una cura molto promettente.

Il ministro sfodera anche una «novità» per dare nuovi parametri - restrittivi - a sperimentazioni che potrebbero essere avventate e a un uso compassionevole non contemplato dall'attuale legislazione: un decreto legge - di cui si è già valutata una prima bozza - capace di mettere ordine nel Far West dei farmaci neonati.

L'Uk 101 che fine farà, allora? La proteina anticancro - somministrata finora solo a un numero limitato di pazienti - non ha superato nessuna delle fasi di sperimentazioni necessarie. Verrà bloccata? L'Uk 101 non è stata bocciata, precisa Guzzanti: «la sperimentazione andrà avanti se arriverà la documentazione che è stata richiesta all'azienda produttrice». Un fatto pare scontato, però: l'uso compassionevole e parallelo della proteina, almeno fino a che l'Uk 101 non supererà la fase tre di sperimentazione, non sarà autorizzato.

C'è un preciso protocollo sperimentale, un iter da cui Guzzanti non intende derogare. Sono due i casi in cui si possono «allargare» i binari sperimentali: condizioni che pongano in immediato pericolo la vita del malato o condizioni gravemente debilitanti la qualità della vita e l'autonomia delle persone, come nel caso della sclerosi multipla. Il ministro promette: entro 2-3 mesi vedrà la luce un decreto legge in cui - senza influire sul percorso della proteina scoperta da Bartorelli - «sarà ristretto al minimo ragionevole l'utilizzazione delle sostanze non ancora sperimentate e non registrate, proprio per evitare che vengano utilizzate sostanze ancora da studiare».

L'attuale iter di sperimentazione dei farmaci, ricorda Guzzanti, prevede una valutazione preliminare di tossicità sugli animali, poi tre o quattro fasi sull'uomo che sono dapprima ristrette a poche persone e poi ampliate a un numero via via maggiore. «In sostanza chi vuole produrre un farmaco e metterlo sul mercato, deve fare domanda, allegare la documentazione e il protocollo dei dati».

Se il nuovo provvedimento non verrà approvato e le cose resteranno come sono, sarà comunque necessaria una nuova interpretazione della normativa europea che prevede l'uso allargato di farmaci non registrati a casi molto particolari. E infatti: «Se non è avviata la sperimentazione - ricorda Guzzanti - non c'è la garanzia per i cittadini a dare il via all'utilizzazione della sostanza per il numero allargato di personè».

HA SIMULATO UN NAUFRAGIO

Fa finta di essere morto e incassa sette miliardi

CUNEO — Il 25 settembre di due anni fa era partito a bordo della sua barca a vela di 14 metri da Sanremo per raggiungere «in solitaria» la Corsica e di lui non si era saputo più nulla. Scomparso in mare, questo almeno per i conoscenti e per l'anagrafe. Invece il presunto naufrago, Mariano Aprile, se ne stava e se ne sta tuttora all'estero a godersi i 7 miliardi complessivi che gli hanno fruttato le polizze sulla vita stipulate con ben 17 compagnie di assicurazione, e riscossi dalla moglie. La maxi-truffa è stata scoperta quasi accidentalmente dalla Guardia di finanza, che al valico di Masliatico ha fermato una coppia diretta in Svizzera. Tutto regolare per quel che riguarda la valuta, ma una lettera in inglese in possesso dell'uomo e della donna, una spagnola, insospettiva i finanzieri. Era stata scritta dalla moglie di Aprile, una donna di origine filippina, Nellie Bayeta Alipao, e dalla sua lettura si è scoperto l'inganno. Il procuratore capo della Repubblica di Cuneo, Bissoni, ha emesso decreti di perquisizione che hanno portato al sequestro di documenti, titoli e più di 28 kg di hashish e all'ipotesi di truffa aggravata e ricettazione per otto persone.

TREU PROMETTE LA REVISIONE DEI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI

Affittopoli: «Si cambia o si sfratta»

Rutelli dà la lista degli inquilini del Comune di Roma «per colpire eventuali privilegi»

ROMA — Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, promette: si cambia. Dopo l'incontro con i presidenti di Inps, Gianni Billia, dell'Inail, Pietro Magno e dell'Inpdap, Mauro Seppia e con i rispettivi vertici dei comitati di vigilanza, annuncia nuove regole nell'assegnazione delle case degli enti e nella fissazione dei canoni. «Stiamo valutando il concetto di modifica o ritiro» ha detto all'uscita dalla riunione, rimandando ogni spiegazione a una conferenza stampa che si terrà stamattina.

Il problema non è di pronta soluzione. Nel calderone degli immobili degli enti ci sono posizioni estremamente diverse. Ci sono i privilegiati: quelli che pagano affitti bassissimi per case di «alto pregio». Gli stessi su cui sta indagando in questi giorni la Guardia di Finanza. C'è chi la casa la abita legittimamente da molti anni, pagando il canone stabilito. Chi invece, e non sono pochi, l'ha data in subaffitto a qualcun altro.

Le associazioni di categoria che difendono gli inquilini (Sunia, Unita, Sicet e Asia), naturalmente, sollevano il problema di questi ultimi: insorgono all'idea di un possibile aumento delle quote di affitto, e invitano a non procedere ad aumenti indifferenziati. La Confedilizia, che difende i proprietari di case, d'altro canto, spinge affinchè venga revocata la circolare Cristofori, vengano invitati quanti hanno avuto contratti in deroga dal '93 in poi a ricontrattare i canoni privilegiati ottenuti, pena: azioni di risoluzioni dei contratti stessi. « Attenzione, lo sfratto esecutivo, avverte la Confedilizia, viene spesso usato come grimaldello per l'assegnazione di case a privilegiati.

Bisogna fare in modo che questo requisito da solo non basti per l'assegnazione, ma venga accompagnato da un livello di reddito non superiore a quello indicato dalle regione per l'edilizia popolare». Del resto la malagestione del patrimonio immobiliare degli enti è il vero scandalo venuto alla luce in questi giorni, ed è impensabile non porvi rimedio ora che il bubbone è esploso.

Ad affrontarlo ieri è uscito allo scoperto anche il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, concedendo gli elenchi degli inquilini di appartamenti di proprietà del Comune di Roma. «Ma - avverte Rutelli - non vorremmo che a rimetterci siano le categorie meno abbienti, dove la casa rappresenta un fattore di garanzia sociale». «Ci sono decine di 'poveracci' che abitano in centro», aggiunge sottolineando che «l'amministrazione capitolina non intende contribuire al processo di espulsione di popolazione dal centro». Anche lui, comunque, concorda: «Bisogna colpire i privilegi».

Secondo un sondaggio compiuto ieri dal Tg2 a colpire i privilegiati di «Affittopoli» saranno, se non altro, gli elettori. Da un sondaggio d'opinione, compiuto da Datamedia su un campione di 1.005 persone, il 65,4 per cento degli intervistati voterà sulla base di quanto verrà confermato dalle indagini sulle assegnazioni degli alloggi di proprietà degli enti pubblici (il 21,2 per cento ha risposto di non sentirsi condizionato dalla vicenda, il 13,4 per cento non ha saputo rispondere). Il 52, 4 per cento si definisce «indignato». Mentre per il 44,6 per cento del campione «era ovvio» che dietro l' assegnazione delle case degli enti ci fossero raccomandazioni e favoritismi. I responsabili?

Per il 28 per cento degli intervistati appartiene alla categoria dei sindacalisti, per il 22,5 per cento più in generale «al sistema della prima Repubblica». Per il 20,4 per cento, poi, le colpe sono principlamente «dei politici di sinistra», mentre per il 17,3 per cento «dei politici di centro» e per il 9,8 per cento «dei politici di destra».

Virginia Piccolillo

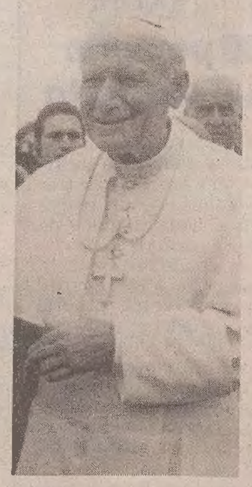
I GUASTI DELLA SUPREMAZIA MASCHILE

Wojtyla ai cattolici: «Aiutate le donne»

ROMA — Alla vigilia della Conferenza mondiale dell'Onu sulla donna che si terrà a Pechino ai primi di settembre Giovanni Paolo Secondo ha scritto una lettera ai 450 milioni di maschi cattolici per invitarli a «convertirsi nel cuore» assumendo «una visione positiva delle donne», diventando «sempre più consapevoli degli svantaggi ai quali le donne, e in particolar modo le giovani donne, vengono esposte» e considerando «i casi in cui l'atteggiamento degli uomini, la loro mancanza di sensibilità o mancanza di responsabilità possono esserne alla radice».

La lettera ai «maschi cattolici» è stata sottoscritta dal Papa alla presenza di Mary Ann Glendon, la donna che capeggerà la delegazione vaticana alla Conferenza di Pechino. Giovanni Paolo Secondo ha inteso così sottolineare il significato della scelta di una donna quale rappresentante ufficiale della Santa Sede in un impegno di grande rilievo per la Chiesa.

Karol Wojtyla, nel documento indirizzato ai 21 membri della Delegazione vaticana ricorda di aver preso ripetutamente posizione nei mesi scorsi a proposito della dignità, dei diritti e delle responsabilità delle donne nella società moderna, promette l'impegno della Santa Sede «in favore delle ragazze e delle giovani donne» e sollecita i cattolici e le istituzioni educative cattoliche ad «adottare una strategia concordata e prioritaria nei confronti delle ragazze e delle giovani donne, specialmente di quelle più povere».



Papa Wojtyla

«E' scoraggiante», osserva Giovanni Paolo Secondo, notare che nel mondo moderno essere donna invece che maschio «possa ridurre la probabilità di nascere o di sopravvivere alla prima infanzia», possa significare «meno cibo e meno assistenza sanitaria», più elevate probabilità di restare analfabeti, maggiori difficoltà nel conseguire livelli di istruzione anche modesti. Il Papa fa appello a tutte le organizzazioni cattoliche perchè garantiscano parità di diritti in fatto di istruzione alle donne, educhino i maschi al rispetto della dignità delle donne, li sollecitino ad offrire «possibilità addizionali» alle ragazze che hanno subito svantaggi ponendo rimedio alle ragioni che hanno loro imposto di interrompere i loro studi.

Nel consegnare la lettera alla signora Glendon, che insegna diritto comparato alla università di Harvard, a chi gli faceva notare che il documento di base della Conferenza di Pechino «presenta molti problemi» Papa Wojtyla ha replicato che «molti problemi significano molte sfide». «Sto pregando per Pechino - ha detto il Papa - e ogni settimana dico una messa per la Conferenza.

Pechino è in Cina - ha infine osservato - e il continente Cina ha così tanti problemi». Il portavoce varticano ha però poi specificato che la delegazione della Santa Sede a Pechino «non tratterà temi al di fuori della Conferenza perchè ogni delegato ha la delega solo per la Conferenza sulla donna». Mary Ann Glendon, conversando con i giornalisti, ha respinto l'accusa di antifemminismo che le è stata rivolta dalla stampa. Miss Glendon ha dichiarato di essere a favore di un femmimismo che «non metta la donna contro l'uomo ma li veda in modo complementare».

Salvatore Arcella

UNO SFRATTATO A BOLOGNA

«Datemi una casa, o faccio una strage», ma la pistola era finta

BOLOGNA — Si è barricato con i due figli in un ufficio comunale di Bologna minacciando gli impiegati con una pistola (rivelatasi poi un'arma giocattolo) per ottenere un alloggio. Protagonista del gesto un operaio metalmeccanico di 41 anni, Vincenzo Prodigo, originario di Foggia ma residente da 20 anni a Bologna. L'uomo si è presentato attorno alle 8 all'Ufficio casa con i bambini piccoli e, tenendoli sotto il tiro dell'arma, ha fatto uscire gli impiegati e si è barricato all' interno, chiedendo di parlare con gli amministratori e gli assistenti sociali.

Dopo circa due ore, grazie all'intervento della madre, che poi è stata colta da un lieve malore, Prodigo ha lasciato andare i figli. L'uomo ha poi ottenuto un dialogo con l' assessore alla casa. Sul posto sono intervenuti uomini della Digos e della squadra mobile che lo hanno denunciato a piede libero per minacce e interruzione di pubblico servizio. I due bambini sono stati affidati temporaneamente all'Ufficio minori. L'uomo, che ha definito il suo gesto quello di un «padre disperato», ha raccontato ai cronisti di vivere da oltre sei mesi in un camper senza acqua nè luce e di non avere ottenuto nessun aiuto dal Comune. «Ho usato la pistola giocattolo per fare un pò di scena – ha spiegato – per attirare i giornalisti, visto che in Italia se uno non fa gesti eclatanti non viene preso in considerazione».

PALERMO

Di Pietro dà «forfait»: troppi giudici da Pintacuda

PALERMO — L'ex pm di Mani pulite, Antonio Di Pietro, non terrà oggi la prevista relazione su «Sistema italiano e corruzione» al quarto stage organizzato dalla «Libera università della politica» di padre Ennio Pintacuda in collaborazione con la Rete a Filaga (Pa). Ne dà notizia l'ufficio stampa della manifestazione, spiegando in una nota che «motivo addotto dall'ex magistrato risiede nella presenza a Filaga di altri magistrati relatori». In effetti, nella giornata di oggi, con quello di Di Pietro, non erano inseriti interventi di nessun altro giudice, ma del ministro Alberto Clò e del dirigente del Pds, Gavino Angius. Secondo quanto si apprende, Di Pietro avrebbe preferito astenersi, data comunque la possibilità di incontrare a Filaga ex colleghi, per evitare che si potesse anche lontanamente pensare a suoi tentativi di interferire nelle vicende giudiziarie che lo coinvolgono.

†

Nella speranza in Cristo Gesù ha terminato la sua vita terrena

Costantino Mauri

Lo annuncia con grande dolore la moglie IRMA.

Un ringraziamento cordiale ai medici e a tutto il personale della Clinica neurologica.

Le esequie avranno luogo nella chiesa Madonna del Mare giovedì 31 agosto alle ore 11.

Trieste, 30 agosto 1995

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Bruno Maraspin

Ne danno il triste annuncio la sua LICIA, il figlio RENZO con JENNY ed EDWARD, i fratelli GIORGIO e CLAUDIO e famiglie.

Si ringraziano i medici e tutto il personale della Chirurgia toracica.

I funerali si svolgeranno giovedì 31 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Melbourne, 30 agosto 1995

Si associano al lutto famiglia VARNIER, gli amici RICCIOTTI, ANITA, FRIDO, PIA, MARIUCCIA, SERGIO, NEREA, CARMEN, TEA, FRANCA, GERARDO.

Trieste, 30 agosto 1995

†

Dopo una vita vissuta in sofferenza ma con tanta dignità, è mancata

Anna Bailo ved. de Marocchino

Lo annuncia la figlia MIRI.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 1995

Sono affettuosamente vicini a MIRI: LINA e CLAUDIO.

Trieste, 30 agosto 1995

Affettuosamente vicini LUCIANA, IVO.

Trieste, 30 agosto 1995

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione

Vito Dagnello

è stato erroneamente trascritto il nome CLAUDIO anziché ROSSANA e GIULIO.

Trieste, 30 agosto 1995

†

Il 28 agosto si è spento serenamente all'età di 89 anni il nostro caro

COMMENDATOR DOTTOR

Silvio Merluzzi (Rip)

Ne danno annuncio i figli FABIO, LIVIO con MILLY, DARIO con PAOLA, i nipoti ROBERTA, ALESSANDRA con DONATO, MANFREDI, MASSIMO e la cognata ITALA.

Le esequie avranno luogo oggi 30 agosto alle ore 12.15 nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Trieste, 30 agosto 1995

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Direttori Centrali e Compartimentali, i Vice Direttori Centrali e Compartimentali dell'ENEL SpA, esprimono il loro profondo cordoglio per il lutto che ha colpito l'ing. DARIO MERLUZZI, Vice Direttore Centrale dell'ENEL, per la scomparsa del caro padre

Silvio

Roma, 30 agosto 1995

Il consiglio di amministrazione della S. G. FARM Srl consortile partecipa al lutto del suo presidente dott. LIVIO MERLUZZI.

Trieste, 30 agosto 1995

Partecipa al lutto del dott. LIVIO MERLUZZI, GIANCARLO CORTELLINO.

Trieste, 30 agosto 1995

Addolorati partecipano i nipoti RICCARDO e ROSETTA, GIUSTO, SUSY e ALDO.

Trieste, 30 agosto 1995

Si associano al dolore dell'amico LIVIO: GIORGIO CODERMATZ e famiglia.

Trieste, 30 agosto 1995

MAURIZIO e LUCIA sono vicini all'amico LIVIO e alla sua famiglia.

Trieste, 30 agosto 1995

Sono vicini all'amico LIVIO e famiglia: GIORGIO, TIZIANA, FRANCESCA e GIANANTONIO.

Trieste, 30 agosto 1995

Sono affettuosamente vicini a FABIO, LIVIO, DARIO e familiari nel doloroso momento della perdita del loro caro papà

DOTTOR

Silvio Merluzzi

UMBERTO e ANNAMARIA, GIULIO e ANNAMARIA, FRANCO e CLARETTA, FABIO e GIULIANA, ALESSANDRO e MARIA GRAZIA.

Trieste, 30 agosto 1995

Il Consiglio dell'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA DI TRIESTE partecipa al lutto del suo Vicepresidente dott. LIVIO MERLUZZI per la perdita del padre.

Trieste, 30 agosto 1995

Prendono parte al dolore dell'amico LIVIO MERLUZZI per la perdita del padre

DOTTOR

Silvio Merluzzi

i colleghi: TULLIO BARICH, EZIO BERTI, STANISLAO BUDIN e famiglia, VITTORIO BUSOLINI e famiglia, UMBERTO CAVEDON, ALESSANDRO FUMANERI, GIANFRANCO GIOITTI, DARIO de LEITENBURG, FRANCO LONGO, FEDERICO e MARCELLO MILANI, PAOLO NERI e famiglia, ADRIANO PEGAN, LILIANA PERKAN, GIANNI RUBINO e famiglia, PIERPAOLO TORRESINI, VITTORIO ZAMBONI e famiglia, MARIA TERESA ZOCCOLETTI.

Trieste, 30 agosto 1995

†

«Siamo stati creati per una vita che non muore»

Grazie papà per averci trasmesso il coraggio di vivere.

Il 28 agosto

Emilio Lupi (Milan)

ci ha lasciati.

Ne danno l'annuncio SILVIA, LAURA con LIVIO e DIEGO, le sorelle CARMEN e SILVANA, unitamente ai parenti tutti.

Ciao, nonno: LIANA.

Il funerale avrà luogo con una Santa Messa nella chiesa di via Costalunga, venerdì 1.o settembre, alle ore 9.

Trieste, 30 agosto 1995

Partecipano al dolore di SILVIA e LAURA: ANTONIA, GUIDO, ADRIANA e CRISTINA ZONTA.

Trieste, 30 agosto 1995

Ricordano con affetto il caro

Milan

famiglie UDERZO.

Trieste, 30 agosto 1995

Ciao

papà Lupi

ERICA, MARINELLA, GIORGIO, FRANCA, SILVANA, PAOLO e ALESSIA.

Trieste, 30 agosto 1995

Dirigenti e colleghi della ditta TROPICAL CORP. Spa sono affettuosamente vicini a LAURETTA e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 30 agosto 1995

†

Il 26 agosto ci ha lasciati la nostra cara mamma

Felicita Bertocchi ved. Porcelluzzi

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio le figlie LAURA con SERGIO, NEVIA con CLAUDIO.

Trieste, 30 agosto 1995

Ciao

nonna Alice

ti ricorderemo sempre.

- PIERPAOLO, NICOLA, MARCO

Trieste, 30 agosto 1995

Partecipano al lutto RITA, FRANCO, MARINA BUTTAZZONI; ERMINIA PECCHIARI.

Trieste, 30 agosto 1995

†

E' mancata improvvisamente

Lidia Parnicini

Agli amici e conoscenti ne dà il triste annuncio la famiglia SCALABRIN.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 1995

DINA e LILIANA TOFFOLI piangono l'amica di sempre.

Trieste, 30 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stellio Milocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PIERO e MARISTELLA, la sorella LUCIA, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1 settembre alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 1995

Ricordo con infinita tristezza la sensibile artista, gentile e sollecita amica

Ljdia Lippert

ed elevo una preghiera alla sua memoria.

- NORIS TERY

Trieste, 30 agosto 1995

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Paolo Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli ALFREDO e ALESSANDRO, le nuore, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga; le ceneri saranno deposte nella tomba di famiglia sabato 2 settembre alle ore 10.30.

Trieste, 30 agosto 1995

Nonno

ERICA, ELISA, EVA ti ricorderanno con affetto.

Trieste, 30 agosto 1995

JOLANDA e RENATO PELLARINI piangono la scomparsa del caro cugino

Paolo

che ricorderanno sempre con profondo affetto.

Gorizia, 30 agosto 1995

†

Il 28 agosto a Treviso è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Visinali ved. Ferri

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA, il genero DOMENICO, i nipoti ALESSANDRO, VALENTINA.

La saluteremo venerdì alle ore 9.15 alla Cappella del cimitero di Muggia.

Trieste, 30 agosto 1995

Partecipa la famiglia SCORCIA.

Trieste, 30 agosto 1995

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Ida Barini in Mazza

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, la figlia BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 31 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Un grazie di cuore ai signori MERSINI e all'amica LUCIA per il loro amorevole interessamento.

Si ringrazia in anticipo chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Trieste, 30 agosto 1995

†

Giuseppina Gregorich in Rojc

si è spenta lasciando nel dolore il marito POLDO, RUDI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 31 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 1995

II ANNIVERSARIO

Loredana Florio

Ti ricordano con tanto amore mamma, papà, SANDRO, fam. STEFFE' e parenti tutti.

Trieste, 30 agosto 1995

Loredana

Sei sempre viva nel mio cuore.

Tuo ENZO

Trieste, 30 agosto 1995

Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BOSNIA / IZETBEGOVIC PRETENDE DALL'OCCIDENTE UNA REAZIONE DURA AL MASSACRO DI SARAJEVO

«Rispondete o blocco il negoziato»

Secondo il portavoce dell'Onu a Zagabria è una questione di ore - Gli unici contrari alla rappresaglia sono i russi

ZAGABRIA — Sono state le artiglierie serbo-bosniache a sparare le granate che lunedì hanno provocato un'ennesima strage a Sarajevo con 39 morti e 89 feriti. E ieri un'altra esplosione ha causato la morte di una bimba di 4 anni e il ferimento di altri due piccoli. La responsabilità dei serbi per l'attacco di lunedì è stata accertata dai militari dell'Onu e sembra possibile una rappresaglia degli aerei Nato, richiesta da più parti, mentre a Parigi si è svolta una decisiva riunione del Gruppo di contatto in cui il presidente bosniaco Aljia Izetbegovic ha minacciato d'interrompere il negoziato se l'Occidente non annienterà l'artiglieria serbo-bosniaca.

Ieri mattina il portavoce dell'Onu a Sarajevo Alexander Ivanko ha detto che «contro ogni ragionevole dubbio» sono stati i serbo-bosniaci a sparare le granate da 120 mm. che sono piombate lunedì mattina davanti al mercato coperto sulla via Maresciallo Tito. Ieri sera il Dipartimento di Stato Usa, citando fonti dell'Onu, aveva accusato apertamente i serbi.

Intanto il bilancio della strage è aumentato a 39 morti e 89 feriti, molti dei quali in gravi condizioni. Due delle vittime sono state nuovamente ferite dopo che ieri sera una granata ha colpito l'ospedale Kosevo dove sono ricoverati la maggior parte dei feriti. Davanti al mercato coperto tutto è stato ripulito, a testimonianza della strage è rimasto solo un tavolino sul quale sono stati deposti mazzi di fiori e la disperazione della gente che da 40 mesi vive assediata con la continua minaccia dei bombardamenti.

Alcune delle vittime del bombardamento sul mercato sono state sepolte ieri vicino ad una moschea, su una collina nei pressi della città. E molti abitanti di Sarajevo sono tornati ieri davanti al luogo della strage ancora sconvolti dalle immagini che hanno visto alla televisione bosniaca. Altri si trovavano nelle vicinanze e sono accorsi al fragore delle granate.

Uccisa a Sarajevo una bimba di 4 anni

«Ero qui subito dopo il massacro e sono ancora scioccato», ha detto ieri ai giornalisti stranieri, Ramo Cernica, un uomo di 60 anni che si trovava a cinquanta metri dal luogo dove il proiettile è esploso. L'uomo ha ricordato la scena più spaventosa: il corpo di un ragazzo piegato su una transenna con la spina dorsale rotta e un grande buco in una gamba. Fehim Desic, un uomo di 44 anni, ha detto di essersi recato davanti al mercato «per pregare in memoria dei morti chiedendo a Dio che i responsabili siano puniti. I serbi ci stanno uccidendo giorno per giorno - ha aggiunto - con la complicità di Chirac e di Clinton. Spero che finiscano all'inferno».

La strage di Sarajevo potrebbe provocare, nelle prossime ore, una reazione militare contro i serbi di Bosnia in ottemperanza alla risoluzione dell' Onu che prevede rappresaglie nel caso le zone protette, e tra queste Sarajevo, siano attaccate.

Il portavoce dell' Onu a Zagabria Philip Arnold ha detto, ieri mattina, che si sta studiando una risposta dell'Onu al bombardamento di Sarajevo.

«Si tratta di una questione di ore», ha detto Arnold, aggiungendo che la questione è così seria che bisogna muoversi con cautela . Da lunedì pomeriggio l'Onu ha detto di essere in contatto con i comandi della Nato per valutare la possibilità di una risposta armata. Nel corso della giornata gran parte dei Paesi occidentali si sono espressi a favore di una rappresaglia armata che potrebbe scattare stamane all'alba.

L'unico Paese a dichiararsi contrario a una risposta armata è stata la Russia. Il ministero degli esteri di Mosca ha dichiarato ieri mattina che il bombardamento di Sarajevo non deve essere utilizzato per una escalation della violenza, aggiungendo che la questione bosniaca non si può risolvere con l'artiglieria ma con negoziati politici.

Le Nazioni Unite hanno previsto due possibilità: un raid aereo dei caccia della Nato, oppure una risposta della Forza di reazione rapida (Frr) che ha già dispiegato tutte le batterie sulle pendici del Monte Igman.

BOSNIA / MILITARI CROATI

Li mandavano al fronte imbottiti di eroina per resistere all'orrore

CORIANO — Una decina di soldati croati sono arrivati nei giorni scorsi nella comunità di San Patrignano per intraprendere un trattamento antidroga.

I soldati, tutti giovanissimi provenienti da varie località dell' ex Jugoslavia, hanno confermato che alcuni di loro «venivano imbottiti di droga» prima di essere avviati al fronte a combattere, per resistere meglio al ribrezzo per le atrocità della guerra in Bosnia.

La notizia è stata diffusa dalla redazione del mensile «Il Giornale di San Patrignano» che sul numero di settembre risporta una serie di interviste ai soldati delle quali è stata diffusa una sintesi.

Si parla di eroina offerta ai più deboli - riferisce il periodico - e a quelli destinati alle azioni più rischiose «dai compagni o anche dagli ufficiali medici».

La droga «era prescritta come un medicamento dell'anima, come il famaco che ti permette di dimenticare e ti aiuta ad andare avanti». Non è la prima volta, del resto, che viene usata la droga per aumentare la resistenza dei soldati in battaglia.

L' eroina, racconta Davor, 29 anni, «veniva distribuita due volte al giorno: passavo dall' infermeria del campo per ritirare la mia dose giornaliera, mezzo grammo al mattino e mezzo alla sera».

«Ne avevi proprio bisogno - racconta un altro al giornale - per affrontare quelle battaglie crudeli dove, per salvare la pelle, dovevi essere tu il primo ad uccidere; per dimenticare i pianti e i volti terrorizzati dei bambini accanto ai corpi dei genitori morti; per non vomitare tutta la bile che avevi in corpo alla vista dei tuoi compagni orrendamente mutilati dalle granate».

La droga, secondo il racconto dei soldati riferito dal mensile, talvolta ritardava e, «anche se non potevi essere troppo condizionato dalla crisi di astinenza, dopo due giorni le strette della 'scimmia' erano forti: così un giorno, siamo scesi in città e puntando il mitra alla testa di uno spacciatore abbiamo acquistato la droga».

I soldati hanno poi confermato che venivano distribuiti anche alcol e psicofarmaci di vario genere, «ma per compiere le azioni più rischiose - scrive 'il Giornale di San Patrignano' -, per attaccare villaggi, per sgozzare e uccidere a sangue freddo servono anestetici più potenti e un tossico imbottito di eroina o cocaina è l' ideale».

Oltre al servizio sui soldati drogati al fronte - anticipato già nel mese di giugno sempre dal mensile della comunità - il numero di settembre, rinnovato nella veste grafica, propone un ampio servizio sulle carenze dei carceri in Italia e sulle «mappe della droga» nelle città di provincia.

BOSNIA

La riscossa di Milosevic

BELGRADO — Al termine della riunione a Belgrado domenica scorsa con il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic e il generale Ratko Mladic, il presidente serbo Slobodan Milosevic aveva chiarito che l'assemblea serbo bosniaca aveva tempo fino alle 18 di ieri per accettare o respingere la proposta di pace statunitense. Secondo fonti del «parlamento» di Pale, il vero interlocutore della «comunità internazionale» alle trattative sarà lo stesso Milosevic, autentico leader delle due delegazioni - una serba, l'atra serbo bosniaca - che prenderanno parte ai negoziati. Stando alle stesse fonti, Milosevic sarà il punto di riferimento per parte serba su esplicita richiesta dell'inviato di Washington Richard Holbrooke.

BOSNIA / ALL'INCONTRO CON KOHL A STRESA

Dini: «Italia pronta ad intervenire»

STRESA — Continuare il processo di pace, punire i responsabili dei massacri. All'indomani della strage di Sarajevo, mentre la diplomazia continua il suo lavoro e la Nato pensa ad una risposta militare contro le forze serbe, il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno avuto parole durissime nel valutare gli ultimi sviluppi del conflitto in Bosnia.

Per Dini bisogna mettere fine alla guerra con il piano di pace ed «essere pronti ad interventi non solo umanitari». Sulla stessa lunghezza d'onda, il cancelliere tedesco che si è definito «più che indignato» per quanto è accaduto a Sarajevo e ha indicato le responsabilità serbe della strage.

Come già accaduto nel passato la Bosnia si è sovrapposta ai temi europei nei colloqui italo-tedeschi, cui hanno partecipato anche i ministri degli Esteri Susanna Agnelli e Klaus Kinkel. Ed all'Europa si è richiamato Dini, affermando che solo la sua unità «eviterà che in futuro drammi di questo genere abbiano luogo». Fiducia per il piano del negoziatore americano Richard Holbrooke è stata espressa dal ministro Agnelli.

Kinkel ha negato che ci siano stati giudizi differenti tra Germania e Italia sulla recente offensiva croata in Krajina. «Abbiamo messo in guardia i croati in modo netto e chiaro», ha detto il ministro degli Esteri tedesco, condannando tutte le azioni militari ma ricordando che c'è anche «un rovescio della medaglia, cioè che la gente deve poter vivere una vita tranquilla».

A Bonn e a Roma, ha detto Kinkel, si è inoltre d'accordo sulla necessità di evitare attacchi nella Slavonia orientale.

Nel corso del vertice i due ministri degli Esteri, Susanna Agnelli e Klaus Kinkel, hanno visitato ieri mattina la base aerea Nato di S. Damiano, vicino Piacenza, per un saluto ai piloti ed al personale della Luftwaffe che ha schierato nel cuore della pianura Padana 14 caccia-bombardieri Tornado in appoggio ad eventuali azioni internazionali nella ex-Jugoslavia.

«Sono contenta di essere qui con il vostro ministro degli Esteri - ha detto Susanna Agnelli rivolgendosi a piloti, specialisti e avieri della Luftwaffe fra i quali anche alcune donne - e mi fa piacere pensare alla eccellente collaborazione che avete realizzato. Quello che sta succedendo dall'altra parte dell' Adriatico non può lasciare che sconvolti; se fosse necessario l'uso della forza sarebbe giusto impiegarla per salvare popolazioni inermi».

BOSNIA / IL GRUPPO DI CONTATTO RIUNITO A PARIGI

Accordo sulle misure militari

PARIGI — Con Sarajevo martoriata dalle bombe, Parigi è stato ieri il crocevia dei tentativi diplomatici internazionali per cercare di riportare la pace nella ex-Jugoslavia. Contemporaneamente agli incontri del presidente bosniaco Alija Izetbegovic con il negoziatore americano Richard Holbrooke e con i massimi esponenti francesi, si è riunito il gruppo di contatto allargato, con la partecipazione dell'Italia. Tutti sono apparsi d'accordo nell'adozione di misure militari di reazione contro i responsabili dei bombardamenti, pur nella generale convinzione che sia indispensabile una soluzione politica e che l'assedio di Sarajevo debba essere imperativamente tolto prima dell'inverno.

Al termine della fitta giornata di colloqui Izetbegovic è stato tassativo: «Al mio ritorno a Sarajevo - ha minacciato - proporrò una sospensione dei negoziati di pace. Chiediamo che l'artiglieria serba sia distrutta. Prima che venga fatto questo, la nostra partecipazione al processo di pace non riveste alcun interesse». Insieme con il ministro degli esteri Mohamed Sacirbey, Izetbegovic ha incontrato l'assistente segretario di stato americano per gli affari europei, Holbrooke, poi alcuni ministri francesi. A colazione ha visto il presidente della repubblica Jacques Chirac.

Con Chirac c'è stato accordo sull'attuale presenza di un'«opportunità per compiere progressi decisivi in direzione della pace» e sull'urgente esigenza di rompere l'assedio di Sarajevo. Il capo dello stato porrà questa priorità all'esame dei partner nel gruppo di contatto. Chirac ha dato l'ampia disponibilità francese a un contributo nell'azione di risposta ai serbi che l'autorità Unprofor riterrà adeguata sul terreno. La Frr, Forza di reazione rapida cui partecipano essenzialmente francesi e britannici, dispone in particolare di artiglieria pesante nei pressi di Sarajevo, nella zona del monte Igman. Chirac è stato però chiaro: «E' l'Unprofor che stabilirà la forma di un'eventuale replica».

Con Holbrooke, Izetbegovic ha affrontato in particolare il nodo cruciale del nuovo piano americano, che riprende l'idea europea di una spartizione che vede il 51% del territorio ai croato-musulmani e il 49% ai serbo-bosniaci. Ieri sera, i due hanno avuto due incontri, il secondo dei quali non previsto.

Dopo un incontro con il ministro degli esteri, Hervè de Charette, il quale alla fine ha parlato di necessità di dare una «risposta appropriata» alla sanguinosa offensiva serba, Izetbegovic ha tenuto una conferenza stampa, in cui ha sottolineato la sua intenzione di sospendere i negoziati se l'artiglieria serba non verrà «distrutta».

Contemporaneamente, si è riunito al Quai d'Orsay il gruppo di contatto «allargato», Usa, Russia, Germania, Gran Bretagna e Francia più Italia, Spagna e Canada. Al termine della riunione, cui hanno partecipato il mediatore europeo Carl Bildt e il rappresentante speciale del presidente russo Boris Eltsin per l'ex-Jugoslavia, Alexander Zotov, si è appreso che i paesi membri hanno dato il loro «pieno appoggio alle misure militari di reazione che si rivelano necessarie».

Conto alla rovescia al largo di Mururoa

MURUROA — Conto alla rovescia verso l'«incontro ravvicinato» nel Pacifico, dove si fronteggiano al limite delle acque 'proibite' dell'atollo di Mururoa la flotta eco-pacifista organizzata da Greenpeace e la marina militare francese, determinata a scongiurare ogni tentativo di bloccare i test nucleari, previsti dal primo settembre. E un primo 'incontro' c'è già stato: un elicottero militare ha intercettato e costretto all'atterraggio il piccolo elicottero di Greenpeace, la 'novità' di questa missione ecologista. Trentadue imbarcazioni di ogni tipo sono in costante contatto con l'ammiraglia 'Rainbow Warrior II', già arrivata al limite di 12 miglia attorno all'atollo.

TERRORISMO / IL PRESIDENTE LIEVEMENTE FERITO DA UNA BOMBA

Attentato a Shevardnadze

Stava andando a firmare la nuova costituzione, che aumenta i poteri della presidenza

TBILISI — Il presidente della Georgia Eduard Shevardnadze è miracolosamente scampato ieri a un attentato dinamitardo nel centro di Tbilisi, mentre si dirigeva alla cerimonia della firma della nuova, controversa costituzione. Il capo dello Stato se l'è cavata con leggere ferite al volto causate da schegge di vetro.

Una potente auto-bomba è esplosa davanti al parlamento nel centro della capitale mentre il capo dello Stato lasciava l'edificio. «L'intera nazione manifesterà contro i terroristi e il terrorismo. Sono certo che alla fine avremo la meglio», ha detto Shevardnadze, subito dopo essere stato medicato in ospedale.

La deflagrazione ha ridotto a un ammasso di lamiere una macchina della scorta presidenziale ferma in strada e le fiamme provocate dallo scoppio hanno investito altre tre automobili parcheggiate poco distanti. Diversi passanti e anche alcuni membri della scorta sono rimasti feriti; in frantumi i vetri delle finestre di un'intera facciata del palazzo, comprese quelle dell'ufficio di Shevardnadze.

L'ordigno è esploso alle 18.40 ora locale mentre l'ex ministro degli Esteri dell'Urss di Gorbaciov, uno dei protagonisti della fine della 'Guerra Fredda', stava scendendo le scale del palazzo e si dirigeva alla sua macchina per recarsi alla cerimonia della firma della nuova Costituzione.

«E' chiaro che i nemici di Shevardnadze hanno tentato di assassinarlo per fermare la cerimonia della firma», ha detto il portavoce del presidente, Ramaz Sakvarelidze.

La nuova costituzione, risultato di un durissimo e lungo confronto politico, creerà una presidenza con poteri ben maggiori di quelli di cui dispone Shevardnadze, attualmente capo dello Stato e presidente del parlamento. Scontata la sua candidatura alle presidenziali che si terranno in novembre.

Dall'indipendenza dall'Urss nel 1991 la Georgia ha conosciuto anni tormentati da tentativi di colpi di Stato, guerra civile e attività del crimine organizzato.

Shevardnadze dispone di un servizio di protezione addestrato dagli americani. Nel 1993 fu assassinato nella capitale Fred Woodruff, di cui si parlò come capo in Georgia della Cia e responsabile del programma di addestramento delle guardie del corpo di Shevardnadze.

Shevardnadze, statista di statura internazionale, si dimise a sorpresa da ministro degli Esteri dell'Urss nel 1990. Chiamato a furor di popolo nel suo paese di origine - dopo il colpo di Stato con cui fu rovesciato il primo presidente eletto Zviad Gamsakurdia - prese nelle sue mani le redini di una nazione allo sfascio, riuscendo a manovrare tra gli spazi ristrettissimi di faide politiche, azioni destabilizzatrici di unità paramilitari e della stessa mafia che avevano preso il sopravvento subito dopo l'indipendenza.

TERRORISMO / FRANCIA

Un Tgv con 200 persone bloccato per un sospetto

PARIGI — Un Tgv con 200 persone a bordo è stato bloccato alle 11.30 di ieri mattina a Rully, presso Senlis, a nord di Parigi e i passeggeri trasferiti su un altro convoglio dopo che una persona sospetta era stata notata nella stazione da cui il treno era partito. Lo si è appreso dai servizi di sicurezza e di soccorso e dalle ferrovie.

Secondo le fonti, un sospetto è stato visto uscire dal treno, o da sotto i vagoni, proprio nell'imminenza della partenza del Tgv dalla stazione parigina di gare du Nord, e le autorità hanno dato ordine per radio al conducente di bloccare la motrice a Rully, dove c'era la prima possibilità di uscire dal binario. Il sospetto, che non è stato fermato, avrebbe potuto lasciare oggetti dentro o sotto il vagone da cui si era allontanato.

Dopo l'allerta, il treno si è fermato e ai passeggeri è stato ordinato di scendere e allontanarsi. Poi sono stati trasferiti su un altro Tgv giunto sul luogo con squadre di tecnici delle ferrovie e poliziotti incaricati di ispezionare i vagoni.

Di Yaya Rihane, intanto, il sospettato numero uno per le bombe di Parigi e il fallito attentato al Tgv, ancora nessuna traccia, mentre si allargano a dismisura in Francia i possibili obiettivi del terrorismo islamico. Per polizia, gendarmeria, corpi speciali è allarme generale.

Hanno ricevuto l'ordine dalle varie prefetture del paese di potenziare i dispositivi di sicurezza perchè le bombe del commando islamico guidato da Rihane possono colpire ovunque. Lo ha drammaticamente dimostrato il micidiale ordigno scoperto, sabato scorso, sulla linea ferroviaria a pochi chilometri da Lione.

Nel frattempo la Francia ha formalizzato la richiesta di estradizione di Abdelkrim Deneche, l'algerino sospettato di essere coinvolto nell'attentato alla metropolitana di Parigi, attualmente detenuto nelle carceri di Stoccolma. Le autorità francesi, nonostante i magistrati svedesi abbiano accertato che Deneche il 25 luglio era in Svezia, sono convinte che ci siano elementi «certi e significativi» a carico dell'algerino.

TERRORISMO

N.Y.: falso allarme

NEW YORK — Aeroporti di New York in tilt per la segnalazione di una bomba, rivelatasi poi infondata, nel centro di controllo del traffico aereo di New York.

Lunedì, in seguito a una telefonata anonima, i tre scali della «Grande Mela» sono rimasti chiusi per oltre un'ora. Ritardi e disagi per decine di migliaia di passeggeri in transito sono stati ridotti al minimo ma l'incubo terrorismo che da giorni aleggia sugli scali della città è tornato a farsi sentire.

A provocare il blocco di oltre duecento voli tra le 17.45 e le 18.50 (l'ora in cui partono, tra gli altri, numerosi aerei diretti in Europa) era stata la segnalazione giunta ai controllori del centro «Tracon» di Westbury, Long Island, che guida i decolli e gli atterraggi in tutti e tre gli scali di NY.

E' la seconda volta dall'inizio dell'anno che Kennedy, La Guardia e Newark vengono chiusi per ragioni indipendenti da quelle metereologiche. I tre scali accolgono ogni anno circa 70 milioni di passeggeri.

USA / COLLEZIONISMO

30.000 dollari (e forse più) per un paio di vecchi Levi's

WASHINGTON — Forse non basteranno i 30.000 dollari offerti da un appassionato giapponese a una coppia di Denver, nel Colorado, per acquistare un paio di jeans d' epoca: un altro collezionista giapponese è determinato a pagare una cifra ancora più esorbitante per assicurarseli. Cindy e Ron Wright, commercianti di vestiti usati, sono destinati ad arrichirsi grazie alla passione dei nipponici per la cultura dei 'cowboy' americani e della moda che la contrassegna. I jeans in questione hanno 68 anni e sono un paio originale del modello 501 della Levis. Nel 1927 costarono tre dollari e due centesimi. I Wright li hanno acquistati durante un recente viaggio in Oklahoma per 2.500 dollari e sperano, alla fine delle offerte, di ottenere 75.000 dollari. Il collezionista nipponico che aveva fatto l'offerta di trentamila dollari è venuto a vederli e Cindy ha descritto la reazione dell'aspirante acquirente come quella di una persona «che si trova davanti a Dio».

USA / LOS ANGELES

Record di morti ammazzati: 29 nell'ultimo fine settimana

LOS ANGELES — Persino per gli standard di Los Angeles l'ultimo weekend di agosto è stato definito particolarmente violento. Ben 29 persone sono morte ammazzate tra venerdì e domenica sera, un numero sei volte superiore alla media. «In un fine settimana 'medio' si registrano solo cinque morti per arma da fuoco - ha osservato il portavoce dell' obitorio di Los Angeles - Questo è stato un weekend intenso». La maggior parte degli omicidi è avvenuta al termine di una lite o di una rissa: un ragazzo diciassettenne è stato ucciso dopo un alterco tra due gruppi di amici; un altro è crollato sotto colpi d'arma da fuoco alla fine di una rissa durante una festa; un ventenne è stato colpito alla testa dopo un violento scambio di opinioni con un rivale; due sono stati colpiti da «drive-by shootings» (colpi sparati da macchine in corsa); e infine un altro è caduto vittima di un agguato mentre scendeva da un autobus.

«ISCRIZIONI ETNICHE», CLAMOROSO SUGGERIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE ISTRIANA

Decreto Vokic: ignoratelo

Deciso il ricorso alla Corte Costituzionale, come fatto dall'Unione Italiana e da alcuni Comuni

POLA — Anche la giunta della Regione Istria si schiera apertamente contro il «decreto Vokic». Il testo della circolare «etnica» del Ministero dell'Istruzione croato, lo ricordiamo, vieta l'iscrizione a scuole e asili con lingua d'insegnamento italiana di bambini che non abbiano almeno uno dei genitori, appartenenti alla minoranza. La delicata questione, che ha sollevato già aspre polemiche, è stata esaminata ieri al municipio di Pola dai membri della giunta regionale, guidata da Luciano Delbianco. L'esecutivo ha deciso di prendere immediati provvedimenti e, sulla falsariga dell'Unione italiana e di alcuni Comuni, sarà presentato un ricorso alla Corte costituzionale.

Ma non solo: in attesa che l'organismo di Zagabria valuti la questione, si invitano le scuole a cominciare l'anno scolastico, ormai alle porte (la data fissata è l'11 settembre), come se nulla fosse accaduto, cioè come se il decreto non fosse mai stato emanato.

Quello fatto proprio dalla giunta Delbianco sembra quasi un affronto, tanto è singolare. Infatti la giunta regionale dichiara, in sostanza, illegittimo un provvedimento ministeriale e consiglia pertanto ai docenti della regione di ignorarlo. La proposta comunque dovrà incontrare il benestare (che viene dato per scontato) dell'assemblea, che è il massimo organo deliberante.

A proporre l'avvio presso la Corte costituzionale del «procedimento di valutazione di compatibilità» è stato l'assessore per la Comunità nazionale italiana e gli altri gruppi etnici, Silvano Zilli, il quale, nel suo intervento, ha ribadito le lacune più evidenti del documento. «La decisione di sottoporre i genitori al vincolo dell'appartenenza nazionale – ha detto Zilli – non è suffragata da alcuna norma di legge attualmente in vigore in Croazia, nè tanto meno prevista dai dettami costituzionali». La costituzione croata infatti non nega nè limita la libertà del cittadino di iscrivere i propri figli a qualsiasi tipo di scuola o istituzione.

Tra gli uomini politici che in questi giorni hanno espresso contrarietà alla circolare firmata dal ministro Ljilja Vokic, da segnalare anche Elio Martincic, uno dei fondatori della Dieta democratica istriana passato successivamente al partito degli «indipendenti» di Stipe Mesic e uscito anche da questa formazione politica. Per Martincic il decreto Vokic «è un provvedimento anticostituzionale che sa di razzismo».

a.c.

DOPO LE DIMISSIONI DEL VICE SINDACO

Giunta fiumana: febbrili trattative

FIUME – Forse il «trifoglio» non è irrimediabilmente destinato a essiccarsi e defungere dopo le dimissioni del vicesindaco fiumano Maurovic. La sua brusca uscita di scena ha sì incrinato ulteriormente le fondamenta della coalizione a tre (liberali, socialdemocratici e popolari) che «regge» l'amministrazione cittadina, ma forse l'edificio riuscirà a restare in piedi lo stesso. Lo si arguisce dall'improvviso annullamento della riunione della Giunta municipale, che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina (come puntualmente avviene ogni martedì). Anche se non è stato detto chiaramente, il rinvio della seduta è stato deciso per consentire una serie di consultazioni fra le direzioni dei tre partiti, ben consapevoli che il fallimento della coalizione aprirebbe «nuovi orizzonti» all'azione di «bracconaggio» altrove già avviata dal potere centrale e dal «suo» partito, l'Accadizeta.

Le ultime novità che giungono ufficiosamente da Palazzo comunale riferiscono di indaffarati conciliaboli finalizzati a ricucire lo strappo inferto dal vicesindaco liberale Maurovic. Il quale, sembra, avrebbe agito all'insaputa del suo stesso partito e cedendo all'impulso dettato da un'incavolatura solenne col non certo malleabile sindaco Linic. Questo, perlomeno, il «riassunto delle puntate precedenti». Per la prossima, di imminente pubblicazione, c'è notevole curiosità.

L'OPINIONE

Il ministro è in ferie e si parla con l'«ex»

Curiosa telefonata della Agnelli a Peterle

Mentre a Lubiana i palazzi del potere erano chiusi per ferie, si è saputo che il ministro degli Esteri italiano, Susanna Agnelli, che si sta ora impegnando con grande vivacità nei problemi dell'ex Jugoslavia, ha telefonato direttamente a casa all'ex ministro degli Esteri sloveno, Peterle, chiedendogli se la Slovenia è «pronta all'accordo».

Peterle, secondo quanto è emerso, è rimasto di stucco e ha risposto di non essere a conoscenza di alcun accordo. Al che la signora Agnelli avrebbe domandato se non esista presso il ministero degli Esteri la prassi di informare (sui principali avvenimenti politici e sui loro sviluppi) anche gli altri membri della coalizione di governo.

Fin qui una semplice notizia, che, tra l'altro, ha anche dei risvolti simpatici, visto che rivela disinvolti e antiburocratici contatti telefonici diretti tra esponenti politici di diversi Paesi. Una notizia che può rivelare forse una tattica un po' inconsueta da parte della signora Agnelli: quella di interpellare sul delicato tema dei rapporti bilaterali italo-sloveni l'ex ministro degli Esteri del governo di Lubiana, invece di quello in carica. Tattica suggerita forse dal fatto che Lojze Peterle aveva dimostrato in materia una maggiore disponibilità del suo successore Zoran Thaler.

Ma con tutta probabilità la verità è un'altra; quella cioè che al ministero degli Esteri non c'era nessun rappresentante qualificato per tale conversazione e che il ministro italiano si sia perciò deciso a chiedere spiegazioni a Peterle, in mancanza di canali ufficiali attraverso i quali comunicare.

Ma la notizia agostana ha anche un altro risvolto che suscita curiosità, quello riguardante «l'accordo». Di che accordo si tratta?

Come si ricorderà si parlò di un accordo già al tempo di Peterle (il famoso accordo di Auileia, che poi non venne realizzato perchè clamorosamente il governo bocciò l'operato del suo ministro degli Esteri). Si è nuovamente parlato di un accordo, in seguito, quando le redini della politica estera furono prese da Thaler, e si è vociferato anche di un ennesimo accordo, a quanto sembra concordato durante la visita del premier Drnovsek a Roma. Ma tutto rimane avvolto nel mistero, poichè i contenuti di questi presunti accordi non si conoscono (salvo per quello di Aquileia, che comunque non andò in porto).

L'opinione pubblica, in questo caso, si chiede se sia davvero utile e necessario che una certa tematica rimanga sempre ermeticamente nascosta. Per non menzionare poi il quesito posto dalla signora Agnelli se esista in Slovenia la prassi di informare anche gli altri partner della coalizione in merito alla trettative in corso. Altrove, per esempio, in Gran Bretagna e nel Nord Europa, viene regolarmente informata su avvenimenti, punti di vista e proposte decisionali, addirittura l'opposizione.

Probabilmente non siamo lontani dalla verità nell'asserire che il «contatto», quello necessario, ancora non è stato instaurato tra gli alleati di governo al loro interno, ovvero tra il governo e, naturalmente, il parlamento e le sue istituzioni. E questi contatti mancano perchè c'è purtroppo troppo veleno nella partitocrazia slovena. E allora succedono casi spiacevoli, quali quello della telefonata a Peterle che nulla sapeva, e forse ancor oggi nulla sa, di qualche proposta di accordo tra i due Paesi, che, com'è noto, hanno un ampio contenzioso aperto.

A questa evidente mancanza di contatti va aggiunta anche l'ormai più che dimostrata lentezza nell'esprimere la propria opinione (più o meno ufficiale, questo è un problema che riguarda il ministero) in rapporto a questioni che emergono. Facciamo un esempio, tanto per farci capire meglio: i rappresentanti della politica estera slovena ancora non si sono espressi riguardo al problema del trasmettitore di Radio Capodistria, nonostante il ministero degli Etseir italiano abbia chiesto spiegazioni. Ed è questa una questione che concerne non solo la minoranza italiana, ma anche la Slovenia e, certamente, anche i rapporti fra i due Paesi vicini.

Questi episodi indicano semplicemente una cosa: manca chiarezza e dinamicità nelle istituzioni pubbliche slovene. In questo mondo che è sempre più all'insegna della rapidità nell'affrontare i nuovi problemi, bisognerebbe essere più solerti.

Miro Kocjan

IN BREVE

Risano ripulito dall'inquinamento Responsabili ignoti

CAPODISTRIA — È rientrato l'allarme inquinamento per il fiume Risano. La macchia giallastra, che nei giorni scorsi si era distesa per alcune centinaia di metri lungo la superficie del corso d'acqua, è stata assorbita con l'ausilio di particolari spugne galleggianti. La sostanza oleosa prelevata non sarebbe altro che un derivato del petrolio. Gli addetti ai lavori, oltre a ripulire le acque, hanno provveduto anche a falciare l'erba ed eliminare i canneti contaminati lungo mezzo chilometro di riva. Contrariamente ad altre simili circostanze, non è stata registrata alcuna moria di pesci. Ignoti anche i responsabili, sui quali le forze dell'ordine stanno ancora indagando.

Maratona natatoria di Burburan Ultima tappa Veglia-Crikvenica

FIUME — Penultima tappa, ieri, della maratona natatoria che vede Florio Burburan impegnato, su un percorso di 170 chilometri, a congiungere simbolicamente la terraferma alle isole del Quarnero. Questa nuova impresa natatoria di Florio Burburan è dedicata agli invalidi di guerra e rientra anche in quello che è il suo obiettivo di fondo, ossia costruire nei Lussini un Centro per la riabilitazione degli invalidi. La tappa di ieri del maratoneta è partita alle ore 13 da Lopar, sull'isola di Arbe. Florio Burburan ha nuotato per 28 chilometri prima di raggiungere Baska, sull'isola di Veglia, dove è giunto in serata verso le 19.30. La sei giorni di nuoto del maratoneta fiumano si conclude oggi con la tappa fra l'isola di Veglia e Crikvenica.

«Mandracchio 95» a Volosca: weekend dedicato alla pittura

FIUME — La pittoresca cittadina di Volosca ospiterà il prossimo fine settimana, ossia il 2 e 3 settembre, la tradizionale decima edizione del concorso internazionale di pittura «Mandracchio '95». La manifestazione viene promossa dalla giunta municipale di Abbazia, in collaborazione con il ministero della Cultura e con il concorso della locale Comunità degli italiani. Il «Mandracchio» è aperto sia agli artisti nazionali che stranieri, basta che presentino le domande di partecipazione alla segreteria del concorso sabato dalle 9 alle 18 e domenica dalle 9 a mezzogiorno. Ogni partecipante potrà esporre un numero illimitato di opere nello spazio assegnatogli dagli organizzatori della manifestazione. Fino a tre, comunque, le opere con le quali ciascun artista concorrerà all'assegnazione dei premi. Tre i premi in palio, tutti in denaro, e altrettanti per l'ex tempore di questa edizione del «Mandracchio».

Martincic «divorzia» da Mesic: «Simpatizza troppo con la Ddi»

POLA — Dopo la Dieta democratica istriana (di cui è stato uno dei fondatori), Elio Martincic lascia anche il Partito dei democratici indipendenti. L'avvocato polese rinfaccia al leader democratico Stipe Mesic di «simpatizzare» con la Ddi. «Invece di criticarla – ha rilevato – essa è diventata quasi la loro succursale istriana». Riguardo al suo futuro politico, ha detto che continuerà a svolgere il ruolo di deputato ma da indipendente.

CAPODISTRIA, PROGETTO PER UN TERMINAL DI GAS LIQUIDI

Otto giganteschi serbatoi alle pendici del colle Sermino

CAPODISTRIA – Mentre la Croazia è riuscita finalmente a riattivare l'oleodotto dell'Isola di Veglia (che passa lo ricordiamo attraverso l'ex Krajina serba), la Slovenia è alle prese con un importante progetto che prevede la costruzione di un terminal per gas liquidi. Il progetto è stato appena definito a Capodistria ed è francamente ambizioso. Rientra nelle strategie di sviluppo del porto e della «Omv-Istra» (gruppo «Istrabenz») e dovrebbe trovare realizzazione l'anno prossimo sulle pendici del colle Sermino. Assieme all'ente e alla società petrolifera, che rappresentano un po' le colonne portanti dell'economia nell'Istria slovena, a lanciarsi nell'impresa è l'azienda olandese «Pam Gas». L'edificazione del terminal richiederà un investimento complessivo valutato tra i sedici e i diciotto milioni di dollari.

I vantaggi di tale investimento? Innanzitutto, secondo le società interessate, l'ampliamento e la modernizzazione delle strutture consentirà uno snellimento delle attività legate al porto. Il progetto preannuncia la costruzione di otto giganteschi serbatoi sotterranei capaci di contenere a 42 gradi sotto zero, seimila tonnellate di gas che arriverebbero a Capodistria a bordo di navi. Dal «Molo 2» dello scalo, che subirà un'azione di dragaggio per accogliere navi fino a sei tonnellate, il gas passerà nei serbatoi direttamente attraverso un sistema di condutture lungo tre chilometri e mezzo. Da lì, in vagoni cisterna, prenderà la via di vari paesi d'Europa, Italia compresa. Comunque progetti di progressiva metanizzazione del territorio sono previsti anche nel Capodistriano.

Tra i tanti permessi previsti dalle leggi, gli investitori hanno ottenuto anche quello dell'Ente per la tutela dei beni culturalli. L'ente piranese stavolta promette di tenere gli occhi ben aperti su eventuali scoperte archeologiche e di bloccare le ruspe non appena venga ritrovato un nuovo sito interessante per le ricerche. Negli ultimi anni, lo ricordiamo, l'area ai piedi del Sermino ha restituito alla luce importanti reperti di un periodo che va dal 1000 a. C. all'epoca romana. Ma l'ostacolo più forte l'aveva frapposto l'ente per la tutela ambientale (sempre nell'ambito dell'istituto piranese), secondo il quale la creazione del terminal metterebbe in serio pericolo gli adiacenti corsi d'acqua, e cioè la foce del Risano e il vallone dello Stagnon. Dopo l'assicurazione che i lavori potranno venir seguiti passo a passo, l'ente ha pronunciato anche il suo nullaosta. Intanto, «in base al piano urbanistico», come afferma Bajc della «Istrabenz», gli abitanti della zona dovrebbero tra non molto lasciare case e terreni per traslocare altrove.

a. c.

DISASTROSA LA STAGIONE TURISTICA NEL QUARNERINO ANCHE GRAZIE ALL'ONDATA DI MALTEMPO

Abbazia, chiusura anticipata degli hotel

Il crollo degli incassi non consente di pagare spese, tasse e mutui bancari fatti per preparare il necessario ad accogliere gli ospiti

Abbazia, è finita anticipatamente la già disastrata stagione turistica.

FIUME – In tutta l'area quarnerino-liburnica il sipario sta lentamente calando sulla scena turistica '95, inopinatamente prodiga di delusioni. Al punto che – quale pudibonda foglia di fico destinata a celare le vergogne di un fiasco clamoroso – già si annunciano le chiusure dei primi alberghi: mai accaduto in precedenza! Perlomeno non a fine agosto.

A sbaraccare per primi saranno probabilmente diversi alberghi dell'Abbaziano: sette-otto quelli che chiuderanno i battenti dopo il prossimo weekend. Con ogni probabilità, lungo tutto il tratto di costa da Abbazia a Draga di Moschiena gli alberghi che resteranno a disposizione della sparuta clientela e di improbabili nuovi arrivi non saranno più di otto o nove. Più o meno lo stesso si apprestano a fare gli albergatori di Lussino, sia pure con qualche giorno di ritardo. Le chiusure sono state preannunciate a partire dal 9 settembre.

Per l'intero settore turistico-alberghiero quarnerino si profila intanto un inverno quasi da incubo. Lo si evince da quanto emerso da una consultazione indetta dalla Camera regionale di Economia e alla quale hanno preso parte direttore generale e responabili finanziari di imprese e agenzie turistiche. Il «grido di dolore» è stato assolutamente univoco: il crollo degli incassi non consentirà di coprire le spese, e men che meno di soddisfare i troppo voraci appetiti del fisco e delle amministrazioni comunali (imposte fondiarie, indennizzi vari, ecc.). La maggior parte delle imprese si troveranno con il cappio al collo quando (fra breve) dovranno far fronte al rimborso dei mutui bancari contratti in primavera per «preparare il terreno» in vista della (quasi) certa e abbondante messe turistica estiva. Le cose, purtroppo, sono andate diversamente. E per farsi un'idea approssimativa del disastro basti ricordare che, nell'insieme, il bilancio '94 delle imprese turistiche quarnerine aveva denunciato un «buco» di quasi 5,5 miliardi di lire.

Figurarsi dunque quale potrà essere il saldo finale di quest'anno, contrassegnato finora da un andamento di gran lunga peggiore (in termini di arrivi e presenze) rispetto all'annata scorsa. Non c'è sicuramente di che essere allegri e ottimisti se, per esempio, in data 20 agosto il numero dei villeggianti rivelava un calo di addirittura il 57 per cento.

Ai dati della riviera di ponente fanno da pendant dati altrettanto sconfortanti da quella di levante (Crikvenica, Selce, Novi Vinodolski) dove nella seconda metà di agosto soggiornavano circa cinquemila ospiti, tra nazionali e stranieri, molti dei quali «cacciati via» dal maltempo. A frenare il deflusso non sono serviti gli sconti del 20 per cento negli alberghi, in vigore dal 19 di questo mese.

PROFUGHI INTERCETTATI AI VALICHI SLOVENO-CROATI DI OBREZJE E JELSANE

Fuggiti dalla Serbia a piedi: meta Roma

CAPODISTRIA — Dopo alcuni giorni di relativa calma, è scattata nuovamente l'emergenza profughi ai principali valichi di frontiera della Slovenia. Ai posti di blocco con la Croazia di Obrezje e Jelsane sono stati fermati ben ventiquattro fuggiaschi dalla Bosnia e dalla Serbia. Il primo gruppo ad essere bloccato dalle autorità slovene era composto da quattordici cittadini di nazionalità croata provenienti dalla Bosnia, i quali avevano tentato di entrare clandestinamente in Slovenia, attraverso i sentieri che passano vicini al valico di Jelsane. Una pattuglia della polizia di frontiera li ha intercettati e rimandati indietro.

Il caso più curioso si è verificato però al valico di Obrezje, dove un automobilista croato, proveniente da Zagabria, a bordo di una «Bmw» nuova fiammante, ha cercato di trasferire in Slovenia con passaporti falsi due giovani clandestini bosniaci, i quali hanno successivamente dichiarato alla polizia di frontiera di essere diretti a Trieste. I documenti di transito dei due erano abilmente contraffatti, ma le foto non corrispondevano e il terzetto è stato fermato per ulteriori controlli, dai quali è emerso appunto che i due passaporti erano stati falsificati. Tutti e tre sono stati rispediti in Croazia.

Altri tre profughi della Bosnia hanno cercato di passare il confine di Jelsane a bordo di un autobus, cercando di confondersi con gli altri passeggeri, ma sono stati immediatamente individuati e, pure loro, rispediti in Croazia.

Infine, nelle immediate vicinanze del valico di Obrezje una pattuglia della polizia slovena ha arrestato cinque profughi in fuga dalla Bosnia e dalla Serbia.

Durante l'interrogatorio di rito hanno dichiarato che nell'ultima settimana avevano percorso alcune centinaia di chilometri a piedi, attraversando clandestinamente ben tre valichi di frontiera. Sempre a piedi i cinque avevano - così almeno hanno detto - l'intenzione di raggiungere la capitale italiana.

o.e.

IL MINISTRO DELLE FINANZE PREANNUNCIA PIU' CONTROLLI

Spalato, blitz anti-evasori

SPALATO — «La repressione di ogni forma di criminalità organizzata è nell'interesse di un più rapido sviluppo economico della regione dalmata, per la quale adesso si aprono nuove prospettive». Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze, Prka, nel corso di una breve puntata nel capoluogo dalmata. Il ministro ha voluto incontrare esponenti dell'amministrazione cittadina e regionale, nonché i responsabili delle forze dell'ordine, delle dogane, della polizia finanziaria e della direzione delle imposte.

Dalla riunione è emersa l'urgente necessità di intensificare la lotta alla criminalità e all'evasione fiscale (l'una e l'altra particolarmente «fiorenti» in quest'area dalmata, da tempo afflitta dalla delinquenza comune e da quella collegata alla droga). In tale contesto è stata rilevata anzi la necessità di controlli assai più attenti e severi lungo i «corridoi» con l'entroterra bosniaco-erzegovese, da tempo vere e proprie «arterie franche» per ogni tipo di contrabbando. Ricordiamo per inciso che sin dall'inizio della guerra sono queste le aree nelle quali si svolge un fiorente e mai interrotto commercio di automobili rubate in Slovenia, Croazia e nei Paesi occidentali e piazzate in Bosnia.

Quanto alla sola regione spalatina, il ministro Prka ha pure annunciato l'avvio di una massiccia azione di controllo da parte della polizia finanziaria, sull'esempio di quanto è già avvenuto in Quarnero e in Istria. Che molto probabilmente, questa volta, non si limiterà alla verifica di fatture e ricevute di affittacamere, pizzaioli e gelatai.

ORLEC

Nuovo parroco

CHERSO — La località di Orlec, nota per ospitare i famosi grifoni, ha festeggiato domenica l'arrivo del nuovo parroco. Si tratta di don Dinko Dezelic, che ha celebrato messa per i suoi nuovi parrocchiani. Successivamente sul piazzale antistante la chiesa si sono esibiti un gruppo folk in costume locale e due cori. Alla cerimonia era presente il sindaco di Cherso, Tojc.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,68 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 305,90 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.102,69 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.223,62 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 999,45 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.162,43 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL PRESIDENTE DELLE AUTOVIE RITRATTA IN UNA LETTERA

Retromarcia di Baldassi: «Una bozza, non accordo»

Il Pds attacca in un'interpellanza:

«La Regione deve chiarire che cosa è successo»

Rc: «Vogliamo sapere come si può pensare di stipulare un accordo in agosto, quando tutti sono in ferie»

TRIESTE — Non è «un'intesa vera e propria nel senso contrattuale, ma una lettera d'intenti da sottoporre alla valutazione dell'amministrazione regionale» il documento sottoscritto tra la società Autovie Venete e British Telecom per l'utilizzo del cavo a fibre ottiche che scorre lungo l'autostrada che da Venezia porta a Trieste e Udine. Lo ha ribadito, in una lettera inviata alla presidente della giunta, il presidente delle Autovie, Michele Baldassi, il quale assicura che gli accordi definitivi «avranno luogo conformemente agli indirizzi della Regione (che della società detiene la maggioranza) e del consiglio di amministrazione, nelle materie di rispettiva competenza».

Il contenuto del documento - che nelle scorse settimane aveva già sollevato polemiche - era, tra l'altro stato esaminato già lunedì in un vertice della maggioranza, al termine del quale la presidente Guerra aveva affermato che la bozza di accordo era stata predisposta dopo che Telecom Italia aveva declinato una proposta di Autovie Venete. Dalla Telecom Italia però erano arrivate puntuali le smentite. Si negava. in altre parole, di aver respinto proposte dalla società autostradale.

La querelle è sempre più ingarbugliata dunque. Anche perchè da bega ferragostana la questione sta diventando nodo squisitamente politico. Solo così si spiega la retromarcia di Baldassi. Nel testo inviato alla Guerra il presidente delle Autovie ritratta anche quanto aveva dichiarato al nostro giornale nei primi giorni di agosto. Allora, in parole povere, aveva detto che si poteva facilmente fare a meno di discutere l'accordo in sedi istituzionali quali la Regione. Nella lettera invece Baldassi rileva che «è fuori di dubbio che scelte di tale rilevanza devono vedere coinvolti i soci di Autovie ed in primis la nostra regione, sia perchè socio di maggioranza, sia perchè tali scelte avranno un'incidenza pregnante per il futuro e per lo sviluppo della regione stessa».

Baldassi si rimette così nelle mani della giunta regionale, dei consiglieri regionali, del consiglio d'amministrazione delle Autovie. E garbatamente assicura la Guerra: «Non mancherò di attenermi agli orientamenti che la giunta vorrà cortesemente farmi conoscere, per cui accordi definitivi con Bt e Friulia avranno luogo conformemente agli indirizzi della Regione e naturalmente del consiglio d'amministrazione delle Autovie, nelle materie di rispettiva competenza». Ipse dixit.

Dall'altra parte della barricata intanto piovono ancora dure critiche. In una lunga e circostanziata interpellanza il gruppo regionale del Pds articola una serie di quesiti sull'intera questione, chiedendo alla Guerra precise risposte su quanto avvenuto. Alla stessa presidente della giunta oltre che al presidente delle Autovie vengono contestate in primo luogo le affermazioni fatte a più riprese in precedenza; affermazioni nelle quali, ad esempio, si definiva l'accordo con Bt come «storico»; ma in particolare il Pds punta il dito sull'operato della Regione chiedendo se esiste o meno un programma strategico della giunta finalizzato allo sviluppo delle telecomunicazioni multimediali in Friuli-Venezia Giulia.

Da parte loro, i consiglieri regionali di Rifondazione comunista, Monfalcon e Antonaz, hanno interpellato la Guerra per sapere come si possa giustificare la presidenza di Autovie che conclude un accordo nel settore informatico con la Bt proprio nel cuore dell'agosto, quando gli organismi istituzionali non sono in funzione, e senza darne preavviso ai rappresentanti della Regione, che ne è proprietaria. La procedura adottata da Baldassi viene definita infine «congrua a quella necessaria per stipulare un singolo appalto di servizi di pulizia».

LEGA DIVISA

La Guerra stuzzicata sul Bossi pensiero

TRIESTE — Ieri sera si è saputa la verità: il proclama «guerrafondaio» di Bossi non era altro che un discutibile scherzo giocato dall'Indipendente. Ma questo non potevano saperlo i politici che non si erano lasciati sfuggire l'occasione per stuzzicare la leghista Guerra. Il deputato di An Roberto Menia era intervenuto «augurandosi che siano i leghisti a prendere le distanze dai deliri di Bossi; da queste parti, la prima a farlo, e ufficialmente, dovrebbe essere la presidente della giunta». Duro era stato anche Giancarlo Pedronetto della Laf dichiaratosi, in una nota, particolarmente preoccupato «per i rischi che stanno dietro a quanto dice e fa Bossi soprattutto qui dove i leghisti hanno le leve del potere e non dicono cosa pensano del futuro».

Sempre sul fronte leghista il movimento indipendentista Nord Libero di Trieste ha presentato ieri alla Procura della repubblica una querela per diffamazione a mezzo stampa contro Bossi. Nella querela, il segretario federale e il segretario nazionale di Nord Libero, Giorgio Marchesich e Laura Tamburini, ricordano che, secondo quanto pubblicato da un quotidiano locale il 7 agosto, in occasione del suo comizio a Grado Bossi ha pronunciato una frase «diffamatoria nei confronti del movimento politico» da loro rappresentato. Informato sulle iniziative di Nord Libero - si legge nell'articolo - Bossi ha replicato: «Ecco la solita mafia».

AEROPORTO

Ritossa (An): negli enti servono competenze

TRIESTE — Botta e risposta tra Rebulla, consigliere nazionale del Ppi e Ritossa, consigliere regionale di An. In una nota Ritossa replica alla presa di posizione di Rebulla (il quale aveva dichiarato al nostro giornale di non essere tra i papabili alla poltrona di presidente dell'aeroporto di Ronchi, ndr) chiedendosi come mai non aveva sentito in precedenza la necessità di smentire tale voce stante il fatto che la notizia circolava da giorni? «Voglio comunque ribadire - prosegue Ritossa in una nota - che non reputo affatto stravagante, né sono il solo, la teoria secondo la quale chi va a ricoprire responsabilità in enti abbia un minimo di competenza specifica nel settore».

I NOMI DEI LADRI INFORMATICI COINVOLTI NELL'INCHIESTA FRIULANA

Impiegati e «pirati»

Il triestino è Giuseppe Trimarchi, 48 anni, dipendente Enel, patito di computer

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — Di giorno stimato dipendente dell'Enel. Di notte indiavolato pirata del software. E' Giuseppe Trimarchi, 48 anni, il triestino accusato dalla polizia postale di Udine di aver utilizzato, assieme ad un conoscente di Taranto, il prezioso programma denominato «Box» in grado di collegarsi via modem per ore e ore con ogni angolo del mondo e, scavalcando via satellite la Telecom, garantirsi delle bollette irrisorie. L'uomo, assieme al figlio appassionato e grande intenditore d'informatica, quando è stato sentito dai poliziotti alla presenza del legale, Valentino Tomada, si è difeso affermando che effettivamente trascorreva gran parte della notte al computer, ma collegandosi solo con Internet. Spiegazione giudicata dagli investigatori non sufficiente dinanzi alle bollette bimestrali di sole 250 mila lire.

Tra gli arrestati un idraulico, un ferroviere e alcuni studenti

Coinvolto nella maxi indagine della polizia è anche un giovane romano residente a Monfalcone, Fabio Gastaldelli, 26 anni, dipendente del compartimento di Trieste delle Ferrovie. Da come ricostruito dagli investigatori, le visite ai genitori nella capitale in realtà si tramutavano nell'occasione per recuperare dalla ditta romana «Pc words» delle copie dei programmi che a sua volta clonava grazie ad un masterizzatore da quattro milioni da poco acquistato da una ditta di Treviso. Gastaldelli ha fornito i nominativi solo di quattro clienti e sebbene la tesi difensiva vorrebbe per il giovane un guadagno - detratte le spese - di sole 250 mila lire al mese, gli agenti ritengono che dal masterizzatore sia stato sfornato un numero ben più sostanzioso di copie di programmi.

Udine: svelati i nomi dei pirati informatici

Ma le curiosità in questa inchiesta, che ha visto clonato anche il famoso Windows '95, non mancano. Soprattutto se in qualità di pirati informatici ci si attendeva professionisti o laureati in ingegneria. Tra i nove denunciati, infatti, vi si trova anche un idraulico, Gianpaolo Celotti, 46 anni, di Reana, che aveva acquistato un computer dall'amico di scuola nonchè assemblatore di pc in nero, l'ex dipendente delle Ferrovie ora in pensione Doriano Mauro, 45 anni. Di Reana anche Giorgio Bertoni, di soli 19 anni, studente di elettronica, l'unico assieme a Gastaldelli a possedere il masterizzatore e nella cui abitazione sono stati trovati 82 Cd rom oltre a 123 nomi definiti utili alle indagini. Clienti di Mauro anche il perito udinese Fiorenzo Clementi, 53 anni, e il cugino Andrea Costantini, 29 anni, laureando in geologia, finito nei guai a causa di un pc acquistato per il compleanno. Infine l'indagine ha visto denunciato anche Alessandro Berlasso, 28 anni, di Pozzuolo. Da quanto ricostruito, gli appassionati d'informatica friulani sono entrati in contatto con l'organizzazione romana tramite Andrea Casertano, un giovane universitario conosciuto tramite un'inserzione sul periodico «La bancarella».

CONTROLLI A TAPPETO LA SCORSA NOTTE: OLTRE 60 DONNE SUL MARCIAPIEDE

Udine, maxiblitz tra le lucciole

Stilata una nuova mappa della prostituzione: 15 donne trovate senza documenti

UDINE — Ormai in Questura a Udine non si contano gli esposti. Ogni giorno i poliziotti vengono inondati dalle proteste di cittadini infuriati e indignati per un mondo, quello della prostituzione, che in questi ultimi periodi assume caratteri inediti. Il livello «fisiologico» che ogni cittadina conta è stato da tempo superato, generando una preoccupante criminalità degna da metropoli. Sparatorie, inseguimenti, pestaggi rischiano di diventare a Udine una routine. Per questo motivo l'ufficio stranieri della Questura, diretto da Agostino d'Antini, è corso al riparo intensificando i controlli. L'ultimo risale alla scorsa notte quando sono state controllate una sessantina di lucciole. Tra queste, 15 sono state trovate del tutto prive di documenti d'identità e del permesso di soggiorno, venengo così fotosegnalate e assoggettate ad un decreto di espulsione.

Molte arrivano da Liberia, Kosovo e Macedonia

Il blitz, che è stato eseguito in diverse vie del centro e dell'immediata periferia, ha permesso anche di stilare una nuova «mappa» della prostituzione udinese. Attratte nel capoluogo friulano da improbabili guadagni, decine di giovani sono così giunte dalla Liberia, dal Kosovo, dalla Macedonia e dal Kongo. Accanto a queste nuove presenze si affiancano le albanesi, inserite in temibili bande i cui capi sono pronti ad ogni mezzo di violenza per imporre la loro autorità, le giamaicane e le nigeriane. Un mercato sempre più fiorente che si aggiunge alla presenza, comunque consistente, delle lucciole italiane. E tra i due gruppi sono ormai quotidiane le liti per la spartizione del territorio su cui agire.

UDINE: FERMO DELLA POLIZIA

Sfrutta prostitute: ghanese tradito da protette ribelli

UDINE — Ancora una storia di sfruttamento della prostituzione segna la vita notturna udinese. A essere indagato dalla polizia questa volta è un ghanese, Paul Oduro, 32 anni, accusato da tre lucciole di venire settimanalmente da Verona a Udine per riscuotere 350 mila lire a testa come prezzo della protezione. Indagata per concorso la sua convivente, anch'ella prostituta, O.O., 23 anni. Oduro è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria dai poliziotti dell'ufficio stranieri della Questura che gli hanno sequestrato un milione in contante trovato in suo possesso. Il gip Turel, dopo averlo interrogato, ha ieri disposto la scarcerazione del ghanese.

L'INTERVENTO

«Caso buffo in giunta Capi e vice in ferie, prassi non regolare»

Ho letto la risposta del vicesegretario della giunta, Giuliano Leban alla mia lettera che denunciava, sul Piccòlo del 18 agosto scorso, l'irregolarità di una nomina regionale temporanea: l'assessore Arduini era stato delegato a sostituire la presidente Guerra, in assenza di Antonione, vice presidente, per una settimana. «Tutto regolare – conferma il vicesegretario regionale della Giunta Giuliano Leban – anche se è la prima volta che accade un fatto del genere, la delega di vicepresidente non è permanente, ma dipende dal capo dell'esecutivo, che può assegnarla a un assessore effettivo».

Oggi sappiamo che entrambi, la Guerra e Antonione, erano assenti per ferie. Strano: in qualsiasi ufficio pubblico si impone la regola che le ferie congiunte del capo e del vice non siano possibili. Quando va in ferie il capo rimane il sostituto. Si impone cioè un minimo di organizzazione e di collaborazione perché non si creino vuoti di potere. In Regione invece, ai vertici della stessa, dove dovrebbe sussistere il massimo delle responsabilità e dell'intesa, si possono verificare queste situazioni anomale e deprecabili. Non sono affatto d'accordo con il vicesegretario generale della giunta (lui sì al suo posto, mentre il segretario era in ferie), che si sia trattato di un procedimento regolare di rimpiazzo.

Oggi che abbiamo la possibilità di esaminare il decreto della presidente Guerra n. 259 del 4 agosto – perché pubblicato sul Bur del 14 agosto scorso –, possiamo agevolmente vedere come nel testo dello stesso non si trovi traccia della volontà presidenziale di sospendere dalle funzioni il vicepresidente Antonione (ciò che, a mio avviso, avrebbe richiesto un provvedimento ad hoc), ma soltanto quella di affidare una nuova delega temporanea interinale a un altro assessore. Ciò non è previsto dalla legge.

Infatti: a) se il vicepresidente non funziona e viene meno al suo compito istituzionale – che è quello di sostituire la presidente in caso di assenza o impedimento – deve essere rimpiazzato, ma non temporaneamente, bensì sine die. Trattasi di una successione in una carica istituzionale che deve essere realizzata nelle forme e per la durata previste dalla legge; b) espressioni quali «figura inedita», «accade per la prima volta» indicano da parte del vicesegretario regionale soltanto un comprensibile imbarazzo e non riescono a nascondere l'illegittimità di un provvedimento e di una procedura amministrativa che è ora sotto gli occhi di tutti. Per me hanno un'arma in più i sindaci che vorranno impugnare l'ordinanza del vice del vice in materia di discariche, e cioè l'incompetenza dell'assessore delegato con il decreto n. 259.

Gian Giacomo Zucchi

STOP DEL SINDACO DI TARVISIO ALL'EDIFICIO DELLA FINANZA

«Non costruite la caserma»

«L'opera definita segreta: Comune scippato di competenze»

TARVISIO — Il sindaco di Tarvisio, Carlo Toniutti, ha reso noto ieri che «qualora il ministro non si decidesse a bloccare la costruzione della nuova caserma della Guardia di Finanza, non si riterrebbe in alcun modo in dovere di provvedere alla realizzazione delle opere di urbanizzazione». Nel ribadire il suo «no» alla costruzione della caserma, come sostenuto anche dai cittadini di Tarvisio con una petizione, Carlo Toniutti ha pure ricordato che l'amministrazione comunale è stata «esonerata dal partecipare alla fase progettuale» e che la società incaricata della costruzione ha chiarito che l'opera, in base ad una legge dell''86, è stata dichiarata «segreta ed equiparata ad opera destinata alla difesa militare».

«Credo non possa sfuggire a nessuno la comicità di una simile dichiarazione - ha precisato il sindaco - ma poichè si deve ritenere che essa sia il frutto di una seria valutazione e non una battuta di spirito, l'involontario sorriso lascia subito il posto al disappunto e alla delusione. Ci riprovano nuovamente. E così come hanno fatto passare la caserma della polizia di stato ed il soggiorno militare montano per opere destinate alla difesa del Suolo Patrio, sottraendo di fatto al Comune ogni competenza urbanistica in merito, con la stessa tecnica vogliono mettere fuori l'amministrazione comunale anche in questa occasione».

DIRETTIVO

Unione vini in allarme: produzione in forte calo

UDINE — L'andamento della vendemmia, i prezzi delle uve e le novità in materia di Indicazione geografica tipica (Igt) dei vini sono stati i temi trattati ieri a Udine, in una riunione del direttivo della sezione dell'Unione italiana vini, allargata ai soci e ai maggiori imprenditori friulani del settore. L'Unione ha così inteso fornire delle indicazioni e rivolgere un appello ai produttori in merito ai prezzi. La produzione di uva da vino, infatti, fa prospettare per quest'anno un calo del 20 per cento, mentre le quotazioni fanno prevedere un aumento dei prezzi.

E' stato perciò chiesto ai viticoltori di «considerare con responsabilità l'aumento dei prezzi e le ripercussioni sui vini», in quanto il mercato del settore è già in difficoltà per il calo dei consumi. Sulla «Itg» dei vini da tavola, l'Unione ha informato che è stata chiesta una proroga di 2 anni della dicitura «Friuli-Venezia Giulia», per problemi di accatastamento e di etichettatura. Una nuova normativa, infatti, prevede che la Itg utilizzabile per questo tipo di vini sia «Delle Venezie» o «Della Venezia Giulia», preceduta dal nome del vino.

AFFITTOPOLI

Ghersina: «Sui giornali inquilini come ladri»

TRIESTE — «Ma è proprio necessario sbattere i comuni mortali in prima pagina?». Comincia con questo inquietante quesito la nota del consigliere regionale dei Verdi Paolo Ghersina in merito alla cosiddetta «affittopoli» che in questi giorni sta occupando le pagine dei giornali.

«Nulla mutava - scrive Ghersina - se si fossero messi in luce, forse con maggior ponderazione, le situazioni effettivamente incongrue, o sulla anomala situazione comunque di un mercato edilizio con una presenza pubblica ancora così forte come nel nostro Paese». «Ma era necessario per questo che l'ottantenne udinese si leggesse sparato in prima sul giornale? - si chiede ancora Ghersina - Il vedovo o la coppia che paga regolarmente un equo affitto ad Opicina? Loro cosa penseranno?».

«Credo - conclude Ghersina - di aver sempre cercato di operare concretamente contro i privilegi intollerabili dei potenti - politici o economici che fossero - ma nella greve atmosfera di queste settimane sento solo un puzzo di gattopardo, carognese ed italiota».

PORDENONE: SECONDO ORDINE DI CUSTODIA

Moglie e figlia: ci violenta Operaio torna in carcere

PORDENONE – La moglie e la figlia lo accusano di averle violentate ripetutamente. Lui, un'operaio residente nell'hinterland pordenonese, continua a negare tutto, a difendere la propria verità a spada tratta. L'unica via d'uscita sembrano essere, a questo punto, gli esami dei liquidi rinvenuti su alcuni capi d'abbigliamento delle presunte vittime.

I periti triestini, cui sono state affidate le verifiche del caso, stanno analizzando e comparando minuziosamente ogni minima traccia. La vicenda risale a circa un paio di mesi fa ma è trapelata da ambienti vicini a quelli giudiziari soltanto in questi giorni di fine agosto. È stata la stessa figlia – sedicenne – a denunciare le presunte violenze del padre: accompagnata dalla mamma ha raccontato tutto ai carabinieri e poi al sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato.

Questi, tirate le somme, ha richiesto e ottenuto il primo ordine di custodia cautelare per l'operaio, che ha sempre negato tutto, proclamandosi innocente. Alcuni giorni dopo l'uomo ha ottenuto gli arresti domiciliari nell'abitazione dei genitori, lontano quindi dalla sua famiglia. Col passare del tempo gli era stato concesso anche di andare al lavoro, un permesso che in pratica abbracciava tutta la giornata.

E tutto pareva filare liscio, ma ecco il secondo colpo di scena, che ha per protagonista sua moglie. La signora si presenta una mattina ancora dai carabinieri, stavolta da sola, e denuncia altre violenze perpetrate nei suoi confronti, sia in auto che nell'abitazione dei genitori di lui. La vittima avrebbe raccontato di essere stata obbligata a salire in auto sotto la minaccia di una pistola, ma l'operaio non ha mai confermato neanche una parola della deposizione. E scatta il secondo ordine di custodia. La parola, adesso, passa ai periti.

Ma. Bo.

RIMPATRIATI I RESTI DEI MILITARI CADUTI IN RUSSIA, UCRAINA, REPUBBLICA CECA E GERMANIA

A Redipuglia le salme di mille e 300 soldati

RONCHI DEI LEGIONARI — Sarà l'ennesimo, commosso omaggio a chi, cinquant'anni fa, sacrificò la propria vita per la nazione vestendo la divisa dell'esercito italiano. Sabato 16 settembre, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari prima e al sacrario militare di Redipuglia poi, si rinnoveranno i riti dell'attesa, della commozione, del ricordo, della pietà nei confronti dei resti mortali di giovani uomini che solo dopo tanti e tanti anni hanno potuto far ritorno in patria.

Sono trascorsi quattro anni da quando, per la prima volta, grazie al ritrovato accordo tra Italia e le nazioni dell'Europa dell'Est, Onorcaduti riuscì, tra mille difficoltà e in condizioni climatiche spesso proibitive, a riesumare le salme dei nostri soldati e a riportarle in Italia. Ora, a quattro anni di distanza, l'emozione appare la stessa, come lo stesso è l'impegno degli uomini guidati dal generale Benito Gavazza, ancora impegnati in questi giorni in territorio russo. Le salme che giungeranno allo scalo aereo ronchese il 16 settembre prossimo sono 1.300, provenienti, oltreché dalla Russia, anche dall'Ucraina, dalla Repubblica Ceca e dalla Germania. I cimiteri nei quali hanno lavorato per settimane e settimane gli uomini di Onorcaduti sono quelli di Vitersk, di Cemkovo e di Sirotowka in Russia e di Jenaklevo (già Rikowo), Dnepopetrovsk, Scachters (già Bedaky-Katlk), Kransnarminsk e Griscino in Ucraina. In patria tornerà anche don Giovanni Mazzoni, originario di Arezzo, cappellano capo del terzo reggimento bersaglieri e decorato con due medaglie d'oro al valor militare. Molti dei soldati rimpatriati, inoltre, appartenevano alla divisione «Torino» di stanza a Cormons.

L'atterraggio del C-130 dell'aeronautica militare italiana, proveniente da Kiev, è previsto alle 10.10, mentre alla stessa ora giungeranno a Ronchi dei Legionari i due automezzi con le urne dei militari riesumati in Germania e nella Repubblica Ceca. Quindi, dopo la santa messa, la benedizione delle urne e l'intervento, molto probabilmente, del ministro della difesa, il quale incontrerà i familiari dei caduti e i rappresentanti dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, le salme saranno trasferite nella camera ardente allestita al sacrario di Redipuglia dove funzionerà un ufficio informazioni a disposizione dei familiari.

Luca Perrino

gfs
ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
Trieste - Via S. Caterina 7
Tel. (040) 632456
Premio Città di Trieste quale miglior Istituto per il recupero anni scuole medie superiori
H17112

H17113
PREPARAZIONE ESAMI IDONEITA' E MATURITA'
MUTAMENTO INDIRIZZO DI STUDIO
CORSI DIURNI E SERALI
Trieste - Via S. Caterina 7
Tel. (040) 632456
gfs
ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

AMMONTANO A CENTINAIA DI MILIONI I DANNI ALLE MERCI E ALLE STRUTTURE DI VENDITA - RICHIESTE UFFICIALI DI AIUTO

Nubifragio, Sos del commercio

NON SARÀ FACILE L'ITER PER OTTENERE INTERVENTI FINANZIARI DA REGIONE E STATO

Risarcimento danni: un pantano burocratico

Non sarà un iter facile nè breve quello previsto per il risarcimento dei danni causati dal nubifragio di due giorni fa. E non è neppure molto probabile che il risarcimento venga concesso, visto la difficoltà di far rientrare una pioggia, seppure violenta e persistente, tra le cosiddette calamità naturali. Compito di verificare la gravità e straordinarietà dell'evento spetta alla Protezione civile della Regione, la cui sala operativa di Palmanova è stata allertata alle 11.30 di lunedì mattina dalla Prefettura di Trieste. Le squadre operative intervenute in città dovranno predisporre una relazione con la descrizione degli interventi necessari, che verrà consegnata all'assessore regionale competente, Viviana Londero, la quale nel giro di un paio di giorni dovrebbe assumere un impegno di spesa preventivo. La Regione, sempre che riconosca la straordinarietà del nubifragio, emetterà un decreto per la delimitazione dell'area sinistrata. Chi rientra in questo "perimetro" potrà far domanda di contributo.

Merce e documenti distrutti in un negozio di via Milano. (foto Lasorte)

La Protezione civile provvede direttamente, o tramite il Comune, a ripristinare la situazione, dando priorità agli edifici pubblici o di interesse pubblico e, solo in un secondo momento, ai beni immobili dei privati. Per quanto riguarda i beni mobili - e questo è il caso dei molti commercianti che lamentano danni - se la situazione si presenta molto grave la Regione può chiedere l'intervento finanziario dello Stato. Nel '93, per una tromba d'aria, venne concesso un finanziamento di 5 miliardi, in parte destinato anche ai beni mobili.

Per ora il sindaco Illy ha firmato una richiesta al presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, affinchè l'acquazzone venga considerato calamità naturale. Lo stesso Comune ha subito danni ingenti: per ripristinare i canali delle fognature in via Coroneo, via Dell'Eremo e a Sant'Andrea ci vorrà circa mezzo miliardo. La Camera di commercio, invece, interverrà in un secondo momento, quale ente erogatore delle eventuali provvidenze ai privati, come già avvenne nel '93.

Intanto, chi ha avuto danneggiati auto, negozio o appartamento farà bene a controllare la propria polizza. Come spiega Claudio Saccari del Lloyd Adriatico, per le «calamità naturali» è previsto un risarcimento a condizione, ovviamente, di aver stipulato un contratto che lo preveda. Per macchine, camper e roulotte - immatricolati da meno di 5 anni - occorre aver provveduto a una garanzia aggiuntiva affiancata a quella per incendio e furto. Lo stesso vale per negozi e industrie, anche se in questo caso i costi assicurativi sono molto alti. I danni sono coperti anche per gli appartamenti, attraverso la polizza che copre l'intero stabile. L'affittuario verrà risarcito dalla compagnia assicurativa che garantisce il proprietario per mezzo dell'amministrazione del condominio.

L'asfalto "saltato" in via Carducci e un negozio di abiti chiuso per allagamento in via Roma.

Un telegramma in quattro copie, indirizzato alla Prefettura, alla Provincia e alle amministrazioni comunali di Trieste e Muggia, per ufficializzare lo stato d'allarme della categoria e per preannunciare una prossima richiesta di aiuti, non appena saranno stati quantificati i danni provocati dal nubifragio di lunedì. È questo il primo atto formale che l'Associazione dei commercianti al dettaglio, l'organizzazione di categoria che si sta occupando delle conseguenze che le violente piogge dell'altro giorno hanno causato al comparto commerciale della città, si è sentita di sottoscrivere, dopo una prima giornata dedicata alla stima dei danni.

Il presidente, Umberto Dorligo, ha infatti trascorso la giornata a stretto contatto con i suoi collaboratori, per rispondere alle numerosissime e spesso drammatiche telefonate che numerosi operatori del commercio hanno fatto alla sede di via San Nicolò.

«Ci sono commercianti che hanno dichiarato di avere subìto danni per decine di milioni – ha precisato Dorligo – e che non hanno potuto riprendere l'attività ieri».

La giornata è stata infatti necessariamente dedicata alla pulizia dei locali, allo spostamento delle merci, all'eliminazione di quanto non è recuperabile.

Al problema creato dal nubifragio si aggiunge infatti un aspetto di stretta natura fiscale, che la categoria dovrà cercare di risolvere quanto prima: la merce avariata e non più utilizzabile per la vendita (ieri numerosi commercianti hanno cercato di asciugare con ogni mezzo tutto ciò che non subisce danni irrimediabili al contatto con l'acqua) e a suo tempo acquistata con il sovraccarico dell'Iva, può essere dedotta dal cosiddetto magazzino, purché intervenga un provvedimento «ad hoc» dell'autorità competente, alla stregua di quanto avvenuto a suo tempo in Piemonte dopo l'alluvione.

Nel frattempo si è creata anche una problematica che riguarda il «deposito temporaneo» delle merci, in attesa che vengano completamente ripuliti e asciugati i magazzini allagati. In teoria sarebbe necessaria la documentazione fiscale per l'«uscita» delle merci dal magazzino.

Ma anche altre categorie hanno lamentato ingenti danni in conseguenza del nubifragio: è il caso degli artigiani, il presidente di una delle due categorie, Giorgio Ret, ha preso contatti con il Comune, la Camera di commercio e gli enti bilaterali «per predisporre – si legge nel comunicato – gli interventi necessari al riconoscimento dei danni subiti».

Notizie positive giungono invece dalla Telecom Italia, la cui sede di Trieste ha diffuso in serata un comunicato nel quale si garantisce entro la giornata odierna il completo riattivamento dell'intera rete cittadina, che lunedì aveva subito le pesanti conseguenze della pioggia torrenziale.

Irreparabili risultano invece i danni subiti dall'associazione «Alpe Adria cinema», che lamenta con un comunicato la distruzione di numerosi sottotitoli di film contenuti in un computer.

u.sa.

SANITÀ

E il Maggiore torna alla normalità in mezza giornata

Dopo la piena il Maggiore è tornato alla tranquilla routine di tutti i giorni. L'allagamento che l'altro ieri ha invaso metà del sotterraneo del vecchio ospedale si è risolto in tempi rapidissimi. Già a mezza giornata dall'inondazione il pronto soccorso aveva ripreso a funzionare a pieno ritmo, grazie all'impegno profuso dai dipendenti dell'Azienda per i servizi sanitari, dalla squadra di pulitrici della Teoma, dai guardiafuochi del nosocomio e dai Vigili del fuoco. Ieri mattina nel corridoio del sotterraneo, dell'allagamento non vi era più alcuna traccia.

Ripulito e disinfettato (ma nemmeno le grandi pulizie post-alluvione riescono a regalargli un aspetto dignitoso) il Maggiore ha ripreso la consueta attività di emergenza.

Nel sotterraneo ieri mattina rimaneva però ancora una grande pozza d'acqua, proprio in corrispondenza con l'avvallamento del corridoio che ha provvidenzialmente frenato la piena. Per ora l'allagamento sembra essersi risolto senza danni di sorta.

Al momento dell'inondazione nel pronto soccorso non vi erano infatti pazienti. E non sembrano essersi deteriorate nemmeno le attrezzature. Le uniche vittime dell'alluvione sarebbero alcuni pacchi di documenti infradiciati dall'acqua sporca.

d. g.

L'IGEI, CHE GESTISCE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE, ESCLUDE IRREGOLARITÀ

Case Inps: «Niente favoritismi»

Supancic (Cgil): «Gli affitti sono più o meno quelli stabiliti dall'equo canone»

Affitti sì, ma secondo norma. All'Igei, l'agenzia che gestisce per il Triveneto l'affittanza degli immobili di proprietà dell'ente previdenziale, sono tranquilli. Almeno Trieste, dicono, è al sicuro da speculazioni e favoritismi. Almeno dal 1993, quando la società ha cominciato a gestire il patrimonio immobiliare Inps. E anche per quanto riguarda i canoni d'affitto, questi sono stabiliti a norma, tanto che lo stesso sindacato degli inquilini Sunia non ha nulla da eccepire. Dunque, «mai nessuna assegnazione extragraduatoria», giurano all'Igea, e anzi le assegnazioni sono state stabilite seguendo scrupolosamente la normativa. Significa che quando uno o più alloggi si rendono disponibili viene emesso un bando di concorso che viene esposto all'Albo pretorio del Comune. Alla gara può partecipare chiunque, posto che non abbia già una casa di proprietà, e che il 50 per cento degli alloggi disponibili sia messo a disposizione del Comune per far fronte agli sfratti. I dipendenti dell'ente pubblico che indice il concorso naturalmente hanno diritto a un punteggio maggiore. Il bando di concorso rimane esposto per trenta giorni.

Quanto ai canoni di locazione, questi sono stabiliti, dicono all'Igea, secondo i criteri dell'equo canone. «Da quanto ho potuto vedere negli elenchi pubblicati sul giornale — dice Fulvia Supancic, del Sunia-Cgil —, direi che le somme sono grosso modo quelle stabilite secondo equo canone; bisogna anche tener presente che il patrimonio immobiliare dell'Inps a Trieste non annovera edifici di lusso, e anzi in maggioranza si tratta di case popolari». Il costo dell'affitto, continua la sindacalista, viene stabilito secondo vari criteri, e bisogna tenere conto delle circolari ministeriali che regolano l'adeguamento degli affitti ad equo canone dopo l'entrata in vigore, nel 1992, dei patti in deroga. L'adeguamento viene effettuato ogniqualvolta scade un contratto vecchio o se ne stipula uno ex novo, e inoltre la cosiddetta circolare Cristofori dilaziona in quattro anni gli aumenti. «Devo anche dire — aggiunge Fulvia Supancic — che in fondo trovo giusto che i canoni di affitto degli enti pubblici siano un po' più bassi di quelli di mercato: compito dell'ente pubblico è anche quello di svolgere una funzione di calmiere».

Anche la categoria dei proprietari, in base agli elenchi pubblicati, ritiene che non ci si debbano aspettare grosse sorprese dagli affitti Inps. «Dipende molto — spiega Marina Bisoni, segretaria della Proprietà edilizia — dalla categoria, dalla metratura, dal'età e dalla posizione dell'appartamento; stando alle cifre pubblicate mi sembra che siano più o meno quelle previste dall'equo canone; se poi ci sono state irregolarità nell'assegnazione... questo sarebbe tutto da verificare; ma noi non abbiamo mai avuto sentore di problemi di questo tipo a Trieste».

L'ALBERGO

«Un tavolo di confronto per salvare i Duchi d'Aosta»

Hotel Duchi D'Aosta: un tavolo di confronto fra tutte le realtà coinvolte, per far luce su una vicenda ancora troppo nebulosa ed evitare la temuta ipotesi di una speculazione finanziaria che ricadrebbe tutta sulle spalle di 33 famiglie. E' quanto hanno deciso di chiedere le organizzazioni sindacali nel corso di un'assemblea del personale - svoltasi al termine di un nuovo incontro con i rappresentanti della proprietà - cui hanno presenziato anche i rappresentanti dell'Azienda di promozione turistica e dell'Unione Commercianti.

Cgil, Cisl e Uil - annunciando uno sciopero nel caso in cui la richiesta non fosse accolta nell'arco della settimana - vogliono che l'Assindustria promuova il confronto fra gli stessi sindacati, il Comune, la proprietà dell'immobile (cioè le Generali) e la società - controllata dal viennese Karl Keller - che ha in mano la gestione dell'albergo: una società che i rappresentanti sindacali considerano poco affidabile, e alla quale chiedono la massima trasparenza a proposito dei tre ipotetici acquirenti interessati a rilevarne le quote. A quasi un mese di distanza dall'annuncio della messa in liquidazione della società stessa e della volontà di licenziare i 33 dipendenti, infatti, la vicenda - ribadiscono i sindacati - è ancora avvolta nel buio, né si sa se gli eventuali acquirenti (l'operazione è solo in fase di analisi) abbiano esperienza nel settore.

Ieri i sindacati hanno incontrato anche il sindaco Illy, che ha confermato il proprio interessamento alla soluzione della vertenza.

Lauree slovene e croate, stop all'equipollenza

Lauree slovene e croate, equipollenza addio.

La Corte dei Conti mette la parola fine alle cosiddette «lauree facili», ottenute nei Paesi dell'ex Jugoslavia e riconosciute, fino a qualche tempo fa, automaticamente dagli atenei italiani.

Un rilievo, quello della Corte, che in realtà riguarda soprattutto l'aspetto amministrativo-finanziario delle commissioni miste impegnate nella redazione degli accordi internazionali e che va a rafforzare una decisione già presa in questa direzione dal ministero italiano.

L'ateneo triestino infatti, dopo aver rilasciato in questi anni, centinaia di attestati di equipollenza, non rilascia più il riconoscimento da questo febbraio.

Da quando cioè, sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata la sospensione dell'applicazione dell'accordo stipulato tra l'università giuliana e gli atenei dell'ex Jugoslavia nel 1984.

«Fummo proprio noi - spiega la responsabile della Segreteria studenti Zingone - a chiedere ufficialmente all'ufficio contenziosi diplomatici degli Affari Esteri se l'accordo internazionale poteva essere ancora considerato valido dopo lo smembramento della Jugoslavia e la nascita delle due repubbliche di Slovenia e Croazia. Fino a quel momento avevamo riconosciuto l'equipollenza di ben 39 titoli accademici come previsto dall'accordo. Ci fu risposto che le due nuove repubbliche avevano chiesto di subentrare nell'accordo, ma che nonostante questo la sua applicazione era stata sospesa.

In Italia infatti - spiega la Zingone - molti ordinamenti didattici sono cambiati rispetto a quelli presenti nei corsi di laurea delle università di Lubiana, Zagabria e Fiume e abbiamo riscontrato notevoli difficoltà con alcune facoltà come Economia e commercio, Psicologia e Medicina. Inoltre, negli ultimi tempi, avevamo anche riscontrato un fenomeno spiacevole relativo alla presenza di università sedicenti e perfino di titoli falsi».

Niente più lauree «per corrispondenza» quindi, nè riconoscimenti di diplomi «rapidi» conseguiti con troppa facilità. L'Italia serra i ranghi e blocca l'inflazione dei laureati d'oltreconfine, spesso potenziali concorrenti sul già ristretto mercato del lavoro. La situazione, ad ogni modo, non è definitiva. Una nuova commissione mista sta già lavorando per redarre un nuovo accordo internazionale che contempli tutte le novità inserite negli ordinamenti didattici degli ultimi anni. Questo però solamente per quanto riguarda gli atenei della Slovenia, mentre la Croazia rimane in lista d'attesa.

Il ministero ha concesso un'unica deroga ai laureati dell'Est la cui laurea sia stata conseguita negli anni in cui ancora esistevano delle affinità negli ordinamenti didattici dei diversi Stati. Salvi i diritti acquisiti, tutti gli altri rimangono in sospeso fino alla stipula di nuovi accordi.

Erica Orsini

FINO AL 31 AGOSTO
PER OGNI USATO CON PIÙ DI DIECI ANNI
2.000.000
PER PASSARE A
CINQUECENTO o PANDA

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO

Se volete una Cinquecento, una Panda, una Punto nuove, puntate sul vostro usato. Fino al 31 agosto presso le due concessionarie Fiat di Trieste, ogni usato con più di 10 anni di vita sarà valutato 2.000.000 per acquistare una Cinquecento o una Panda e 2.500.000 per acquistare una Punto. Approfittatene, ma affrettatevi: c'è tempo solo fino al 31 agosto.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DI TRIESTE

AUTO CAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18 TEL. 040/3181111

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104 TEL. 040/383050

FINO AL 31 AGOSTO
PER OGNI USATO CON PIÙ DI DIECI ANNI
2.500.000
PER PASSARE A
PUNTO

DELIBERATO DALLA GIUNTA L'ACQUISTO DI 256 «DISSUASORI DI TRAFFICO»

«Panettoni» in via Capitolina

Si punta a eliminare il parcheggio selvaggio sul colle di San Giusto - In due fasi la posa in opera

Parcheggi di via Capitolina, addio. Tra poco i marciapiedi saranno definitivamente sgombrati dalle auto in sosta e restituiti ai pedoni. La giunta comunale ha deliberato nei giorni scorsi un acquisto massiccio di nuovi dissuasori di traffico. Ben 256 ostacoli di forma sferoidale saranno collocati in prossimità del colle di San Giusto per scoraggiare la sosta selvaggia e disciplinare i flussi di traffico.

Stando a quanto si legge nella delibera licenziata pochi giorni fa dall'esecutivo Illy, il progetto è nato a seguito di incontri con i responsabili dell'Azienda di promozione turistica e dell'Associazione albergatori, i quali hanno sottolineato l'esigenza di migliorare l'immagine della città in prossimità di una delle sue tradizionali mete turistiche. Obiettivo del provvedimento è infatti quello di eliminare i problemi di parcheggio indisciplinato sul colle di San Giusto, di individuare spazi per la sosta dei pullman, di ovviare alla mancanza di vigilanza costante e di ridare decoro all'intera area, tutelata sotto il profilo paesaggistico e storico-artistico.

La fornitura e la posa in opera dei dissuasori costerà all'amministrazione 259 milioni. I lavori, che saranno affidati mediante asta pubblica col criterio del massimo ribasso, verranno eseguiti in due lotti, il primo di 138 milioni e il secondo di 121 (Iva e imprevisti compresi). La prima fase interesserà la zona tra via di Caboro e piazzale Cattedrale, la seconda quella tra piazza Vico e Scala dei Giganti.

Secondo il progetto redatto dall'architetto Augusta Merizzi i dissuasori saranno collocati a due metri e mezzo di distanza l'uno dall'altro e collegati tra loro mediante una catena. Si è tenuto conto del pregio ambientale e architettonico della zona, quindi la scelta è caduta su sfere di ghisa, simili a quelle già scelte per Viale XX Settembre.

Pulizia dell'obitorio. Va all'appalto il servizio di pulizia dell'obitorio di via Costalunga. Per dodici mesi, eventualmente rinnovabili, la spesa complessiva presunta sarà di 257 milioni. Il servizio verrà assegnato al concorrente che offra il prezzo migliore rispetto alla base d'asta di 180 milioni. La pulizia è stata finora affidata alla cooperativa San Giacomo srl, che ha svolto i lavori dal 1.o novembre del '94 al 31 luglio del '95, con una successiva proroga fino al 31 ottobre di quest'anno. La cauzione per chi si aggiudicherà il servizio è di 4 milioni e mezzo.

Accordo di programma fra Regione e Provincia. Tra la Regione e la Provincia esiste un accordo di programma che individua alcuni obiettivi di investimento pubblico sul territorio comunale per migliorare il sistema dei trasporti e la circolazione negli agglomerati urbani. Con una delibera del settembre dell'anno scorso la giunta comunale ha approvato una modifica negli interventi previsti per il comune di Trieste, inserendovi il nuovo assetto della viabilità delle Rive al posto di quello riguardante il collegamento Rio Primario-Grande Viabilità. Ugualmente ha fatto il Comune di Muggia, con una decisione di poco precedente. In conseguenza alle modifiche risultano disponibili 7 miliardi rispetto ai 16 stanziati dall'Accordo di programma per le strutture viarie. La giunta triestina ha quindi deciso di modificare gli obiettivi di investimento previsti nell'Accordo di programma, decidendo di destinare 4 miliardi e mezzo all'allargamento e alla rettifica della strada provinciale di Farnei, opera essenziale per la perfetta funzionalità della Grande Viabilità sul tratto Lacotisce-Rabuiese, per il quale già risultano reperiti i finanziamenti statali. Gli altri 2 miliardi e mezzo verranno invece utilizzati per il miglioramento dei raccordi ferroviari nell'ambito del comprensorio Ezit.

Auto in sosta in via Capitolina. Un'immagine destinata a scomparire tra breve. (foto Lasorte)

RAFFICA DI INTERROGAZIONI

Dogane, sale la protesta

Continuano, vivaci, le reazioni alle nuove norme comunitarie in materia doganale che, rinviando agli spedizionieri delle località di partenza delle merci alcune competenze, rischia di compromettere un migliaio di posti di lavoro. Le Camere di commercio di Trieste Gorizia si sono unite alle critiche già inviate al ministero delle Finanze dagli enti camerali di altri porti. In città, nei giorni scorsi, si sono registrate dure reazioni da parte del Comitato permanente dei dipendenti delle ditte di spedizioni e trasporti internazionali e delle aziende collegate delle aree di confine.

Un'interrogazione parlamentare al ministro delle Finanze è stata presentata dal senatore Romoli (Fi). Un' altra interrogazione è stata rivolta alla presidente della Regione, Guerra, dai consiglieri di An Dressi e Ritossa, che hanno sollecitato un intervento presso il ministero perchè applichi una deroga nel recepimento del regolamento Cee sulle dogane. La stessa Ue - hanno precisato i consiglieri - prevede questa possibilità, che eviterebbe di mettere in crisi un sistema doganale moderno e di avere gravi conseguenze sulla sopravvivenza di diverse case di spedizione.

Sulla possibilità di una deroga punta anche il senatore Carpenedo: «L'Unione europea ammette deroghe al nuovo regolamento sul codice doganale comunitario - ha affermato -. Intendo chiedere una proroga alla deroga, che consenta agli operatori economici delle dogane regionali di riorganizzare le proprie aziende, evitandone così la scomparsa». Sulla questione Carpenedo avrà oggi un incontro a Roma con il direttore centrale dei servizi doganali del ministero delle Finanze.

Un'interrogazione urgente è stata infine presentata al ministro delle Finanze dall'on. Vascon (Fi), in cui chiede se si intende prorogare la deroga all'applicazione del regolamento e quali iniziative si vogliano prendere per scongiurare centinaia di licenziamenti.

L'INTERVENTO

La verifica sarà utile se saprà indicare vie nuove alla giunta

La «verifica» tra il sindaco e la maggioranza che si svolge in questi giorni era assolutamente necessaria anche alla luce delle affermazioni largamente condivisibili fatte dal capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa. Se è vero infatti che la giunta Illy «ha lavorato, spesso bene» e «ha volato alto toccando questioni trascurate da anni», è altrettanto vero che ci sono state problematiche su cui si è lavorato poco e male. La lista è lunga: alle questioni sollevate da De Rosa quali quelle urbanistiche, istituzionali, del trasporto pubblico e della cultura andrebbero infatti aggiunte delle altre che non sono certamente di minor peso e interesse per la qualità della vita dei cittadini.

Fare «liste per la spesa» può essere utile, ma non serve a risolvere i problemi, perché si potranno trovare soluzioni solo intervenendo sugli strumenti che muovono la «macchina comunale». Primi fra tutti la questione del bilancio e dell'organizzazione degli Uffici, in quanto veri passepartout per un'attività amministrativa più efficace e trasparente. A tutt'oggi, infatti, in nessuno di questi due campi sono stati raggiunti risultati soddisfacenti, che permettano di riscontrare un autentico rinnovamento. Né tanto meno intravedere i primi passi di una riforma in senso progressista dell'amministrazione.

Certo, in materia di programmazione e di bilancio, bisogna dare atto alla giunta Illy di aver operato alacremente per il contenimento della spesa e di non aver aumentato (o aver aumentato in maniera ridotta) la pressione fiscale a carico dei cittadini e delle imprese. Va però aggiunto che il bilancio, rispetto a quello degli anni passati, non si è modificato qualitativamente e che di fatto la capacità di spesa del Comune ha subito una continua erosione.

Nel settore dei Lavori pubblici si ha quasi l'impressione che la giunta Illy si limiti a gestire l'ordinario. Sembra infatti esserci massima latitanza nel campo delle «grandi opere», con l'eccezione delle code ai «fatti e misfatti» (grande viabilità, inceneritore, eccetera), deliberati in passato. Nessuna novità di rilievo neppure per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse umane: l'investimento per la formazione professionale del personale è tuttora molto contenuto. Assolutamente carente anche l'intervento per la riorganizzazione degli uffici, che hanno difficoltà nel loro insieme. Con questo, non si vuole negare la funzionalità di singoli settori, già adesso in grado di fornire servizi buoni sia qualitativamente che quantitativamente, ma il fatto è che «solo uniti di vince».

Ogni intervento dev'essere teso a migliorare la qualità e la produttività di tutta la struttura, ma tali obiettivi non potranno essere centrati solo con il cambiamento dell'orario di lavoro, unica azione concreta della giunta Illy. Al contrario, tale cambiamento – se mal gestito – potrà portare a un maggiore «scoordinamento» nell'attività degli uffici. Prioritario è che – come previsto per legge – i dirigenti assumano fino in fondo la gestione dei servizi, mentre agli organi politici rimanga «solo» il compito di fornire gli indirizzi programmatici. In questo senso, per potenziare la struttura organizzativa, andrebbe valutata l'opportunità di affiancare al segretario generale – già oberato da mille incombenze – una nuova figura: quella del direttore generale. Il suo compito sarebbe quello di coordinare l'attività dei vari settori e dei dirigenti e di dare impulso all'azione di ogni singolo settore, rilevando le carenze e contribuendo alla loro rimozione.

La «verifica» in atto, quindi, potrà essere cosa seria – e non mero esercizio oratorio – solo se saprà indicare la maniera per rendere più snella, più trasparente e più efficace l'azione amministrativa. Altrettanto fondamentale, però, è che di queste questioni sia investito l'intero Consiglio comunale troppo spesso ignorato.

Antongiulio Bua
portavoce dei laburisti triestini

PER IL PASSAGGIO DI CONSEGNE AL VERTICE DELLA FORZA NAVALE

Nato, navi da guerra in porto

L'arrivo previsto il 4 settembre - La cerimonia si svolgerà il 7 in piazza dell'Unità

E' previsto nella mattinata del 4 settembre l'arrivo delle unità da guerra che il giorno 7 faranno da cornice alla cerimonia –prevista in piazza dell'Unità – per il passaggio di consegne, al comando della forza navale permanente della Nato in Mediterraneo, fra l'ammiraglio Frank Ropers e il commodoro Nicolaas van der Lugt.

Una di queste sarà la nave olandese «Emeden», che dopo il passaggio di consegne assumerà il ruolo di nave ammiraraglia della forza Nato. Sul nome e la nazionalità delle altre unità, che saranno ormeggiate nei bacini San Marco e San Giusto, sono ancora in corso le decisioni da parte dei vertici dell'organizzazione. Al momento si sa solamente che una di questa sarà italiana.

Divieti di sosta e transito sulle Rive

E' lecito peraltro chiedersi, considerato il conflitto in corso nell'ex Jugoslavia, il motivo per cui la nostra città è stata scelta per una manifestazione militare di questa importanza.

Al di la della spiegazione ufficiale fornita dall'ufficio stampa della Nato a Napoli – la scelta è stata fatta già un anno fa a Barcellona, in occasione del precedente passaggio di consegne – non si può dimenticare il ruolo che Trieste ha svolto e svolge da tempo quale punto d'appoggio delle unità Nato e Ueo impegnate in Adriatico nel controllo dell'embargo alla Bosnia. E in tale contesto potrebbe trattarsi sia di un indiretto riconoscimento di questo ruolo sia di un'occasione per «far vedere» la presenza della flotta Nato in Adriatico.

Proseguono intanto le riunioni operative del comitato organizzatore, in cui sono rappresentati gli enti civili e i comandi militari, che anche ieri ha tenuto un incontro alla Capitaneria di porto.

Sempre in relazione al cambio di comando al vertice della forza navale, il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita ha emanato un'ordinanza con cui, dalla mezzanotte del 1° settembre a quella del 12, sono vietati transito e sosta di tutti i veicoli nelle aree demaniali comprese fra la radice nord del Molo Audace e la radice sud del Molo Bersaglieri (Stazione marittima). Inoltre, in una particolare area recintata – comprendente il molo Audace e un tratto della riva verso la Stazione marittima – sarà vietato il transito delle persone non autorizzate dalle 8 alle 20 del giorno 7.

Sparisce la "Jugoslavia"

Sostituire l'anacronistica indicazione 'Jugoslavia' con 'Slovenia' sugli impianti della Grande Viabilità e strade adiacenti costerà al Comune 29 milioni. Se ne occuperà la ditta 'Grassetto' di Padova, che ha in appalto la gestione della Superstrada. Si tratterà di apporre pellicole adesive sulle precedenti iscrizioni. La delibera è già stata approvata dalla giunta.

CON QUESTO RITMO SI RAGGIUNGEREBBE QUOTA OTTOMILA, TOCCATA IN CITTA' L'ANNO SCORSO

Referendum, servono 300 firme al giorno

Il Club Pannella per le riforme ha fatto il punto sui 18 quesiti - Tempi stretti: adesioni in Cassazione entro il 30 settembre

Occorreranno trecento firme al giorno, nei circa venti ancora disponibili, per arrivare alle ottomila raccolte in città in occasione dei referendum dell'anno scorso. Attualmente sui diciotto quesiti le adesioni sono appena milleduecento. Anche a Trieste il Club Pannella per le riforme è infatti impegnato nel forcing finale per la raccolta delle firme.

Lamentando la scarsa informazione che - a loro dire - anche in città, come in tutta Italia, è stata data sull' argomento, i promotori dell' inziativa referendaria hanno ieri, in una conferenza stampa, ricordato che da lunedì a sabato è possibile firmare nei vari comuni della provincia (a Trieste in Largo Granatieri 2, primo piano, stanza 214, dalle 9 alle 13, e nei centri civici). Inoltre, nel capoluogo, oggi (16.30 - 19.30) e sabato (9.30 - 12.30) saranno allestiti «tavoli» in via delle Torri. Domani una delegazione dei Club Pannella si recherà in carcere per dare la possibilità di firmare anche ai detenuti.

I referendum riguardano, tra l'altro, la legge elettorale per Camera e Senato (applicazione del sistema maggioritario), la regolamentazione dell' uso delle droghe leggere, la smilitarizzazione della Guardia di Finanza, i patti in deroga, l' obiezione di coscienza, la caccia, la carriera e la responsabilità civile dei magistrati, l' aborto, la pubblicità Rai, l' abolizione dell' Ordine nazionale dei giornalisti.

Domani saranno raccolte le adesioni anche in carcere

Ieri Marco Gentili, Paola Sain e Sergio Allioni hanno fatto il punto. La sortita di Pannella a Roma, hanno spiegato, è stata necessaria per portare alla ribalta l'argomento. E' la prima azione di disobbedienza civile, quella sull'uso delle droghe leggere, alla quale seguiranno altre per sensibilizzare stampa e opinione pubblica ai problemi oggetto di quesito.

«Si firma non solo perchè si è d'accordo sui referendum - hanno sottolineato gli esponenti del Club Pannella - ma anche per stimolare il Parlamento a legiferare, altrimenti le proposte di legge che riguardano i delicati temi rimangono bloccate per anni». «Le adesioni sono abbastanza trasversali - hanno aggiunto - ma nessun partito ha aderito in toto alla campagna, al momento siamo quindi soli a proporre riforme contro la maggioranza dei partiti che vogliono mantenere lo status quo». La Sain ha tuttavia rimarcato che attende di sapere cosa pensano il popolo verde e i progressisti su caccia, aborto e altri problemi importanti». «Altrimenti - ha aggiunto - vuol dire che se alcuni temi li porta avanti Rutelli o qualcun altro sono importanti, se lo fa Pannella lo sono meno perchè Pannella è cattivo».

«La gente deve fra l'altro capire - hanno concluso gli esponenti del Club Pannella - che non chiediamo voti per noi, ma solo per cambiare leggi; certo che per invertire la rotta e arrivare alle firme necessarie, occorrerà da parte di tutti uno sforzo eccezionale». Le firme vanno depositate in Cassazione entro il 30 settembre. E' chiaro che già il 15 i giochi saranno ormai fatti.

Menia (An): «Ora Bossi ha passato ogni limite»

Il deputato triestino Roberto Menia di Alleanza nazionale ha dichiarato in una nota che «la lettera pubblicata dall'Indipendente in cui Umberto Bossi ipotizza un'insurrezione armata nel nord "per difenderne l'onore" è semplicemente allucinante». «E' chiaro ormai – aggiunge – che questo "Masaniello lombardo ha passato ogni limite di decenza, di liceità e di moralità e la magistratura e le massime autorità non possono più rimanere inerti; l'impunità di cui Bossi ha goduto fino ad oggi è la negazione dell'autorità dello Stato, delle istituzioni, della legge e del principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla stessa». «E' da augurarsi – conclude Menia – che ora siano i leghisti a prendere le distanze dai deliri di Bossi e da queste parti la prima a farlo dovrebbe essere la presidente della Regione Alessandra Guerra».

Matematica: storia e didattica ai raggi «X»

Didattica, storia ed epistemologia della matematica ai raggi «x». È iniziata all'Università degli studi la «due giorni» allestita dal dipartimento di matematica dell'Ateneo in ricordo di Giovanni Torelli. Nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio, dopo il discorso d'apertura del rettore Giacomo Borruso ha preso la parola il professor Giovanni Prodi, fratello del leader nazionale dell'Ulivo, che con Torelli aveva condiviso anni di lavoro.

Collaborazione e amicizia volte a sviluppare il progetto che il professor Prodi aveva ideato durante il suo periodo di insegnamento all'università triestina. «Volevo impiantare a Trieste – ricorda il matematico – un lavoro di ricerca stabile, e stabilire rapporti intensi fra la scuola secondaria e l'università curando sia gli aspetti didattici sia quelli scientifici. Giovanni riuscì a coinvolgermi sempre più nei problemi concreti dell'insegnamento della matematica, la cui importanza sociale e culturale mi appariva sempre più chiaramente».

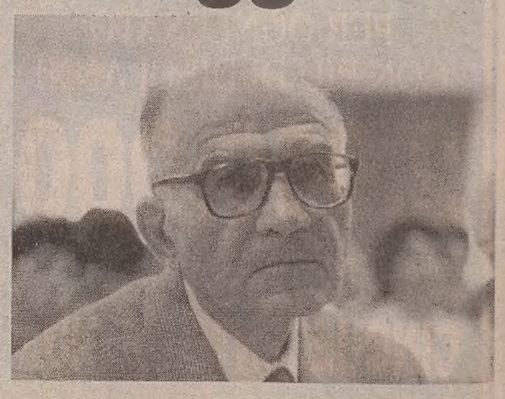
Formazione e aggiornamento degli insegnanti, coinvolgendo gli studenti delle scuole superiori era il fine di tale importante lavoro. I corsi di sostegno non erano una chimera, ma una realtà che Torelli aveva già sperimentato durante gli anni Settanta, quando ancora insegnava al liceo scientifico Oberdan, prima di diventare docente universitario di ruolo.

Il gruppo di ricerca didattica, finanziato dal Cnr e di cui fino alla scomparsa aveva fatto parte Torelli, continua il suo lavoro all'ateneo, lungo il cammino tracciato da vari anni di esperienza. Dopo l'apertura e il ricordo del matematico triestino, al convegno sono stati trattati temi che riguardano la storia degli insegnamenti matematici in Italia, la geometria sferica dall'antichità al Rinascimento.

Ma i viaggi nel passato delle «macchinazioni numeriche» non sono mancati e non mancheranno neppure oggi quando i lavori verranno aperti alle 9 dalla lezione del professor Giorgi, dell'università di Trieste, su «La costruzione epistemologica della fisica e il linguaggio matematico». Alle 10 sarà trattato il tema del «Ruolo della metafora nella modellizzazione scientifica» e alle 11.30 quello della «Matematica e osservazione della natura alle origini della scienza moderna».

A margine del convegno è stata allestita un'esposizione di antichi strumenti di calcolo, sicuramente più interessanti degli ormai immancabili computer, allestita dal dottor Bonfanti.

Andrea Bulgarelli



Il prof. Giovanni Prodi, intervenuto al convegno.

REVOLTELLA / PUBBLICO SERALE IN AUMENTO: DALLE 150 PERSONE DEL '94 ALLE 200 DI QUEST'ANNO

«Estate» colorata di successo

Ma sull'elemento ludico prevale l'interesse culturale: principale esca di attrazione, la mostra di Rosenquist

Il cinema. La musica. Il teatro. Ma soprattutto la mostra dedicata a James Rosenquist. Sono gli ingredienti che hanno determinato il successo di «Revoltella estate» terza edizione. Un'edizione che ha visto crescere l'interesse del pubblico rispetto all'anno scorso. Nel '94 la media giornaliera delle persone che hanno visitato il museo nell'orario serale di apertura si è assestata sulle 150 unità: nel '95 il numero è salito a 200. A dispetto dell'aumento del biglietto d'ingresso, passato dalle 2mila lire del '94 alle attuali 5mila.

Ma l'elemento più significativo è un altro. Nell'intero arco del '94 i visitatori sono stati 19mila: quest'anno il numero registrato nei soli mesi di giugno, luglio e agosto è di 15mila. «Un dato che ci fa sperare di raggiungere le 30mila unità nei dodici mesi», commenta la direttrice del museo Maria Masau Dan. Che fa notare come sia difficile distinguere il successo di «Revoltella estate» da quello della rassegna di Rosenquist: è proprio quest'ultima, secondo i risultati di un questionario consegnato ai visitatori del museo (in particolar modo a quelli della fascia serale di apertura), a fare da principale esca per il pubblico. Assieme all'intera collezione artistica di via Diaz.

Si tratta di un segnale importante, in controtendenza rispetto alle motivazioni che hanno determinato tre anni fa la nascita del bar sulla terrazza: «Si pensava che la gente sarebbe stata attratta soprattutto dall'elemento ludico, diciamo così, del ritrovo serale», osserva la direttrice. Il divertimento come motivo di attrazione al museo nei confronti di quanti non vi avevano mai messo piede o non erano abituati a frequentarlo, insomma. Una tesi che le risposte del pubblico smentiscono, continua Masau Dan: perché «il bar tende a essere considerato soltanto un servizio aggiuntivo, un corollario alla visita al museo, che si inquadra dunque in un'ottica strettamente culturale».

In merito alle varie proposte di «Revoltella estate», i dati relativi all'affluenza serale parlano di un pubblico stabile di 120-130 spettatori delle manifestazioni musicali: cifra che scende per il ciclo dedicato al teatro-danza, una iniziativa varata quest'anno. Meno numerose del '94, poi, le persone seguono la programmazione cinematografica: un dato, commenta Masau Dan, che si può spiegare con la quantità di iniziative analoghe messe in cantiere da enti e associazioni in occasione del centenario del grande schermo.

L'identikit del fruitore di «Revoltella estate» può essere tracciato dai risultati dell'indagine: com'era facile prevedere, se durante il giorno il pubblico del museo è composto soprattutto da turisti i frequentatori serali del museo e della terrazza sono in gran parte triestini, un terzo dei quali è entrato per la prima volta al Revoltella quest'estate. Quanto al target, si tratta in gran parte di professionisti di età compresa fra i 30 e i 50 anni. Non particolarmente significativo il numero dei giovani, mentre risulta rilevante l'interesse per l'arte contemporanea.

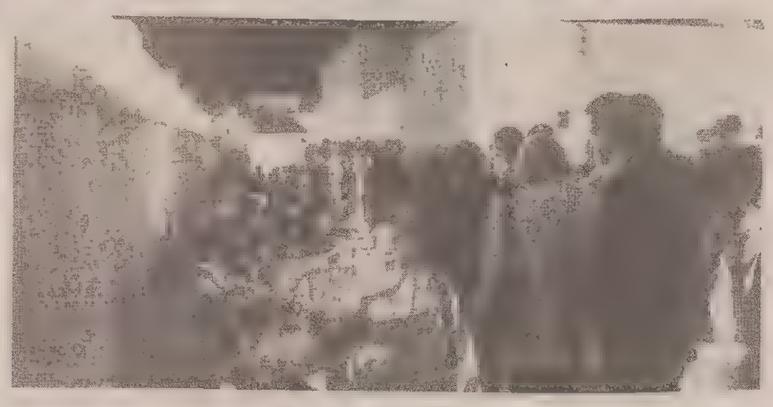
Intanto si pensa al '96: la prossima estate al Revoltella si fonderà sulla formula ormai collaudata. E anche l'anno prossimo a fare da traino all'iniziativa sarà una grande mostra destinata probabilmente a essere allestita, oltre che in quello triestino, anche in altri due musei, uno tedesco e l'altro spagnolo: una una collaborazione che dovrebbe contribuire ad abbattere sensibilmente i costi dell'operazione.

p.b.

REVOLTELLA / CHIACCHIERANDO CON I VISITATORI

«Un grande patrimonio che va valorizzato: iniziative serali anche nelle altre stagioni»

«Se mi piacciono le iniziative di "Revoltella Estate"? È la quarta volta che ci vengo, e oggi ho trascinato pure lui», sorride Alessia D'Ambrosio, indicando l'amico. «Oltre a visitare la personale di Rosignand, ho colto l'occasione per godere a fondo delle varie proposte allestite dalla direzione. Se posso darle un consiglio – si congeda la giovane studentessa – apprezzi la "Scena boschereccia" di Carlo Wostry, una di quelle opere triestine che appartengono alla pittura locale a cavallo tra '800 e '900».



Il pubblico serale affolla la terrazza panoramica del museo Revoltella

Alessia D'Ambrosio è un'habituè di quel «Revoltella estate» giunto quest'anno alla sua terza edizione; sinteticamente, due mesi di arte, musica, teatro, danza, cinema, con una meravigliosa terrazza ubicata al quinto e sesto piano del museo.

Disegnata negli anni Sessanta da Carlo Scarpa, questa nuova terrazza è diventata un punto di riferimento per chi voglia scambiare quatto chiacchiere, tra considerazioni artistiche e voglia di fresco, sorbendosi una bibita davanti a un panorama della città assolutamente affascinante e per certi versi inedito. «Revoltella Estate» sta crescendo di anno in anno, riscuotendo unanimi consensi tra i disparati fruitori di arte e terrazza. C'è chi giunge per la mostra di Rosenquist, chi visita la personale dell'amico, chi vuole approfondire la conoscenza della splendida magione del barone, chi semplicemente vuole curiosare tra l'ala nuova e il vecchio impianto di un museo che sembra vibrare a nuova vita.

Gigliola e Nicola De Lorenzis sono giunti a Trieste da Roma. La signora risiede nella capitale ormai da vent'anni: «Mi hanno coinvolto in questa serata a mia insaputa, ma devo ringraziare gli amici per la bellissima trovata. Sono sinceramente impressionata dal livello delle collezioni presentate, con particolare riguardo per la presenza di James Rosenquist. Aprire i musei alla sera è un'operazione veramente encomiabile: oltre a consentire a chi lavora di poter visitarle, si valorizzano delle strutture a tempo pieno con la massima soddisfazione dell'utenza».

«Cosa penso di "Revoltella Estate"? Tutto il bene possibile – afferma Renato Antoni –. Personalmente sono interessato alle manifestazioni concertistiche e alle audizioni. Far vivere il museo pure d'estate è un'ottima idea; se posso dare un consiglio, mi piacerebbe che le iniziative serali estive venissero prolungate durante le altre stagioni».

Per Silvia Campanini e Ornella Luis, intente a godersi la leggera brezza sull'accogliente terrazza, «pollice su» per l'allestimento di Rosenquist. «Se dovessi dare qualche indicazione alla direzione artistica – suggerisce la Luis – gradirei una programmazione che privilegiasse ulteriormente le proposte concertistiche dal vivo».

Per Silva Bon, giunta al museo con l'amica Suzie Kho, «Revoltella Estate» è un «must» del quale non si può fare a meno: «Questa meravigliosa struttura può essere usata dall'utenza in diversi modi: fruizione artistica, dialogo, incontri. Una maniera piacevole e costruttiva di passare la serata. E l'importante è che la Masau Dan e i suoi collaboratori continuino ad approfondire da una parte l'indirizzo culturale locale e, dall'altra, le proposte artistiche di livello internazionale, quale è risultata quest'anno la mostra di Rosenquist».

Maya Danieli, invece, ha coinvolto un gruppo di amici per salire alla terrazza. «In realtà – confermano le vicine Fiorella Cruccas e Nadia Kres – è stata l'occasione per visitare un museo che ci coinvolge a fondo pure dal punto di vista architettonico, nella sua alternanza tra le sale originali del barone e le nuove strutture ideate da Scarpa».

Francesca Ianesich, giunta a «Revoltella Estate» con l'amica, segue l'iniziativa sin dagli esordi. «Nel complesso si coglie un sensibile miglioramento negli allestimenti di anno in anno – afferma –. Se devo fare un appunto costruttivo, voglio segnalare la discutibile messa in opera della mostra "Dall'Aquila al Leone" che spezza, con i suoi enormi pannelli, il flusso del pubblico nella casa del barone». Un cenno pure sulla disposizione delle luci, «ben disposte nelle sale, decisamente in uno stile "crudo e ospedaliero" nei corridoi di disimpegno: un difetto, a mio giudizio, da risolvere al più presto».

Maurizio Lozei

IN POCHE RIGHE

Act, i sindacati annunciano nuovi scioperi

Il direttivo della Federazione delle rappresentanze sindacali di base dell'Act si è riunito l'altro ieri per fare il punto della situazione determinatasi dopo i recenti scioperi degli autoferrotranvieri. Scioperi causati, si legge in una nota del segretario provinciale della Federazione Fabrizio Gianolla, «dalla intransigenza della dirigenza aziendale che continua a rifiutare pretestuosamente la convocazione delle rappresentanze alle trattative sulla ristrutturazione aziendale». La Federazione sottolinea come gli scioperi del 27 luglio e del 6 e 27 agosto abbiano avuto «l'adesione totale» da parte del 30-40% dei lavoratori: un dato che «dimostra inequivocabilmente l'avversione del personale ai progetti di ristrutturazione portati avanti dall'Act». L'organizzazione sindacale annuncia di voler proseguire lo stato di agitazione della categoria coinvolgendo anche l'utenza e l'intera cittadinanza. La Federazione informerà anche gli organismi di controllo del ministero del Lavoro e dei Trasporti per «impedire che l'azienda possa continuare ad applicare in modo distorto e unilaterale contratti e normative di legge».

Lavori alla rete elettrica: provvedimenti di viabilità

Per provvedere al rinforzo della rete elettrica nel sottosuolo di via Maiolica è stato disposto dal Comune, per il tempo necessario ai lavori, il divieto di transito per tutti i veicoli nei giorni feriali da lunedì a venerdì compresi, dalle 8 alle 17, nonché il divieto di sosta e fermata permanenti su entrambi i lati nel tratto compreso fra i numeri 3 e 15. Un altro provvedimento di viabilità in via Guerrazzi: per consentire lavori di modifica della rete elettrica nel sottosuolo della via stessa, è stato istituito il divieto di transito per tutti i veicoli nei soli giorni feriali da lunedì a venerdì compresi, dalle 8 alle 17, nonché il divieto di sosta e fermata permanenti su entrambi i lati della stessa via, nel lato compreso fra via Risorta e il numero 13, e in via San Giusto, lungo il lato dei numeri dispari, nel tratto compreso fra il numero 7 e la via Risorta.

«A cinquant'anni dalla Liberazione»: incontro con Giorgio Napolitano

«Quali valori oggi a cinquant'anni dalla Liberazione»: questo il tema dell'incontro annunciato per venerdì 8 settembre alle 18 all'hotel Savoia. Interverrà l'onorevole Giorgio Napolitano, mentre a presiedere la manifestazione saranno Tamara Blazina, sindaco di Sgonico, e Claudio Tonel, presidente dell'associazione culturale regionale «Enrico Berlinguer». Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione, parlerà su «La crisi del fascismo nel Friuli-Venezia Giulia e l'Adriatisches Kuenstenland».

DUE TRAGICI DISTINTI EPISODI IERI MATTINA IN CITTA'

Si lanciano dalla finestra: uno muore, l'altro gravissimo

Un tentato suicidio e un suicidio in poche ore. E quel che fa venire i brividi è che entrambe le persone hanno deciso di togliersi la vita gettandosi dalla finestra.

Ieri mattina alle 7.15 è morto dopo un volo dall'altezza di quindici metri Danilo Cerbar, 86 anni. Da tempo l'anziano soffriva di gravi problemi depressivi. Si è lanciato da una finestra del suo appartamento al quinto piano di un condominio all'angolo tra via Parini e via Vasari, cadendo sul marciapiede di via Parini.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118, ma il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Dopo pochi minuti è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte dell'anziano a un politrauma. Un rapporto sul tragico episodio è stato inviato dalla polizia al procuratore Filippo Gulotta. La salma dell'anziano è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore.

L'altro episodio si è verificato verso le 11. Un uomo di 34 anni, del quale non sono state rese note le generalità, si è gettato da una finestra al terzo piano di uno stabile in via Commerciale. L'uomo versa in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Si ignorano le ragioni all'origine del tentato suicidio. Sul posto si è immediatamente recata un'ambulanza del 118. Un rapporto sull'episodio è stato stilato dai carabinieri di via Dell'Istria.

CARABINIERI

Rissa «etnica» nella notte, tre denunce

«Maledetto serbo», «Maledetto croato», e poi giù botte. E' successo l'altra notte in via Valdirivo. Protagonisti della rissa che ha tenuto svegli per qualche ora alcuni abitanti della zona, un robusto marittimo croato, un altrettanto robusto marittimo serbo e infine un muscoloso bosniaco.

A giudicare dai referti stilati dai medici del pronto soccorso di Cattinara, a prenderle sono stati il croato e il bosniaco. Illeso invece il serbo. A far scattare la molla che ha scatenato la rissa – secondo quanto accertato dai carabinieri di via Hermet – sarebbe stata una storia di donne, poi trascesa in una questione etnica.

Ivkovic Zerico, 25 anni, croato era stato trovato dai carabinieri di via Hermet, mentre, dolorante, camminava a fatica lungo via via Valdirivo. Subito sono scattate le ricerche degli altri e dopo poco Borvoi Odadzic, di 39 anni, serbo e Ibrahim Aeric, 24 anni, bosniaco, sono stati raggiunti. Tutti e tre sono stati denunciati per lesioni alla pretura.

ARRESTO

Lo beccano mentre spaccia: ai domiciliari

Si può fregiare del titolo di primo «beneficiario» delle nuove norme sulla custodia cautelare. Una fortuna, in un certo senso. Perchè se lo avessero arrestato una settimana fa, sarebbe finito dritto in carcere, senza alcun dubbio. Leonardo Casagrande è stato «beccato» mentre stava consegnando due bustine di eroina a un «tossico» e – dopo una tappa in questura – è finito direttamente a casa ai «domiciliari».

Da qualche settimana gli agenti della squadra Mobile stavano dietro a Leonardo Casagrande. Con circospezione lo seguivano nei suoi spostamenti in città, convinti che prima o poi avrebbe spacciato. La pazienza dei poliziotti è infatti stata premiata. In un bar del centro Casagrande si è incontrato con un altro giovane. Poche parole, poi, da quanto accertato dai poliziotti, ha messo una mano in tasca e ha consegnato all'altro due bustine. A questo punto gli agenti sono scattati. Prima hanno bloccato il compratore, il quale, messo alle strette, ha confermato. Poi l'arresto, direttamente a casa.

POLIZIA

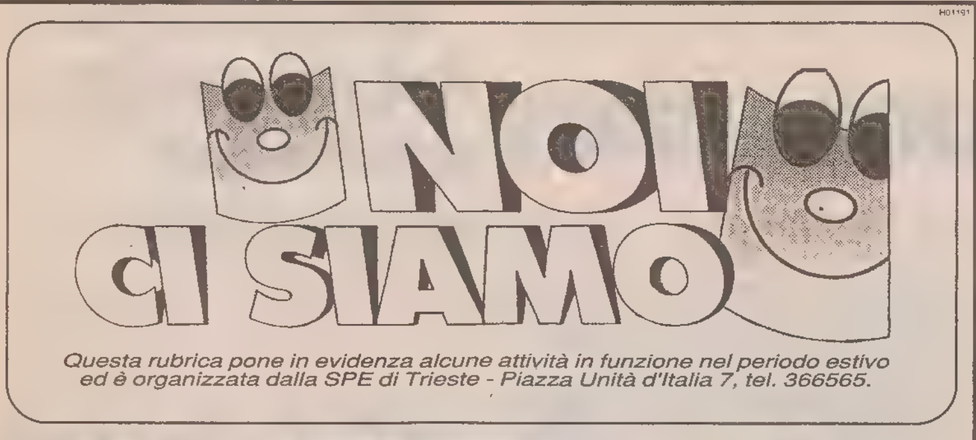
Furto non riuscito: due giovani in manette

Due ragazzi di 20 anni, Galliano Granato, via Del Prato 8, e Stefano Vinci, Monfalcone, via Toti 37, sono stati arrestati dalla polizia, la notte scorsa, per aver tentato di mettere a segno un furto nella sede della compagnia di assicurazioni «Abeille», in via Revoltella.

«C'è qualcosa di strano qui in via Revoltella, dei ragazzi stanno entrando in un ufficio»: gli agenti della squadra mobile avevano ricevuto una segnalazione da un passante, che aveva visto i giovani infrangere un vetro della porta d' ingresso e poi, accortisi di essere stati scoperti, tentare la fuga a bordo del furgone con cui erano giunti sul posto.

Due pattuglie della polizia sono subito accorse e, dopo alcuni giri di perlustrazione, hanno localizzato l' automezzo. I due giovani sono stati trovati in possesso di un' ascia, probabilmente usata per rompere il vetro della sede della «Abeille», e di una torcia. Sono quindi stati arrestati per concorso in tentato furto e possesso di strumenti atti all' offesa, e poi portati al carcere del Coroneo.

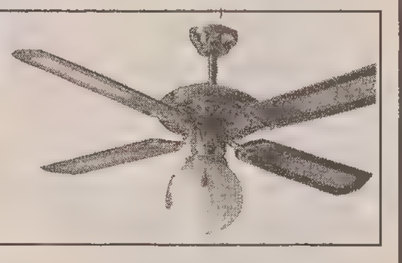
MAZZOLINI
liquida tutto
dai Tappeti Persiani all'Antiquariato
MAZZOLINI è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30 - OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253
con sconti fino 70%
OVARO (UDINE) S.S. per SAPPADA



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine delle migliori marche ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta latteria "Cividale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.
NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.
NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.
NONSOLOANIMALI. Via del Roncheto 24/B ☎ 382141.

ATTENTI AL LUPO H01192
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
APERTO ANCHE DOMENICA 9-12
IL MIO NEGOZIO DI ANIMALI A BARCOLA!

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGNA. Via Reti 8. Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi autunno-inverno.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA. PREZZI IMBATTIBILI. Agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO

BOLDRIN R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

ERBORISTERIE

STELLA MARIS. Via Vergerio 4, tel. 394763. Linea all'acido glicolico. Offerta lancio (aperto lunedì).

FIORI

IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

OREFICERIE-OROLOGERIE

NELLY. Via Baiamonti 16/D, telefono 815303. Laboratorio proprio. Riparazioni di ogni tipo.

OTTICA

SILVANO BUFFA. Via Settefontane 40, tel. 392737.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina.

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornetti da L. 138.000.

LARET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
Sacchetti carta per tutti i tipi di aspirapolvere
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI
SECTOR SPORT WATCHES — CASIO — Philip Watch — CITIZEN
LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON
Gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria
DIANA *Bijoux*
Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli
Viale XX Settembre 12/E

MUGGIA / DOPO IL NUBIFRAGIO DI LUNEDI'

Ora si contano i danni

Colpiti negozi e scantinati, ma anche il municipio e la scuola Nazario Sauro

A Muggia torna il sereno, ma si contano i danni. Azzardare delle cifre, dicono i tecnici degli uffici cimunali, sarebbe poco serio, ma è certo che il violento nubifragio dell'altro giorno ha lasciato la sua firma un po' dappertutto sul territorio: sulle strade e sulle piazze, sui negozi del centro storico e sugliscantinati, sull'illluminazione e sugli edifici pubblici. A capeggiare la lista è la scuola media «Nazario Sauro», che sotto la pressione della pioggia ha registrato eprdite d'acqua dal tetto con ripercussioni sull'ultimo piano della struttura, appena rimesso a nuovo, costringendo gli operai del Comune a intervenire d'urgenza. Stessa musica per il municipio di piazza Marconi, dove pure le squadre comunali hanno provveduto a ripristinare le falle. Insieme alla squadra di Protezione civile e ai vigili urbani, queste ultime hanno poi dovuto dar fondo a tutte le loro energie per cercare di rendere percorribili le arterie viarie di grande scorrimento, trasformate in altrettantio torrenti in piena. Un'impresa tutt'altro che facile, se si considera che la strada provinciale per Farnei – divenuta una direttrice di rilievo nel nuovo piano di sensi unici – era sommersa sotto mezzo metro d'acqua. Completamente allagati anche il bivio tra la strada per Chiampore e quella per Lazzaretto, via Alma Vivoda (tra Chiampore e Muggia Vecchia), la parte alta di via Pisciolon e la zona bass di via Pianezzi, all'incrocio con via D'Annunzio. In simili casi si è dimostrata essenziale la pompa idrovora in dotazione della Protezione civile da un anno, ma fino all'altro giorno rimasta inutilizzata. A completare il quadro, le caditoie ostruite, i tombini saltati (come quello sul Lungomare Venezia, che è affiorato con tutto il pozzetto). E per i dipendenti del Comune il lavoro di pulizia delle strade dai detriti trascinati dall'acquazzone è proseguito durante tutta la giornata di ieri, accanto al ripristino dei «salvavita» saltati a causa delle forti cariche elettrostatiche. Innumerevoli anche gli interventi per liberare le fognature in tilt – nei pozzetti e nelle linee di raccordo trà le utenze private e la rete pubblica – e almeno una quarantina quelli per svuotare scantinati e cortili dall'acqua. Nel bilancio bisogna poi aggiungere gli allagamenti di diversi negozi del centro storico, che ancora ieri facevano mostra della caratteristica saracinesca contro la «colma». «Ci siamo ritrovati con cinque centimetri d'acqua in tutto il locale – riferisce Robert Jerman, che gestisce un negozio di frutta e verdura in via Dante – e parte della merce è da buttar via. Per fortuna gli aliment deperibili, che erano in posizione sopraelevata, non sono stati toccati». Più o meno la stessa sorte è stata condivisa dal bar «Valeria», che si affaccia su piazza Marconi. «È la quinta volta nelle ultime due settimane che siamo con i piedi a mollo – rincara la dose la titolare Delia Fontanot – e come sempre l'acqua non si limita ad affluire dall'ingresso, ma fuoriesce anche dalle piastrelle del pavimento. Segno che le fognature non funzionano». Ma di altro parere sono i tecnici comunali: «È chiaro che si fronte all'enorme quantità di pioggia dell'altro giorno non c'è griglia di deflusso che tenga – affermano – ma nel giro di venti minuti, quando è cessato il nubifragio, la piazza si è svuotata. E questo vuol dire che le pompe del sistema fognario hanno fatto il loro dovere».

Barbara Muslin

ALTIPIANO

Il sottosuolo carsico ha fatto da spugna

Quasi indenni, dopo il nubifragio dei giorni scorsi, case e strade del Carso triestino. Qualche cantina allagata e disagi molto contenuti per il traffico nei Comuni minori dell'altipiano, dove il sottosuolo carsico e le caratteristiche rurali del territorio hanno contribuito al regolare deflusso delle acque. Un allagamento, senza gravi danni, ha interessato la scuola elementare di Sgonico, mentre, per quanto riguarda le vie di comunicazione, interruzioni di sono verificate solo lungo le strade che portano alle alture che sovrastano il territorio comunale. Ben diversa la situazione dopo le piogge che un paio di mesi fa avevano fatto allagare diverse abitazioni private. La pulizia della canalette di sfogo per l'acqua piovana, conclusasi appena la settimana scorsa, ha consentito un deflusso quasi normale dell'abbondante precipitazione di lunedì. Nessun problema a Monrupino, le cui frazioni sono situate in punti elevati e quindi in posizione tale da non subire eventuali danni derivanti da piogge eccezionalmente intense. Qualche difficoltà, anche se limitata nel numero dei casi, c'è stata ad Aurisina, ma niente di rilevante, come conferma Alessandro Fattori, responsabile della Protezione civile sul territorio comunale di Duino-Aurisina. «Non abbiamo compiuto alcun intervento di emergenza. L'unico punto "a rischio" poteva essere il Villaggio del pescatore, ma l'alta marea non ha causato problemi». Nessuna segnalazione importante, al di là della momentanea interruzione della statale 202, per quanto riguarda Opicina e le frazioni limitrofe, dove la pioggia non pare aver interrotto le normali attività.

Riccardo Coretti

ALTIPIANO / DOPO LA SICCITA' DELLE SETTIMANE SCORSE

Ma all'agricoltura e alle vigne la gran pioggia ha fatto bene

L'eccezionale nubifragio abbattutosi su Trieste nella giornata di lunedì ha provocato dei seri danni a tutto l'impianto cittadino. Se viabilità, strutture e servizi sono stati messi a dura prova dall'anomalo piovasco, le abbondanti precipitazioni sono risultate invece benefiche per un'agricoltura quasi in stato d'emergenza causa la perdurante siccità di questo agosto. «Fatta eccezione per una serie di piccoli smottamenti – afferma Mario Gregori, funzionario dell'Alleanza contadina (associazione di categoria del comparto africolo) – non sono giunte in sede delle segnalazioni di danni o calamità alle colture. Stanno approssimandosi infatti tempi per le vendemmie, e questo è un periodo dell'anno particolarmente cruciale per il futuro vinicolo dell'annata 1995». La campagna quindi era in debito d'acqua: non si è giunti agli estremi delle scorse dure annate, dove coltura e prati vennero seriamente compromessi da una primavera ed un'estate totalmente secche. La pioggia di questo inizio settimana è giunta proprio in un momento proprizio. Le alte temperature agostane, in concomitanza di vento, hanno determinato un'accelerazione di una serie di processi fiosiologici nelle piante, provocando l'eccessiva evaporazione. A complicare la situazione, le condizioni idrogeologiche di un altipiano carsico sempre povero di acque superficiali. «I rovesci di lunedì ci volevano proprio – sostiene il viticoltore Andrej Milic, della frazione di Sagrado (Sgonico) – La terra aveva bisogna di una buona "bevuta": fatta eccezione per un po' di vento, non c'è stata fortunatamente la grandine e le viti hanno dunque tenuto bene». «La maturazione dell'uva – riprende Gregori – è sensibilmente in ritardo rispetto alle scorse annate, quantificabile intorno ai 10-14 giorni. L'anno scorso in effetti la raccolta delle uve bianche era inziata già nella prima settimana di settembre. Per quel che riguarda la quantità, il discorso ovviamente varie da azienda ad azienda, a seconda delle zone. Da una stima provvisoria è possibile ipotizzare un calo produttivo valutabile attorno al 20 per cento. Sotto il profilo della qualità, è certamente prematuro azzardare qualsiasi previsione». Dopo i copiosi rovesci, ora la vigna necessita di una buona insolazione e della relativa stabilità climatica. Ulteriori precipitazioni favorirebbero la comparsa di marciume nella vigna, botrite e via dicendo. Con il sole, il grado zuccherino dell'uva aumenta di circa lo 0.2 al giorno. Tecnicamente, nel giro di una settimana la gradazione complessiva può aumentare intorno al grado e mezzo, incidendo perciò in maniera definitiva sulla qualità del prodotto finale.

Maurizio Lozei

MUGGIA / NUOVO COLPO DI SCENA NELLA LUNGA ODISSEA

Cantieri Trieste, tutto rinviato

Non si terrà lunedì l'assemblea nella quale doveva essere decisa la liquidazione

Intanto arrivano 200 milioni con i quali sarà possibile versare lo stipendio agli operai, senza paga da diversi mesi

Nuovo colpo di scena nella vicenda dei «Cantieri Trieste» di Muggia. La «Tirrenica Trade & Finance srl» di Livorno, società proprietaria degli impianti, ha deciso di rinviare l'assemblea che doveva svolgersi lunedì sera, nella quale sarebbe con ogni probabilità stata decisa la liquidazione dei cantieri. Non solo, ma la «Tirrenica» ha anche aperto un conto corrente sul quale sono stati versati 200 milioni per poter pagare gli stipendi agli operai, che quindi questo mese riceveranno regolarmente lo stipendio.

Tutto ciò mentre l'attuale presidente dei «Cantieri Trieste» Alfredo Sangiorgio, annuncia di voler chiedere alla Kreditna Banka, la Banca di Credito, creditrice e socia di minoranza dei cantieri, un «risarcimento danni per almeno 50 miliardi di lire». «E comunque — ha rimarcato ieri Sangiorgio — finché ci sono io i cantieri non saranno messi in liquidazione e gli operai riceveranno la paga».

Ieri Sangiorgio ha anche scritto una lunga lettera alla «Tirrenica», sia per ringraziare di aver rinviato l'assemblea per la messa in liquidazione degli impianti, sia per illustrare quelle che secondo lui sono le responsabilità della Banca di Credito. Si tratta di un «j'accuse» piuttosto grave, con il quale Sangiorgio punta l'indice sull'istituto di credito accusandolo di varie inadempienze. «Ora — dice Sangiorgio — ho intenzione di chiedere un cospicuo risarcimento danni alla banca: sarà poi la magistratura a decidere se ho ragione o meno».

Lunedì mattina dipendenti e rappresentanti sindacali avevano avuto un incontro con l'assessore Moretton, e un incontro in Prefettura, ma in assenza di rappresentanti della «Tirrenica» si era deciso di rinviare ogni discussione a un nuovo incontro al quale possa partecipare anche un rappresentante della società. Probabilmente entro la fine della settimana.

Nei giorni scorsi, per protestare contro lo stato di «impasse» e il mancato pagamneto degli stipendi, i lavoratori dei «Cantieri Trieste» avevano anche occupato l'aula del Consiglio comunale di Muggia.

DUINO A.

«Gli infermieri ci sono, ma restano disoccupati»

Riceviamo e pubblichiamo.

Vorrei evidenziare l'inesattezza e la superficialità dell'articolo intitolato «Duino-Aurisina, non si fanno più le iniezioni» (25 agosto, Erica Orsini). Titolo e contenuto delle prime righe riportano alla mente una situazione riscontrabile diversi anni fa, con una carenza quasi endemica di personale infermieristico. Negli ultimi anni c'è stata un'inversione di tendenza e, senza entrare nel merito delle decisioni dell'Ass, va detto che una gran parte degli infermieri diplomatisi in questi anni a Trieste sono ancora senza un lavoro, alla faccia dell'affermazione «... si sa che gli infermieri scarseggiano...».

Nadia Bernich

Nell'articolo non si contestava l'esistenza di molti infermieri disoccupati. Si evidenziava solo la carenza di infermieri assunti negli organici ospedalieri (e.o.).

VINI E MOSTI DETENUTI AL 31 AGOSTO DA PERSONE O ASSOCIAZIONI

Giacenze vinicole: denunce entro il 6

Tutte le persone o associazioni che detengono vini e mosti devono presentare entro il 6 settembre le dichiarazioni di giacenza dei suddetti prodotti vinosi nelle quantità detenute alla mezzanotte del 31 agosto (eventuali quantità viaggianti nell'ora indicata devono venire dichiarate dal destinatario) al Comune di Trieste, Settore 14.o Tributario ed Entrate, Largo Granatieri 2, III piano, stanza n. 267.

Sono esonerati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione i consumatori privati, i rivenditori al minuto che esercitano professionalmente un'attività commerciale comprendente la cessione diretta al consumatore finale dei quantitativi di vino, non superiori per ciascuna vendita ai 60 litri, e infine i rivenditori al minuto che utilizzano cantine attrezzate per il magazzinaggio ed il condizionamento di quantitativi di vino non superiori ai 10 ettolitri.

Le dichiarazioni di giacenza devono essere compilate in cinque copie, sul modello 3 predisposto dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e distribuito dal menzionato settore comunale. Trascorso il termine indicato, non sarà più effettuata la vidimazione delle bolle di accompagnamento dei vini dei mosti. La mancata osservanza delle disposizioni comporterà l'applicazione di una sanzione amministrativa da lire 600.000 a 6.000.000, nonché la pubblicazione dell'estratto della sentenza a spese del condannato su almeno due giornali di grande diffusione.

Ne dà notizia il Comune di Trieste.

LA «GRANA»

Cambio obbligato di lingua straniera da una scuola all'altra

Care Segnalazioni,
siamo i genitori di un bambino che frequenta la quinta della scuola elementare «S. Slataper». Come lingua straniera sta studiando il francese a causa dell'indisponibilità di insegnanti di inglese. Poiché la scuola media di appartenenza territoriale, ovvero la «Bergamas», non ha istituito corsi di francese, vorremmo sapere perché il Provveditorato agli studi non coordina i corsi di lingua straniera accertando la possibilità di proseguire lo studio anche nella scuola media competente per territorio, al fine di evitare i disagi derivanti da spostamenti fino a un altro istituto che consenta la prosecuzione del corso di francese, oppure i grossi problemi causati dal ripartire da zero nel caso in cui non sia possibile optare per un'altra scuola.

Rita e Franco Marsi

Luciana e Angelo sposi

Con questa foto vogliamo ricordare i nostri genitori, ormai scomparsi, Luciana e Angelo Cervazzi, qui ritratti nel giorno delle loro nozze, nell'agosto del 1954. Le figlie Nevia e Marina

Laura a vent'anni

Tanti auguri alla nostra cara mamma, Laura Svegel, in questa foto a vent'anni, che festeggia il suo compleanno, attorniata dall'affetto di figli, genero, nuore e nipoti.

Matrimonio a Umago

Nel settembre di 40 anni fa coronavano il loro sogno d'amore nel duomo di Umago, Bruna Milos e Mario Perich. Auguri dal figlio Fulvio, la nuora Maria e i parenti tutti.

UFFICI PUBBLICI / UN CASO DI INGIUSTIZIA SEGNALATO DAL CATASTO

Ammalata e costretta a lasciare il lavoro

Siamo un gruppo di impiegati del Catasto fondiario di Trieste e scriviamo per denunciare un caso, a nostro avviso, di palese ingiustizia sociale. Una nostra collega è ammalata da circa tre anni di cancro ed ora è in fase terminale. Il suo spirito fortemente combattivo le ha consentito, fino a poco tempo fa, fra alti e bassi, di svolgere il suo servizio in ufficio come un qualsiasi impiegato, forse anche meglio. Aveva, inoltre, sempre una parola di conforto per gli altri ed un grande senso del buonumore. Anna ha infatti la capacità di anteporre i problemi degli altri ai suoi, nonostante la consapevolezza della gravità del suo male e la preoccupazione per un figlio particolarmente bisognoso di cure, che costituisce la sua spina nel cuore ed il suo pensiero dominante prima ancora della sua malattia.

Questa donna, dunque, a fine anno, non avendo purtroppo maturato gli anni necessari per andare in pensione e non potendo più rientrare in servizio a causa delle sue gravi condizioni di salute, sarà costretta ad interrompere il suo rapporto di lavoro, avendo usufruito di tutte le possibilità di aspettativa e di ferie previste dal contratto di lavoro e si ritroverà senza stipendio a dover fronteggiare i problemi suoi e di suo figlio.

A questo punto noi chiediamo: come è possibile che lo Stato non riesca a porre un argine, tramite un più accurato e severo controllo, ai casi di assenteismo dovuto ad improbabili malattie e, invece, non tutela fino in fondo coloro i quali effettivamente ne hanno bisogno?

Seguono 8 firme

Diritto al riposo

Sul Piccolo del 17 agosto è uscito un commento, con relativa intervista all'organizzatore, di piena soddisfazione per la riuscita di «Triestestate 1995». Scusate, ma non sono d'accordo. Dissento, anche a nome di numerosissimi cittadini abitanti a S. Giusto e dintorni, dal proclamare un successo l'utilizzazione dello splendido piazzale del castello per feste o discoteche in piazza fino a ore lunari. Non sono e non mi sento il solito vecchio brontolone che ama lamentarsi di tutto, al contario. Non ho nemmeno quarant'anni, con moglie e figli in tenera età e uno smisurato amore per la propria città.

Ed è proprio per questo che ritengo indispensabile coniugare la valorizzazione di S. Giusto con il rispetto del diritto al riposo e alla pulizia dei cittadini della zona. Quanto al primo, sarebbe interessante sapere cosa ne pensa la Soprintendenza in merito alle scariche sonore vomitate per tutta l'estate sulle vestigia romane; quanto alla seconda, basterebbe, per rendersi conto di persona del degrado aggiunto alla zona dai postumi delle proposte musicali notturne, che chi di dovere si recasse a S. Giusto e dintorni in una qualunque mattina d'estate: rifiuti dappertutto, con condimento di vetri rotti e siringhe usate.

Si può raggiungere un punto d'equilibrio tra le diverse esigenze sopraindicate? Certo, si può. Basta porre dei precisi limiti agli organizzatori in termini di orario e di iniziative proposte (e per favore le discoteche in piazza facciamole o in riva al mare o lontano da aree abitate!). Assessore Damiani, vogliamo tenerne conto in vista della prossima stagione estiva?

Mauro Zinnanti

Proposte di toponomastica

Viste le tre voluminose, bellissime, protuberanze che ora si ammirano davanti al tribunale e che ne arricchiscono la facciata, propongo che la toponomastica venga modificata intitolando il Foro Ulpiano «Piazza delle rosticcerie» e la via Giustiniano «Via della pizzeria». Tutte cose che, assieme alle griglie sopraelevate e i muri «antischegge» alti più di un metro, fanno certamente morire d'invidia le città che hanno finora preferito i park completamente sotterranei. Mi permetto pertanto di consigliare la Sovrintendenza e gli altri «organi competenti» di specificare ai cittadini in ansiosa attesa grazie a quale intuizione hanno potuto approvare un progetto tanto splendido.

Nereo Franchi

Triestine a Innsbruck

Ho letto quanto riportato nelle pagine dedicate allo sport e riferito al tiro a segno sul «Piccolo» del giorno 12 giugno scorso (Tiro: tre triestine a Innsbruck). Innanzitutto non esiste la Federtirosegno, bensì l'Unione italiana tiro a segno (Uits) che agisce sia da ente pubblico che da federazione sportiva. Inoltre, il poligono di Opicina è gestito dalla Sezione Tsn di Trieste – quest'ultima presieduta da Panareo – mentre l'impianto, se non vado errato è bene comunale.

Nelle gare di coppa del mondo la Turisini non ha certo «contribuito ad accaparrarsi punti per l'ambitissima carta olimpica» in quanto la «carta» si acquisisce in relazione al risultato ed alla classifica nelle gare in cui è posta in palio e non per somma di punti in più gare. E non è certo la carta olimpica che decide la formazione azzurra: essa assegna un posto al Paese e non necessariamente al tiratore che l'ha acquisita. Per contro, la Stizzoli, con il suo punteggio e la classifica nella gara di P10 ad Hiroshima è riuscita ad acquisire la carta mentre la Turisini non è riuscita a farcela.

Tiberio Moro

Al fondo di ogni povertà c'è l'ingiustizia sociale

Numerosi cittadini hanno posto il problema dei «barboni» sistemati in Campo San Giacomo.

Oggi questo mondo di emarginati si è ingrossato, accusando punte di esasperazione, spesso drammatiche. Ai vecchi poveri si sono aggiunti i nuovi poveri, quelli creati dal consumismo, dal benessere che porta con sé l'egoismo, l'indifferenza, il disgregarsi della solidarietà.

L'alloggio popolare «Gozzi», gestito dall'Itis, ha chiuso gli accoglimenti per persone residenti in vista di un utilizzo diverso dello stabile di via Gozzi. Il Comune provvede per un periodo al pagamento di pernottamento in locande. Purtroppo per molte sacche di emarginazione i servizi del welfare state non esistono o sono usufruibili solo superficialmente. I problemi seri sono costituiti dagli ex carcerati, dai malati mentali, dagli etilisti; le prospettive per un alloggio e un lavoro accessibile sono lontane.

La presenza dei poveri pone responsabilità gravose alla società civile, avendo questa come compito irrinunciabile quello di promuovere una maggiore giustizia sociale. È necessario perciò operare, affinché l'azione pubblica in aiuto ai deboli si rafforzi e si estenda, ben sapendo che nella maggior parte delle situazioni, al fondo di ogni povertà sono radicate situazioni di ingiustizia sociale.

Giovanni Braini

Zucchine e inflazione

Zucchine e pomodori da una parte; presidente Dini e Istat dall'altra. Sembrerebbe un accostamento irriverente, ma non è così. Non si capisce infatti come i prezzi delle zucchine, dei pomodori e altro siano più che raddoppiati rispetto allo scorso anno, mentre il presidente e l'Istat ci raccontano che l'inflazione è aumentata di due punti o poco più. Ho sentito che fra le voci che compongono il «paniere» cui l'Istat fa riferimento per i prezzi c'è anche l'olio di ricino. Ricordo che quand'ero ragazzo, più di 50 anni fa purtroppo, l'olio di ricino aveva funzioni diverse, anche politiche. Pertanto è probabile che anche questa volta ci prendano in giro.

Dario Pacor

Ancora sulle tombe

Sono stata agli uffici del cimitero di Trieste per la incredibile storia della tombe di famiglia. Non trovando la dottoressa Viviani e attendendola mi sono soffermata sui lavori che si stanno eseguendo nella palazzina uffici. «Costruito dal comune essendo podestà il dottor Giorgio Pitacco senatore anno 1933» è la scritta che spicca verso il soffitto. Chissà se presto verrà messa nella stessa evidenza una nuova scritta, magari del seguente tenore: «Il Comune di Trieste essendo sindaco Riccardo Illy contribuì totalmente alla sistemazione delle tombe di famiglia che l'ignavia aveva abbandonato nelle precedenti amministrazioni». Chissà, è un augurio.

Annarosa Guglielmi

Calendario scolastico: questioni ancora aperte

Faccio parte da anni del consiglio scolastico provinciale in qualità di insegnante di scuola media. Quando a giugno il consiglio fu chiamato ad esprimersi sulla bozza di calendario scolastico, non appoggiai, con pochi altri, la proposta dello Snals, che giudicavo seria nelle intenzioni (la nuova impostazione va preparata con cura), ma troppo indulgente nella richiesta del numero delle giornate necessarie. Tutti i presenti a quella riunione convennero comunque sull'opportunità che le vacanze natalizie fossero prolungate fino all'Epifania.

Invece, come è noto, nel Friuli-Venezia Giulia – unica regione in Italia – le scuole riapriranno il 3 gennaio. A mio avviso un rientro all'8 (il 7 è domenica) consentirebbe un riposo più completo a studenti ed insegnanti e verrebbe senz'altro maggiormente incontro alle esigenze delle famiglie, specialmente qui dove la montagna è di casa. Mi auguro che un ritocco del genere sia possibile: anche con questi tre giorni aggiuntivi di vacanza avremo sempre 9 giorni di scuola in più della moderna ed efficiente Lombardia.

Ma le questioni aperte e le controversie sul calendario di quest'anno sono più numerose e complesse. Allo stato attuale queste sono secondo me le più importanti.

1) Si comincia o no alla data stabilita (il 7 settembre per le superiori)? Il Galilei, che secondo Il Piccolo di domenica dovrebbe partire il 4, ha forse avuto la concessione di un'autonomia particolare che gli altri aspettano ancora?

2) Chi decide «gli adattamenti» del caso (così tecnicamente si chiamano)? Il preside? Il collegio dei docenti? Il consiglio di istituto? Sono orgoglioso di far parte, come genitore, di una scuola il cui consiglio di istituto già a giugno ha preso delle decisioni in merito, sulla base ovviamente delle proposte dei professori. Temo che questa scuola sia unica, anche se democraticamente esemplare.

3) È possibile – come qualche scuola vorrebbe – che i corsi di sostegno si svolgano senza che i ragazzi interessati siano «portati fuori» dalla classe? Se così fosse, perchè parlare ancora di corsi e non di didattica alternativa (e miracolistica!)?

4) Il discorso vale per tutti i livelli di scuola, anche se evidentemente calibrato di più per le superiori? Tenuto conto che alle medie gli esami sono stati aboliti da più di 15 anni, sostituiti dall'obbligo per gli insegnanti di attuare il recupero, per queste scuole, il nuovo calendario prevederebbe semplicemente un'aggiunta di giorni di lezione. Invece qualcuno si affanna già a rincorrere iniziative, anche le più stravaganti, per i primi giorni di scuola.

Una breve conclusione: la scuola ha bisogno di autonomia, ma non di quella sovranità limitata che qui sembra venire concessa. Inoltre è penoso ed alienante per chiunque, operatore od utente della scuola che sia, dover continuamente leggere disposizioni in continua evoluzione, espresse con linguaggio equivoco ed inutilmente contorto, che dà adito quasi sempre alle interpretazioni più difformi.

Claudio Vardabasso

Tutta colpa di una stampante

Il 6 luglio, alle ore 15, ca recavo all«Ufficio prov.le del lavoro e della M.O. sez. circoscrizionale per l'impiego - collocamento ordinario» di via Fabio Severo, per avere informazioni riguardo la mia posizione nelle graduatorie per il pubblico impiego. Constatata la quasi totale impossibilità di comunicare causa il forte rumore imputato a una stampante, alla mia cortese richiesta di parlare direttamente nella stanza dove abitualmente mi recavo, la responsabile, secondo le informazioni da me raccolte dell'ufficio assunzioni, si è seccatamente rifiutata, cosicché io non ho capito quasi niente di ciò che mi è stato detto, anzi mi sono sentito preso un po' in giro.

Ora, che io sappia, una stampante si può anche spegnere, e qualsiasi persona dotata di un minimo di capacità ambulatoria può spostarsi al più vicino e meno... rumoroso sportello. Ho segnalato il caso all'attenzione del dr. Aprea, direttore dell'uff. provinciale del lavoro e M.O.» (dal momento che il direttore della sede circoscrizionale era in ferie) senza ricevere risposta alcuna. Certamente, un simile episodio difficilmente sarebbe capitato a Udine ove per motivi di lavoro ho risieduto due anni, incontrando disponibilità ed efficienza nei pubblici servizi e in particolare all'Ufficio di collocamento. Ma ho fiducia nella mia città: dopo tutto, in questo settore non va tutto così male e certamente, non si può fare «di ogni erba un fascio».

Silvano Cattaruzza

VIA DEI LEO / PEDONALIZZAZIONE

Nessun beneficio per la zona

A distanza di più di un anno torno a farmi vivo per rivolgere pubblicamente ai nostri amministratori la consueta domanda sulla sorte della via dei Leo, improvvisamente diventata zona pedonale. Malgrado abbia in precedenza posto più volte il quesito nessuno si è degnato di rispondere. Da voci, che tuttavia non hanno alcun carattere di certezza, sembra che in anni ormai lontani ci sia effettivamente stata una delibera che destinava la via dei Leo, nel tratto tra la via Piccardi e la via Conti, a zona pedonale. Sempre dalle stesse voci sembra anche che altri provvedimenti dovessero venir presi nella zona circostante, ma questi non hanno trovato alcuna attuazione.

Allora l'interrogativo che qualsiasi persona di buon senso si pone diventa il seguente: che significato ha la pedonalizzazione di un tratto limitato di una via quando tale provvedimento non sia inserito in un piano di più ampio respiro? Non si ottengono in tal modo né benefici sulla qualità di vita nella zona, né miglioramenti alla circolazione. Alla luce degli arredi che al tratto in questione sono stati dati, sorge il sospetto che il tutto si riduca in un'alienazione di fatto se non di diritto di un bene pubblico a favore del complesso edilizio che in tale località è sorto. E poiché siamo in argomento, inviterei chi di dovere a far installare un'adeguata segnaletica, anche per evitare che in mancanza d'essa qualche buontempone a cavallo di una ruspa si senta autorizzato a transitare nella zona abbattendo le colonnette bianche e rosse che vi sono state installate.

Approfitto inoltre per sollevare alcune altre questioni. Certamente queste non esauriscono tutti i casi che rendono difficile vivere serenamente nella nostra città, ma ne sono un campionario significativo. Non è possibile che lavori definiti «urgenti» si protraggano per settimane e mesi. Per essere più esplicito, non è possibile che gli scavi eseguiti in via Pascoli e dintorni rimangano a cielo aperto per periodi di tempo che ormai diventano difficili da valutare perché si è perduta la memoria del loro inizio. C'è da notare che in molti casi essi sono anche privi di prescritte luci di segnalazione notturna, che anche quando presenti non funzionano.

Non è possibile che a causa di tali scavi venga interdetta la circolazione veicolare e resa difficoltosa quella pedonale per periodi di tempo certamente non limitati. Non mi si parli di necessità dettata dall'urgenza, poiché un'urgenza che si prolunga oltre un paio di giorni non può essere definita tale e va affrontata con ben altra organizzazione.

Non è possibile che le ditte incaricate dei lavori (fatti forse nei ritagli di tempo?) si sentano autorizzate, anche quando ciò non è strettamente necessario, a sbarrare senza alcun preavviso l'accesso a determinate vie.

Non è possibile che il nostro Comune, per le opere di sua pertinenza, in presenza di strutture pericolanti si limiti a transennare la zona, lasciando poi in loco le transenne per anni e anni. Capisco che attendendo abbastanza il problema alla fine di risolve con l'inevitabile crollo, risparmiando pertanto le spese di demolizione, ma ugualmente non trovo sia una buona politica. Per citare un esempio tra i tanti, sulla via Cologna, da almeno un lustro sono situate delle transenne in corrispondenza dell'ex deposito della Nettezza urbana. Con questa iniziativa si sono raggiunti due notevoli risultati: interdire il passaggio pedonale su uno dei due marciapiedi e restringere la sede stradale con un notevole intralcio alla circolazione veicolare. E tutto continua a dormire sonni tranquilli.

Ci sarebbero molte altre piccole cose da dire, come ad esempio sull'opportunità di mantenere il divieto di sosta sulla via Gatteri in corrispondenza della cappella dell'ospedale Maggiore, dato che i funerali non partono più, se non occasionalmente, da tale sito, e che nella zona c'è una vera fame di spazi di sosta.

E ci sarebbero soprattutto molte piccole cose da fare con un po' di buona volontà, come ad esempio evitare con un po' di sorveglianza i passaggi con il rosso ai semafori, lo scorrazzare indiscriminato di autoveicoli e motorini nei sensi vietati, i fracassi ingiustificati per rilevare i quali non è certamente necessario un fonometro.

Antonio D'Amore

Il successo del Gratta e vinci

Alcune precisazioni del consiglio direttivo della Società velica Barcola-Grignano in merito all'articolo «Gratta e vinci...» apparso lunedì 21 agosto 1995. Premesso che il consiglio direttivo della Società velica di Barcola-Grignano e il suo presidente ha lottato per anni allo scopo di ottenere la tanto agognata Lotteria Barcolana e hanno poi continuato a lavorare sodo per ottenere i risultati che tutti conosciamo, premesso che l'impegno attuale, rivolto a realizzare i progetti di ristrutturazione della sede sociale, è ancora più intenso, abbiamo letto con stupore l'articolo dal quale apprendiamo che il signor Antonio Farinelli, che si definisce, o è definito dal cronista, «esperto della società», ha avuto un ruolo determinante nella vendita dei biglietti della Lotteria e del conseguente successo della stessa.

Noi del consiglio direttivo siamo un gruppo ben affiatato, i successi che otteniamo sono successi della Società velica Barcola-Grignano, non successi personali e anche se singolarmente ne siamo orgogliosi cerchiamo di avere il buon gusto di non sollecitare la pubblicazione dei nostri nomi, anche perché il culto della personalità, molto utile a politici e sindacalisti, a noi non serve.

Il consiglio direttivo della Società velica Barcola-Grignano

Un grazie agli agenti

Desidero, portare a conoscenza di codesto spettabile quotidiano il comportamento altamente professionale e ispirato al senso del dovere dei poliziotti del commissariato di San Sabba, che si sono prodigati per il recupero dei gioielli rubati nel mio appartamento e per la tempestiva individuazione del responsabile. Devo anche aggiungere che sono stata trattata dagli agenti con simpatia e cordialità, che trascendono la pura e semplice compostezza istituzionale, per altro sempre presente.

Livia Decovich

A proposito di uno «scoop»

Mi riferisco all'articolo: «Knin venne bombardata, ma soltanto per finta» di Paolo Rumiz, del 18 agosto. Non intendo inoltrare una smentita, perché non mi sento all'altezza. Lo farà, certamente, qualcuno più competente di me. Mi meraviglia solo che un giornalista di tale levatura, che ho sempre molto stimato e letto con vero piacere, si sia abbassato a tanto per uno «scoop» scandalistico, di cui uno come lui davvero non aveva bisogno. Il suo interlocutore ha dichiarato che voleva andarsene dalla Jugoslavia a qualunque prezzo. Solo questa frase avrebbe dovuto far capire con che specie di uomo si aveva a che fare. Chissà se il sig. Rumiz gli ha fatto avere un passaporto italiano in cambio di quest'intervista fantastica. Certamente l'Italia non ci guadagnerebbe con un tipo di questo genere. Comunque anche questo fatto conferma l'inspiegabile serbofilia dell'Italia. Riconosco umilmente la mia totale ignoranza in materia: vorrebbe qualcuno essere tanto gentile da spiegarmi qual'è l'origine e il motivo storico-politico di una tale preferenza del nostro Paese?

Kate Tommasini

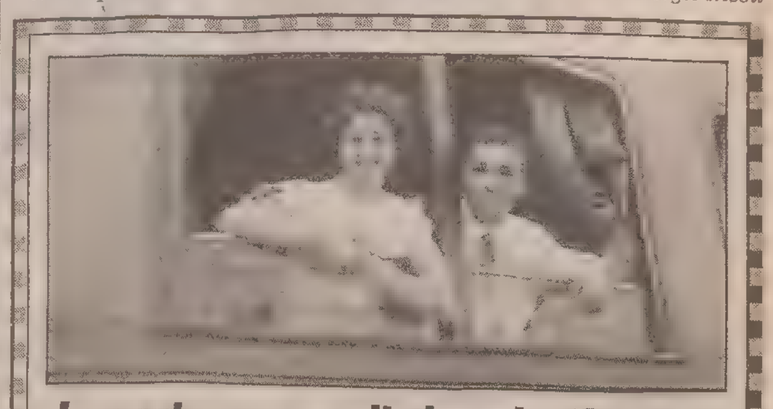
Gentile signora, non è fantasia. E' che nei Balcani la realtà è sempre superiore alla fantasia. Le assicuro che si vive meglio quando si rimane, come lei dice, nell'ignoranza di queste cose. Serbofilia? Non conosco questo tipo di malattie etniche. Per me Tudjman è Tudjman, non la Croazia. Così, chi scrive è solo il signor P. R., con la sua piccola testa, e non l'Italia. Forse lei chiama «serbofilia» ciò che si chiama in realtà «dovere di indagine». Dovere tanto più forte quanto più si vive o si vuole vivere in un contesto «democratico ed europeo».

P. R.

Affitti Inps: il pm Nicoli precisa

In riferimento all'elenco degli inquilini degli alloggi dell'Inps pubblicato ieri, ritengo opportuno evidenziare che il nominativo Nicoli Giorgio che compare tra gli affittuari di via del Lloyd, riguarda un mio omonimo, peraltro a me sconosciuto. Desidero altresì precisare, onde evitare spiacevoli interpretazioni correlate al mio incarico di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, di non essere mai stato contraente di locazioni con qualsivoglia ente pubblico.

dott. Giorgio Nicoli



In partenza per il viaggio di nozze

Salutano sorridenti dal treno, in partenza per il loro viaggio di nozze, Lina e Uccio, sposi d'agosto di quarant'anni fa. I figli augurano loro la stessa felicità di allora.

LE ORE DELLA CITTÀ

Sagra paesana

La coop. Ban organizza a Banne, nei giorni 1-2-3-4 settembre, la tradizionale sagra paesana con allestimento di chioschi enogastronomici e trattenimenti musicali.

Comunità istriane

Domenica 3 settembre, al Villaggio del pescatore di Duino, la Comunità di Cittanova celebra il santo patrono San Pelagio. Alle 17 messa solenne seguita dalla processione per le vie del paese. Dopo la funzione religiosa, tradizionale incontro di festa al nuovo oratorio «Mons. Aurelio Pucchio». Chioschi gastronomici, giochi e canti faranno da cornice a un incontro atteso cui partecipano sempre i cittanovesi da tante località anche lontane. Alla festa parteciperà il coro delle Comunità istriane diretta dalla maestra Daniela Hribar.

Ebla a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle 21 e alle 22.15 spettacoli di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». In concomitanza con gli spettacoli apertura serale dalle 21 alle 23 della mostra «Ebla: alle origini della civiltà urbana in Siria», allestita nelle scuderie del Castello di Miramare. È assicurato il servizio autobus Act con partenze da piazza Oberdan alle 20.30 e 21.45 e da Miramare alle 22.10 e 23.30.

I buoni della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un simile gesto di pietà lo segnali entro il 9 settembre al municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, precisando sulla busta «Concorso nazionale i buoni della strada». La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Yoga integrale

«Le due vie Solare e Lunare»; seminario il 14 e 15 ottobre condotta dal M.o Rina Rubesa, all'associazione Yoga integrale di via Stuparich 18 (tel. 365558 - 369453).

ORA SPE

Deutsch Für den Beruf

Al Goethe Institut a settembre corsi di tedesco superintensivi per i contatti di lavoro e per la comunicazione per l'ufficio. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040-635763/4. Sono aperte le iscrizioni.

PICCOLO ALBO

Venerdì 25 agosto, verso le 21, è stata smarrita a Muggia una borsa calcio di colore azzurro, nel tratto di strada campo sportivo «Zaccaria» - Valle delle Noghere. Si prega di telefonare all'814294.

Cerco le persone, che hanno assistito all'incidente avvenuto il 29 giugno al Centro Commerciale «Il Giulia» (carrello della Pam, bloccatosi sulla scala mobile). Colgo l'occasione per ringraziare le persone (medico?) che mi ha assistita fino all'arrivo del 118. Telefono 53241.

Pubblico eccezionale alla festa della Mitteleuropa

Positivo il bilancio della «Festa dei nostri popoli» edizione 1995 promossa sall'Associazione culturale «Mitteleuropa» in occasione del tradizionale genetliaco imperiale e articolata in tre gionate, a Cromons, nella vicina Giassico, e a Trieste (nella foto la delegazione triestina). L'iniziativa, secondo gli organizzatori, ha attirato quest'anno un pubblico eccezionale, quasi 20 mila persone dalla regione e dalle nazioni limitrofe: quasi un raddoppio delle presenze rispetto agli anni scorsi. Alla manifestazione di Cormons i giovani mitteleuropei triestini hanno sfilato recando il simbolo gigliato della Repubblica di Bosnia Erzegovina, in segno di solidarietà.

Accademia di musica

Sono in vendita i biglietti per il concerto dei Carmina Burana di Carl Orff che si terrà il 17 settembre, alle 21, alla sala Saturnia della Stazione marittima. Prenotazioni e prevendita all'Accademia di musica e canto corale in via Torino 22 (tel. 312513) a partire da martedì 5 settembre, giornalmente, dalle 17 alle 20, esclusi sabato e domenica, e fino a esaurimento posti.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, Sergio Colini presenta: «Pensieri d'amore e... un pianoforte». Incontro, dalle 17, con Maria Grazia Detoni Campanella, le sue musiche, interpretate dalla cantante Marisa Surace, le sue poesie in lingua italiana. Con la partecipazione eccezionale di Gabriele Damiani, allievo della scuola di organo e pianoforte al conservatorio G. Verdi di Torino. Domani giornata di chiusura.

Associazione Myosotis

L'associazione culturale Myosotis, di via Venezian 10, informa soci e simpatizzanti che riprenderà la sua attività lunedì 4 settembre. Si accettano anche le iscrizioni per i prossimi corsi di cucina vegetariana. Per informazioni dalle 10 alle 15 di tutti i giorni da lunedì a venerdì al 313499.

Separarsi da amici

Oggi, 20.30, programma di ottobre. Domani, 17-19 e venerdì, 10-12, sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici. Domenica, ore 17, pomeriggio culturale fuori Trieste all'insegna della rievocazione storica nazionale e internazionale. Adesioni: Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, ogni mercoledì, 20.30 (tel. 767815).

Stazione Marittima

Venerdì, a partire dalle 11, nella sala Vulcania 2, consiglio direttivo Italcongressi (Associazione italiana relazioni internazionali congressuali). Dalle 17.30, nella sala Oceania, incontro sul tema: «Convention Bureau Nazionale Italia: il suo funzionamento e collegamento con il Convention Bureau Territoriale». Sabato, a partire dalle 10, nella sala Saturnia si terrà la cerimonia di premiazione Anziani Enel.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza per domenica 1 ottobre un concorso fotografico a premi, riservato a tutti i fotoamatori della regione, dal titolo «La figura umana». Le opere, in bianconero o colorprint, dovranno pervenire al circolo entro il 23 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del circolo in via Zovenzoni 4, ogni martedì dalle 17 alle 20, oppure telefonare al 635396.

Circolo lavoratori del Porto

Il Circolo lavoratori del Porto organizza nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 corsi di tastiere ed educazione musicale per ragazzi e adulti a vario livello. Per informazioni telefonare al numero 816402.

Banda S. Giuseppe

La banda musicale di S. Giuseppe comunica che sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica della banda fino a venerdì 1 settembre dalle 17 alle 21, nella sede della banda (Casa di cultura, S. Giuseppe n. 64). La scuola organizza per l'anno scolastico '95/'96 un corso vocale-strumentale per bambini dai 5 anni in poi, nonché corsi con lezioni individuali di ottoni, ance, flauto, percussioni e pianoforte complementare per ragazzi dai 7 anni in poi, tenuti da professori con esperienza pluriennale in campo pedagogico-musicale.

Viaggio nella Grecia con la musica degli Zorbas

Per «Triestate '95» domani, alle 21.30, al castello di San Giusto, un suggestivo viagigo nella Grecia con la musica del gruppo Zorbas. Il complesso, formatosi nel 1983, ha debuttato al palazzo dei congressi a Lugano. Antonopulos Costantinos, leader del gruppo sottolinea l'importanza della musica popolare che esprime cultura, speranza, nostalgia, momenti di gioia collettiva e i teneri affetti che legano un popolo alla sua terra d'origine. Un appuntamento dunque per tutti coloro che amano la Grecia, un'occassione per cantare e ballare insieme in una magica atmosfera.

I 100 anni di Bianca

Compie oggi 100 anni Bianca Trevisan. Le sono particolarmente vicine con tanti auguri Laura, Lotti, Anna e famiglie congiunte.

Sport per tutti

Si è conclusa la II edizione della «Tre giorni di sport per tutti tenutasi sul lago di Bohinj (Slovenia) dal 25 al 27 agosto. La manifestazione, organizzata dallo Sport Unije Slovenije e dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti), prevedeva un torneo di pallavolo sull'erba con la partecipazione di ben 16 squadre e ha visto la vittoria dei «Comodi» di Trieste sulla «Votlica» di Jesenice, e la possibilità di praticare sport e attività all'aria aperta come canoa, tennis, arrampicata, mountain bike, tiro con l'arco, ecc. Il prossimo appuntamento per gli amanti dello sport «en plein air» viene proposto dalla Uisp dal 1.o al 3 settembre con un altro torneo di Green Volley sull'isola dei Frati (Pola-Istria). Per informazioni: Uisp, p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

Centro Ervatti

Continuano al Centro Sportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta Gigante 67 corsi e lezioni di tennis per bambini e adulti. Per informazioni: tel. 225047, dalle 17 alle 19.

Italo Americana

L'Associazione Italo-Americana organizza dall'11 settembre al 6 ottobre corsi intensivi di lingua inglese della durata di quattro settimane con 5 ore settimanali di lezione. Le lezioni avranno luogo in sede, dal lunedì al venerdì nelle ore pomeridiane e serali, e saranno tenute da insegnanti di madrelingua. Per iscrizioni e informazioni dettagliate, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15 (tel. 630301), aperta tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

Volontariato Gau presenza amica

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20 ai numeri: 369622-661109.

STATO CIVILE

NATI: Dunatov Camilla, Cova Jasmine, Minca Giulia, Toffoli Giulia, Ferluga Jessica.

MORTI: Lipert Ljdia, di anni 85; Novak Emilia, 88; Sancin Maria, 90; Dagnello Vito, 62; Zambon Angelo, 73; Carniello Carlo, 60; Redivo Delio, 75; Maraspin Bruno, 70; Bailo Anna, 72; Mreulje Ada, 84; Gregorich Giuseppina, 82.

CERIMONIA ALLA SOGIT

Gradi ai volontari per meriti di lavoro

La Sogit ha festeggiato anche il patrono dell'Ordine di San Giovanni

Nella ricorrenza del martirio di S. Giovanni Battista, patrono dell'Ordine equestre di S. Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme, si è tenuta nella sede del Sogit la cerimonia della consegna, anche con promozioni, dei nuovi gradi a forma di rombo con croce ottagona in vigore dal gennaio del corrente anno.

Ad Andrea D'Annibale, Mirella Sella, Massimiliano Pribaz i gradi con un rombo; a Fabio Vallon, Mauro Ebert, Danilo Gustin, Oliver Roncelli, Leandro Trocca, Furio Zago, Mariella Chermaz i gradi con due rombi; ad Andrea Travon i gradi con tre rombi; ai medici Giulio Trillò ed Edi Medica i gradi in campo rosso con tre rombi; al medico Fulvio Kette i gradi in campo rosso con tre rombi e barra; a Norman Sullivan Farndon i gradi con torre, tre rombi e croce ottagona rossa. Riconoscimenti sono stati consegnati dal vicepresidente nazionale, Riccardo Sovrano, con varie motivazioni quali l'attaccamento all'Ordine, meriti di lavoro, anzianità di servizio, posizioni interne di comando, ecc.

Durante la cerimonia è stato trattato l'argomento inerente la Protezione civile che ora vede, sempre sotto la direzione del Col. Giulio Cesari, rinnovata la composizione dei suoi quadri operativi; si è ricordato inoltre anche il Servizio integrato «118 Regione Soccorso» al quale il Sogit contribuisce con uomini e ambulanze da tre anni a Trieste e da oltre quattro anni in Provincia di Gorizia con trasporti sanitari ed emergenze.

ESAMI

Titoli marittimi

La sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di Capitano di Lungo corso, Capitano di macchina, aspirante Capitano di Lungo corso ed aspirante Capitano di macchina, avrà inizio il 6 novembre alla Direzione marittima di Trieste. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 5 ottobre, sempre alla Direzione marittima.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La vita è un seguito di sorprese.

Inquinamento

2,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 12,3, massima 19,8; umidità 65%; pressione millibar 1009,7 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,5.

Le maree

Oggi: alta alle 12.36 con cm 47 e alle 24.57 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.10 con cm 39 e alle 19.04 con cm 36 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.12 con cm 41 e prima bassa alle 6.42 con cm 30.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Farmacie di turno

Dal 28/8 al 3/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilia Simcich ved. Damiani nel I anniv. (28/8) dai nipoti Annamaria e Giordano Garbassi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giorgio Clementi nel XVIII anniv. (30/8) da Nella, Aldo e Giuli Clementi 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Aldo Gregori nel V anniv. (30/8) dai suoi cari 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Marcella de Nardo ved. Kasilister nel XII anniv. (30/8) dai nipoti Raimondo e Lucia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Angela e Luigi Osimani (30/8) dalla figlia Lia 10.000 pro Ist.Rittmeyer, 20.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Vittorio Soldatich nel IX anniv. (30/8) da Ismini Tsamopulos 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Sorini nel XVIII anniv. (30/8) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stefania Vidmar Milanese nel XII anniv. (30/8) dalla figlia 30.000 pro Astad.

— In memoria di Gerrino Zanon nel XXVIII anniv. (30/8) dalla moglie 100.000 pro Chiesa S.S. Pietro e Paolo.

— In memoria della zia Laura Antonini dalla fam. Davi Giordano 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppina Calvania Comper e Bruno Degrassi dalla scuola media st. F. Rismondo 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Teresina Candriella Plez dalle fam. Travan Ferlora 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Licia Carabellese da Rossana Valentini e famiglia e da Giovanna Valentini 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gianpaolo Carbonaio da Gigliola Santopinto 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (dott. Andolina).

— In memoria di Norina Cassano da Rossana, Licia, Pescatori, Bole, Lizzi, Brusadin, Martini 140.000 pro Airc.

— In memoria di Fulvia Dagostini da zia Gemma 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Eunice Debianchi ved. Avanzini da Ines ed Antonia Druscovich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Degrassi da Franco e Rossana Valentini 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).

— In memoria di suor Luciana Delle Vedove da 17° assistenza comune di Trieste area minori 136.000 pro Casa Stella Maris.

— In memoria di Maria Druscovich ved. Valenzin dalle sorelle e fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Pro Senectute; da Vittoria Carpinteri 50.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla cugina Fausta 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Irma Bugada e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Regina Favetta ved. Gigliotti da Vilma, Silvana e Malvina 60.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

— In memoria di Franca Fortunato da Rosanna e Milan Pasarit 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (poveri).

— In memoria di Onorina Frizzi in Pasani da Rossana Valentini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Regina Gigliotti da Juga e Silvana 60.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Anastasia Grandi dalle fam. Bertolin, Leuzzi e Cavallini 90.000 pro Aism.

— In memoria di Luciano Hinze da Pietro e Novella Micale 30.000 pro Astad.

— In memoria del prof. Walter Maucci da Olli Maucci Jahnel 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mario Medeotti da Iolanda Medeotti 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo Martire.

— In memoria di Gino Nadali da Ilde Vatta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tullio Pappucia dalle fam. Pappucia e Busato 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria di Luciano Sauli da Elly 40.000 pro Anffas.

— In memoria di Marcello Scherl da Giovanni Bressan 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (prof. Andolina).

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da n.n. 50.000 pro Casa Natale Papa Giovanni XXIII (seminario Bergamo).

— da Roberto Giacomin 10.000 pro Avo.

RASSEGNA A GRADO

Cinema dal muto a Pasolini

100 anni di cinema da Lumière a Pasolini: è il titolo della rassegna cinematografica che si terrà a Grado, al cinema Cristallo dal 4 al 10 settembre. La manifestazione promossa dal Comune di Grado, dalla locale Azienda di Promozione turistica e dal centro sperimentale di cinematografia di Roma, vuole rendere omaggio a Pier Paolo Pasolini nel ventesimo della scomparsa e nel contempo rievocare le prime settimane italiane del cinema muto, svoltesi a Grado nel 1970, 1971, 1972.

La rassegna, nata a seguito della lavorazione di Medea (1969) – protagonista Maria Callas – girata per una parte significativa da Pasolini nell'originale scenario della laguna di Grado e alla prima mondiale di Porcile (1969) ospitò pure la presentazione di numerosi e importanti film del regista, allora in polemica con il Festival di Venezia: Decameron (1971), Teorema (1968), I racconti di Canterbury (1972). Durante la settimana gradese del prossimo settembre, oltre ai film pasoliniani appena citati, e ai Fiori delle mille e una notte (1974), saranno proiettati numerosi classici del Cinema muto, una sintesi di qualità tratta dai programmi delle tre settimane gradesi dei primi anni Settanta, dedicate rispettivamente a. Il primo cinema italiano (1970); West: epopea o mito? (1971); La storia, la vita, il cinema: cinedocumenti dal 1895 al 1939 (1972).

TRIESTE «ISOLA» DI DIVERSITA' ANCHE PER LA SITUAZIONE IMMOBILIARE

Case, prezzi e mercato fermi

Mentre nel resto del paese si assiste a un livellamento verso il basso dei costi, qui la situazione resta stabile

La stabilità triestina secondo l'assessore Cervesi è dovuta allo scarso sviluppo dell'attività edile.

L'anno giusto per comprare casa? «Ma il 1996 naturalmente!». La risposta, che non sembra ammettere discussioni di sorta, è quella che danno un gruppo di esperti di caratura nazionale, sollecitati sull'argomento dal settimanale «L'Espresso». «Nelle principali città italiane — precisano — nel corso del prossimo anno ci sarà un generale livellamento verso il basso dei prezzi degli immobili di qualsiasi tipo e sarà quello il momento per acquistare al meglio».

Eppure, a fare un giro per Trieste, per verificare la situazione di mercato e coglierne la sensibilità, il risultato sembra essere completamente diverso. Prezzi elevati, poche operazioni, grande offerta e poca domanda. Trieste, città che fra l'altro proprio in questi giorni ha manifestato ancora una volta la propria diversità dal resto del Paese, proponendo un raffreddamento dell'inflazione molto meno accentuato che negli altri grandi centri urbani, si rivela un'«isola» anche in questo caso.

«Trieste ha indubbiamente delle caratteristiche diverse rispetto agli altri capoluoghi regionali italiani — afferma Giovanni Cervesi, assessore all'urbanistica del Comune — perché innanzitutto non dispone di un potenziale di territorio che possa stimolare ingenti investimenti di natura edilizia. «Ci si è sempre rivolti piuttosto alla riconversione del patrimonio esistente — dice ancora Cervesi — perché le parti appetibili sono sature da tempo. «I prezzi, in altre parole, erano stabili prima e lo sono ancora adesso — continua l'assessore all'urbanistica — proprio per questa scarsa attività edile che invece, nelle altre grandi città, si è molto sviluppata negli ultimi anni».

Altrove dunque i prezzi sono destinati a calare per una sorta di naturale riflusso, conseguente all'enorme aumento dell'attività edilizia degli ultimi anni. Nel resto d'Italia si è costruito moltissimo e i prezzi hanno vissuto un'impennata costante, il tutto mentre a Trieste il mercato manteneva il proprio ritmo in quanto condizionato dalla «geografia» della provincia.

«L'unico momento nel quale si può individuare, nella storia edilizia della nostra città una fase di intensa attività di costruzione del "nuovo" — dice ancora Cervesi — è quello a cavallo degli anni '70, perché c'era da dare un'adeguata risposta all'immigrazione crescente che caratterizzava allora Trieste. Esaurito quel momento siamo tornati alla routine».

Come si diceva, Trieste rappresenta un'«unicum» irripetibile anche nel rapporto con l'inflazione: mentre nelle altre grandi «città-campione» i prezzi, sovvertendo le previsioni, all'ultima rilevazione si sono palesati in netto calo, nella nostra città le cose sono andate meno bene. Ma la chiave tecnica del ragionamento che porta alla spiegazione di quest'altra «diversità» è sempre la stessa: Trieste soffre per la sua collocazione fortemente decentrata, la quale comporta un costo dei trasporti che si riflette nel prezzo finale dei prodotti al minuto.

C'è poi un altro aspetto nel rapporto dei triestini con la casa, che Cervesi vuole sottolineare: «I nostri concittadini non vedono nel "bene-casa" lo stesso valore che altrove viene invece attribuito all'immobile nel quale si vive — dice l'assessore — e la prova la si riscontra nella grande richiesta di alloggi di tipo popolare. «Basta pensare al fenomeno dell'Iacp — afferma Cervesi — che non ritroviamo in altre parti del paese».

All'orizzonte c'è poi il nuovo piano regolatore della città, che potrebbe comportare forse un cambiamento nel mercato immobiliare. Ma l'assessore Cervesi è molto preciso anche su questo punto: «A mio avviso non cambierà granché perché saranno operati piuttosto grandi frazionamenti e non saranno attuate modifiche sostanziali all'attuale sempre per quel motivo a cui si accennava e cioè alla scrittura «geografica» della città, che non permette un'espansione illimitata».

Ugo Salvini

INCONTRI

Ricordo di Fraulini

Oggi alle 19, alla trattoria sociale di Contovello, per il ciclo «Incontri con l'autore», il Centro studi Niccolò Tommaseo ricorderà la figura di Marcello Fraulini (poeta, scrittore, saggista, fondatore e presidente della Società artistico letteraria) a dieci anni dalla scomparsa, avvenuta il 29 agosto del 1985.

Un gruppo di scrittori e di amici dell'artista, coordinati da Edoardo Kanzian, illustreranno la personalità artistica ed umana di Marcello Fraulini, con una introduzione sulla poesia di Liliana Bamboschek, letture dell'attrice Lidia Lagonegro, interventi di Carlo Papucci, Enrico Fraulini ed altri. La serata è ad ingresso libero. La trattoria di Contovello è raggiungibile anche con l'autobus in partenza da piazza Oberdan.

CINEMA

Va' dove ti porta il cuore E prime nazionali col Festival dei festival

Il 16.o Festival dei Festival inizierà venerdì 1.o settembre al cinema Ariston con la presentazione – in «prima» nazionale – della commedia demenziale «Scemo più scemo» di Peter Farrelly (Usa 1995), interpretata dal nuovo comico Jim Carrey, già noto al pubblico italiano come protagonista di «Ace Ventura» e «The Mask». Tra gli altri film in programma spiccano «I ponti di Madison County», una commedia sentimentale ispirata a un bestseller e diretta da Clint Eastwood che ne è anche protagonista accanto alla rediviva Merly Streep; «Va' dove di porta il cuore», il film girato nei mesi scorsi a Trieste; ed ancora «La lettera scarlatta», pure tratto da un celebre romanzo e interpretato dalla «diva» Demi Moore per la regia di Roland Joffe. Accanto ai grandi film, il 16.o Festival dei Festival proporrà anteprime, film rari e in lingua originale.

SAN GIUSTO

Andreas in concerto

Conto alla rovescia per il concerto previsto il 4 settembre a Trieste, al castello di San Giusto, di Andreas Vollenweider, il famoso musicista nato a Zurigo e diventato famoso con alcuni dischi che fondono musica strumentale e atmosfere oniriche.

Come «Caverna magica», «Behind the gardens», «White winds». Il titolo del tour è «Eolian minstrell», e toccherà due uniche piazze in Italia: Roma e Trieste.

Il concerto inizierà alle 21.30. Prevendita dei biglietti all'Utat di galleria Protti.

ACCONCIATORI A «STELLE SULL'ACQUA»

Triestino il look di Frassica

Il gruppo ha già lavorato per trasmissioni Rai di grande richiamo

Parla triestino il varietà in onda per tre domeniche già a partire dal 20 agosto scorso su Raiuno «Stelle sull'acqua» registrato a Jesolo: le acconciature di Carmen Russo e del suo corpo di ballo, composto da tredici tra ballerini e ballerine, il trucco di Nino Frassica, Maja Orfei e Laura Antonelli sono stati curati da Francesco e Silvia de «i Sabbadin», da Walter di «M Line» e da Rosanna di «Mitù», prestigioso poker di parrucchieri triestini che già in passato avevano lavorato per trasmissioni televisive di grande richiamo.

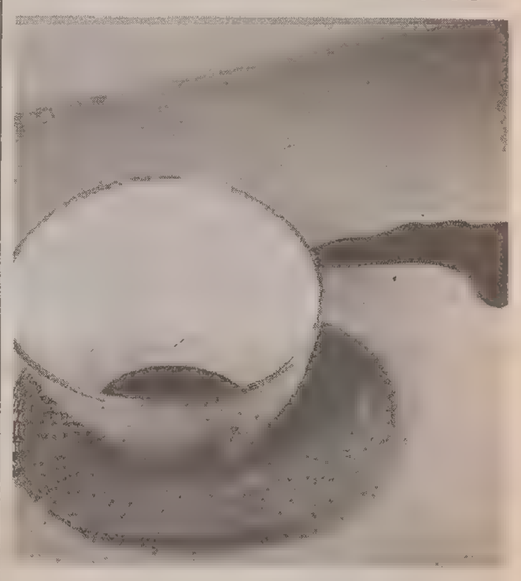
«Un impegno molto intenso – conferma Francesco riferendosi a "Stelle sull'acqua" – anche perché Enzo Paolo Turchi, regista alla sua prima esperienza, voleva che tutto fosse perfetto e quindi le prove sono state particolarmente numerose: per noi acconciatori, una continua presenza alle spalle del set in modo da tenere sempre "in forma" le capigliature e i trucchi dei protagonisti». Per inciso va detto che il trucco di Carmen Russo («Molto professionale e seria, assolutamente in contrasto con quell'immagine un po' frivola che circola sul suo conto», ricorda Francesco) nella puntata in onda il 3 settembre è stato curato interamente da Silvia: l'operazione è durata un'ora.

Silvia de «I Sabbadin» mentre trucca Frassica.

All'orizzonte de «i Sabbadin» si profila ora un nuovo importante appuntamento, sempre legato al mondo dello spettacolo: saranno loro, insieme ad altri colleghi provenienti da tutta Italia, a «curare» le teste dei cantanti e ospiti del prossimo Festival di Sanremo. Sul fronte interno, da segnalare l'apertura di due nuovi saloni targati «Sabbadini»; chiuderà invece la sede di via Imbriani.

APPUNTAMENTI

Performance musicale al museo Revoltella Concerti di fine estate



Si inaugura oggi, alle 21,al museo Revoltella di **Trieste** la mostra «Contrappunto» organizzata dallo studio d'arte Bassanese e curata da Sabina Zannier. L'esposizione (nella foto una delle opere in mostra) fa parte della manifestazione Revoltella estate, durante la quale il museo apre a diverse gallerie d'arte le proprie sale adiacenti all'ampia terrazza con bar aperta fino a mezzanotte. Il progetto nasce da un interrogativo: performance, oggetti, installazioni affondano le proprie radici nelle ricerche artistiche degli anni '60-'70. Qual'è lo scarto fra le operazioni di allora e quelle sorte in questi difficili e complessi anni NOvanta?. Gli artisti italiani, sloveni, cechi e slovacchi selezionati sono Elio Caredda, Giuliana Cuneaz, Giuseppino De Cesco, Milena Dopitova, Metod Frlic, Odinea Pamici, Peter Ronai, Silvano Rubino e Lujo Vodopivec. Alle 21.30 è prevista una performance di Canciani, Duse e Sponton dal titolo «Improvvisazioni minimaliste».

● Il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine, previsto all'Arena Alpe Adria di **Lignano Sabbiadoro** lunedì scorso, è stato rinviato a oggi, alle 21.15. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà comunque, nella chiesa di San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro. Sempre a Lignano, nell'ambito della rassegna «Incontri d'estate», alle 21.15, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turisitica, «Lignano ricorda...Giorgio Scebanenco», serata in onore dello scrittore.

● Questa sera, alla Casa Gialla di Strada del Friuli, a **Trieste**, rassegna cinematografica estiva con la proiezione del film di Bunuel «Il fantasma della libertà».

● Nella piazzetta San Marco di **Pordenone**, domani, concerto dei Positive Man (musica reggae).

● Domani, a **Bibione**, alle 21, in piazza Fontana «Una canzone per il faro», rassegna canora con i bambini diretti dalla maestra Ventinelli.

● Oltre sessanta opere architettoniche e pittoriche sono proposte alla mostra fotografica «Chiese gotiche in Val d'Isonzo e nel Collio goriziano», allestita nel salone del Castello di **Gorizia** fino al 17 settembre (orario 9.30-13; 15-19.30; chiuso lunedì).

Università Terza età

L'università della Terza età informa i propri iscritti che la biblioteca riprenderà la sua attività dal primo settembre con l'orario martedì dalle 10 alle 11.30 e venerdì dalle 10 alle 11.30. Nella foto la sede dell'università Terza età di via Lazzaretto Vecchio.

A FORNI DI SOPRA, ALLA BASE OCCIDENTALE DEL CLAPSAVON

Nuovo rifugio da una antica stalla

L'opera, realizzata dagli Amici della montagna, sarà inaugurata il 3 settembre

Domenica 3 settembre si inaugura il rifugio-bivacco «Elidio Francescutto» a quota 1748, alla base occidentale del Clapsavon sopra Forni di Sopra.

L'opera, realizzata dal gruppo Amici della Montagna di S. Giovanni di Casarsa (Pn), costituitisi presso la sezione Cai di Forni di Sopra, è stata dedicata alla memoria del loro amico deceduto sul Clapsavon il 27 dicembre 1989.

La struttura, un vecchio stallone abbandonato posto nei pressi della Casera Montamaggiore, è posta su di uno splendido poggio prativo panoramico, che il Comune di Forni ha messo a disposizione del Gruppo che l'ha strutturato a rifugio attrezzato a disposizione delle associazioni alpinistiche (Scout, Cai, ecc.); e una parte destinata a bivacco di 6-9 posti, sempre aperto e attrezzato con cucina a legna, brandine e coperte. Acqua nelle vicinanze.

Una messa sarà officiata alle 11 alla presenza di autorità comunali, del Cai e degli alpinisti e, subito dopo, la commemorazione. Tutti gli appassionati sono invitati.

Il rifugio si raggiunge da Forni di Sopra (Tiviei), con il sentiero 210, in 1.30-2 ore.

La struttura è posta su uno splendido prato in posizione panoramica.

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

FILATELIA

Valori per celebrare la basilica di Pontida

Contemporanea dal Liechtenstein il 5 settembre: un 60 rp, congiunto alla Svizzera, nel tema «Vicinato» di concezione simbolica; serie di 4 verticali (6.70 frs) illustrati con preziose piante meridionali. Stampa pentacolore. Emissione in mini fogli da 20 esemplari. Annulli d'emissione a Vaduz. Anche la Svizzera propone in pari data una contemporanea: un 60 rp «Vicinato» — congiunto al Liechtenstein — di analoga impostazione iconografica; un verticale da 180 rp per «Telecom '95») di Ginevra; tre orizzontali (facciale 2.90 frs) partecipativi alle celebrazioni del centenario del cinema, ideato dai fratelli A. e L. Lumière nel 1895. I soggetti riportano fotogrammi di celebri film realizzati da registi svizzeri. Stampa pluricolore, in mini fogli da 20 pezzi.

Nell'arco di due giorni l'Italia emette due celebrativi: il 1.o settembre un valore orizzontale da L. 850 dedicato alla F.A.O. nel suo 50.o anniversario della fondazione, concomitante all'apertura di Riccione dell'incontro commerciale-filatelico; il 2 successivo altro orizzontale per il IX centenario della consacrazione della primitiva Basilica cluniacense di Pontida e della morte di Sant'Alberto da Prezzate, raffigurante la Basilica e frammento del sarcofago del Santo. Entrambi i valori hanno tiratura di 3.000.000. Policromi in fogli da 50. Jersey, isola del Canale, emette domani una serie di cinque orizzontali (facciale 172 p) tutti illustrati con farfalle esotiche. Accompagna la serie un foglietto (due francobolli per 101 p). Stampa offset lito pluricolore della House of Questa. Fogli a 20. La Nuova Caledonia ha emesso il 25 agosto un valore celebrativo la X tornata dei giochi del Sud Pacifico. Sempre nell'area francese Wallis et Futuna concorrono alla manifestazione «Singapore '95» con un 27,50 Fr. Policromia offset. Stampa in mini fogli da 10 esemplari. Anche la Polinesia concorre a Singapore '95, con un francobollo da 20 fr, pluricolore stampato in bande da quattro esemplari per cinque. Da Saint-Pierre et Miquelon il 21 agosto due francobolli (facciale 18.80 fr) in dittico separati da vignetta rammentano il patrimonio naturale e le ricerche geologiche. Stampa tricolore, fogil da 5 trittici. Il Territorio antartico australe francese celebra il 40.o della creazione del territorio un francobollo da 30 fr dd. 7 agosto.

Nivio Covacci

LOTTO

Ritardi su tutte le ruote

Due numeri, il 61 e l'1, sottofrequenti in un lungo ciclo di estrazioni

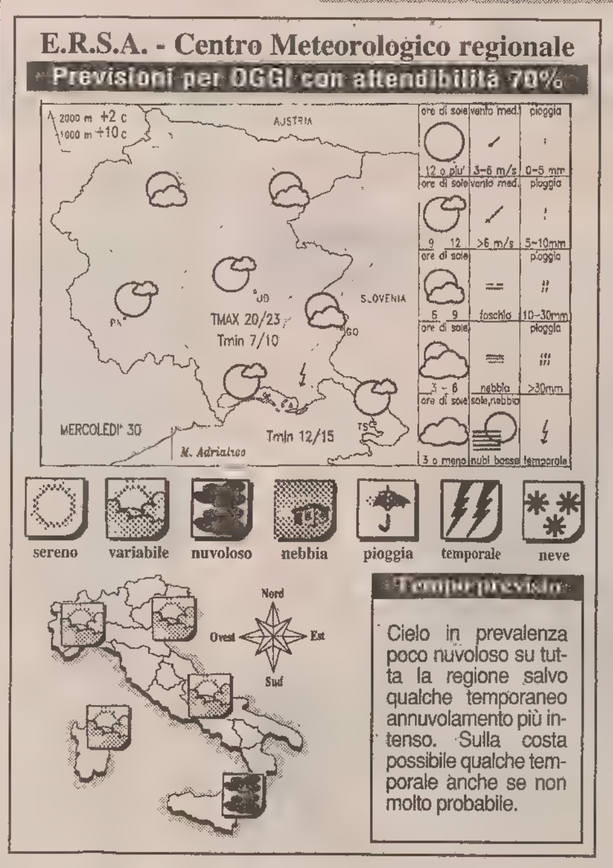
Il campo dei numeri è talmente vasto da dare adito a sempre nuovi processi di conoscenza, sia dal punto di vista statistico che di quello del calcolo. Infatti, le applicazioni e le valutazioni che oggi si è in grado di fare consentono di impostare in modo razionale il lavoro di ricerca e di analisi che dovrà portare alla formulazione di un pronostico documentato e quindi credibile (anche se non certo). L'aspettativa di sorteggio non si basa, come una volta, sulla «attrazione» tra i numeri (peraltro inesistente) o sul ritardo cronologico, bensì su quei valori che indicano quando è prossimo il riequilibrio statistico-teorico di una combinazione. Ovviamente, le risultanze sono più credibili quando si prendono in esame più estratti contemporaneamente e si riscontrano situazioni di sincronismo, isocronismo, posizione, simmetria.

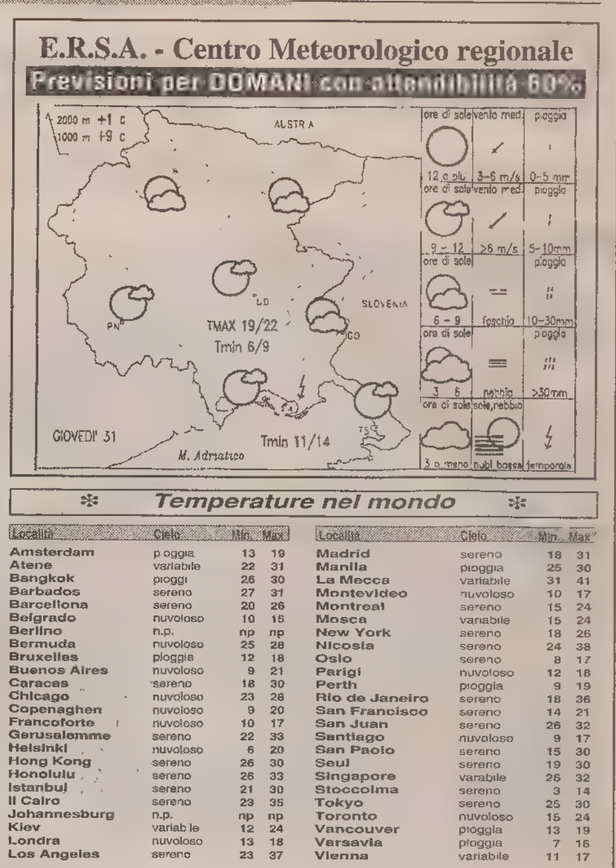
Facciamo intanto una precisazione circa le combinazioni da preferire per il gioco di estratto e di ambo. Nel primo caso si possono puntare anche due (o tre numeri) in una stessa scheda, scegliendo possibilmente i numeri sincroni (sortiti cioè in una ruota nella stessa data. Per quanto attiene il gioco di ambo possono andar bene le quartine, o anche le sestine, ma purché siano del tipo simmetrico. Ciò significa che ogni quartina deve includere sì due coppie di somma 91, ma anche due coppie di distanza 45 (a esempio è simmetrica la quartina 10-81-55-36). Allo stesso modo, una sestina è simmetrica se include non solo tre coppie di somma 91, ma anche due coppie (oppure due coppie di somma 91 e tre di distanza 45). A esempio, sono sestine simmetriche sia 11-80-35-56-10-81, che 1-90-45-46-44-89.

Senza le caratteristiche suesposte si parla solo di quartine di somma 182 e di sestine di somma 273. La nostra scelta al riguardo è stata decisiva, sin da prima degli anni '70, anche perché si può avere un campo ristretto di ricerca, diversamente ci si perderebbe nei meandri di svariate migliaia di combinazioni e di ritardi fortissimi.

Poiché su tutte le ruote tardano due numeri che sono stati sottofrequenti in un lungo ciclo estrazionale e cioè il 61 e l'1 (da otto colpi ciascuno), ricordiamo di preferire gli estratti 61-13-60-8 su Roma e l'ambo radicale 1-11 su Tutte (la quartina 1-10-11-19 non riproduce l'ambo nelle dieci ruote da sessantuno colpi (dal 1939 a oggi il massimo precedente ritardo era stato di cinquantasette turni). Sulla ruota di Milano emerge la decina «50» unitamente a quella del «30» e preferiti sono gli estratti 56-52-39-33. Segno «3» attesissimo su Venezia, specialmente con 3-33, mentre il capolista 60 dovrebbe riprodursi a breve tra Firenze e Roma. Ricordiamo che il 3 su Venezia è sortito solo una volta nelle ultime 207 estrazioni. Questo numero, per la data del 2 settembre, tarda anche a settimane alternate da 108 turni.

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	13	19	Madrid	sereno	18	31
Atene	variabile	22	31	Manila	pioggia	25	30
Bangkok	pioggi	26	30	La Mecca	variabile	31	41
Barbados	sereno	27	31	Montevideo	nuvoloso	10	17
Barcellona	sereno	20	26	Montreal	sereno	15	24
Belgrado	nuvoloso	10	15	Mosca	variabile	15	24
Berlino	n.p.	np	np	New York	sereno	18	26
Bermuda	nuvoloso	25	28	Nicosia	sereno	24	38
Bruxelles	pioggia	12	18	Oslo	sereno	8	17
Buenos Aires	nuvoloso	9	21	Parigi	nuvoloso	12	18
Caracas	sereno	18	30	Perth	pioggia	9	19
Chicago	nuvoloso	23	28	Rio de Janeiro	sereno	18	36
Copenaghen	nuvoloso	9	20	San Francisco	sereno	14	21
Francoforte	nuvoloso	10	17	San Juan	sereno	26	32
Gerusalemme	sereno	22	33	Santiago	nuvoloso	9	17
Helsinki	nuvoloso	6	20	San Paolo	sereno	15	30
Hong Kong	sereno	26	30	Seul	sereno	19	30
Honolulu	sereno	26	33	Singapore	varabile	26	32
Istanbul	sereno	21	30	Stoccolma	sereno	3	14
Il Cairo	sereno	23	35	Tokyo	sereno	25	30
Johannesburg	n.p.	np	np	Toronto	nuvoloso	15	24
Kiev	variabile	12	24	Vancouver	pioggia	13	19
Londra	nuvoloso	13	18	Varsavia	pioggia	7	16
Los Angeles	sereno	23	37	Vienna	variabile	11	17

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDI' 30 AGOSTO — **S. PAMMACHIO**

Il sole sorge alle **6.23** e tramonta alle **19.48**. La luna sorge alle **11.01** e cala alle **21.46**.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	12,3	19,8	MONFALCONE	7,2	20,5
GORIZIA	8,9	19,5	UDINE	7,9	20,4
Bolzano	12	23	Venezia	11	22
Milano	13	27	Torino	8	25
Cuneo	12	23	Genova	16	27
Bologna	12	25	Firenze	10	26
Perugia	11	23	Pescara	10	23
L'Aquila	6	22	Roma	13	25
Campobasso	8	21	Bari	16	24
Napoli	16	26	Potenza	10	19
Reggio C.	23	28	Palermo	22	27
Catania	20	34	Cagliari	16	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del versante orientale condizioni di spiccata variabilità, con addensamenti associati a precipitazioni sparse a carattere temporalesco. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso, con moderato sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne, dove saranno possibili durante le ore pomeridiane isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: moderati da Nord-ovest sulle regioni di ponente, con rinforzi sulle due isole maggiori; moderati orientali sulle altre regioni.

Mari: molto mossi il mare e il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni tempo variabilite con addensamenti più probabili sulle zone di Levante, con possibili temporali specie al Nord e sul basso versante adriatico.

Temperatura: in lieve e graduale aumento al Nord e al Centro.

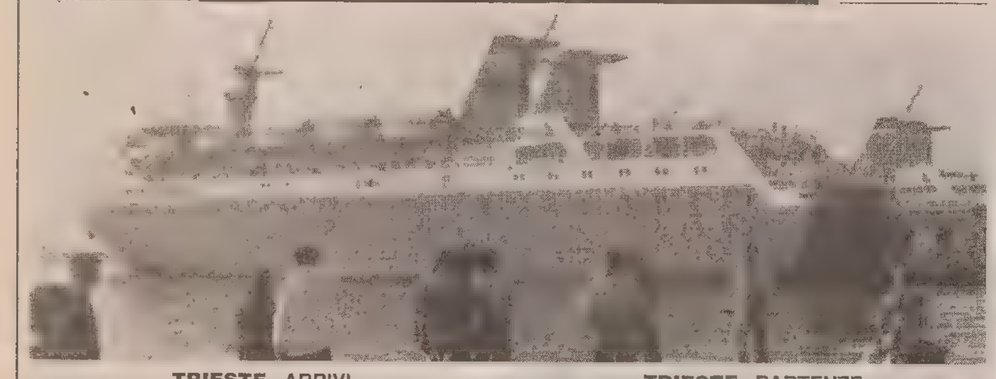
Venti. deboli Nord-occidentali.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/8	6.00	Ct LOZNATI	Koromacno	Italcemen.
30/8	7.00	Tu AKAR 3	Ravenna	45
30/8	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
30/8	9.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
30/8	12.30	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/14
30/8	matt	Le BERGER B	Istanbul	Pfv
30/8	matt.	It SIBA GERÙ	Istanbul	rada
30/8	matt	Ho ALPHA LIVESTOCK 19	Istanbul	A. Termina
30/8	matt	Rs SORMOVSKIY 3048	Chioggia	Molo VI

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/8	4.30	Sg BARBRO	ordini	Siot
30/8	11.00	Ct LOZNATI	Koromacno	Italcemen.
30/8	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
30/8	14.00	Is VERED	Ashdod	49
30/8	20.00.	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
30/8	22.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50/13
30/8	pom.	Ho BADER	Istanbul	12
30/8	sera	Li B.M. SPIRIDOM	Istanbul	05
30/8	sera	Ma MILA	ordini	Sla
30/8	sera	Le BERGER B	Istanbul	Pfv
30/8	sera	Tu AKAR 3	Izmir	45

MOVIMENTI

30/8	13.00	ATLANTICWAY	rada	52
30/8	pom.	TEIMUR AKHMEDOV	33	Adriaterminal

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 3 Fondo di secchia - 5 Bella Derek - 6 Gesto che... libera dal malocchio - 13 La più alta vetta africana - 14 Fa parte del Dodecaneso - 15 Procurano... lavoro ai pompieri - 17 Comuni a buoi e tori - 19 Opera verdiana - 20 Pari in moda - 21 Tanti quanti i gradi dell'angolo retto - 23 Confini del Sudan - 24 Frazioni di anno - 25 Dario, regista specialista in thriller - 28 Romanzo di Nabokov - 29 Piagnucolare in modo continuo e noioso - 30 Intersecati - 32 Sorta di raggruppamento umano - 33 Dovuta al vento - 35 Chiacchiere - 36 Bagna Sòletta.

VERTICALI: 1 Sorta di giaccone grigioverde in voga tra i sessantottini - 2 Ballo veloce - 3 Meccanismo con le ruote dentate - 4 Sono quotate in Borsa - 5 Giocatori disonesti - 7 Prefisso per «di qua da» - 8 Osservazioni critiche - 9 Corda di ormeggio - 10 Dipinge immagini sacre sulle piazze - 11 Donna che dà il brio alla festa - 12 Gallinelle del cielo - 16 Si muovono a colpi di pagaia - 18 Non ancora stampati - 20 Pregiato frutto di mare - 22 Grido di esultanza - 24 Però - 26 L'ex ente con i Cral (sigla) - 27 Originaria - 29 Marsina - 31 Si ripete nel brindisi - 32 Principio di economia - 34 Vicine in gara.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(5,8,4 = 11,6)
Zittiate l'inventore della pila
Paciotto

SCIARADA (4/5 = 9)
Che figuri
Poco rassicurante hanno l'aspetto
e sono spigolosi quanto mai;
tutti insieme una banda hanno formata
che non passa di certo inosservata.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La colonna vertebrale
Anagramma:
Calendario = l'arca di Noè

Cruciverba

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Un evento non troppo favorevole vi costringerà a modificare un programma bene avviato. Interessanti gli incontri sentimentali per questa sera.

Toro 21/4 – 19/5
Raccogliete tutte le vostre energie per mettere a punto un progetto che offre delle buone possibilità. Confuso, invece, l'orizzonte sentimentale.

Gemelli 20/5 – 20/6
Qualcuno vuole convincervi a fare qualcosa che rischia seriamente di danneggiarvi. Tenete duro. Migliora l'intesa con il partner, dopo alterne vicende.

Cancro 21/6 – 21/7
Piccoli passi avanti nella vostra carriera lavorativa: evitate perciò distrazioni e un calo di impegno. Inutili discussioni con il vostro partner.

Leone 22/7 – 23/8
Qualche piccola indecisione nel lavoro potrebbe costarvi molto cara. Cercate di correre ai ripari. La persona che vi sta al fianco è piuttosto fredda.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata piena di soddisfazioni sotto ogni punto di vista. Ma non è il caso di dormire sugli allori. Serata dagli sviluppi molto esaltanti, in compagnia...

Bilancia 23/9 – 22/10
Tenete alla larga chi vuole influenzarvi negativamente o scoraggiarvi in un'impresa per voi importante. Alti e bassi in amore, riflettete bene.

Scorpione 23/10 – 22/11
Alcune contrarietà con i colleghi rischiano di compromettere un clima nel complesso positivo. Nelle questioni amorose non fate promesse.

Sagittario 23/11 – 21/12
Proseguite spediti verso la meta prefissata senza tener conto delle illazioni dei vostri colleghi. In amore cercate di tentare il tutto per tutto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi sentite in ottima forma e soprattutto pieni di voglia di agire, di osare e intraprendere iniziative nuove. Basta con i compromessi in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Non permettete al senso di apatia che vi domina in questo momento di farvi perdere una buona occasione professionale. Momenti felici in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Non vi mancheranno le occasioni per discutere in ufficio, ma è preferibile schivarle saggiamente. In amore avrete ancora il vento in poppa.

IL FUTURO E' MIO.

INDUSTRIALI

EUROPEI

SEGUITEMI.

DIMOSTRERO'

A CHI MI PONE

FIDUCIA CHE

SONO UN

GIGANTE DEL

MARKETING.

(Nunzio Termini)

VOGLIO UN POSTO AL SOLE, MI SPETTA...

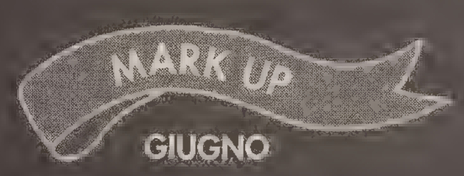
(un giorno anche tu, farai parte della nostra grande famiglia)

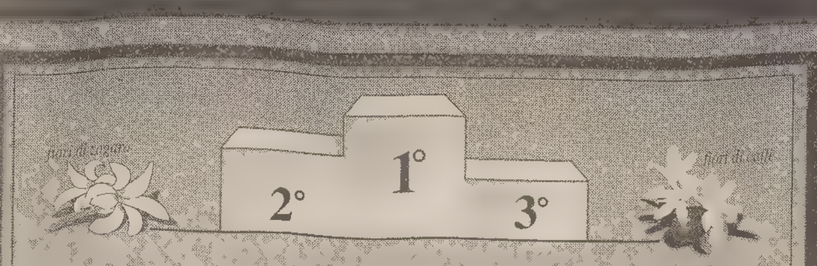
...perchè io e il mio caffè viviamo insieme da 63 anni, ci intendiamo, parliamo, come vecchi amici che sanno accontentare i gusti di tutti. E' un mestiere, il mio, che mi ha regalato momenti inebrianti...
Era il 1960 quando inauguravo la grandiosa torrefazione di Caronno Pertusella a Milano, per l'epoca il più moderno impianto d'Europa.
Da allora di tempo ne é trascorso eppure la passione continua ad animare il mio lavoro e il sole a riscaldare i miei giorni.
L'attesa del mio grande ritorno é finita, fioriranno a Natale le zagare, i fiori d'arancio della mia terra e riassaporerete l'aroma del mio caffè.
Che diventi per Voi, come lo è per me, una grande passione.

Il Professore del caffè

solo il Professore é così !

Per maggiori informazioni contattate il nostro ufficio commerciale/pubblicitario Palermo, via Roma 276 - Tel 091/581906 - Fax 091/324841





VOGLIO UN POSTO AL VERTICE E' UN MIO DIRITTO.

(Nunzio Termini)

caffè del Professore

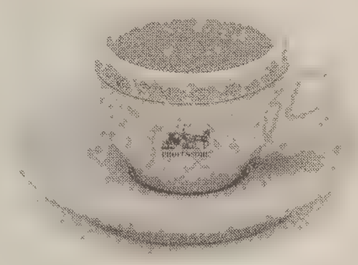
Al Meeting Mondiale del caffè di Venezia, dal 7 al 10 ottobre, Nunzio Termini presenterà nei propri stands il Caffè del Professore.
UNA NOVITA' PER CHI AMA IL CAFFE' AL BAR.
Prenotate Vi.

Direzione vendite - Tel 091/581906 - 583925 - Fax 091/324841 - Palermo, via Roma 276

PER ESSERE PIU' MODERNO SONO TORNATO ALL'ANTICO...

(Nunzio Termini)

IERI



OGGI

il caffè del Professore da oggi cambia marchio.

Direzione vendite - Tel 091/581906 - 583925 - Fax 091/324841 - Palermo, via Roma 276

CALCIO

COPPA ITALIA / OGGI LA MANIFESTAZIONE ENTRA NEL VIVO CON SCONTRI DIRETTI

Vialli e Casiraghi, k.o. eccellenti

COPPA ITALIA

1° TURNO 20 agosto		2° TURNO 30 agosto	
AVELLINO	1	AVELLINO	
F. ANDRIA	0	JUVENTUS	
VARESE	0	ATALANTA	
CREMONESE	1	CREMONESE	
PISTOIESE	0	PERUGIA	0
PERUGIA	1	SAMPDORIA	1
LUCCHESE	4	LUCCHESE	
ANCONA	0	CAGLIARI	
TRAPANI	6	REGGIANA	
REGGIANA	7	BARI	
BOLOGNA	2	BOLOGNA	
VERONA	0	ROMA	
FORLI'	1	FORLI'	
FOGGIA	0	PIACENZA	
COMO	0	PESCARA	
PESCARA	1	MILAN	
REGGINA	1	CHIEVO	
CHIEVO	2	LAZIO	
GUALDO	0	UDINESE	
GENOA	4	GENOA	
COSENZA	5	VENEZIA	
VENEZIA	6	INTER	
FIORENZUOLA	2	FIORENZUOLA	
BRESCIA	1	TORINO	
ASCOLI	3	ASCOLI	
SALERNITANA	1	FIORENTINA	
LECCE	2	LECCE	
CESENA	1	NAPOLI	
MONZA	0	VICENZA	
PADOVA	2	PADOVA	
ACIREALE	0	PALERMO	
PALERMO	2	PARMA	

Uno stop più lungo del previsto quello di Gian Luca Vialli, alle prese con una fastidiosa infiammazione a un tendine rotuleo. Il giocatore si allenerà ancora a parte per tutta la settimana e non è partito per Avellino, dove i compagni giocano domani in Coppa Italia.

«Spero di riprendere insieme alla squadra la prossima settimana», si è augurato Vialli, dimostrandosi prudente sul suo recupero. Il medico sociale juventino, Riccardo Agricola, ha spiegato che la rotula sinistra di Vialli è congenitamente a rischio di sublussazione, un disturbo che già in passato aveva colpito il giocatore, nel corso della lunga carriera. Non si tratta comunque di nulla di grave, assicura il sanitario bianconero, ma la precaria forma fisica del giocatore, che non gli ha consentito di dare il meglio contro la Cremonese, ha consigliato di non affrettare il recupero.

Ma Vialli, spezzone di partita in campionato a parte, non si allena con la squadra dal 13 agosto scorso, giorno in cui, durante il triangolare di Salerno, accusò il disturbo. Ed è quindi molto improbabile, nel caso di chiamata da parte di Sacchi (le convocazioni azzurre sono giovedì prossimo), che il bianconero possa rispondere affermativamente.

Nemmeno Pierluigi Casiraghi non potrà rispondere alla probabile convocazione di Arrigo Sacchi. L' attaccante della Lazio è stato sottoposto all' esame clinico per l' infortunio alla coscia sinistra riportato domenica, ma di cui lo stesso giocatore ha sentito le conseguenze ieri in allenamento. Dopo una prima visita, l' esame di ha evidenziato un infrazione muscolare alla coscia sinistra, che costringerà Casiraghi a star fermo per una decina di giorni.

Oltre all'incontro di Coppa Italia di stasera, Casiraghi dovrà dire no, dunque, alla nazionale.

Il medico sociale della Lazio, Bartolini, ha già sentito il suo collega azzurro, Ferretti, per informarlo dell'indisponibilità di Casiraghi. Lo stesso giocatore ne ha informato in un colloquio telefonico Sacchi. Grazie alla pausa, Casiraghi non dovrebbe, però, saltare alcuna partita di campionato, ma tornare a disposizione di Zeman tra due domeniche, per la trasferta di Cagliari.

L'Inter affronterà la trasferta di Coppa Italia a Venezia senza Seno (infortunato), Orlandini (squalificato) e Delvecchio (impegnato con la nazionale militare) e con un dubbio legato al nome di Massimo Paganin, alle prese con il «colpo della strega».

Per la gara di Coppa Italia di giovedì a Lecce sono indisponibili nel Napoli il giovane Longo che ha accusato una distrazione ai flessori della coscia destra nella partita con il Bari; il portiere di riserva Di Fusco, che non ha ancora smaltito la botta alla caviglia destra, e Renato Buso che deve scontare due turni di squalifica. Al posto di quest'ultimo Boskov farà scendere in campo Imbriani.

Recuperati, invece, Agostini e Boghossian che si sono allenati regolarmente con la squadra. Il Napoli si allenerà a Soccavo e nel pomeriggio si trasferirà in pullman a Lecce.

«Stiamo facendo tutto il possibile per tenere con noi Alain Boghossian. E' nelle nostre intenzioni continuare ad avvalerci delle prestazioni del giocatore francese, anche se, dal punto di vista tecnico, dovremo aspettare ancora un po' di tempo perché si riprenda del tutto dal brutto infortunio occorsogli l'anno scorso. Bisognerà avere ancora un pò di pazienza; ma da parte della società c'è la volontà di confermare il giocatore».

Il direttore sportivo del Napoli Gigi Pavarese non si sbottona più di tanto sulla vicenda Boghossian. Tra due giorni scade l'ultimatum della Fifa per il pagamento da parte della società partenopea degli 800 mila dollari (1,3 miliardi circa) al Marsiglia, ma il Napoli ha presentato reclamo, ritenendo di non dover versare tale cifra al club francese.

PADOVA

Lunghe le cure per Vlaovic: il cranio preme sul cervello

PADOVA — «Ipertensione endocranica benigna». Questa la diagnosi, riferita dal medico sociale Luigi Munari, per Goran Vlaovic, il ventitreenne attaccante croato del Padova costretto a sospendere il campionato per le sue condizioni di salute. «La patologia – ha spiegato il dott. Munari – consiste in un aumento eccessivo del liquor nelle meningi, che causa cefalee, soprattutto al mattino».

Dopo il parere di un neurologo di fiducia del giocatore a Zagabria e quello di un neurochirurgo sentito dalla società, che avrebbe prospettato l'eventualità di un intervento, i responsabili della compagine biancoscudata, d'accordo con il giocatore, hanno deciso di raccogliere altri pareri medici. Per giovedì è prevista una visita in un centro specializzato belga, nei pressi di Bruxelles.

Il dottor Munari ha escluso «nel modo più tassativo, dopo tanti voci infondate, una qualsiasi forma neoplastica, come pure di meningite o di epatite virale: è una patologia non preoccupante e abbastanza banale ma, trattandosi di un giocatore, bisogna stare attenti e, in questo caso, valutare se sono sufficienti cure farmacologiche o se è necessario un intervento chirurgico».

COPPA ITALIA / ALLO STADIO FRIULI STASERA IL GENOA

Udinese, o dentro o fuori

Partita secca per proseguire nella manifestazione - I dubbi di Zac

UDINE — Non c'è nemmeno il tempo di godersi i primi tre punti del campionato per gli uomini di Zaccheroni. Si ricomincia subito con il primo incontro di Coppa Italia. Stasera, infatti, sarà di scena il Genoa di Radice, Skurahvy e Nappi allo stadio Friuli.

Il grifone, neoretrocesso in seconda divisione, ha subito assaggiato il pane duro della cadetteria, pigliandosi due sberle dal Verona di Attilio Perotti. «Com'è dura l'avventura» avrà pensato il vulcanico Spinelli, patron della società ultracentenaria, uscendo dal Bentegodi per avviarsi verso il Friuli.

Ritrovarsi in serie B dopo anni di gloria (non sono poi lontani i tempi del grifone vittorioso a Liverpool grazie a un gol di Pato Aguilera) non deve essere il massimo della vita. La compagine rossoblù ha forse patito in questa prima giornata del campionato la disabitudine alla nuova realtà della serie B, essendo principalmente formata da giocatori reduci da parecchi campionati di prima divisione.

Quella di Radice, tuttavia, è una squadra in grado di ammazzare il campionato cadetto, ma deve togliersi i guanti bianchi per indossare quelli da operaio. Le individualità non mancano: addirittura il gigante Skurahvy viene dato in forma, ma l'amalgama è ancora tutta da verificare. Tra i più pimpanti del gruppo c'è anche Marco Nappi, ex bianconero, il quale tuttavia non sembra molto amato né dalla piazza né dal tecnico rossoblù. Prova ne sia che «zazzera bionda» ha visto la prima gara di campionato della sua squadra dalla panchina. Il veloce attaccante romano è sempre un lusso in serie B, ma il tecnico dei rossoblù Radice non sembra ancora averlo capito.

L'allenatore genoano, comunque, ha numerosi altri problemi con la fonte del gioco. Il facitore di manovra, nella prima giornata veronese, è stato Gennarino Ruotolo, giocatore dinamico ma dalla fantasia piuttosto limitata.

L'incontro di stasera, comunque, non è dei più facili per la banda di Zaccheroni, in quanto l'avversario, seppur declassato e bastonato in quel di Verona può offrire un tasso tecnico molto simile a quello della compagine friulana. Oltretutto, Zaccheroni dovrà fare a meno di diversi giocatori che stabilmente costituiscono l'ossatura dell'undici titolare. Sono fuori, per questa gara, il danese Helveg, Stroppa e Borgonovo, infortunati, nonché Giannichedda e Bia, fermati dal giudice sportivo.

L'allenatore friulano, dunque, sarà obbligato a ribaltare l'undici-tipo, inserendo molto probabilmente il redivivo Stefano Pellegrini sulla corsia destra, Calori al centro (è già successo domenica) e il jolly polacco Marek Kozminski in posizione di mezzo sinistro. Attorno al giocatore di Cracovia, a proposito, sta nascendo un mezzo caso: il polacco non sembra proprio al massimo della felicità, in quanto ha capito che il suo ruolo per questa annata è quello di primo cambio in panchina. Tace a taccuini aperti, ma la sua stizza traspare a occhio nudo e si dice, addirittura, che per lui possa aprirsi una possibilità tedesca per il prosieguo del torneo. Lo vorrebbe la squadra del Bayer Uerdingen, ma si attendono sviluppi.

Intanto stasera si gioca (con inizio alle 20.30). Ma attenzione: o dentro o fuori.

Francesco Facchini

IN BREVE

La Champions League incasserà 250 miliardi tra sponsor e televisioni

GINEVRA — L'edizione 1995-96 della Champions League, fra diritti televisivi e sponsorizzazioni, frutterà 190 milioni di franchi (250 miliardi di lire), la stessa somma del 1994-95. Lo ha annunciato l'unione europea di calcio sull'ultimo numero del suo bollettino di informazioni «Uefa flash», spiegando i criteri di ridistribuzione.

Le 16 squadre ammesse ai gironi riceveranno un fisso di 2 milioni di franchi. Una vittoria nei gruppi frutterà 900.000 franchi, mentre questa somma sarà divisa fra le due squadre in caso di pareggio. Negli ultimi giorni è infatti stata bocciata la proposta di attribuire 300.000 franchi a squadra in caso di pareggio, con i restantui 300.000 da destinare ad un fondo per premiare la formazione più prolifica. E 40,6 milioni saranno divisi fra le squadre che accederanno ai quarti, alle semifinali ed alla finale. Il resto degli introiti saranno suddivisi nel modo seguente: 150.000 franchi ai campioni nazionali dirottati in coppa Uefa, 230.000 ai campioni eliminati ai turni preliminari.

In Coppa delle Coppe e Coppa Uefa, le squadre eliminate prima del terzo turno, riceveranno 80.000 franchi per turno (80.000 se eliminate al turno preliminare, 160.000 se al primo e 240.000 se al secondo). E ogni federazione nazionale ricevrà 200.000 franchi.

Infine l'Uefa ha annunciato che le gare della Champions League saranno trasmesse da 37 reti televisive (30 europee e sette di altri continenti).

Inghilterra: l'amichevole con la Colombia senza Ince non convocato

LONDRA — Terry Venables, ct della nazionale inglese, non ha convocato Paul Ince per l'amichevole della nazionale britannica contro la Colombia, in programma a Wembley la settimana prossima. E' la principale novità della lista dei convocati diramata oggi da Venables, insieme alla chiamata dell'ala del Coventry John Salako, assente in nazionale del '91.

Il ct inglese ha convocato anche Paul Gascoigne, nonostante l'infortunio capitato all'ex laziale nel turno preliminare di Coppa dei Campioni. L'amichevole con la Colombia sostituisce quella in programma con la Croazia, annullata dalla federcalcio britannica per motivi di opportunità politica.

Il Penarol di Montevideo vuole ingaggiare un cinese

PECHINO — Il Penarol vuole ingaggiare l'attaccante cinese Hao Haidong. La notizia è stata data oggi da un portavoce della federazione cinese il quale ha informato che la società di Montevideo ha inviato un fax che contiene anche un'alta proposta economica. L'ammontare non è stato rivelato.

Il Penarol ha recentemente giocato due amichevoli contro la nazionale cinese. In entrambe le occasioni Hao Haidong è stato protagonista di un'eccellente prova e nel secondo incontro ha anche realizzato la prima rete cinese.

Tris di galoppo a Varese Sadalsud: largo alla qualità

VARESE — In sedici stasera i purosangue al via della Tris che si disputa a Varese. Distanza il miglio, sembra non si possa prescindere dalla qualitativa Sadalsud, peso invero gravoso ma monta energica, e di tecnica sopraffina, del lanciato Endo Botti. Con la 4 anni gratificata del top weight, da seguire ancora il giovane Rainbow Park, gli esperti King Pach e Littel Ring, nonchè i qualitativi To Be A Lover ed Edmund Loder, con Divisionista in più atto a fornire la sorpresa.

Premio Banca Popolare di Luino e Varese: lire 54.300.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Sadalsud (58 1/2 E. Botti); 2) Edmund Loder (56. G. Forte); 3) To Be A Lover (58 A. Carboni); 4) Rainbow Park (57 A. Marcialis); 5) Stance (56 L. Sorrentino); 6) Blue Kid (55 1/2 M. Latorre); 7) Divisionista (52 1/2 M. Esposito); 8) King Pach (51 1/2 R. Opazo); 9) General Lee (51 P. Tolentino); 10) Lemon Power (50 1/2 M. Vargiu); 11) Hoalkino (49 1/2 M. Demuro); 12) Dee Raft (47 M. Petrocelli); 13) Muscat (47 1/2 E. Ferrari); 14) Mitilini (45 1/2 B. Mazzoni); 15) Littel Ring (47 1/2 L. Panici); 16) Mica Male (44 Lu. Moretti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Sadalsud. 4) Rainbow Park 8) King Pach. Aggiunte sistemistiche: 6) Blue Kid. 2) Edmund Loder. 15) Littel Ring.

TRIESTINA / IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE IN TILT AL ROCCO PER LA COPPA

Alabarda dirottata al Grezar

Un'Unione ritoccata affronterà questa sera (inizio 20.30) il Giorgione

COPPA

Le altre partite

TRIESTE – Questo il programma completo delle partite di ritorno del primo turno della Coppa Italia di C.

Saronno Legnano; Alessandria-Pro Vercelli; Pro Patria-Solbiatese; Lecco-Alzano; Pro Sesto-Cremapergo; Ospitaletto-Lumezzane; Leffe-Palazzolo; Brescello-Spezia; Triestina-Giorgione; Ravenna-Baracca; Imola-Centese; Carpi-Modena; Spal-Rimini; Massese-Cecina; Prato-Livorno; Ponsacco-Empoli; Carrarese-Pontedera; Siena-Ternana; Montevarchi-Viterbese; Chieti-Avezzano; Castel di Sangro-Astrea; Torres-Tempio; Lodigiani-Olbia; Nola-Albanova; Sora-Benevento; Ischia-Frosinone; Savoia-Turris; Juve Stabia-Battipagliese; Bisceglie-Matera; Nocerina-Trani; Atl. Catania-Catania; Casarano-Taranto.

I risultati di domenica (tra parentesi la squadra qualificata): Valdagno-Cittadella 2-3 d.t.s. (Cittadella); Sandonà-Treviso 0-1 d.t.s. (Treviso); Fermana-Tolentino 1-1 (Fermana); Vis Pesaro-Fano 2-0 (Vis Pesaro); Teramo-Giulianova 2-0 (Teramo); Catanzaro-Marsala 3-1 (Catanzaro); Castrovillari-Fasano 1-2 d.t.s.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il violento temporale di lunedì ha messo in ginocchio anche l'impianto di illuminazione dello stadio «Rocco» che è stato colpito da un fulmine. La Triestina è stata quindi sfrattata in occasione dell'incontro di ritorno di Coppa Italia col Giorgione. La partita si disputerà stasera regolarmente alle 20.30 ma al Grezar che, nonostante la sua veneranda età, ha ancora «occhi» buoni. Un funzionario della Lega ieri sera ha verbalmente autorizzato lo spostamento per cause di forza maggiore.

La prova generale, a soli quattro giorni dall'inizio del campionato, coincide con l'incontro di Coppa, ma dopotutto si potrebbe anche dire il contrario. Per la Triestina è un'importante messa a punto in cui gli attori dovranno verificare in scena la loro posizione con una particolare attenzione alle battute. Roselli dalla panchina alla bisogna potrebbe sempre improvvisarsi suggeritore, anche se le punte sperano di trovarne uno già in campo.

Difficilmente gli alabardati si ritroveranno di fronte quel misero Giorgione che dieci giorni fa sembrava un cantiere tanto era apparso provvisorio. La società veneta è corsa ai ripari e già questa sera dovrebbe mettere in campo una formazione più decente rispetto a quella che è stata trafitta da Gubellini. «Almeno questa volta non si chiuderanno troppo in difesa – osserva l'allenatore alabardato – visto che devono rimontare un gol. La Coppa noi non la disprezziamo, tuttavia il nostro obiettivo primario è il campionato». Alla Triestina basterebbe un pareggio per superare il turno e per capitare probabilmente tra le braccia del Treviso che domenica scorsa ha eliminato il San Donà dopo i supplementari grazie a un rigore di Pasa. Anche l'Alabarda avrebbe voluto anticipare la partita, ma il Giorgione aveva già preso un impegno e non ha dato il suo assenso.

Il risultato alla Triestina interessa fino a un certo punto. L'Unione vorrebbe soprattutto sedurre il pubblico del «Grezar» e possibilmente convincerlo che i soldi dell'abbonamento potrebbero essere ben spesi. Tocca a Zocchi e alla sua banda fare come il pifferaio magico che con la sua musica (qui ci vorrebbe il gioco) riusciva a trascinarsi dietro frotte di bambini.

Sia per necessità che per scelta, Roselli oggi dovrebbe schierare una formazione diversa dalle ultime. Ubaldi, che venerdì in allenamento si era scontrato con Pavanel, rimarrà sicuramente a riposo.

Il centrocampista Natale

La stessa sorte potrebbe toccare anche al centrocampista in maniera tale da preservarlo per l'ouverture di domenica con la Vis Pesaro. Anche il nome di Battiston è associato a un punto interrogativo. L'Esercito lo mollerà solo oggi per cui le sue condizioni sono tutte da verificare. Il terzino però avrebbe bisogno più di ogni altro di giocare perché non si è ancora inserito nei meccanismi della squadra. Un buono per una fermata ai box se l'è guadagnato invece Polmonari che assisterà all'incontro dalla tribuna o dalla panchina. Roselli non vuole spremerlo dato che domenica dovrà fare gli straordinari causa la prevista assenza di Gubellini che deve scontare una giornata di squalifica comminatagli alla fine dello scorso campionato. Per lo stesso motivo contro la Vis Pesaro mancherà anche Zanotto. Loro due, saranno regolarmermente in campo col Giorgione. Stasera al «Grezar» non volerà una Mosca, perchè ci vogliono cinque giorni per espletare le pratiche di tesseramento. Qualcuno si è chiesto come mai il Catania si è lasciato scappare un simile bocconcino. Pare che il giocatore abbia avuto qualche problema col presidente Massimino. Non ci vuole molto.

Azzardare la formazione a questo punto diventa arduo, ma amiamo questi piccoli rischi. Nioi, Zanotto, Battiston, Natale, Tiberio, Zocchi, Jacono, Pavanel (Pivetta), Marzi, Gubellini, Marsich. Colombotti e Birtig, comunque, dovrebbero giocare almeno un tempo. Si dia pure inizio alle prove.

LA SLOVENIA

Domenica sera a Gradisca la rosa del c.t. Verdenik

TRIESTE — Raduno domenica sera a Gradisca d'Isonzo per la Slovenia che si appresta ad affrontare l'Italia (6 settembre a Udine) nel quadro delle qualificazioni per l'Europeo. Vista una situazione a dir poco critica, il ct Zdenko Verdenik è stato costretto a stilare una lista di 25 calciatori nella quale le principali novità riguardano Miha Voncina (Primorje) e Sandi Valentincic (Hit Gorica).

Per la partita allo stadio Friuli, Verdenik deve fare a meno degli squalificati Florjancic, Englaro e Zidan. Tra infortuni e squalifiche il tecnico non ha potuto saggiare lo stato di forma di Boskovic, Benedejcic, Krizan, Belec, Skaper e Gliha e quindi solo a pochi giorni dal match con gli azzurri, probabilmente sabato sera, verranno resi noti i nomi dei 16 che faranno parte della rosa.

Ecco la lista allargata comunicata da Verdenik: Novak, Benedejcic, Rodonja, Simeunovic (Sct Olimpija), Binkovski, Galic, Krizan (Maribor), Zupan, Barjaktarevic (Biostart), Kokol, Poljsak, Belec, Gajser (Mura), Valentincic, Jermanis (Hit), Cvikl (Rudar), Ceh (Gak), Boskovic (senza squadra), Udovic (Beveren) e Zahovic (Victoria).

Per consentire un giorno in più di preparazione alla nazionale, il turno di campionato del 3 settembre si giocherà il giorno prima.

Nel frattempo, Antonio Matarrese è stato ufficialmente invitato dalla Federazione calcistica croata a visitare la capitale Zagabria per sincerarsi di persona sul reale stato delle cose. Fonti croate annunciano l'arrivo di Matarrese per questa settimana. D'altra parte, il selezionatore Miroslav Blazevic ha reso note le convocazioni per la partita di sabato, a Zagabria, con l'Estonia. In campo gli «italiani» Boban e Boksic. La Croazia under 21 sarà di scena con i pari età estoni nella città di Varazdin, e non a Fiume come deciso in un primo momento.

VIENNA
EUROPEI DI NUOTO
17/27 agosto 1995

PALLANUOTO / IL TRIESTINO LUCA GIUSTOLISI RACCONTA L'ORO DELL'ITALIA

«Neanche Rudic ci credeva»

TRIESTE — Il primo momento ti senti la testa scoppiare dalla gioia, che ti esce dagli occhi (perché piangi) e dalla bocca (perché urli). Poi, quando l'adrenalina si dissolve nel sangue, riesci a riflettere e a renderti conto di quello che è successo. Luca Giustolisi, da poche ore campione europeo di pallanuoto, si trova proprio in questa fase.

Allora, Luca, come ti senti in questo momento?

«Bene. Mi sento proprio bene, anche se... ».

Cosa c'è che frena la tua gioia dopo aver vinto un titolo europeo?

«Naturalmente sono felice, ma sento dentro una punta di rammarico per non aver giocato la semifinale e la fantastica finale che ci ha fatto vincere la medaglia d'oro. Comunque la squadra per gli Europei era composta da quindici atleti: abbiamo giocato tutti e tutti siamo campioni europei. Ma ho la consapevolezza che la squadra per le Olimpiadi è composta da tredici atleti, e io, per il momento, non parteciperò alla Coppa Fina (in programma ad Atlanta in ottobre e utile per la qualificazione olimpica, ndr)...».

Come hai preso questa decisione di Rudic?

«Le sue decisioni non si discutono. Quando ce l'ha detto, non ha dato delle spiegazioni tecniche, ha deciso così e basta, ma ci ha detto anche che questo non pregiudica la nostra eventuale convocazione per le Olimpiadi».

E tu ci credi?

«Per forza. Rudic è fatto così. Prende le sue decisioni ma non ha dei pregiudizi. Per esempio D'Altrui prima di essere richiamato in nazionale era rimasto fuori per due anni, e poi ha vinto le Olimpiadi nel '92. Ho imparato che con Rudic non c'è niente di scontato e io so solo che dovrò lavorare moltissimo il prossimo anno».

Il triestino Giustolisi

Cosa ha detto tuo padre (Peppo Giustolisi è stato pallanuotista, arbitro internazionale di pallanuoto, presidente della Triestina Nuoto ed è presidente del Panathlon, ndr)?

«È fuori di sé dalla gioia, e mi ha detto che è dal 1947 che un triestino non vince un titolo europeo nella pallanuoto (Cesare Rubini, prima di vincere le Olimpiadi nel '48 a Londra vinse gli Europei di Montecarlo nel '47, ndr). Sono io, piuttosto, pur avendo giocato tre partite, che mi sento mancare qualche cosa... ».

Come ha reagito il resto della squadra alla decisione di Rudic?

«Ho apprezzato il fatto che nessuno mi ha detto delle cose che non sentiva sinceramente. Chi si è sentito sollevato dalla decisione non mi ha detto nulla, mentre mi ha fatto piacere che Sergio Boro, il vero capitano della squadra, si sia complimentato con me. Del resto abbiamo condiviso due mesi di allenamenti terribili e l'arma che ci ha fatto vincere è stata proprio la compattezza».

Però battere l'Ungheria...

«Certo loro sono più forti di noi individualmente, ma in queste partite ciò che conta è la squadra, e noi lo abbiamo dimostrato».

Siete partiti dicendo che il titolo non era nei vostri obiettivi. Si trattava di pretattica?

«Ti assicuro di no. All'inizio non ci credeva nessuno che potessimo vincere la medaglia d'oro. Nemmeno Rudic, e stupire Rudic non è facile. La prudenza iniziale era vera, come dimostra il fatto che nei primi giorni abbiamo continuato a fare dei pesi. Più di tutti però ci abbiamo creduto noi, perché dovevamo dimostrare che quelli di prima (gran parte della squadra che ha vinto i Mondiali e le Olimpiadi è stata sostituita, ndr) non erano insostituibili».

I vari Porzio, Fiorillo, Campagna, grandi esclusi da Rudic, hanno riconosciuto il vostro valore?

«Ci mancherebbe altro. Abbiamo stupito per primi loro, ma Sandro Campagna, mio compagno di squadra nella Roma, mi ha fatto sinceramente i complimenti».

E adesso?

«Voglio riuscire ad andare alle Olimpiadi. Con Rudic non c'è tempo per montarsi la testa, ma si acquista la consapevolezza dei propri mezzi, e io ho capito che posso ancora migliorare... ».

Vuol dire che vali di più sul mercato?

«Ho fatto pesare un po' questa medaglia con i dirigenti della Roma, ma con moderazione...».

Franco Del Campo

GIAPPONE

Universiadi: pioggia di medaglie azzurre

FUKUOKA — Comincia subito bene per la squadra azzurra d'atletica le Universiadi. Silvia Sommaggio arriva seconda nei 5000 donne e dà all'Italia la sua seconda medaglia d'argento di queste Universiadi (l'altra era stata vinta dalle ragazze della 4x200 stile libero). La prova è vinta dalla romena Szabo, quarta ai Mondiali di Goteborg, che stronca la resistenza delle avversarie fin quasi dall'inizio.

Nel basket la Nazionale femminile batte il Canada per 78-74 nella prima partita della seconda fase, in cui si porta dietro i due punti ottenuti con la Russia. Non è un successo facile per le azzurre, perchè tra le nordamericane c'è la scatenata tiratrice Lori Gear.

Le ragazze della squadra italiana di scherma hanno conquistato due medaglie. A salire sul gradino più alto del podio nella gara di fioretto è stata Maria Valentina Vezzali che ha battuto l'ungherese Ildiko Mincza. Nella stessa specialità si è piazzata al terzo posto Anna Maria Giacometti.

TENNIS / OPEN USA

Seles, l'incubo è finito Furlan passa il turno

NEW YORK — Dalle risate di gioia di Monica Seles alle smorfie di dolore di Goran Ivanisevic costretto ad abbandonare il torneo per un infortunio: questi sono gli open Usa di Flushing Meadows.

Nervosa per tutto l'incontro con la romena Ruxandra Dragomir, come lei stessa ha ammesso al termine, la Seles ha stentato a trovare la chiave di un match che le ha comunque dato la prima vittoria in un torneo del Grande Slam dopo 28 mesi di astinenza e l'opportunità di festeggiare con i suoi genitori e con il pubblico. «Ero talmente eccitata, nervosa, non soltanto quando sono entrata sul centrale, ma per tutto il giorno pensando all'incontro» ha poi spiegato la Seles. In effetti, ha esordito con un doppio fallo e nei 56' di gioco ha commesso 21 errori non forzati.

Tra gli uomini, tutto sostanzialmente secondo copione, fino all' episodio che ha provocato il ritiro di Ivanisevic. Il croato stava vincendo agevolmente la partita con il neozelandese Brett Steven quando s'è infortunato alla caviglia sinistra. Ha provato a resistere per un set, perdendolo per 6/3, poi ha dovuto rinunciare.

Renzo Furlan ha superato agevolmente ierri il primo turno dei campionati internazionali open di tennis degli Stati Uniti, battendo in tre partite il Franciase Olivier Delaitre. Disco rosso invece per Andrea Gaudenzi, che ha dovuto soccombere contro lo svizzero Marc Rosset, testa di serie n. 13 del torneo.

Risultat primo turno: Patrick Rafter (Aus) b.Richey Reneberg (Usa) 7-6 (7-3) 6-3 6-4; Nuno Marques (Por) b.Mahesh Bhupathi (Ind) 6-7 (3-7) 7-5 6-1 6-3; Jacco Eltingh (Ola) b.Wayne Black (Zim) 6-2 6-2 6-4.

Gabriela Sabatini (Arg-9) b. Adriana Serra-Zanetti (Ita) 6-1 6-1; Gigi Fernandez (Usa) b.Irina Spirlea (Rom) 4-6 6-1 7-5; Angelica Gavaldon (Mex) b. Silvia Farina (Ita) 7-6 (9-7) 7-6 (7-2); Maria Jose Gaidano (Arg) b. Barbara Rittner (Ger) 3-6 7-6 (7-2) 6-1; Katarina Studenikova (Svc) b. Laurence Courtois (Bel) 6-4 7-6 (7-0). Alex Corretja (Spa) b. Alex O'Brien (Usa) 6-4, 6-4, 6-3., Monica Seles (Usa/N.2) b. Ruxandra Dragomir (Rom) 6-3, 6-1.

FORMULA UNO / LE PROVE DELLA FERRARI

Alesi ha fatto pace con Todt «Voglio vincere a Monza»

MONZA — Jean Alesi ha chiarito i suoi rapporti personali con Jean Todt, ha dichiarato – malgrado la prossima separazione – un amore praticamente eterno per il Cavallino e si è detto pronto a vincere a Monza per concludere nei migliori dei modi il suo rapporto con la casa di Maranello.

Dopo una giornata di prove, dedicate soprattutto a studiare l'assetto della vettura in vista del Gran Premio d'Italia, Alesi si è fermato a parlare con i giornalisti nel box della Ferrari. «Stamane – ha esordito il pilota francese – ho incontrato l'avvocato Montezemolo e Todt e ci siamo chiariti alcune cose per la fine della stagione. È importante per tutti finire bene, abbiamo iniziato benissimo, anche se negli ultimi tempi abbiamo avuto delle difficoltà. Abbiamo detto tutto quello che c' era da dire e io sono contento perchè sono convinto che Todt farà tutto quello che ha sempre fatto per me e io farò tutto per la Ferrari. Perchè sono legato alla Ferrari e lo sarò anche quando guiderò un' altra auto».

«Io non ho letto i giornali in questi giorni – ha proseguito il ferrarista – ma so che è stato scritto di tutto. Io posso dire che finirò la stagione. Ho passato momenti più difficili di quelli di domenica scorsa ma era importante chiarire i malintesi. Io mi ero sentito non ben giudicato e allora ho voluto sapere esattamente quel che era successo prima della firma di Schumacher». A proposito della gara di domenica scorsa, Alesi ha detto: «quando ero in testa, non lo ero per caso e poi con la pioggia io mi trovo anche bene, un vero peccato».

Il francese della Ferrari ha poi spiegato di aver «chiesto a tutti di credere che farò il massimo. E credo che tutti lo abbiano ben compreso. Io ho un contratto con la Benetton e devo dire che è sempre difficile cambiare ambiente». Poi, alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se pensa di concludere la sua carriera alla Benetton o se immagina un suo ritorno alla Ferrari, Alesi ha risposto: «So che il manager di Schumacher ha detto che il sogno di Schumacher è di finire alla Mercedes...».

FLASH

Basket: due anticipi del primo turno della Coppa Italia

BOLOGNA — Con due anticipi dei sedicesimi di finale di Coppa Italia (Jcoplastic Napoli-Aresium Milano a Caserta e Reyer Venezia-Mash Verona a Padova) comincia oggi alle 20.30 la stagione ufficiale del basket. La Coppa Italia (detentore Benetton Treviso) è alla 20/a edizione e non ha cambiato formula: tabellone tennistico con partite di andata e ritorno ad eliminazione diretta e final four in campo neutro.

Le altre partite di andata verranno giocate giovedì, sempre alle 20.30. Le gare di ritorno sono in calendario per domenica 3 settembre.Sono esentate dal primo turno ed entreranno in scena negli ottavi di finale le prime quattro classificate dello scorso campionato: Buckler Bologna, Benetton Treviso, Teamsystem Bologna, Stefanel Milano.

Basket: Roberto Premier ha firmato per il Menestrello

MODENA — Roberto Premier giocherà il suo 17/o campionato di serie A: ha firmato un contratto annuale con Il Menestrello Modena, la squadra di A/2 con la quale si allenava da alcuni giorni e con la quale ha disputato alcune amichevoli. La società emiliana è ricorsa a lui dopo l'infortunio occorso a Giovanni Noli, irrecuperabile per tutta la stagione.

Premier, che ha 37 anni, ha giocato a Gorizia, Milano (era nell' Olimpia di Peterson che dominò gli anni 80), Roma e ancora a Gorizia.

Ciclismo: nel trittico premondiale la spunta Donati

PADOVA — Massimo Donati della «Mercatone Uno Saeco» ha vinto per distacco la prima prova del Trittico premondiale in programma in questi giorni nel Veneto. Sul traguardo di Este (Padova) il corridore pisano ha preceduto di 42« Pistore e Casagrande. Donati, al suo terzo successo da professionista, risolve la gara di prepotenza a quattro chilometri dalla conclusione, lungo la breve discesa che da Baone porta a Este. Il corridore pisano abbandona la compagnia degli altri tre atleti – Casagrande, Pistore e Piepoli – con i quali aveva dato vita alla fuga decisiva intorno a metà gara, a 85 chilometri dall'arrivo durante il secondo dei quattro giri previsti sul circuito estense.

È stata questa selezione la vera svolta della corsa «snobbata» al via dalla metà dei 181 iscritti e in gara dall'ottanta per cento dei 96 partenti. Solo in diciotto, dopo quasi cinque ore di corsa, tagliano il traguardo di via Negri a Este. Della trentina di atleti candidati a vestire la maglia azzurra all'appello rispondono in 15. Mancano, tra gli altri Della Santa, Fondriest, Furlan, Gotti, Chiappucci e Pantani e con loro l'intera formazione della Carrera la cui defezione non preannunciata indispettisce gli organizzatori. «Latitanti» anche alcuni corridori di quel gruppo di «sorvegliati speciali» tra i quali il ct Alfredo Martini dovrebbe scegliere le riserve. Nonostante l'andatura poco più che turistica al primo giro abbandonano la compagnia in 16 tra cui lo svizzero Pascal Richard, il belga Van Den Arbeele e gli italiani Di Basco, Lombardi e Fabrizio Bontempi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Impiego e lavoro — richieste

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata rapporti clienti fornitori mansioni segreteria cerca lavoro telefonare ore pasti 0481-767366.
IMPIEGATA ventiquattrenne seria e volonterosa plurireferenziata pratica uso computer conoscenza sloveno e inglese cerca urgentemente lavoro telefono 367534/634921.
OPERAIO con patente B offresi per consegne, facchinaggio e manovalanza. Ore pasti tel. 821825. (A9220)

Impiego e lavoro — offerte

ARTE orafa, estetica, massaggi, acconciature, selezioniamo candidati corsi professionali con possibilità lavoro. Telefonare 040/364989.
AZIENDA arredamenti per negozi seleziona agente provincie Gorizia-Trieste offronsi: ottime provvigioni, esclusiva di zona, training prodotti per appuntamento. Tel. 0432/880841. (G8061)
FILIALE Udine di noto gruppo industriale, ricerca giovani ambosessi da inserire in organico vendita già esistente. Offresi interessante retribuzione mensile, ricco portafoglio clienti. Si richiede disponibilità immediata. N. verde 1670/17981. (G8143)
PANIFICIO cerca apprendista commessa con spiccata attitudine alla vendita età 16/19 anni zona Monfalcone e Mandamento. Telefonare 0481/485100. (C0580)
PIZZERIA La Favorita cerca pizzaiolo esperto. Rivolgersi via del Rivo 17, tel. 761656.
STUDIO legale cerca impiegata fidatissima referenziata per contabilità. Scrivere a cassetta n. 7/H Publied 34100 Trieste. (A9195)

Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A9142)
A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A9142)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Negozio 412201. Abitazione 382752. (A9209)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9211)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal 90 in poi. (A099)

Appartamenti e locali — offerte d'affitto

AFFITTIAMO luminosissimo piano alto soggiorno cucinotto tinello matrimoniale bagno terrazzo. 040/351359. (A9216)
AFFITTIAMO ottima mansarda San Giusto camera cucina bagno terrazzo vista 600.000. 040/351359. (A9216)
ALABARDA 040/635578. Via Giulia 2-3 posti letto studenti compreso consumi riscaldamento 300.000. (A9105)
CAMINETTO affitta Ginnastica appartamento arredato per non residenti. Tel. 040/639425. (A9115)
CAMINETTO affitta Gretta appartamento arredato adatto quattro cinque studenti. Tel. 040/639425. (A9115)
CMT - RIVIERA centrale arredato per max tre studenti, 650.000 mensili; Duino in villetta 65 mq, 950.000, ammobiliato per non residenti. 040/224426.
CMT - RIVIERA Filzi semiarredato bello 150 mq ampia zona giorno tre stanze doppi servizi poggioli per non residenti referenziati. 040/224426.
MONFALCONE ALFA 0481-798807 affittasi ammobiliato casa bicamere garage giardino. (C00)
PIZZARELLO 1.000.000 CARDUCCI Piano alto recente ampio ingresso 3 grandi stanze cucina bagni ripostigli prontoingresso 040/636474. (A099)
PIZZARELLO 600.000 Arredato recente zona Perugino cucinino tinello stanza bagno affittasi a studenti. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norme di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (G.PD)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.
B.G. 040/272500 Muggia corso locale prima entrata 90 mq adatto qualsiasi attività anche ufficio completo bagno ripostiglio 220.000.000. (D00)
LIQUIDITA' aziendale prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G896)
MONFALCONE, centro, cedesi avviatissima attività di gastronomia e rosticceria, ottima redditività. Trattative riservate. Gabetti Op. Imm. - tel. 0481/44611. (C00)

Case-ville-terreni — vendite

A. QUATTROMURA Aurisina costruende villette a schiera, ampia metratura, giardino, box. 040/578944.
A. QUATTROMURA Domio casetta accostata, 110 mq, completamente ristrutturata. 285.000.000. 040/578944.
ALABARDA 040/635578. Limitanea moderno V piano vista mare come prima entrata, due stanze tinello cucinotto bagno ripostiglio cantina 2 poggioli. 170.000.000.
ALTIPIANO splendida villetta recentissima, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, taverna, cantina, box, 300 mq giardino. 535.000.000. EUROCASA. 040/638440.
APPARTAMENTO Ghirlandaio tranquillo, soggiorno, camera, cucina, bagno, due balconi, 140.000.000. Progettocasa 040/368283.
APPARTAMENTO via Soncini recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazza, parcheggio, 180.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)
AREA Immobiliare 040-3720059 MONFALCONE nuove costruzioni cosnegna 1996 appartamenti cucina abitabile, salone, due-tre camere, servizi, terrazza, cantina, garage, giardino, ottime rifiniture, da L. 170.000.000. (A099)
AURISINA casetta due piani giardino, adatta coppia vendesi. Telefonare 0336-264855. (A9149)
BELLE Epoque immobiliare vende San Giovanni luminoso, completamente ristrutturato, soggiorno, camera, servizi, balcone, 120.000.000. 0337-549800 o 7600027.
CASAFFARI 040-366036 Padriciano, ville bifamiliari in costruzione da mq 125-180, taverne, giardini. (A9082)
CERVIGNANO, zona tranquilla, casetta unifamiliare completamente ristrutturata con giardino proprio e autorimessa. L. 200.000.000 Gabetti Op. Imm. tel. 0481/44611. (C00)
CMT - CENTROSERVIZI Faro, splendido appartamento 180 mq, su due livelli, terrazzona e giardino, vista mare, box, ottime rifiniture. Tel. 040-382191. (A099)
CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDE centrali molto belle e particolari in fase di finitura, condominio di rappresentanza, per estimatori. Anche splendidi appartamenti. 040-366901. (A099)
CMT - GEOM. MARCOLIN VILLETTA Strada Friuli, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina, lisciaia, giardino 350 mq, vista, ubicazione, tipologia da favola. No posteggio. Libera 1997. 040-366901. (A099)
CMT - QUADRIFOGLIO BAIAMONTI attico panoramico recente, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio ampia terrazza. 040/630174. (A099)
CMT - QUADRIFOGLIO BERGAMINO in palazzina panoramica in costruzione, tutti gli appartamenti hanno giardino, sono disposti su due livelli con taverna oppure mansarda. 040/630174.
CMT - QUADRIFOGLIO zona CANALE via ROMA circa 200 mq, salone, 3 stanze, stanzino, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, soffitta 040/630174. (A099)
CMT - QUADRIFOGLIO zona VIALE ALTO, piano alto soleggiato in ottimo stato manutentivo, cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli cantina. 040/630175. (A099)
CMT - RIVIERA Padovan appartamento V piano, curato, due stanze, tinello-cucinino, bagno, ampia veranda, cantina. 105 milioni. 040/224426.
COLLE S. GIUSTO immerso nel verde ultimo appartamento disponibile primingresso saloncino angolo cottura due stanze bagno 180.000.000. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
DOMANELLI Immobiliare vende terreno edificabile 1000 metri circa panoramicissimo tel. 394705. (A9014)
DUINO splendida villa di nuova costruzione con giardino di mq 1200. Ingresso, salone, studio, tre stanze, cucina, tripli servizi, grande mansarda, taverna, portico verandato e garage. Gabetti Op.imm - via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (A9116)
ELLECI 040-635222 Muggia, libero, primo ingresso, nel verde, salone, due camere, cameretta, cucina abitabile, due bagni, balcone, ripostiglio, posto auto, giardino condominiale, riscaldamento autonomo, 271.000.000.
ELLECI 040-635222 Roiano, libero, luminosissimo, ultimo piano, panoramico, condizioni perfette, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, soltanto 95.000.000.
GABETTI OP.IMM adiacenze piazza Rosmini, in stabile signorile, 5° piano con ascensore, appartamento di 130 mq composto da ingresso, cucinino, tinello, salone, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (A9116)
GEOM SBISA' Padovan mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, balconi, servizi, 185.000.000. 040/942494.
GEPPA 040/660050 centralissimo appartamento mansardato, ampia metratura, terrazzo a vasca, primoingresso, 280.000.000. (A099)
GRETTA strepitosa vista golfo, grande salone con caminetto, tre camere, cucina abaitabile, tripli servizi, ripostiglio, taverna, terrazzone, giardino proprio, cantina, doppio box, autometano, trattative riservate. EUROCASA. 040/638440. (A.099)
HABITAT 314747 Carpineto recente, panoramico, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, 140.000.000. (A9078)
HABITAT 314747 Rozzol recente, soleggiato, perfetto, soggirono, due camere, cucina, bagni, 205.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso vista mare piano alto soleggiato: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni primingresso vista mare: saloncino, due stanze, cucinetta, doppi servizi, terrazzo 197.000.000. (A8485)
MANSARDA Commerciale soggiorno, due camere, cucina, bagno, soffitta, rifinitissima, autometano, 160.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)
MONFALCONE, zona posta centrale, appartamento ottimo stato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina e due posti auto coperti. L. 210.000.000. Gabetti Op. Imm - tel. 0481/44611.
PAISIELLO perfetto panoramico saloncino cucina abitabile bistanze bagno ripostiglio verande terrazza possibilità box o posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PIZZARELLO 100.000.000 PICCOLO BAR paninoteca zona Riva Grumola con buon lavoro serale vendesi compreso muri 040/766676.
PIZZARELLO 120.000.000 VIALE PADUINA recente soggiorno cottura stanza stanzetta bagno poggiolo 040/636474. (A099)
PIZZARELLO 140.000.000 INIZIO CASTAGNETO tranquillissimo luminoso 4 stanze cucina bagno ripostigli autometano 040/766676. (A099)
PIZZARELLO 305.000.000 CENTRALE vista città recente doppio salone 4 ampie stanze cucina bagni poggioli ripostigli 160 mq autometano 040/766676. (A099)
PIZZARELLO 370.000.000 CONTOVELLO primoingresso finiture pregio salone cucina 3 stanze bagni poggioli ampia soffitta 040/766676.
PIZZARELLO 60.000.000 PIAZZA VALLE tranquillo 2 stanze cucina bagno luminoso tranquillo da rimodernare 70 mq 040/766676. (A099)
PIZZARELLO 94.000.000 VIALE semirecente buone condizioni stanza stanzetta cucina bagno poggiolo autometano 040/636474. (A099)
PIZZARELLO ABBIGLIAMENTO centralissimo attività muri informazioni nostri uffici Donota 4 previo appuntamento 040/636474. (A099)
PIZZARELLO APPARTAMENTI primingressi zona pedonale prossimità Borsa possibilità personalizzare disposizione vani e finiture 040/766676. (A099)
PIZZARELLO DA 185.000.000 CENTRO STORICO primingressi luminosi tranquilli composti da ampio salone cucina 1 o 2 stanze bagni da 85 a 105 mq 040/636474. (A099)
PIZZARELLO TORREBIANCA recente signorile salone 2 stanze cucina bagno 040/636474. (A099)
PIZZARELLO VILLA SIGNORILE architettura liberty buone condizioni 200 mq taverna 100 mq box giardino Rossetti Fiera 040/636474.
POLITEAMA stabile epoca vendiamo tutto il piano mansarda possibilità vendita frazionata. Casaimmedia 040/941424. (A9128)
PORTICI 040/774177. Giardino Pubblico, attico panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo di 60 mq. 490.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177. Vigneti, soleggiata villa disposta su due piani più taverna, giardino, box. 320.000.000.
PRIMI ingressi, soggiorno, due camere, cucina, terrazza, ascensore; zone centrali 100.000.000; semicentrali 130.000.000; San Giacomo 155.000.000; Perugino signorile 170.000.000; viale Ippodromo 175.000.000; Marconi 245.000.000; Aurisina, giardino, 255.000.000, Casacittà 040/362508. (A9123)
PRIVATO urgentemente vende occasione Monfalcone palazzina recente frazionata 3 negozi 2 appartamenti giardino accessoriata. 040/303343. (C576)
PROFESSIONECASA 638408 Soncini in bifamiliare ingresso indipendente cucina soggiorno salone due matrimoniali bagno termoautonomo giardino posti auto 270.000.000. (A8969)
REVOLTELLA, vista mare, ascensore, soggiorno, terrazzino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 159.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A9058)
ROIANO recente ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera bagno ripostiglio poggiolo cantina posto auto. No intermediari. Tel. 0330/490107. (A9182)
S. GIUSTO primingressi rifiniture pregiate saloncino cucina abitabile 1-2-3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazza cantina box ascensore autometano. consegna dicembre 1995. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
SIT Viale luminoso come primo ingresso cucina saloncino quattro stanze doppi servizi ripostiglio. 040-633133.
TOP 040/314777 Roiano (Moreri) libero recente perfettamente rifinito, soggiorno due camere cucina bagno terrazza, vista aperta 190.000.000. (A9109)
TOP 040/314777 Università (Cologna) libero recente, soggiorno camera cucina abitabile servizi separati terrazzo, vero affare solo 95.000.000. (A9109)
TURRIACO, vendesi splendida villa di recentissima costruzione con giardino da mq 1200. Gabetti Op. Imm. - tel. 0481/44611. (C00)
VENDESI Roiano perfetto cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzo posto auto arredo nuovo. 040/351359. (A9216)
VERMEGLIANO, zona tranquillissima, bifamiliare su due piani con ampio giardino e magazzino adibibile a rimessa. Possibilità di vendita frazionata. Ottimo affare. Gabetti Op. Imm. - tel. 0481/44611. (C00)
VESTA 040/636234 vende Borgo Teresiano appartamenti mq 160, due o quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggioli. (A9102)
VESTA 040/636234 vende zona Altura box camper, altezza mt 3.60. (A9102)
VESTA 040/636234 vende zona via Pascoli piano alto, soggiorno, tre camere, doppi servizi, ascensore. (A9102)

Turismo e villeggiature

GRADO: "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000-250.000 settimanali. 0431/80112, 0330/239855. (A8648)

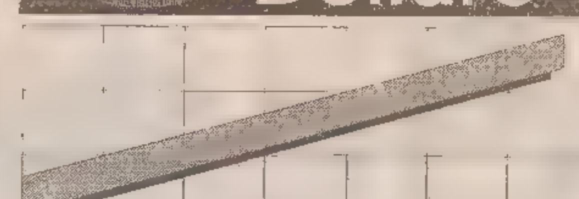
Diversi

CIARLY cartomante esoterico toglie qualsiasi malocchio jettatura negatività. Udine 0432-232077, Trieste 040-762114. (A8979)

Borsa

10243 -0,26%

Dollaro



1635,75 +1,15%

Marco

1114,5 +0,64%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr
Abeille	77000	0.00	77000	77000	0
Acqua Marcia	530	0 93	530	530	8
Acque Pot To	6750	0 00	6750	6750	0
Aedes	10059	2 64	9510	10230	528
Aedes rnc	4898	0 99	4850	4910	12
Alitalia	849 1	-4 99	831	859	272
Alitalia Pr	565 4	-5 37	552	580	68
Alitalia R	660	-0 60	660	660	7
Alleanza	16633	-0 02	16500	16795	4915
Alleanza rnc	13327	1 16	13250	13400	440
Alleanza rnc W	1386	-3 28	1360	1420	249
Ambroveneto	4422	-2.53	4380	4515	3082
Ambroveneto rnc	2213	-1 95	2200	2255	1500
Ansaldo Trasp	4343	-0 91	4270	4400	656
Assitalia	9295	-2 11	9260	9460	112
Attiv Imm	2170	-2 47	2150	2190	11
Ausiliare	5980	0 00	5980	5980	0
Auto To M	9300	0 00	9300	9300	0
Autostrade Pr	1926	-0 05	1906	1940	347
Avirfin	11833	0 11	11700	11900	71
Banca Roma	1630	1 69	1605	1670	1870
Banca Roma wA	46 9	1 96	45	49 5	23
Banca Roma wB	137 2	0 58	136	138	19
Banco Chiavari	3445	1 53	3345	3500	293
Bassetti	7931	0 00	7800	7931	0
Bastogi	99 2	1 68	98	101	89
Bayer	422667	1 91	420000	424000	32
Bca Agr Mn	120652	-0 22	120500	121000	633
Bca Agricola M	9700	0 00	9700	9700	0
Bco Briantea	11800	0 00	11800	11800	6
Bca Carige	10597	0 68	10595	10600	16
Bca Fideuram	1894	0 73	1885	1900	833
Bca Mercantile	10950	0 00	10950	10950	0
Bca P Bg Cr Var	21266	-0 24	21150	21650	659
Bca Pop Brescia	8546	-0 45	8505	8600	120
Bca Pop Milano	6366	0 59	6340	6450	1127
Bca Toscana	3529	0 08	3500	3565	379
Bco Desio	2500	0 00	2495	2510	106
Bco Legnano	6329	-0 49	6250	6345	38
Bco Napoli	1020	-1 16	1006	1039	71
Bco Napoli rnc	752 4	2 09	738	774	707
Bco Sanpaolo To	9058	-0 79	8955	9290	2047
Bco Sardegna r	12600	0 00	12600	12600	25
Benetton	17499	-0 26	17400	17600	2931
Beni Stab	-				-
Berto Lamet	6400	0 00	6400	6400	0
Binda	135 7	2 18	134	138	122
Bna	1447	0 21	1400	1470	159
Bna Pr	784 2	-0 13	770	798	161
Bna Rnc 1/1/94	576 1	0 00	571	580	22
Bna rnc	589 4	-2 13	574	605	90
Bnl r	12366	0 13	12320	12450	1243
Boero	9167	0 00	9167	9500	0
Bon Siele	35080	0 00	35000	35080	0
Bon Siele rnc	7450	0 00	7450	7450	0
Brembo	14157	-1 73	14000	14480	290
Brioschi	298 2	0 00	295	298 2	0
Broggi War	220	0 00	220	220	0
Bulgari	9611	0 44	9570	9700	990
Burgo	11286	2 05	11170	11370	11839
Burgo Pr	13258	-0 56	13000	13500	80
Burgo P	10233	0 00	10000	10233	0
Burgo W 95	180 9	2 06	175	185	98
Caffaro	1904	-0 83	1900	1915	190
Caffaro Ri	1860	0 00	1860	1860	0
Calcestruzzi	7567	1 71	7505	7675	295
Calp	6404	0 03	6380	6420	160
Caltagirone	1480	0 34	1480	1480	15
Caltagirone rnc	1335	0 00	1335	1335	0
Cam Fin	2490	0 00	2490	2490	0
Cantoni	2600	0.00	2600	2600	0
Cantoni Ri	2550	0 00	2550	2550	0
Cem Augusta	2550	0 00	2550	2550	26
Cem Augusta w	780	0 00	780	780	0
Cem Barletta	4500	0 00	4500	4500	0
Cem Barletta rn	2977	3 37	2950	2990	9
Cem Sardegna	4813	0 00	4813	4840	0
Cem Siciliane	4450	0 00	4450	4450	0
Cementir	1552	0 84	1540	1580	295
Cent Z [illegible]	123	-3 30	123	123	6
Ciga	952 2	0 23	942	955	248
Ciga rnc	900	-0 51	900	900	18
Cir	1238	2 44	1218	1269	1835
Cir rnc	775 4	1 12	762	797	516
Cir r[illegible]	760 4	-1 88	742	800	308
Cit	3280	0 00	3280	3280	0
Cofide	601 9	1 95	585	616	1123
Cofide rnc	549 3	-0 67	545	554	129
Comau	2450	2 08	2450	2450	12
Comit	3867	0 72	3850	3900	9091
Comit War	906	-2 53	890	925	1151
Comit rnc	3536	1 26	3500	3550	53
Commerzbank	381000	0 26	381000	381000	19
Costa	3402	-1 73	3380	3470	1488
Costa Ri	1723	1 54	1700	1740	26
Costa Rnc War	319 9	-1 66	314	330	29
Cr Ag. Bresc	10957	-0 61	10900	11000	849
Cr Bergamasco	19930	-0 54	19900	19900	60
Cr Fondiario	3830	0 58	3820	3850	107
Cr Lombardo	4290	0 00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11678	-0 46	11605	11815	1308
Cr Valtellinese	13700	0 29	13600	13800	82
Credit	2042	-0 51	2030	2060	7841
Credit W 97	552 5	-2 02	545	562	2470
Credit rnc	1759	2 28	1750	1790	92
Cucirini	1240	0.00	1240	1240	0
Dalmine	381 4	-2 21	380	384	467
Danieli	10269	0 31	10250	10300	123
Danieli War	1200	0 00	1200	1200	0
Danieli rnc	4950	0 00	4950	4955	505
De Ferrari	4800	0 00	4800	4800	0
De Ferrari rnc	1924	4 00	1900	1940	19
Del Favero	-			-	-
Edison	6982	-0 68	6930	7035	7450
Edison w	76 8	1 16	76	79 5	2215
[illegible]	720	0 00	720	720	0
Enichem Aug	3250	0 43	3250	3250	81
Ericsson	27556	0 35	27450	27600	220
Erid Beghin	237000	-1 25	235000	239000	24
Espresso	3050	0 96	3050	3050	15
Eurometal	469 6	-0 63	460	475	61
Euromob.	2000	-2 44	2000	2000	5
Euromob rnc	1875	0 00	1860	1875	0
Far[illegible]	3498	1 80	3450	3500	376
Falck	3050	1 23	3000	3100	709
Falck Ri	3350	0 00	3350	3350	0
Ferfin	1182	1 17	1174	1200	5984
Ferfin 2 War	420 5	0 00	420 5	427	0
Ferfin R	831 7	-1 60	826	847	191
Ferfin War	404 4	-3 71	401	410	53
Ferraresi	14600	-1 02	14600	14600	7
Fiar	6402	0 00	6350	6402	0
Fiat	6052	-0 02	6010	6120	60338
Fiat Pr	3697	0 41	3665	3745	8525
Fiat R	3514	0 89	3480	3545	2404
Fidis	3623	-0 96	3605	3680	1504
Fimpar	-			-	
Fimpar rnc	-	-			-
Finanza Futuro	6475	0 43	6475	6475	45
Finarte Aste	1200	0 00	1200	1200	0
Finarte Ord	1261	3 07	1240	1280	101
Finarte Pr	582	-0 09	582	582	6
Finarte rnc	611 7	0 86	610	615	18
Fincasa	422 2	1 39	420	429	8
Finmecc	1240	1 98	1205	1270	682
Finmecc R	1075	0 28	1075	1075	22
Finmecc W 9[illegible]	130	0 00	130	130	1
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-		-	-
Fiscambi	2450	0 00	2450	2450	0
Fiscambi rnc	1810	-4 99	1810	1810	5
Fisia	1069	5 84	1025	1100	363
Fmc	-	-	-	-	-
Fmc r[illegible]	-	-	-	-	-
Fondiaria	9139	-1 39	9050	9250	2052
Franco Tosi	15470	0 43	15400	15500	178
Franco Tosi W97	302	0.00	302	302	0
Gabetti	1471	0 00	1471	1480	0
Gaic	588.3	0 32	585	589	35
Gaic Ri	580	-1 69	580	580	6
Gajana	4100	0 00	4100	4100	0
Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	856 6	0 21	850	864	3632
Gemina rnc	724	-0 03	720	725	36
Generali	39392	-0.36	39200	39650	28106
Generali War	35485	-1 26	35300	36500	1277
Gewiss	15328	0 43	15200	15400	399
Gifim	407 3	0 00	406	407 3	0
Giard Mar rnc	2167	1.74	2100	2180	38
Gilard-Marel	3145	-0 91	3120	3190	2414
Gim	1643	-2 20	1570	1680	706
Gim Rnc	1550	0 00	1550	1550	0
Gott Ruff.	-		-	-	-
Grassetto	1030	18.51	1002	1045	1195
Ifi Pr	20569	-0 38	20450	20750	2571
Ifil	5907	-0 24	5850	5995	998
Ifil R	3004	-0 13	2985	3030	1172
Ifil W 96	1893	0 63	1880	1910	174
Ifil W 99	1759	-1 29	1740	1798	35
Ifil r W 99	879 7	0 00	879	879 7	0
Ima	9605	2 51	9410	9895	980
Imi	9834	-0 72	9800	9950	5777
Imm Metanopoli	1272	-0 63	1270	1275	13
Impregilo	1620	-0 92	1614	1635	753
Impregilo W 01	566 1	-2 72	552	579	235
Impregilo W 97	709 3	-1 46	701	715	330
Impregilo W 99	652 2	1 51	647	660	372
Impregilo rnc	1312	-0 38	1305	1330	59
Ina	2203	-0 23	2190	2230	9195
Ind Secco	-		-		-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	29000	0 00	29000	29000	0
Intermob	2157	-0.46	2150	2190	32
Ip	7650	0 00	7650	7650	0
Isefi	580	0 00	580	580	0
Isvim	3850	0 00	3850	3850	0
Italcem	11515	-1 58	11455	11650	3668
Italcem R War	1239	-3 65	1225	1255	121
Italcem W 96	368 2	-0 99	360	390	26
Italcem rnc	5398	0 32	5360	5450	270
Italfond	27000	0 00	27000	27000	0
Italgas	4794	-0 44	4770	4840	5652
Italgas War	1798	2 18	1765	1861	766
Italm Ri War	3089	2 77	3000	3150	15
Italmobil rnc	16342	-0,69	16310	16400	163
Italmobil rnc W	1800	0 00	1800	1800	0
Ita mobiliare	31337	0 31	31200	31400	157
Jolly Hotel R	5850	0 00	5850	5850	0
Jolly Hotels	5370	0 00	5370	5400	0
La Fond War	163 6	-13.44	153	176	88
La Fondiaria	6034	-0 61	5925	6100	181
Latina	6035	-0 28	6010	6060	133
Latina rnc	3154	0.19	3105	3265	54
Linificio	765 4	4 74	750	805	42
Linificio rnc	795	0 95	790	800	12
Lloyd Adr	18550	0.00	18550	18550	0
Lloyd Adr rnc	13000	0.00	13000	13000	0
Maffei	2650	1 85	2600	2700	86
Magona	4515	7 86	4515	4515	5
Marangoni	5218	-0.61	5210	5250	65
Marzotto	10350	-0.92	10350	10350	52
Marzotto Ri	10862	0.00	10862	10950	0
Marzotto rnc	4350	0 00	4350	4350	0
Mediobanca	12568	0 09	12500	12690	5951
Merloni	4451	1 18	4400	4495	1680
Merloni rnc	2085	0 00	2085	2085	0
Merone	1700	0 00	1700	1700	0
Merone Ri War	755	4 49	750	760	4
Merone rnc	1310	0 00	1310	1310	0
Milano Ass	5971	0 37	5900	6075	1481
Milano Ass rnc	2989	0 20	2960	3000	111
Mittel	1358	-1 45	1350	1390	34
Mittel War	265	0 00	265	265	0
Mondadori	10487	-0 33	10450	10600	1452
Mondadori rnc	7000	0 00	7000	7000	0
Montedison	1232	-0.65	1225	1245	18609
Montedison Ri	1350	0.00	1350	1350	0
Montedison W	213.7	-0 60	212	215	1231
Montedison rnc	1018	0 20	1006	1039	1415
Montefibre	1287	-0 23	1285	1290	39
Montefibre rnc	929.2	0.13	925	937	46
Na	300	-2.31	300	300	3
Necchi	920	0 00	920	920	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0 54	5580	5580	6
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	
Olivetti Ord	1512	-3 51	1491	1570	31340
Olivetti Pr	1821	-2 83	1751	1847	73
Olivetti rnc	1072	-2 81	1057	1084	177
Paf	1512	0 00	1510	1512	0
Paf rnc	730 7	0 00	730 7	740	0
Parmalat	1429	2 12	1412	1460	4573
Parmalat w.	946 8	-4 44	930	970	365
Perlier	377 5	0 00	377 5	380	0
Pininfarina	15917	0 00	15917	16000	0
Pininfarina R	15500	0 00	15500	15500	0
Pirell & C	2412	-0 33	2400	2430	549
Pirelli & C rnc	1677	-0 77	1670	1690	13
Pirelli Spa	2246	0 58	2230	2265	5098
Pirelli Spa rnc	1684	0 84	1670	1700	269
Poligrafici	3900	0 00	3900	3900	0
Premafin	1015	4 15	986	1047	3355
Premafin W 95	67 1	39 50	62.5	67.5	86
Premuda	1530	0 00	1530	1530	0
Premuda R	1415	0 00	1415	1415	0
Previdente	12334	-0 95	12300	12390	290
Raggio Sole	525	0.00	525	525	0
Raggio Sole rnc	211 5	0 71	211	212	4
Ras	18547	-0.55	18450	18685	6598
Ras Ri War	700 6	-2 87	682	720	312
Ras War 97	7255	-0 97	7150	7350	2162
Ras r War 97	4003	-0.55	3980	4050	852
Ras rnc	10351	-0 69	10310	10420	851
Ratti	3228	0 88	3215	3270	73
Recordati	10277	0.00	10277	10500	0
Recordati rnc	5419	0 37	5400	5425	282
Rejna	12217	-1 48	11900	12400	18
Rejna Rnc	41340	0 00	41340	41340	0
Repubblica	1465	-3 30	1450	1470	37
Rinascente	9558	1 40	9450	9610	1443
Rinascente Pr	4422	0.61	4390	4450	407
Rinascente War	1116	4 40	1100	1144	69
Rinascente r W	380 8	0 95	373	393	27
Rinascente rnc	4995	0 34	4965	5045	554
Risanamento	20986	-2 16	20500	21100	131
Risanamento rnc	12000	0.00	12000	12000	0
Riva Fin	4700	0 00	4700	4700	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	475	0.00	475	475	0
Saes Getters	29025	-1 61	29000	29050	87
Saes Getters P	17350	0 87	17350	17350	9
Saes Getters R	15349	-0.01	15000	15500	284
Saffa	5565	4.21	5550	5580	28
Saffa Ri	5450	0 00	5450	5450	0
Saffa rnc	2900	0 00	2900	2900	0
Safilo	13970	0 06	13970	13970	28
Safilo rnc	8200	0 00	8200	8200	0
Sai	19435	-0 28	19320	19700	2109
Sai rnc	7942	-0 54	7860	8010	1068
Saiag	5390	1 32	5390	5390	27
Saiag rnc	2405	-0 74	2405	2405	397
Saipem	3514	0 89	3500	3540	1116
Saipem rnc	2187	0 00	2187	2200	0
Santavaleria	385	-1 28	380	390	15
Santavaleria R	264	-2 22	260	270	13
Sasib	7807	-1.09	7780	7850	148
Sasib R War	436 3	0 00	436 3	449	0
Sasib War	984 6	1 93	975	1000	16
Sasib rnc	4545	1 09	4500	4600	777
Sch app War	54	1 89	54	54	3
Sch apparelli	181	6 03	175	185	14
Sci	420	-9 68	420	420	19
Serf	6500	0 00	6500	6500	0
Serono	11900	0.00	11900	11900	0
Simint	-		-		-
Simint pr	-			-	-
Sirti	12145	0 02	12050	12200	1336
Sisa	1600	0 12	1600	1600	16
Sme	2836	1 65	2760	2910	3609
Smi	888 9	-1 36	872	900	160
Smi rnc	710	-1.39	705	715	14
Snia Bpd	2038	0 30	2020	2070	3312
Snia Bpd R	2050	-3 89	2050	2050	10
Snia Bpd rnc	1137	0 71	1105	1149	352
Snia Fibre	950	0 32	940	960	323
Sogefi	3325	-3 00	3200	3440	283
Sondel	2175	1 36	2170	2200	337
Sopaf	2354	0 00	2350	2354	0
Sopaf W rnc	111	0 00	111	111	0
Sopaf War	63	0 00	61	63	0
Sopaf rnc	1531	-0 26	1530	1534	23
Sorin	4375	-0 57	4375	4375	22
Standa	31696	-2 67	31000	32200	95
Standa rnc	6917	-0 45	6800	6960	66
Stayer	4685	-0 97	4650	4720	131
Stefanel	2854	0.49	2850	2880	143
Stefanel War	760	0.00	760	770	0
Stet	5012	-1.03	4980	5060	31287
Stet W A	29394	-1 37	29050	29800	1102
Stet rnc	3987	-0 28	3960	4040	13057
Subalpina	11000	0 30	11000	11000	11
Tecnost	3595	0 98	3590	3650	611
Teknecomp	803 2	-0 10	800	806	40
Teknecomp rnc	630 4	-0 57	630	632	57
Telecom	6700	0 00	6700	6700	0
Telecom rnc	4300	1 63	4300	4300	13
Telecom It	2648	-1 12	2620	2690	26970
Telecom it R	2113	-1 49	2095	2150	10565
Terme Acqu	1110	0 00	1110	1110	0
Terme Acqu rnc	899 2	0 00	899 2	902	0
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
Tim	2285	-0 04	2260	2315	35435
Tim rnc	1547	-0 90	1506	1579	5484
Toro	22492	-1 06	22400	22650	1529
Toro Rnc	10162	-0 30	10050	10250	1113
Toro p	10851	-0 49	10800	10900	320
Trenno	2694	-1 32	2615	2715	148
Tripcovich		-		-	-
Tripcovich rnc		-		-	-
Unicem	10993	0 76	10900	11090	912
Unicem rnc	5524	0 09	5480	5600	420
Unipol	12864	-0 79	12775	12950	849
Unipol Pr	8346	0 13	8300	8450	442
Vetrerie Ita	5850	0 00	5850	5850	0
Vianini Ind	1030	-2 37	1030	1030	46
Vianini Lav	3120	0 32	3120	3120	23
Vittoria	7898	-0 18	7890	7900	39
Volkswagen	515000	0 00	515000	515000	0
Westinghouse	4060	0 00	4060	4060	0
Zignago	8152	-1 53	8050	8200	65
Zucchi	8175	-0 30	8150	8200	49
Zucchi rnc	3800	0 00	3800	3800	0

PIAZZA AFFARI

Recupero nel finale Pesanti le Olivetti

MILANO — Perdite quasi azzerate per il mercato azionario, al termine di una giornata negativa e nervosa. Le vendite hanno colpito il listino soprattutto nella mattinata quando il mercato è apparso condizionato dai timori per un nuovo scivolone della lira. L'intervento della Banca d'Italia a difesa del cambio e le dichiarazioni del presidente Dini sul possibile rientro della lira nello Sme e su una probabile riduzione dei tassi d'interesse hanno riportato un po' di distensione in Piazza Affari. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un lieve calo dello 0,26% a quota 10.243, contro un minimo a 10.181. Gli scambi si sono anch'essi risollevati a circa 480 miliardi di controvalore. E' rimasta critica per tutta la giornata, invece, la situazione delle Olivetti che hanno lasciato sul terreno il 4,46% a 1.499 lire, in balia di voci non confermate di un sostanzioso aumento di capitale. In deciso arretramento anche le Olivetti privilegiate (meno 4,90) e le risparmio non convertibili (meno 4,77). Le ordinarie sono risultate anche il titolo più scambiato (20 milioni di pezzi). Nel resto della quota, resistenti le Fiat a 6.055 (meno 0,20), positive le Snia a 2.065 (più 2,23), in rialzo le Tim a 2.315 (più 1,40) e le Mediobanca a 12.630 (piu 0,87). Le Montedison hanno ceduto lo 0,73 a 1.230. In evidenza le Burgo, in crescita del 2,72 a 11.335 spinte da voci di novità nell'assetto azionario.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18100	18190	-0.49
Bca Pop Crem	12100	12250	-1.22
Bca Pop Crema	73100	74000	-1.22
Bca Pop Emilia	104500	104500	+0.00
Bca Pop Intra	11900	12000	-0.83
Bca Pop Lodi	11500	11550	-0.43
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7600	7600	+0.00
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
Bca Pop Sondrio	66900	66900	+0.00
Bca Prov Na	3420	3430	-0.29
Borgosesia	720	720	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0 00
Broggi Izar	795	795	+0.00
CBM Plast	43	43	+0.00
Calzatur Varese	253	253	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	26	26	+0.00
Creditwest	11000	11000	+0.00
Ferri partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1239	1239	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0 00
Ifis p	850	850	+0 00
It Incendio	16900	16550	+2.11
Napoletana Gas	2450	2450	+0.00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18014	18031	0 09
Aureo Multiaz	10398	10431	0 32
Azimut Gl Cres	15080	15179	-0 65
Bn Capitalfon	10594	10657	-0 59
Capitalg Az	15778	15859	-0 51
Carif Delta	21591	21740	-0.69
Carimon Az It	12696	12766	-0 55
Cisalpino Az	13058	13144	-0 65
Corona F Az	11221	11236	-0 13
Corona F Sm C	11211	11243	-0 28
Ducato Az Ita	10184	10271	-0 85
Euro Aldebaran	15950	16048	0 61
Euro Junior	19792	19925	-0 67
Euromob Risk F	20118	20271	-0.75
Finanza Romag	11458	11525	0 58
Fondinvest 3	16201	16286	0 52
Fondo Trading	9490	9544	0 57
Galileo	13311	13388	0 58
Genercomit Cap	13786	13852	-0 48
Gepocapital	15823	15905	-0 52
Gestielle A	11390	11547	-1 36
ING Svil Az	17618	17741	0 69
ING Svil Iniz	17178	17293	0.67
Imindustria	13715	13721	-0 04
Industria Rom	13263	13298	-0.26
Interb Azion	23792	23903	-0 46
Lombardo	19877	20010	-0 66
Oasi High Risk	10491	10498	-0 07
Phenixfund Top	12200	12263	-0 51
Primecapital	42128	42365	-0 56
Primecl Az Ita	14304	14376	-0 50
Quadrif Az	15503	15587	-0.54
Risp It Az	15814	15868	-0 34
Roloitaly	10488	10526	0 36
Salvadanaio Az	15125	15214	-0 58
Sogesfit Fin	13611	13687	-0 56
Venetob ue	12859	12918	-0 46
Venetoventure	14423	14450	-0.19
Venture Time	15564	15610	-0.29
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	18442	18391	0 28
Aureo Global	13423	13427	0 03
Azimut Bor Int	12669	12672	-0 02
Azimut Trend	15683	16010	2 04
Bn Mondialfon	15145	15130	0 10
Capitalg Int	12956	12906	0 39
Carif Ariete	15669	15678	-0 06
Carif Atlante	16991	16979	0 07
Carifondo P E	8686	8654	0 37
Cariplo Bl Ch	10858	10841	0 16
Centr G7 Bl Ch	11398	11389	0 08
Cent. Global	19207	19168	0 20
Cisalpino Act	10204	10238	-0.33
Cliam Az Est	10623	10592	0 29
Commod Eq Fund	9948	9931	0 17
Credis Trend	10144	10128	0.16
Ducato Az Int	36265	36112	0 42
Epta Internat	17669	17707	-0 21
Euromob Capit	19301	19356	-0 28
Fideuram Az	16034	16000	0 21
Fondic Alto P	11896	11837	0 50
Fondicri Int	21405	21255	0 71
Fondinv P Em	13346	13323	0 17
Fondinv Serv	18411	18379	0 17
Galileo Int	14370	14322	0.34
Genercomit Int	20688	20657	0 15
Geode	15394	15368	0 17
Gesfim Innov	11507	11575	-0.59
Gest cred Az	18816	18778	0 20
Gest cred Phar	16232	16199	0 20
Gest cred Priv	11022	10977	0 41
Gestielle I	15418	15460	-0 27
Gestif Az Int	16039	16086	-0 29
Gestnord Amb	10269	10245	0 23
Gestnord Bank	10224	10205	0 19
Green Eq Fund	11819	11847	-0 24
H-Tech Eq F	11736	11950	-1 79
ING Svil E M E	8468	8445	0 27
ING Svil Ind G	14856	14852	0.03
Invest Intern	14259	14225	0 24
Lagest Int	16170	16129	0 25
Mediceo Azion	11606	11615	0 08
Mediceo N Fr	9114	9115	-0 01
Oasi Az Int	10910	10921	-0 10
Oltrem Stock	10028	10025	0 03
Performan Az	15078	15039	0.26
Personalf Az	16721	16691	0 18
Prime Em Mark	14677	14662	0 10
Prime Global	18210	18182	0 15
Prime Special	12455	12464	-0 07
Primec Az Int	10118	10093	0 25
Prof Gest Int	18495	18471	0 13
Risp It Bl an	25002	24943	0 24
S.Paolo H Amb	19179	19148	0.16
S.Paolo H Fin	23395	23265	0 56
S.Paolo H Ind	17079	17009	0 41
S Paolo H Int	16997	16935	0 37
Sogesfit Bl Ch	16823	16812	0 07
Sogesf E M Eq	9869	9813	0 57
Tallero	9048	9057	-0 10
Zeta Stock	17182	17135	0.27
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	18326	18432	-0 58
Aureo Prev d.	19360	19463	-0 53
Capita Ras	17292	17381	-0 51
Centr Capita	20362	20475	-0 55
Cliam Az Ita	9239	9301	-0 67
Epta Az Ita	10170	10246	-0 74
Fondersel Ind	9917	9963	-0 46
Fondersel Ser	11505	11595	-0 78
Fondcri Ita	17299	17383	-0.48
Gesfim Itala	10568	10634	-0 62
Gesticred Bor	13470	13563	-0 69
Gestif Az Ita	10951	11051	-0 90
Gestnord P Aff	9940	10015	-0 75
Grifoglobal	10467	10509	-0 40
Imitaly	16766	16917	-0 89
Invest Azion	16005	16103	-0 61
Lagest Az Ita	23448	23606	-0 67
Mediceo P Aff	8644	8700	-0 64
Oasi Az Ita	9575	9642	-0 69
Oltremare Az	10138	10205	-0 66
Padano Ind Ita	9944	10020	-0.76
Performan Ita	10193	10266	-0.71
Prime Italy	14538	14628	-0 62
Prof Gest Ita	18535	18658	-0 66
Risp It Cr	12491	12582	-0 72
S Paolo Azioni	10143	10121	0 22
Zecchino	9705	9769	-0.66
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18962	18907	0.29
Amer Vespucci	10752	10677	0.70
Arca Az Europa	11524	11464	0 52
Arca Az Eu Ecu	5 561	5 586	-0.54
Centr Eur Ecu	9 397	9 458	-0 63
Centr Europa	19474	19410	0 33
Europa 2000	18234	18150	0 46
Fondersel Eur	12166	12116	0.41
Fondinv Eur	15987	15968	0.12
Genercomit Eu	20146	20054	0 46
Gesticred Eura	17006	16953	0 31
ING Svil Eur	18811	18805	0 03
ING Svil Ocean	12770	12675	0 75
Imi Europe	17633	17545	0 50
Invest Europa	16221	16140	0 50
Prime M Europa	22025	21912	0 52
Roloeurope	11061	11063	0 02
Select Europa	18291	18186	0 58
Zeta Swiss	22760	22624	0 60
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	20662	20717	0.27
America 2000	15220	15199	0 14
Arca Az Amer	17357	17301	0 [illegible]2
Arca Az Am USD	10 733	10 721	0 [illegible]9
Centr America	14691	14704	0 09
Centr AmerUSD	9 084	9 111	0 33
Crist.Colombo	22268	22260	0 04
Fonderse Am	12525	12439	0 21
Genercomit Am	22943	23031	-0 38
Gestior Amer	18749	18715	0 18
Gestnor Am USD	11 594	11 597	0 [illegible]
ING Svil Amer	18280	18282	-0 01
Imi West	17639	17673	-0 19
Invest Amer	20854	20869	0 07
Prime M Amer	19274	19181	0 48
Roloamerica	12270	12152	0 9[illegible]
Select America	11293	11284	0 08
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13397	13310	0 65
Arca Az Far E	11365	11392	0 24
Arca Az F Ea Y	676 44	682 08	0 88
Centr Em Asia	11310	11280	0 27
Centr Em A USD	6 994	6 989	0 00
Centr Es Or Y	683 70	683 15	0 15
Centr Estr Or	11487	11410	0 67
Fer Magellano	10982	10960	0 20
Fonderse Or	12116	12081	0 [illegible]
Genercomit Pac	9981	9950	0 31
Gesfim Pacif	10110	10096	0 14
Gestnord F E Y	849 23	849 41	0 00
Gestnord F E	14268	14187	0 57
ING Svil Asia	8958	8926	0 36
Imi East	14567	14483	0 58
Invest Pacif	16002	15950	0 33
Oriente 2000	21314	21251	0 3
Prime M Pacif	19152	19011	0 74
Rolooriente	10618	10591	0 25
S.Paolo H Eco	10049	1003	0 12
Select Pacif	10435	10373	0 60
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	17013	17047	-0 20
America	17330	17425	-0 55
Arca BB	33000	33043	-0 [illegible]3
Aureo	26841	26934	0 35
Azimut Bil	19499	19559	-0 31
Azzurro	26997	27046	-0 18
Bn Multifondo	11728	11743	-0 13
Bn Sicurvita	17819	17867	0 27
Capitalcredit	18157	18201	-0 24
Capitalfit	22465	22559	-0 33
Capitalg Bil	22438	22514	0 34
Carifond Libra	30296	30468	0 56
Cisalpino Bil	18457	18542	0 46
Comit Doman	9110	9110	0 0[illegible]
Eptacapital	15233	15289	-0 37
EuroAndromeda	27854	27956	0 35
Euromob Strat	17678	17727	-0 28
Fondattivo	12342	12407	0 52
Fondersel	45523	45568	-0 10
Fondicri 2	14760	14780	-0 14
Fondinvest 2	24158	24230	-0 30
Fondo Genovese	10376	10405	-0 28
Genercomit	30599	30652	-0 17
Geporeinvest	16580	16634	-0 32
Gestielle B	14131	14390	1 80
Giallo	12033	12064	-0 26
Grifocapital	19428	19502	-0 38
ING Svil Port	23062	23142	-0 35
Imicapital	33415	33442	0 08
Intermobil	17331	17362	-0 18
Invest Bil	16075	16122	-0.29
Mida Bilanc	12726	12759	-0 10
Multiras	27525	27585	-0 22
Nagracapital	20867	20976	-0 52
NordCapital	15601	15642	-0 26
Primerend	29231	29306	-0 26
Professionale	56673	56846	-0 30
Prof Risp	18941	19038	0 51
Quadrif Bil	19483	19550	0 34
Rolomix	14440	14483	-0 30
Salvadanaio Bil	19128	19204	-0 40
Silver Time	10026	10025	0 01
Spiga D'oro	16873	16924	-0 30
VenetoCapital	13967	14009	-0 30
Visconteo	29535	29630	0 32
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18461	18423	0 21
Armonia	15102	15054	0 32
Credis Global	9519	9530	-0 13
Fideuram Perf	10390	10405	-0 14
Fondo Centrale	24541	24458	0 34
Genercomit Esp	10039	10004	0 35
Gepoworld	13906	13862	0 32
Gesfimi Inter	15637	15593	0 28
Gesticred F n	18295	18195	0 55
Invest Glob	14766	14716	0 34
Nordmix	16951	16901	0 30
Occidente Rom	11172	11136	0 32
Oriente Romag	10 61	10143	0 18
Phenixfund	17347	17302	0 26
Quadrif Int	10426	10438	-0 11
Rolo Internat	15214	15185	0 19
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10749	10757	0 07
Bn Rendifondo	12051	12058	0 06
Capitalg Ren	14094	14094	0 00
Carif Liguria	11134	11143	-0 08
Centr Reddito	22468	22468	-0 09
Corona F Obbl	16241	16214	0 17
Ducato Red Ita	29446	29495	0 17
Eptabond	23257	23275	-0 08
Euro Antares	13501	13514	-0 1[illegible]
Euromob Rend	15699	15726	0 17
Fondinvest 1	12907	12917	-0 08
Genercomit Ren	11482	11477	0.04
Gestielle M	11 42	11 34	0 07
Grifored	14301	14319	-0 13
ING Svil Redd	20223	20234	0 05
Imirend	16120	16139	-0 12
Invest Obb	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediceo Redd	10799	10817	0 17
Mida Obbligaz	18553	18579	-0 14
Money-Time	15514	15508	0 04
Nagrarend	13926	13956	0 21
Phenixfund 2	18263	18285	-0 12
Primecash	11985	11993	-0 07
Primecl Obb It	19909	19928	-0 10
Rend credit	11617	11627	-0 09
Rologest	20537	20534	0 01
Salvadanaio Ob	18297	18320	-0 13
Sforzesco	13050	13054	0 03
Sogesfit Doman	19032	19074	0 22
Venetorend	18292	18299	-0 04
Verde	11969	11972	-0 03
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12003	11992	0.09
Bn Sofibond	10224	10197	0 26
Carifondo Bond	11784	11748	0 31
Ducato Red Int	10569	10505	0 61
ING Svil Bond	18517	18445	0 39
Invest Bond	11563	11531	0 28
Mediceo Obbl	11151	11125	0 23
North Am Bond	10883	10863	0 23
North Eu Bond	10986	10870	1 07
Quadrif C Bond	10155	10177	-0 22
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10471	10465	0 06
Cooprend	11633	11635	-0 02
Fondicri 1	11477	11491	-0 12
Gestiras	33825	33850	-0 07
Gestiras Coup.	12233	12226	0 06
Lagest Obb.It.	21312	21350	-0 18
Liradoro	10503	10519	-0 15
Oltrem Obb.	10167	10165	0 02
Padano Obblig	11041	[illegible]	[illegible]
Primo [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prime Rendita	10160	[illegible]	[illegible]
Prof Redd	14[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risp Ita Redd	[illegible]	[illegible]	[illegible]19
OBBLIGAZ PURI MON			
Arca Bt	10709	10702	[illegible]
Arca MM	[illegible]	16723	[illegible]
Azimut Garanz	[illegible]	16041	[illegible]
Bn Cash Fondo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Capitalg Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carifcarige Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carif Ca[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carif Lire Pl	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carif [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carimon Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centr Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cent. Cash CC	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cisalpino Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ducato Monet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eptamoney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euromob Monet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fideuram Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondersel Cash	11964	[illegible]	[illegible]
Fondicri Monet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondo Forte	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gesfimi Prev	14094	[illegible]	[illegible]
[illegible] Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gestifcash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ING Svil Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Invest Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lagest Monet	10486	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nordfondo Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Cresc Ris	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Cert Liq	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Monetaria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Tesor imp	10194	[illegible]	[illegible]
Oltremare Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Performan Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prof Monetaria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendiras	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risp It Corr	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolomoney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S Paolo Cash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Select Ris Lir	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Soges Contov	15235	[illegible]	[illegible]
Soges Liq	10425	[illegible]	[illegible]
Venetocash	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zeta Monetario	[illegible]	15262	[illegible]
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agritutura	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca RR	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aureo Rendita	20417	[illegible]	[illegible]
Azimut Cl Redd	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carigenco Az	[illegible]	13154	[illegible]
Cisalpino Redd	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cliam Liquid	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euro Vega	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euromob Rel	12400	[illegible]	[illegible]
Fideuram Secur	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondersel Red	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondimpiego	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genercomit Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cepore	11189	[illegible]	[illegible]
Gestielle Liq	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gest Monet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imi 2000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Interban Rend	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italmoney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediceo Monet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monetario Rom	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nordfondo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Obb Ita	14632	[illegible]	[illegible]
Oltremare Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Personal Lire	12445	[illegible]	[illegible]
Personal Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pitagora	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Primemone.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Quadrif Obb	17668	17667	0 01
Rendifit	13133	13135	[illegible]
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	[illegible]	19962	[illegible]
Arca Bond	[illegible]	[illegible]	0 33
Arca Bond USD	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca B USD Lir	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca Bond Ecu	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca B Ecu Lir	10308	[illegible]	[illegible]
Arca Bond Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca B Yen Lir	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Armonia [illegible]	17894	[illegible]	[illegible]
Azimut Ren Int	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centr Cash D	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centr Cash DM	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centr Money	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cisalpino Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cliam Obbl Est	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Columbus Bond	10253	[illegible]	[illegible]
Columbus B USD	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credis Obbl In	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Epta92	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euromob Bond F	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondersel Int	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondic F B Em	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondic P Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genercomit E USD	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genercomit Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generc Eub Ecu	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generc Eu Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gepobond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gestimi P anet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gesticred Glob	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gestielle Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gestif Ob Int	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ING Svil Em M	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imibond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lagest Ob Int	[illegible]	14924	[illegible]
Nordf Area DM	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nordf Area Usd	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nordf Area U S	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Obbl Int	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Prev Ita	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padano Bond	11416	[illegible]	[illegible]
Performan Ob	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pers Dollar	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pers Marco DM	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Phenixfund	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Primebond	18462	[illegible]	[illegible]
Primec Obb In	10026	[illegible]	[illegible]
Prof Redd Int	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rolobonds	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S Paolo H Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sogesfit Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vasco De Gama	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zeta Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	valuta	lire
Capital Italia (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Fond Italia (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Interfund Dlr	[illegible]	[illegible]
Intern Sec Fund (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Italfort A (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Italfort B (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Italfort C (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Italfort D (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Italfort E (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Italfort F (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Euromas Bond (Ecu)	68244	[illegible]
Euromas Equity (Ecu)	54600	[illegible]
Rom Italbonds (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Short Term (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Universal (Ecu)	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100 000	-	Btp Mg98	101 130		Cct Nov 95 1	99.810	-	Cct Giu 98	100 830	-	Cct Ot2000	99 130	
Btp Mar 96	100.370	-	Btp Ot96	98 610		Cct Dic 95	100 060		Cct Lug 98	[illegible]	-	Cct Gen 01	[illegible]	
Btp Giu 96	100 440		Btp Ot98	95 050		Cct Dic 95 1	100 120		Cct Ag. 98	[illegible]		Cct Apr 01	[illegible]	-
Btp Set 96	100 950	-	Btp Ot03	87.750		Cct Gen 96	100 050		Cct Set 98	[illegible]		Cct Gen [illegible]	[illegible]	
Btp Nov 96	101 000	-	Btp Gn98 1	100.800		Cct Gen 96 2	101 300		Cct Ott 98	100 570		Cct Gen 99 Cl	[illegible]	-
Btp Gen 97	101 200	-	Btp Gn03	98 550	-	Cct Gen 96 3	100 040	-	Cct Nov 98	100 600	-	Cct Ag [illegible]	[illegible]	
Btp Giu 97 1	102 240	-	Btp Ag96	99.680	-	Cct Feb 96	100.050	-	Cct Dic 98	[illegible]		Cct Set 99 C	[illegible]	[illegible]
Btp Nov 97	102 640	-	Btp Ag98	97 870		Cct Feb 96 1	100 070	-	Cct Gen 99	[illegible]		Cct [illegible] 01	[illegible]	
Btp Gen 98	102 800	-	Btp Ag03	93 340	-	Cct Mar 96	100 160	-	Cct Feb 99	[illegible]	-	Cct [illegible]	[illegible]	
Btp Mar 98	103 170	-	Btp Gn96 1	100 140		Cct Apr 96	100 210	-	Cct Mar 99	[illegible]		Cct Dic 01	[illegible]	-
Btp Giu 98	102 480	-	Btp Nv2023	77 670		Cct Mag 96	100 660	-	Cct Apr 99	[illegible]	-	Cct Ago 0[illegible]	[illegible]	
Btp Set 98	102 500	-	Btp Gen 97	[illegible]	-	Cct Giu 96	101 000	-	Cct Mag 99	[illegible]		Cte Ecu 93/98	[illegible]	-
Btp Mar 01	105 000	-	Btp Gen 99	93 140	-	Cct Lug 96	100 810	-	Cct Ecu 91/96	[illegible]	-	Cte Ecu 91/99	[illegible]	
Btp Giu 01	103.010	-	Btp Gen 04	84 750	-	Cct Ago 96	100.740	-	Cct Ecu Mz97	102 450	-	Cte Ecu 94/99 2	[illegible]	
Btp Set 01	103.270	-	Btp Apr 97	97 050	-	Cct Set 96	100 900	-	Cct Ecu Mg97	[illegible]		Cte Ecu 94/99 3	[illegible]	
Btp Gen 02	103.150	-	Btp Apr 99	92 650	-	Cct Ott 96	100 500		Cct Ag99	100 590		Cte Ecu [illegible]/00	[illegible]	-
Btp Mag 97	101 350		Btp Apr 04	84 400	-	Cct Nov 96	100 350	-	Cct Nv[illegible]	100 510		Cte Ecu 9[illegible]/98	[illegible]	-
Btp Giu 97	102 400		Btp Ago 97	96 010	-	Cct Dic 96	100 540		Cct Ge2000	[illegible]		Cto Set 95	[illegible]	
Btp Gen 99	102 600		Btp Ago 99	91 770	-	Cct Gen 97	100 310	-	Cct Fb2000	[illegible]	-	Cto Ot [illegible]	[illegible]	
Btp Mag 99	102 530		Btp Ago 04	84 020	-	Cct Feb 97	100 330	-	Cct Mz2000	100 660		Cto Nov 95	[illegible]	
Btp Mag 02	103 020	-	Btp Dic 97	97 190	-	Cct Feb 97 2	100 210	-	Cct Ecu Ot95	98 600	-	Cto Dic 95	100 540	
Btp St97	101 500	-	Btp Dic 99	94 600	-	Cct Mar 97	100 250	-	Cct Gn99	100 800		Cto Gen 96	[illegible]	
Btp St02	103 500	-	Btp Gen 05	89 330	-	Cct Apr 97	100 320	-	Cct Ecu St95	99 170	+1 02	Cto Feb 96	[illegible]	-
Btp Ot95	99.260	-	Btp 15 Lug 98	99 070	-	Cct Mag 97	100 690	-	Cct Ecu Fb96	101 500		Cto Mag 96	[illegible]	
Btp Mz96	100.160	-	Btp Lug 2000	97 770	-	Cct Giu 97	101 400	-	Cct Mg2000	100 600	-	Cto Giu 96	[illegible]	
Btp Mz98	101.280	-	Cct Ecu 91/96	103 250	+1 98	Cct Lug 97	100 950	-	Cct Gn2000	100 730	-	Cto Set 96	[illegible]	
Btp Mz03	101.000	-	Cct Set 95	99 960	-	Cct Ago 97	101 000		Cct Ag2000	[illegible]	-	Cto Nov 96	[illegible]	
Btp Ge96	99 970	-	Cct Set 95 1	99 580	-	Cct Set 97	101 500	+0 99	Cct Ecu Gn98	102 000		Cto Gen 97	[illegible]	
Btp Ge98	102 090	-	Cct Ott 95	99 890	-	Cct Mar 98	100 800	-	Cct Ecu St98	98 750		Cto Apr 97	[illegible]	-
Btp Ge03	103 200	-	Cct Ott 95 1	99.680	-	Cct Apr 98	100 630	-	Cct Ecu Lg98	100 500		Cto Giu 97	[illegible]	+2 95
Btp Mg96	100 260	-	Cct Nov 95	100 020	-	Cct Mag 98	100 550	-	Cct Ecu Ot98	[illegible]		Cto Set 97	[illegible]	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.120	20 170
Argento (per kg.)	293.700	295 000
Sterlina (v.c.)	142.000	157 000
Sterlina (n.c.)	143.000	160 000
Sterlina (post.74)	142.000	158 000
Marengo italiano	121.000	140 000
Marengo svizzero	117.000	130 000
Marengo francese	114.000	123.000
Marengo belga	114.000	123 000
Marengo austriaco	114 000	123.000
Krugerrand	620 000	700.000
20 Marchi	145 000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,33%
Londra	0,63%
Francoforte	-0,42%
Parigi	+0,50%
Zurigo	+0,14%
Tokio	+1,61%

CAMBI

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1635.75	1617.11
Fiorino ol	994 92	988.7
Yen	16.8	16 81
Marco ted.	1114.5	1107 38
Franco fr	323.21	320.41
Franco bel.	54 2	53 84
ECU	2085 25	2072 33
Dol canad	1218 44	1201 95
Dol austral	1227.14	1200.22
Peseta	13 02	12 94
Franco sv.	1353 09	1344 68
Sterlina	2534 27	2515 9
Corona sved.	223 52	222 08
Scellino	158 47	157 46
Corona dan	287 23	285 43
Corona norv.	254 57	252 85
Dracma	6 94	6.9
Escudo port.	10 73	10 66
Marco finl	373 97	372 09
Lira irl.	2593 65	2573 31

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	111	+0 00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110 1	+0 [illegible]0
B Pop Intra94 99 6 5%	118	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	1[illegible]59	+0 21
Bca Carige 95 02 3 8%	95 92	0 01
Centro Saffa 0 91 96	97 8	+0 00
Centro Saffa R 91 96	98 35	+0 36
Cement Merone 93 99	110	+0 00
Centro A Mant 96	124 5	1 58
Ciga 88-95	103 45	+0 15
Cir 94-99 Cv 6%	81	-0 21
Cr Fond 94 01 6 5%	100 5	+0 38
Cr Valtel 95-98 7%	136 52	+0 01
Gifim 94-00	83 46	-0 05
Medio [illegible]ta mob 93 99	96 05	-0 09
Medio Unic r 2000	89 38	1 46
Medio Unic 2000 4 5%	91 85	2 03
Medio Alleanza 93-99	129 55	-0 08
Olivetti 93 99	151 67	2 7[illegible]
Pirelli Spa 94-98 5%	92 48	+0 20
Pop Bg\Cr.Var 94-99	112 37	+0 21
Pop Bs 93 99	123 56	-0 4[illegible]
Pop Milano 93-99	124 4	1 05
Saffa 87-97	94	0 3[illegible]
Snia Fibre 94-99	97 95	+0 77

CRUP
Crup. C'è da fidarsi.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

PRESENTATI UFFICIALMENTE I DUE NUOVI MODELLI DELLA CASA TORINESE

Brava Fiat, ma anche Bravo

Due versioni «maschio e femmina» che dovrebbero ripetere il successo della Tipo

I vertici contano di venderne almeno 350 mila pezzi all'anno - Bocche cucite sul prezzo, che però dovrebbe variare tra i 21 e i 34 milioni di lire

TORINO — Lui dinamico, sportivo, aggressivo; lei più docile, elegante, ma con un carattere deciso. Sono una coppia perfetta e ad unirli è innanzitutto il nome: Bravo lui, Brava lei. Un nome pieno di promesse, quello delle due nuove vetture della Fiat, battezzate ieri al Lingotto di Torino: con questa coppia inedita, per la quale ha investito 1.500 miliardi, la casa automobilistica conta di fare un balzo in avanti nel mercato delle vetture di dimensioni medie, un mercato tra i più importanti a livello europeo e già battuto con grande successo dalla Punto.

Ma stavolta l'industria torinese raddoppia, e tenta il colpo grosso lanciando sul mercato due auto «imparentate». Bravo è un «maschiaccio» a due volumi e tre porte, dal muso aggressivo e dai parafanghi «muscolosi»; Brava è una berlina con la classe della vera signora, che sfoggia con orgoglio i suoi due volumi e mezzo, le sue cinque porte, le sue rotondità, i suoi gruppi ottici incastonati come gemme nella carrozzeria.

Usciranno insieme a partire dal 16 settembre, e saranno certo la coppia dell'anno.

«Hanno due personalità differenti - dice l'amministratore delegato di Fiat Auto, Paolo Cantarella - perchè Bravo va d'accordo con i giovanissimi e Brava con le famiglie, ma in realtà sono assolutamente gemelle». Stesso spirito trasgressivo, stessa carica giovane stessa attenzione al confort e soprattutto stesse prestazioni innovative: «A dare temperamento a queste vetture sono i motori: i nuovi motori benzina - spiega Cantarella - che vanno dai 1.400 ai 2.000 cc. e dagli 80 ai 147 cavalli. Appartengono alla nuova famiglia dei propulsori plurivalvole che viene prodotta a Pratola Serra e che hanno richiesto un investimento di duemila miliardi. E tenendo conto che nuovi motori nascono ogni 20-25 anni, questo vuol dire che quelli che equipaggiano Bravo e Brava ci porteranno al Duemila e oltre».

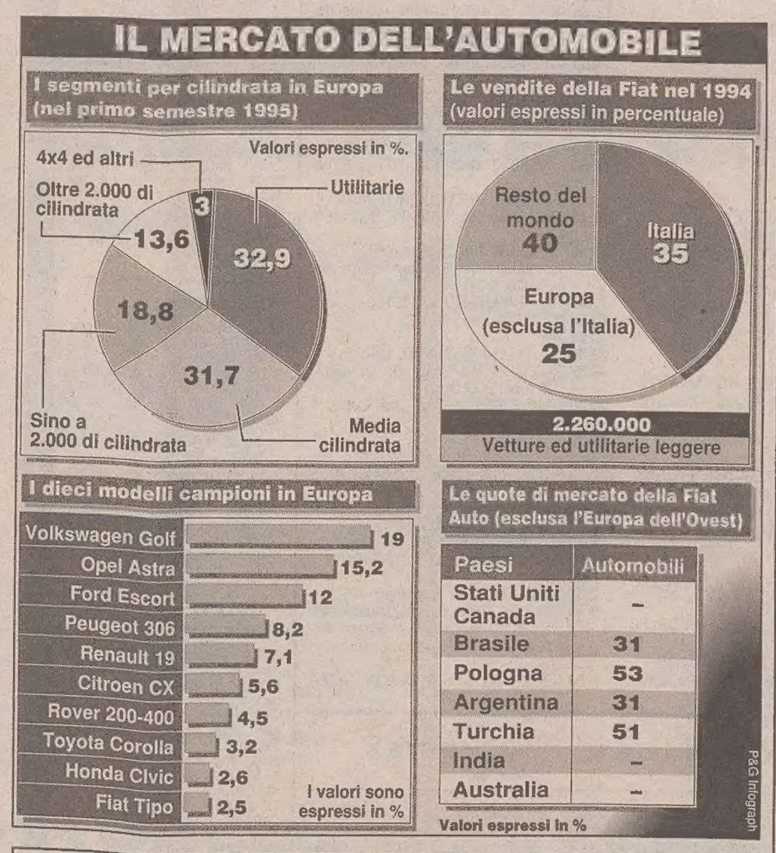
Le due nuove vetture Fiat, prodotte a Cassino e considerate le eredi della Tipo, saranno disponibili anche nella gamma diesel 1.9 e, dalla Primavera prossima, in quella turbodiesel. Bocche cucite sul prezzo che resterà un segreto fino alla prima «uscita pubblica» della nuova coppia a quattro ruote, ma che dovrebbe oscillare tra i 21 e i 34 milioni: tutto dipende dagli optional. Le versioni tra cui scegliere sono ben 41 (ce ne è anche una studiata per i disabili) e i colori con cui sbizzarrirsi sono nuovissimi: dal Verde Susa al Grigio Promis, dall'Azzurro Zenith al Rosso Boreale, l'importante è... farsi notare! E con la radio di serie, il sistema antifurto in dotazione e le nuove soluzioni per la sicurezza dei passeggeri, Bravo e Brava si preparano a fare molta strada. Questa, almeno, la certezza dei vertici di Fiat Auto, che contano di vendere almeno 350 mila pezzi di Bravo e Brava ogni anno.

E non solo in Italia: la Fiat è ormai partita alla conquista dell'Europa e dell'America latina (Polonia e Brasile sono le sue roccaforti), ma anche di Africa e Asia: «fuori dall'Europa - specifica Cantarella - producevamo nel '90 duecentomila vetture; nel '94 ne abbiamo prodotte quasi 900 mila, ma vogliamo crescere ancora». E mentre fioccano le iniziative e gli accordi con la Turchia, il Marocco e l'India, l'amministratore delegato della Casa di Torino annuncia che tutto è pronto per concludere le trattative con la Cina: l'obiettivo è quello di produrre una nuova «famiglia» di auto, dalla berlina al furgone, per portare gli investimenti Fiat al di là della Grande Muraglia. In casa Fiat, insomma, si respira aria di ottimismo e di orgoglio per queste due nascite recenti, e così Bravo e Brava si preparano ad andare a braccetto e a testa alta per le strade del mercato mondiale dell'auto: con i colori negli occhi e la tecnologia nel cuore.

I numeri dimostrano l'impegno della Fiat per Bravo e Brava. Al progetto hanno lavorato 200 persone, affiancate da altre 2600 a tempo parziale. 200 è anche il numero delle vetture utilizzate per le prove, effettuate su ben 5 milioni di chilometri. Un altro centinaio di auto è stato sacrificato nelle prove di «crash». Inoltre, le prime 200 Bravo e Brava uscite da Cassino sono state affidate ad altrettanti dipendenti della Fiat che, nel ruolo di normali clienti, hanno fornito informazioni utili sull'utilizzo dei due modelli. Non meno significativi i numeri per il lancio commerciale, che non si è esaurito con la giornata odierna, alla quale hanno partecipato 1.208 giornalisti di 48 paesi.

Torino si è trasformata in un'unico grande palcoscenico, con 15 chilometri di vie colorate da 40 mila piantine, 20 palazzi storici illuminati, 6000 metri di moquette, 10 mila negozi addobbati e 200 spettacoli in strada.

TORINO - Sopra «Brava», sotto «Bravo»



Intanto alla Volkswagen scatta lo sciopero per l'orario di lavoro

FRANCOFORTE — Sono oltre ottomila i lavoratori della Wolkswagen che ieri hanno cominciato a scioperare per impedire che l'azienda sopprima il supplemento di paga per il sabato lavorativo e alteri l'orario di lavoro.

Terminato il periodo di tregua, alla mezzanotte di lunedì 600 lavoratori dello stabilimento di Salzgitter, 1. 200 a Baunatal e, ieri, nei primi due turni, 6. 300 ad Hannover hanno incrociato le braccia in segno d'avvertimento.

Attualmente, i dipendenti della Volkswagen hanno una settimana lavorativa di 28, 8 ore ripartite in quattro giorni, grazie all'accordo raggiunto due anni fa in cambio di una riduzione di salario del 15%. Adesso l'azienda sta chiedendo ai lavoratori di non pagare supplementi per i turni lavorativi del sabato e di lavorare 3, 2 ore la settimana in più senza che questo venga considerato straordinario. In cambio, hanno precisato la scorsa settimana i dirigenti della casa automobilistica, i lavoratori manterrebbero la settimana corta e la sicurezza del posto di lavoro per altri due anni.

Il sindacato IG Metall, che in Germania conta su centomila iscritti tra i dipendenti Volkswagen, ha definito le richieste dell'azienda un «catalogo di orrori» che vuol togliere ai lavoratori ciò che hanno ottenuto nei passati negoziati. Il sindacato dei siderurgici, il più potente della Germania, vuole invece la garanzia più a lungo termine della sicurezza dei posti di lavoro e un aumento salariale del 6%.

Ma per il momento non si prospetta nulla di buono: secondo Juergen Peters, capo negoziatore del sindacato, è alquanto improbabile che si possa raggiungere velocemente un accordo. Il risultato di queste negoziazioni potrebbe inoltre dare la traccia al rinnovo dei contratti in tutto il settore automobilistico tedesco.

QUADRANTE

L'import non basta a sviluppare il settore terziario

TRIESTE — La debolezza della lira negli ultimi mesi e in tutto il 1994 ha facilitato le nostre esportazioni ma il boom registrato anche nel Friuli-Venezia Giulia ha avuto poche ripercussioni sul terziario: anzi, la dipendenza del commercio rispetto all'export è risultata solamente del 2,5%, mentre è stata del 27,7% nei confronti della produzione nazionale. È quanto emerge dal rapporto sul terziario che annualmente elabora il centro studi della Confcommercio e che è andato a vedere qual è la determinazione qualitativa del flusso di interscambi tra i vari settori produttivi e quindi il maggiore o minor grado di dipendenza economica di un settore rispetto all'altro.

Una analisi molto interessante perché conferma che il recente boom dei prodotti nazionali sui mercati esteri sta avendo ripercussioni insignificanti per le attività delle aziende che lavorano con il mercato nazionale e per le quali, ora, si prospetta una fase di stasi dell'evoluzione della domanda per consumi con una ripresa dell'inflazione e una impennata dei tassi di interesse.

In pratica, se la debolezza della lira aveva finora fatto sì che l'economia italiana sembrasse in piena sintonia con quella dei Paesi Ocse, ora il rischio è quello di scostarsi dal sentiero espansivo, ed è una tendenza incorreggibile, visto che la stasi del terziario influisce su un quinto del reddito nazionale e dei posti di lavoro esistenti.

La situazione difficile vissuta da commercio, alberghi e pubblici esercizi viene peraltro testimoniata dalla parte del Rapporto dedicata al mercato del credito. Le aziende del terziario, nel corso del 1994, hanno registrato un ulteriore rallentamento e l'intero ammontare dei flussi creditizi ha raggiunto i 170 mila miliardi di lire con una flessione di due punti rispetto all'anno precedente: è uno dei valori più bassi registrati negli ultimi dieci anni e che conferma anche la polarizzazione dei flussi verso il settore produttivo. Infatti le industrie hanno beneficiato del 56,3% degli impieghi a breve con un incremento del 5,6%, mentre alle imprese dei servizi è andata una quota del 39,6% con un incremento del 3,6%.

Per quanto riguarda i tassi medi praticati, dopo una leggera flessione, nei primi due trimestri del 1994, essi si sono rialzati. Anche qui con una differenza: il commercio ha pagato il denaro mezzo punto in più rispetto l'industria, mentre alberghi e pubblici esercizi l'hanno pagato un punto e mezzo in più. Il rischio tendenziale di un mancato sviluppo del terziario appare ancora più evidente da altri dati forniti dal Rapporto, e che sottolineano lo stretto legame del comparto rispetto agli altri settori: infatti, ogni mille miliardi di domanda aggiuntiva, rivolta al commercio, sviluppano una produzione di origine interna pari a 465 miliardi e questo dato cresce a 796 miliardi per gli alberghi e i pubblici esercizi.

Altrettanto interessante il dato per l'occupazione con dati che battono tutti gli altri settori economici: un aumento di mille miliardi di lire nella produzione di servizi commerciali mobilita 12 mila 23 addetti (9315 nel settore stesso e 2708 in altre attività). In pratica si creano 1,2 occupati con 100 milioni di produzione realizzata; nella ristorazione e nei pubblici esercizi si creano 1,6 occupati per 100 milioni di produzione realizzata. Passata la sbornia del boom turistico di questa stagione, queste cifre ritorneranno alla ribalta quando si dovrà studiare il sistema migliore per una crescita dell'occupazione: il terziario appare evidentemente competitivo, a patto che si ridia alla gente la possibilità di spendere e di mantenere il potere reale di acquisto dei propri redditi, oggi eroso dall'inflazione e da una fiscalità resa incontenibile dalle voragini del deficit pubblico.

Franco Rosso

BORSA, ATTESA PER LE SEMESTRALI: BILANCI IN MIGLIORAMENTO

E Bernheim ricompare a Mogliano

Il presidente delle Generali terrà lì la sua prima conferenza stampa il 28 settembre

ROMA — Imprese al giro di boa, molte con il vento in poppa, alcune ancora in fase di riassetto. I maggiori gruppi industriali, finanziari e creditizi italiani si preparano a uno degli appuntamenti più attesi da soci e risparmiatori: l'esame della relazione semestrale, un semi-bilancio dell'anno che si avvia alla chiusura e quindi una spia dello stato di salute delle società.

Dai primi segnali emergono ricavi e utili in aumento, debiti in calo, previsioni rosee per l'esercizio e buone prospettive per l'anno prossimo. L'occasione dovrebbe servire dunque a farsi «perdonare» dagli azionisti per i magri risultati ottenuti nel triennio precedente e per cancellare il «rosso» in cui erano immersi molti libri contabili.

In scena anche un importante debutto. Antoine Bernheim (nella foto), socio gestore della Lazard e neo presidente delle Generali, terrà la sua prima conferenza stampa dal timone della compagnia triestina il 28 settembre a Mogliano Veneto (Treviso) dopo la riunione del consiglio a Venezia. Il 24 giugno, in assemblea, Bernheim mandò in bianco cronisti e soci. Lasciò la scena all'amministratore delegato Gutty e disse di voler rimandare un suo intervento, ma finì per rafforzare la sua fama di manager schivo.

Ecco, comunque, un breve panorama delle riunioni dei consigli delle «blue chips».

- Mediobanca: l'esecutivo della maggiore banca d'affari italiana dovrebbe esaminare la prossima settimana il bilancio 1994/95, chiuso il 30 giugno scorso, da sottoporre in assemblea alla fine di ottobre. Nei primi sei mesi il risultato lordo è salito da 326 a 343 miliardi.

- Montedison-Ferfin: appuntamento molto atteso. A fine settembre il consiglio dovrebbe confermare i buoni risultati cui è giunto il riassetto e magari svelare i tempi delle molte operazioni sul tappeto o solo ipotizzate dagli operatori (cessione Calcestruzzi e Trenno, fusione Montedison-Ferruzzi Finanziaria). Nei primi tre mesi '95 la Ferfin ha ridotto la perdita del periodo (da 110 a 25 miliardi e aumentato il margine operativo lordo a quasi 1.000 miliardi. La Montedison spa, secondo il suo presidente Enrico Bondi, dovrebbe invece chiudere il semestre con un utile di 83 miliardi rispetto al rosso di 53 miliardi dei sei mesi 94.

- Fiat: 32 mila miliardi di fatturato nei primi cinque mesi e un utile netto consolidato per il '95 previsto in duemila miliardi.

Così Giovanni Agnelli ha trasmesso ai soci la soddisfazione del gruppo torinese. La guardia rimane alta, avverte Cesare Romiti, ma per fine mese sono attesi dati interessanti.

- Olivetti: viene smentita la data del 4 settembre, anticipata da un settimanale, il consiglio di Ivrea si dovrebbe comunque riunire qualche giorno dopo. La compagnia sta vivendo un momento negativo in Borsa (ieri ha perso quasi il 5%) anche per le voci (sempre smentite) su prossimi aumenti di capitale. I sindacati parlano di nuovi tagli occupazionali (qui a fianco) che sarebbero in vista. Nei primi cinque mesi del '95 il fatturato di periodo, annunciato da Carlo De Benedetti in assemblea, dimostrava un aumento del 18,2%. Il 1994 si era chiuso con una perdita consolidata di 679 miliardi.

- Stet/Telecom Italia: esecutivi fissati per fine settembre e risultati annunciati in crescita. In particolare i ricavi hanno raggiunto 13 mila miliardi, in aumento del 7,4% nei primi cinque mesi, per il Gestore unico delle tlc italiane, giunto poco fa al traguardo del primo anno.

E, ancora: vertici settembrini anche per Comit, Credit, Banca di Roma, Imi e Ambroveneto.

UNA FLESSIONE DEL 4, 46 PER CENTO

Olivetti, voci di difficoltà Giornata nera a Piazza Affari

MILANO — Giornata nera per l'Olivetti ieri in Borsa. Scandito da un susseguirsi di voci su operazioni sul capitale e nuove difficoltà industriali, l'andamento del titolo della società di Ivrea è stato costantemente negativo, fino alla flessione del 4,46% registrata con l'ultimo prezzo di 1.499 lire, e senza beneficiare del recupero del mercato azionario nella seconda parte di contrattazioni. Il tutto sulla base di volumi scambiati mai così alti: 20,72 milioni di pezzi, ovvero un controvalore complessivo superiore a 31 miliardi e, soprattutto, quasi tre volte i poco più di 7,5 milioni di titoli giornalieri che costituiscono la media degli ultimi 30 giorni. Le ordinarie Olivetti hanno così costituito il valore più scambiato della giornata, superiore ai 15,5 milioni di Tim e ai 15,1 milioni di Montedison.

Una performance che ha coinvolto non solo le versioni di privilegio (-4,9% l'ultimo prezzo) e le risparmio non convertibili (-4,77%) ma ha avuto effetti sulle holding: Cir ha lasciato il 2,77% a 1.230 lire e Cofide il 2,07% a 602. Nel rigoroso silenzio del gruppo, che si astiene da ogni commento, il quadro è frutto delle voci su di un consistente aumento di capitale in vista (qualcuno ha detto addirittura di 2mila miliardi). Cifre e anticipazioni alimentate inoltre dalla preoccupazione manifestata anche ieri dai sindacati, che temono altre «ristrutturazioni» nel prossimo futuro.

«La ripresa dell'attività dopo il periodo di ferie vede i lavoratori dell'Olivetti molto preoccupati su quanto l'autunno potrà riservare». Lo afferma la Fiom-Cgil di Ivrea in un documento in cui si ribadisce la convinzione che «sia necessaria una nuova capitalizzazione per superare le attuali difficoltà finanziarie e per rompere la spirale che si è determinata con riduzione degli investimenti e conseguente debolezza dell'offerta».

Missione economica regionale per cinque giorni in Sudafrica

TRIESTE — Sono cominciati l'altroieri a Johannesburg i colloqui di lavoro fra la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, promossa dall'Unioncamere regionale, e una «rosa» di interlocutori in Sudafrica. Della missione fanno parte sette imprese produttrici di mobili, arredi e di apparecchiature tecniche, e una specializzata nel riciclaggio di carta e rifiuti. Sono ben 102 - come rileva la Camera di commercio di Trieste - gli incontri commerciali predisposti col supporto dell'Ice, durante i cinque giorni del viaggio, che toccherà pure Durban e Capetown.

In parallelo, una rappresentanza ristretta dell'Unioncamere guidata dal membro della giunta camerale di Udine, Zamparo, per delega del presidente Querini, parteciperà a incontri ufficiali con la Camera di commercio di Johannesburg, con organi ministeriali dell'Industria e del Commercio, con la Camera di commercio italo-sudafricana e con i nostri rappresentanti diplomatici.

Della delegazione regionale fa parte anche il presidente della Fiera di Trieste, per dar seguito agli accordi di collaborazione con l'ente fieristico di Johannesburg, dopo la partecipazione del Sudafrica all'ultima campionaria nel capoluogo giuliano.

Dieci aziende artigiane del Friuli-Venezia Giulia partecipano intanto alla fiera internazionale del mobile e della cultura dell'abitare, in svolgimento a Francoforte. I loro prodotti sono esposti in uno stand allestito dall'Esa, l'ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato.

LO STATO SOVVENZIONA CHI VENDE MERCE ALL'ESTERO

La Slovenia aumenta importazioni ed esportazioni

LUBIANA — Nel primo semestre 1995 sono aumentate sia le esportazioni che le importazioni, le prime di circa il 30%, le seconde addirittura del 40% rispetto all'anno scorso. La Slovenia ha infatti esportato merci per 4,2 miliardi di dollari, ne ha importate per 4,7. Le esportazioni pertanto coprono l'89% delle merci importate. Il disavanzo nella bilancia dei pagamenti, aumentato dai 184 milioni dell'anno scorso agli attuali 535, viene coperto dagli introiti del turismo.

L'aumento delle esportazioni è dovuto alla maggiore aggressività dell'economia slovena all'estero, anche se i prezzi delle merci slovene non sono più competitivi come lo erano stati in passato. L'alta quotazione del tallero, saldamente ancorato al marco tedesco, fa sì che le merci slovene costino parecchio. Ciononostante la richiesta è forte per la loro qualità ormai stabilizzata sugli standard occidentali. E sui mercati dell'Europa occidentale che si vendono le merci slovene, quasi i tre quarti del totale. Soprattutto in Germania le cui industrie richiedono su loro precisa indicazione subforniture alla Slovenia. Ed è proprio sui mercati tedesco, austriaco, italiano e francese che la Slovenia acquista quanto importa. L'Italia è stata privilegiata grazie al basso costo della lira, che nei confronti del tallero sloveno aveva avuto nella prima metà dell'anno un calo addirittura del 28%. C'è stata infatti una massiccia importazione di merci italiane, soprattutto di quelle di largo consumo. I negozi sloveni ne sono pieni.

L'alto valore del tallero aveva avuto forti ripercussioni nell'economia interna slovena. Le industrie che esportano la maggior parte della loro produzione si erano trovate in difficoltà. Se vogliamo vendere sui mercati occidentali dobbiamo lavorare in perdita, sostenevano gli industriali. C'erano state pressioni sulla Banca di Slovenia perché svalutasse il tallero. La banca centrale e il governo non ne hanno voluto sapere volendo portare la valuta slovena al più presto alla convertibilità. Il governo è stato però costretto a prendere una decisione sostitutiva, che almeno in parte soddisferà, anche se con ritardo, quanti esportano.

La misura governativa viene definita con un certo eufemismo «sovvenzione di contributi per la sicurezza sociale». Si intendono cioè dare dei contributi a quelle aziende che esportano la totalità o anche solo la gran parte della loro produzione. Sono a disposizione cinque miliardi di talleri, circa 70 miliardi di lire. Sino al 15 agosto, data stabilita per le domande di sovvenzione, sono arrivate al ministero per gli Affari economici 730 domande di sovvenzione. I funzionari del ministero inizieranno ad esaminarle sin dal 30 agosto e si prevede che già in settembre ci saranno i primi contributi. Verranno accontentate soprattutto quelle aziende che hanno esportato sul mercato italiano e su quelli dell'area del dollaro, dato che proprio su questi vi sono stati i maggiori divari di prezzo.

Oltre a ciò, a tutta una serie di aziende produttrici è stato dilazionato il pagamento dei consumi di energia elettrica, ma soltanto sino a due mesi. C'è però già qualche azienda che protesta: non siamo stati in grado di produrre la nostra documentazione perché nel periodo estivo il personale è in ferie. Non sembra però che a Lubiana intendano riaprire i termini, anche perché già le attuali domande dovranno essere sfoltite per rimanere nell'ambito dei cinque miliardi previsti.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Vendetta, dolce vendetta"
9.55 BALLERINA. Film (commedia '65). Di Norman Campbell. Con Matte Honningen, Paul Reochardt.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il segreto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 IL MARITO LATINO. Film (commedia '59). Di Jean Negulesco. Con Rossano Brazzi, Deborah Kerr.
15.35 TARZAN. Telefilm.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Tequila"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MISS ITALIA 1995 - IL SOGNO DELLA MODA. Con Fabrizio Frizzi.
23.05 TG1
23.10 ATLETICA. XXXI PALIO DELLA QUERCIA
23.10 MERCOLEDI' SPORT - PUGILATO
0.15 TG1
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 VENEZIA CINEMA '95
1.00 VIDEOSAPERE - FILOSOFIA E ATTUALITA'. Documenti.
1.30 SOTTOVOCE
1.45 SOTTO LE STELLE (1982)
3.05 ALTA PRESSIONE (1962)
4.35 CALCIO: INTER - GLASGOW (1984)
5.30 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Giustizia selvaggia"
8.30 PAPA' CASTORO
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Naso freddo cuore caldo"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Break dance"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Nuovi amici"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Una notte lunga un giorno"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Regina delle nevi"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 UNA TRAPPOLA PER JEFFREY. Film (commedia '89). Di Mollie Miller. Con Hayley Mills, Barry Bostwick.
22.30 MIXER DOCUMENTI
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.20 LA RIVOLTA DEI DECABRISTI4.30 PROCESSO A DON ALBERTARI05.45 SEPARE': MINA - JANNACCI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 IL CENTENARIO DELLA BIENNALE. Documenti.
9.10 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '74). Di Jack Clayton. Con Robert Redford, Mia Farrow.
11.50 FILOSOFIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 MORDI E FUGGI. Film (commedia '73). Di Dino Risi. Con Marcello Mastroianni, Carole Andre'.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.55 SCI NAUTICO, CAMPIONATI EUROPEI
15.20 CARTING : CAMPIONATO ITALIANO
15.50 SUPERBIKE. CAMPIONATO DEL MONDO
16.00 CICLISMO. TRITTICO PREMONDIALE
16.30 LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 I VIOLENTI. Film (western '57). Di Rudolph Mate'. Con Charlton Heston, Anne Baxter.
18.45 TG3 - UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 SPECIALE FESTIVAL DI VENEZIA. Con Antonio Leone.
20.30 TIVVUCUMPRA'. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "La matita"
23.50 THE END
0.15 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
2.00 TG3
2.30 DIVE DELL'ASSE. Documenti.
3.40 L'IRA DI ACHILLE. Film (storico '62). Di Marino Girolami. Con Gordon Mitchell, Jacques Bergerac, Cristina Gaioni.
4.50 CONCERTO DELLA BANDA DELLA MARINA MILITARE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 HOMEFRONT. Scenegg.
13.00 QUA LA ZAMPA. Tf.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA FAMIGLIA PASSAGUAI FA FORTUNA. Film. Con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Marisa Merlini.
16.15 SUONI E MASCHERE: POLIMNIA ENSEMBLE
17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.00 VENEZIA CINE GIORNALE
20.00 LA CANZONE DEL CUORE
20.25 TELEGIORNALE
20.35 MORTI SOSPETTE. Film (drammatico '78). Di Jacques Deray. Con Lino Ventura, Claudine Auger.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI
23.30 VENTIQUATTRO ORE NELLA VITA DI UNA DONNA. Film. Di Dominique Delouche. Con Danielle Darrieux, Robert Hoffman.
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.10 UNIVERSIADI 1995
2.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Tf.
9.30 I DUE COLONNELLI. Film (commedia '62). Di Steno. Con Toto', Walter Pidgeon.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Tf.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Tf.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 COMMANDO. Film (avventura '85). Di Mark Lester. Con Arnold Schwarzenegger, Welles Vernon.
22.30 TG5
23.00 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Tf.
0.15 TG5
0.30 RI-TARGET.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 CADILLACS E DINOSAURI
15.00 UN COMPLICATO INTRIGO DI CAMERE, DONNE E DRITTI. Film. Con Jerry Cala', Jenny Tamburi.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA".
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE.
20.40 CHE CORAGGIO RAGAZZI. Film (commedia '93). Di Rafal Zielinsky. Con Robert Mandan, Geoffrey Lewis.
22.45 MEZZO DESTRO E MEZZO SINISTRO. Film (commedia '85). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
0.40 SPECIALE "L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA"
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA".
2.00 BARETTA. Telefilm.
3.00 IL LUPO DI MARE. Film.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.10 ACCADDE UNA NOTTE. Film (commedia '34). Di Frank Capra. Con Clarke Gable, Claudette Colbert.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Tf.
19.00 TG4
19.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
20.30 LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA. Film (guerra '69). Di Enzo Girolami. Con Frederick Stafford, Van Johnson.
22.30 THRILLING. Film (commedia '65). Di Carlo Lizzani Ettore Scola. Con Nino Manfredi, Sylva Koscina.
23.30 TG4 NOTTE
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
2.50 SAMURAI. Telefilm.
3.40 LOU GRANT. Telefilm.
4.30 MANNIX. Telefilm.
5.20 MOONLIGHTING. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SPACE STARS
16.00 REILLY LA SPIA PIU GRANDE. Telefilm.
16.50 SLOT MACHINE
17.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
17.45 SOMBRERO. Film (drammatico '53). Di Norman Foster. Con Ricardo Montalban, Anna Maria Pierangeli.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
21.30 MUSICA MAESTRO!
21.55 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.20 LA BIBLIOTECA NAZIONALE DI LUBIANA. Documenti.
20.30 TESTE ROSSE. Film.
21.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 A MISURA D'UOMO
23.05 MONDOGGI

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 CARTOMANZIA
13:30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 SCOPRITALIA
14.30 ANNATA 47. Film.
16.30 PORTAMI CON ME. Telenovela.
17.30 NANA'. Film (drammatico '34). Di Dorothy Arzner. Con Anna Sten, Richard Bennet.
18.50 A TAVOLA CON
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 TOCCATA E.FUGA. Film.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 CARTOMANZIA

TELEFRIULI

5.10 PREFERISCO LA VACCA. Film (commedia). Di Norman McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
8.00 ELIS CAFE'
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.25 LAGUNE FRIULANE. Documenti.
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.30 PROSSIMAMENTE AL CINEMA
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 IL PARADISO DEL MALE. Scenegg.
21.30 BELLEZZE ITALIANE
22.00 ELIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 PREFERISCO LA VACCA. Film (commedia). Di Norman McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 NEBBIE SUL MARE. Film (drammatico '43). Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
9.00 NEBBIE SUL MARE. Film (drammatico '43). Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
11.00 NEBBIE SUL MARE. Film (drammatico '43). Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : CLASSICA
20.50 +3 NEWS
21.00 BALLETTO: LE TRAIN BLU
21.00 SPECIALE MAGGIO FIORENTINO
21.50 BALLETTO: BILLBOARDS
23.15 BALLETTO: NEWARK
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 LA LUNGA NOTTE. Scenegg.
22.30 ENOS. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 THAT SECRET SUNDAY. Film tv. Di Richard Colla. Con James Farentino, Parker Stevenson.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA VENDETTA DI URSUS. Film (avventura). Di Luigi Capuano. Con Samson Burke, Livio Lorenzon.
22.30 TG REGIONALE
23.30 TRE CROCI PER NON MORIRE. Film (western '70). Di Willy S. Regan. Con Ken Wood, Craig Hill.
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL TESTIMONE DEVE TACERE. Film (drammatico '74). Di Giuseppe Rosati. Con Bekim Femiu, Rosanna Schiaffino, Aldo Giuffre'.
3.30 UN FIOCCO NERO PER DEBORAH. Film (drammatico '74). Di Marcelo Andrei. Con Bradford Dillman, Marina Malfatti.
5.00 E BEATRICE STA A GUARDARE. Film (commedia). Di Michael Lang. Con Umberto Orsini, Serge Reggiani.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Senti la montagna; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 -17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Islam; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 20.25: GR1 Calcio: Coppa Italia; 21.18: GR1 Ultimo minuto; 22.07: Palazzo Labia, Europa; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica della notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet rock live; 0.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite; 20.30: Assunta Spina; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;
Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla storia; 15: Giornale Radio; 15.15: Le storie della psicanalisi; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo». Romanzo in 30 puntate; 12: macrobiotica del Carso, a cura d Marica Ursic; 12.20 in allegria; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta: «Ciacole» in piazza (replica); 13.45: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'attività politica di Ivan Marija Cok; 14.45: Soft music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

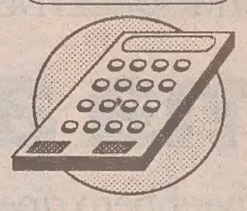
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO



RAIDUE

Come tenere in vita falsi extraterrestri

Rubrica di
Giorgio Placereani

Volevamo parlarvi di «Speciale Ufo - Il mistero di Roswell», condotto da Lorenza Foschini sabato su Raidue, perché era stata promessa la visione del famoso filmato del 1947 sull'autopsia di un extraterrestre (già anticipato da «Mixer»), con un dibattito di scienziati e ufologi. Vero o falso che sia il film, l'occasione era affascinante. Ma non possiamo farlo, perché si trattava (non il filmato: il programma) di quella che a Roma si chiama «sòla», e nel resto d'Italia imbroglio o bidone. Infatti, lo spettatore ha potuto vedere solo dei pezzetti del filmato promesso, dei miseri «bits» tanto per tener vivo l'appetito: il film intero si vedrà il 2 ottobre a «Misteri».

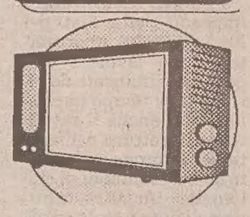
Una persona di buon senso obietterebbe: ma allora che senso aveva organizzare una discussione adesso, scomodando dei docenti universitari, su foto e frammenti, quando bisognerà rifare tutto in ottobre in presenza del filmato integrale? E non è kafkiana la situazione di scienziati (Margherita Hack, Archie Roy) chiamati a discutere su un film non visto? Ma chi ragionasse così dimostrerebbe solo di non capire il funzionamento della televisione (che quindi è l'opposto del buon senso, concluderete. Giustissimo). In realtà, poco importa qui di Ufo e non Ufo. Il filmato di Roswell è un semplice evento mediatico, da distillare abilmente di trasmissione in trasmissione in modo da farlo durare il più possibile: le foto a «Mixer», intervallo, un pezzetto per «Speciale Ufo», intervallo, il filmato integrale (salvo altre patacche) a «Misteri»...

Quindi appuntamento a quel dì, e non parliamo ora del filmato né della querelle fra scienziati e ufologi se non per registrare «en passant» un sonante 7 a 0 per gli scienziati. Accenniamo invece al film-tv di Dan Curtis «Intruders», che seguiva; nel quale il discorso del generale al protagonista Richard Crenna dà voce all'aspetto più debole delle teorie ufologiche: il postulato paranoico della grande cospirazione per nascondere i fatti. Qui, apprendiamo, neppure il Presidente degli Stati Uniti è informato: solo quando il potentissimo comitato segreto d'indagine avrà dati sufficienti il suo capo andrà dal Presidente e gli dirà: «Cucù, gli Ufo esistono!».

Il film è abbastanza ben realizzato ma lento, prevedibile, stiracchiato (in realtà, finché non ci si avvia al climax, vi succede ben poco, salvo un diluvio di flashback ripetitivi). Dal raffinato, atmosferico Dan Curtis ci aspettavamo un film con un ritmo più deciso. Curtis ama sempre i filtri blu (cfr. «Dark Shadows») ma luci, rumori, creature, tutto è Spielberg riciclato. In questa storia di donne rapite dagli Ufo (nel senso popolare e traslato: gli omini verdi o grigi) per oscure operazioni chirurgiche e ingravidazioni artificiali, oltre agli accenni alle operazioni riesce a trasmettere un brivido solo la bella scena del bambino che non è un bambino sul lago.

Gli extraterrestri sono ben realizzati, salvo una ridicola «femmina»: ma forse il film allude a un incrocio. Alla fine appare una bambina di sangue misto, mentre nei contenitori fluttuano tanti Ufini neonati, frutto di incroci con donne terrestri. Ciò è biologicamente assurdo, visto che il capoUfo dice alla madre che la bambina non potrebbe nemmeno sopravvivere sulla terra, e rende il film implausibile. Vero, anche in «Visitors» nasceva la Figlia dello Spazio (incrocio fra mammiferi e rettili!): ma almeno quella serie non ambiva a suggerire l'ambigua dimensione della possibilità.

TELEVISIONE



I FILM

«Notte» da 5 Oscar

Il film di Capra con Gable su Retequattro

Claudette Colbert (foto) e Clark Gable formano la splendida coppia di «Accadde una notte».

È variegato il menu cinematografico offerto dalle reti pubbliche e private. Tra gli altri, va segnalato un superclassico da cinque Oscar, **«Accadde una notte»**, di Frank Capra, che consacrò Clark Gable come ideale maschile e fu una delle migliori commedie americane degli anni Trenta (Retequattro, ore 15.10). Accanto a Gable recita Claudette Colbert.

«Commando» (1985) di Mark L. Lester con Arnold Schwarzenegger (Canale 5, ore 20.40). Pericolosamente in bilico tra ironia e assurdità, il colossale Schwarzy fa fuori da solo centinaia di nemici, senza essere colpito da un solo proiettile. A differenza di Rambo, lui non si prende sul serio e a tratti riesce ad essere divertente.

«Una trappola per Jeffrey» (1989) di Mollie Miller (Raidue, ore 20.40). Commedia famigliare di cui sono protagoniste due sorelle zitelle.

«La battaglia d' Inghilterra» (1969) di Enzo G. Castellari con Francisco Rabal (retequattro, ore 20.30). Drammone di guerra con gli anglo-francesi che, dopo Dunkurque, se la devono vedere con un gruppo di sabotatori tedeschi.

«Che coraggio ragazzi» (1993) di Rafael Zielinski (Italia 1, ore 20.40). Film-tv in prima visione per tutta la famiglia.

«Mordi e fuggi» (1973) di Dino Risi (Raitre, ore 12.05). Un maestro della commedia alle prese con la storia di un rapimento.

Raidue, ore 22.30

«Mixer Documenti» e i Cosacchi

Viaggio di «Mixer Documenti» alla riscoperta dei Cosacchi nella puntata del programma della struttura Format in onda su Raidue.

Dal Caucaso alla Georgia e alla Cecenia, dalla Siberia a Mosca, le organizzazioni dei Cosacchi, riabilitate da Eltsin, contano oggi milioni di uomini pronti a combattere per ristabilire antichi valori come l'impero russo e la fede ortodossa. Sono pronti, con carri armati e truppe d'assalto, per combattere volontari in Serbia contro gli infedeli musulmani.

Raiuno, ore 20.40

«Miss Italia» e «Il sogno della moda»

Serata affidata a Fabrizio Frizzi da Salsomaggiore, in onda su Raiuno, che propone una grande sfilata di moda a cui parteciperanno alcune ex Miss Italia come Gloria Zanin, Eleonora Benfatto, Roberta Capua, Rosangela Bessi.

Ottanta concorrenti si propongono come indossatrici La prima selezione è affidata a una giuria, di cui fanno parte Elsa Martinelli e il fotografo Bob Krieger.

Raitre, ore 20.30

Nella casbah di «Tivvucumprà»

Nella casbah televisiva di «Tivvucumprà», il programma condotto su Raitre da Toni garrani e Michele Mirabella, si aggirano i più curiosi personaggi, mentre la musica dell'Orchestra Scarlattina di Napoli, diretta dal maestro Cestaba, sottolinea i momenti alti e bassi della trasmissione.

TV / ASCOLTI

«Il processo del lunedì» battuto da Teleregione

ROMA — Il programma sportivo condotto la domenica sera su Teleregione dalla coppia Chinaglia-Boniek, ha battuto, il Processo del lunedì di Raitre, in onda dopo la mezzanotte del giorno festivo. Secondo i dati raccolti da una società incaricata del monitoraggio del programma di Teleregione, gli ascoltatori sono stati circa 600 mila contro i 240 mila della trasmissione della Rai.

«Non è il caso di cantare vittoria» minimizza Gian Paolo Cresci, amministratore delegato di Teleregione che si occupa dell'informazione e dei programmi «ma rappresenta, comunque, il successo del localismo, la dimostrazione della propensione degli spettatori verso programmi che propongono argomenti più vicini possibile ai loro interessi: nel caso del calcio, delle squadre locali. È un risultato che indica che le tv locali, per avere ascolti, non devono scimmiottare i grandi network ma percorrere le strade di casa che, per Teleregione, sono il Lazio, l'Umbria e una parte della Campania».

«Siamo grati a Giorgio Chinaglia» ha concluso Cresci «di averci proposto e permesso di realizzare un programma che aveva scoperto e apprezzato in America e diretto, appunto, agli sportivi di una parte di New York».

Una bella batosta, insomma, per la trasmissione di Raitre. Tenendo conto, oltretutto, che si tratta di uno dei programmi storici della terza rete, sopravvissuto a un cambiamento vorticoso di conduttori.

TV / ANTEPRIMA

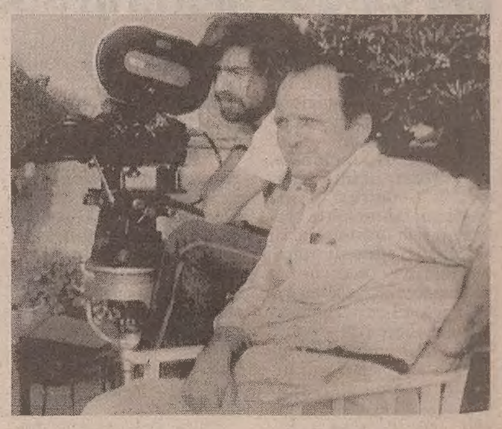
Thriller evangelico per Damiano Damiani

ASCOLI PICENO — S'intitola «Ama il tuo nemico» e racconta la storia di un mafioso incaricato di uccidere un prete: è il film tv in tre puntate, per un totale di quattro ore e mezzo, di cui Damiano Damiani (nella foto) ha già pronta la sceneggiatura, in attesa che Raiuno dia il via alla sua realizzazione. Il titolo è ispirato alla frase pronunciata da Gesù nel discorso della montagna, nella versione di Luca e Matteo.

Ne ha parlato lo stesso Damiani a margine della seconda rassegna nazionale del documentario italiano «Libero Bizzarri» di San Benedetto del Tronto, nell'ambito della quale sono stati proiettati e discussi con il pubblico il suo documentario «Piazzale Loreto» e il film «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica».

«"Ama il tuo nemico"» ha detto Damiani «è la frase più rivoluzionaria della storia». Lui l'ha tradotta in una vicenda sul tormento di un killer che conosce la vittima designata, un prete.

Il giovane, arrestato per altri reati, incontra il sacerdote, che in quel carcere svolge il ruolo di cappellano, e tra i due s'instaura un clima di simapatia.



VENEZIA / «MOSTRA»

«Macché defezioni»

Pontecorvo: le assenze dovute a «sfortune», non a «disaffezione»

VENEZIA — «Deluderò alcuni di voi, ma non ho intenzione di rispondere a polemiche e pettegolezzi». E' cominciata con questo atto di «non belligeranza» la conferenza stampa che Gillo Pontecorvo ha tenuto ieri al Lido per presentare la 52.a Mostra del cinema. Ma il direttore si è quasi subito contraddetto, non rinunciando a numerose «puntualizzazioni» sugli argomenti che hanno infiammato la vigilia del festival, primi fra tutti le critiche sulla selezione per il concorso e le cosidette «defezioni» di registi illustri.

«Dopo l' eccesso di consensi per le tre edizioni precedenti - ha detto Pontecorvo - quest'anno si è alzato un vento negativo prima ancora dell'inizio della Mostra. E' un'attitudine della stampa, che ha quacosa di autodistruttivo: la Mostra è di tutti e non si aiuta certo con critiche inutili».

E' stata una serie di «sfortune» legate alle date di consegna dei film e non certo «disaffezione» per Venezia a provocare l'assenza di alcuni nomi importanti, ha detto Pontecorvo. «Scorsese per esempio, che ho sentito ieri al telefono, è ancora al montaggio. E anche se non potrà portare il suo film, spero che farà un salto a Venezia».

Pontecorvo ha parlato anche di Greenaway che, pur di partecipare alla Mostra, porterà il suo «Pillow Book» incompiuto, e di Antonioni che porterà «Al di là delle nuvole» in una versione non definitiva. Anche Friedkin, ha aggiunto, verrà col suo «Jade» incompleto, mentre nel caso di Stephen Frears, che voleva venire a Venezia con «Mary Reilly», «è stata la produzione a levargli di mano il film per rimontarlo a suo piacere». Infine Lizzani: «Non è vero che non vuol venire a Venezia: semplicemente non ce l' ha fatta a finire in tempo "Celluloide". Porterà degli spezzoni del film, che saranno proiettati il 7 settembre assieme alla copia restaurata di "Umberto D." nel corso di una giornata dedicata al neorealismo, in cui si parlerà di quell'epoca gloriosa con gli sceneggiatori Ugo Pirro e Furio Scarpelli».

Polemiche a parte su questa edizione, Pontecorvo ci tiene a precisare che «il cinema mondiale è in fase di declino creativo». E allora bisogna inventarsi nuove idee per salvarlo, anche attraverso i festival, «occasione unica in cui tante teste si incontrano per pensare al cinema». Un'idea, suggerisce Pontecorvo, potrebbe essere quella di fare un cartellone unico, abolendo le sezioni. E magari abolire anche la giuria assegnando i premi attraverso referendum.

Quanto ai «Leoni alla carriera», il direttore ha comunicato ufficialmente che verranno annunciati l'ultimo giorno del festival «per mantenere la suspense». Ma il suo accenno alla presenza di Scorsese fa pensare che un «Leone» sarà proprio il regista di «Taxi driver». Altri nomi papabili rimangono quelli di Alberto Sordi e di Woody Allen («se lui non vuol venire potrebbe ritirarlo anche la sorella produttrice», si dice nei corridoi del Palazzo del Cinema).

Intanto è stata completata la formazione della giuria della Mostra: Guglielmo Biraghi, ex direttore della Mostra stessa, e il regista francese Jean Pierre Jeunet sono andati ad aggiungersi ai registi Abbas Kiarostami, Mario Martone e Margarethe von Trotta, all'attrice Francesca Neri, allo scrittore spagnolo Jorge Semprun e ai critici americani Peter Rainardt e Mo Rothman. I componenti la giuria eleggeranno poi il proprio presidente.

CINEMA / EVENTO

Umberto D via satellite

VENEZIA — Un evento speciale con la trasmissione via satellite a Parigi di «Umberto D» di Vittorio De Sica (nella foto) e uno spezzone di «Celluloide» di Carlo Lizzani, in collaborazione con Eutelsat e Telespazio, ma anche una «linea diretta« con gli avvenimenti quotidiani della 52.ma Mostra del cinema della Biennale di Venezia: queste le caratteristiche del progetto «la televisione del Cinema» ideato da «Etabeta».

Proseguendo un »esperimento« avviato con l'edizione dello scorso anno, per gli undici giorni della rassegna sarà garantita una »copertura« televisiva puntuale articolata attraverso messe in onda, su «Telepiù3» e altre reti locali, di immagini, informazioni, dati sulla vita attorno e dentro il Palazzo del Cinema del Lido di Venezia.

L'evento speciale è previsto per il 7 settembre, quando, in contemporanea con la proiezione in Sala Grande al Lido del film di De Sica, restaurato a cura del Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale e dall'Associazione »Amici di De Sica« e Mediaset, ci sarà per la prima volta la trasmissione satellitare in alta definizione dell'opera a Parigi.

MUSICA / FESTIVAL - 1

Delizioso Cimarosa

«I turchi amanti», un'operina recuperata

PERUGIA — Un Domenico Cimarosa da tempo dimenticato è stato restaurato e proposto al pubblico dal Festival delle Nazioni di Città di Castello, che conferma così la sua nuova vocazione di promotore dell'opera buffa. La «commedia in musica» si intitola «I turchi amanti» ed è andata in scena l'altra sera nel Teatro degli Illuminati per la regia di Maurizio Scaparro e le scene di Lele Luzzati. Stefan Anton Reck ha diretto l'Orchestra di Padova e del Veneto e una buona compagnia di canto.

L'esordio di questo lavoro risale a più di due secoli fa a Napoli. L'opera conobbe una certa fortuna e fu rappresentata diverse volte anche nei teatri europei e, curiosamente, sempre con titoli diversi. Poi se ne persero le tracce. Quella di Città di Castello è stata in pratica la prima esecuzione in epoca moderna, nell'edizione curata a Parigi da Blanchard e Seay. L'opera non dimostra di possedere particolari meriti letterari, né il libretto di Giuseppe Palomba, assiduo collaboratore di Cimarosa, brilla per originalità dell'azione drammatica. E' gustoso però l'uso della lingua, un misto di turco fittizio e caricaturale, italiano e napoletano, che sa tanto di teatro popolare e perfino un po' di sceneggiata.

Di tutt'altro livello è la partitura, elegante e leggera, a tratti deliziosamente frivola, in ogni caso degna della fresca scrittura del maestro napoletano. Dall'abusata vicenda, fatta di intrecci amorosi e innocenti trame, Cimarosa ha saputo ricavare spunti per una strumentazione raffinata, arie di solare cantabilità, perfino una caratterizzazione psicologica dei personaggi.

La regia di Scaparro ha sottolineato senza forzature il lato farsesco della vicenda, senza prenderla, come è giusto, troppo sul serio. Le belle e coloratissime scene di Luzzati e i costumi di Santuzza Calì hanno completato un allestimento del tutto riuscito, senza trucchi ed effetti speciali ma piuttosto all'insegna dell'alto artigianato. Se la sono cavata benissimo i cantanti, con una nota di merito per Bruno De Simone, che ha vestito i panni (un po' da Pulcinella) di Giorgiolone, e per Gemma Bertagnolli, che ha dato verve alla bella Lenina, indecisa fra troppi pretendenti.

MUSICA / FESTIVAL - 2

Il violino cresciuto di Mintz

Emoziona lo strumentista israeliano alle Settimane di Stresa

Servizio di
Claudio Gherbitz

STRESA — Fra i tratti salienti delle Settimane Musicali di Stresa c'è l'inserimento nel cartellone di un ciclo riservato ai giovani vincitori di concorsi internazionali. È una tradizione che conta ormai trent'anni, antica quasi quanto il Festival. Scorrendone le stagioni si scopre che non sono pochi i giovani che in questo contesto hanno compiuto il loro debutto e poi, a distanza di decenni, sono stati reinvitati in quanto affermati e famosi.

Quest'anno, all'interno della rassegna maggiore, è stato offerto lo spazio di una serata a tre giovani premiati. Tre ragazze per l'esattezza, la pianista giapponese Yoshiko Iwai, la georgiana Mzia Simonishvili e la violinista cinese Bin Huang. Per la verità, la giapponesina è arrivata solo seconda al Concorso «Geza Anda» di Zurigo, l'anno scorso; la palma del migliore è andata all'italiano De Maria, ma questi ha avuto modo di farsi apprezzare a Stresa un paio di anni fa quale vincitore del Concorso Ciani. De Maria appare semmai destinato alla rassegna maggiore, e pertanto è stato ritenuto opportuno offrire un'occasione al secondo arrivato. La Simonishvili si è laureata l'anno scorso a Bolzano; la cinese Huang, attesa con molta curiosità, è la vincitrice dell'ultimo «Paganini» di Genova.

Il violino è stato intanto protagonista della seconda serata al Palazzo dei Congressi, con Shlomo Mintz e Georges Pludermacher al pianoforte. Nonostante l'apparenza teutonica dei cognomi, si tratta di un israeliano nato a Mosca e di un francese. Dopo l'incandescente accoglienza riservata alla Filarmonica di San Pietroburgo, si è rinnovato un successo incondizionato. È onesto confessare che le apparizioni di Shlomo Mintz hanno registrato spesso delle perplessità: degli alti e bassi dovuti forse all'alta frequenza delle apparizioni, alla non ancora raggiunta maturità dell'interprete.

Quanto quelle oscillazioni appartengano al passato, il violinista l'ha dimostrato affrontando la Sonata in sol maggiore di Brahms, la prima della triade che costituisce un caposaldo nel repertorio di ogni violinista. La Sonata op. 78 è stata restituita con profonda malinconia ma senza languori, e anche il pianista Pludermacher ha smussato l'esuberanza sfoggiata prima nel Rondò di Schubert verso toni più sfumati e opportune mezze tinte.

È stata un'interpretazione profondamente calibrata e pensata, mille miglia distante dal distacco emotivo sfoderato in altre occasioni da Mintz. Senza alchimie sonore ma sorprendentemente efficace anche la lettura della Sonata di Ravel, emozionante per la messa a fuoco dei particolari e per la simbiosi dei due strumenti.

MUSICA / FESTIVAL - 3

Per Abbado è delirio a Salisburgo

Due concerti del maestro italiano alla guida dei Berliner Philharmoniker

SALISBURGO — Grande accoglienza l'altra sera alla «Grosses Festspielhaus» per Claudio Abbado e i «suoi» Berliner Philharmoniker, alla loro prima comparsa quest'anno al Festival di Salisburgo, che chiude domani i battenti. In programma erano il Concerto per oboe e piccola orchestra di Richard Strauss e la Sesta Sinfonia (La Tragica) di Gustav Mahler. Gli applausi sono arrivati, scroscianti, già all'intervallo, dopo l'esecuzione, durata una mezz'ora, della prima parte del concerto: il pubblico si è lanciato in frenetici applausi per il maestro, gli orchestrali e il solista Hansjoerg Schelleberger all'oboe.

Ma un vero boato è esploso in chiusura del concerto, dopo un'ora e mezzo di esecuzione trascinante della Sesta di Mahler. Il pubblico ha espresso il proprio entusiasmo con applausi scroscianti, cori di bravo, scalpiccio sul pavimento, chiamate a non finire del maestro al proscenio. L'ultima uscita di Abbado, provocata da una parte del pubblico che non si decideva a lasciare la sala, è avvenuta su un palcoscenico deserto, con gli orchestrali che avevano già abbandonato le loro postazioni.

Ieri sera Abbado si è esibito di nuovo nel «Grosses Festspielhaus» insieme ai Berliner e a Maurizio Pollini, in un concerto di musiche di Johannes Brahms e Paul Hindemith.

Conversando in mattinata con un giornalista dell'«Ansa», in una pausa delle prove, Abbado si è mostrato rilassato, ancora sotto l' effetto del successo della sera precedente. «Sono stati molto bravi» , ha detto riferendosi ai Berliner e commentando l'entusiasmo del pubblico. Dopo Salisburgo, il maestro parte per il Festival di Lucerna e ha molti progetti in cantiere: il Festival di Berlino a settembre, l'inaugurazione di una nuova sala a Friburgo, il prossimo «Otello» al Festival di Pasqua di Salisburgo, da lui diretto, il festival «Ferrara Musica», dove si esibirà nel giugno '96 anche Luciano Pavarotti. «Otello» sarà presentato anche al Regio di Torino nel '97.

La regia è di Ermanno Olmi, di cui Abbado è entusiasta: «E' una persona meravigliosa, umanamente stupenda», dice. Lucio Fanti è l'autore delle scene, «molto belle, con un'idea nuova». I cantanti sono Placido Domingo, Ruggero Raimondi (per la prima volta come Jago) e Angela Gheorghiu e Barbara Frittoli, alternatamente nei panni di Desdemona.

A Salisburgo Abbado tornerà l'anno prossimo da solo. I Berliner non verranno: accavallamenti di impegni, è stata la spiegazione ufficiale per l'assenza dell' orchestra. Abbado dirigerà, debutto assoluto per Salisburgo, i «Gurre Lieder» di Schönberg con l'Orchestra giovanile Gustav Mahler.

MUSICA / RIVELAZIONI

Colera? No, Ciaikovski si uccise perché scoperto gay

LONDRA — Piotr Ilich Ciaikovski si suicidò quando venne a galla una sua tresca gay con un giovane nobile, non fu affatto vittima del colera come vuole, invece, la versione ufficiale. Strombazzata due anni fa tramite un'inchiesta televisiva della Bbc, questa tesi è al centro di un dettagliatissimo libro di cui il quotidiano «The Guardian» ha pubblicato un ampio stralcio.

Autore del libro è lo storico inglese Anthony Holden, a cui si deve anche l'inchiesta mandata in onda dalle televisione britannica di stato nel 1993.

Il grande musicista russo morì a San Pietroburgo il 6 novembre 1893 a 53 anni d'età, poco dopo aver terminato la Sesta Sinfonia, ma a detta di Holden sembra davvero impossibile che la causa vera del decesso sia stata il colera.

Un collega di Piotr Ilic, Nikolai Rimski Korsakov, rimase per primo colpito dal fatto che, malgrado la causa ufficiale di morte fosse una malattia contagiosa, ci fosse per due giorni libero accesso alla camera ardente dell'illustre estinto.

L'epidemia di colera che qualche mese prima aveva colpito la città russa stava, d'altronde, scemando, ed era circoscritta alle classi meno abbienti, tanto che già 102 anni fa «La Gazzetta di San Pietroburgo» si chiese: «Come è possibile che Ciaikovski abbia contratto il colera quando viveva in eccellenti condizioni igieniche?».

Nel volume, intitolato «Ciaikovski», Anthony Holden dà conto in modo ragionato e analitico di voci, confessioni e rivelazioni sul presunto suicidio del musicista che, per tutta la vita, combattè contro le sue spiccate tendenze omosessuali, angosciandosi e colpevolizzandosi.

Dal ricco mosaico viene fuori che Ciaikovski si sarebbe tolto la vita con il veleno per soffocare uno scandalo gay: aveva avviato una relazione con un bel ragazzo di diciotto anni, Alexandr Vladimirovic, nipote del conte Aleksei Stenbok-Fermor e ben introdotto alla corte dello Zar Nicola II.

Il conte fece fuoco e fiamme allo scoperta della tresca chiedendo l'intervento del sovrano. E un gruppo di amici avrebbe allora messo il grande e complessato musicista di fronte al dilemma: «O suicidio o disonore».

Facile immaginare, se la tesi di Anthony Holden si rivelasse attendibile, come Ciaikovski decidesse di uscire di scena, in maniera tragica. Ponendo fine a un'esistenza che, di lì a poco, sarebbe diventata comunque un inferno.

MUSICA

Telefonata di chiarimento tra Muti e Pavarotti

SALISBURGO — Fra Muti e Pavarotti tutto fila d'amore e d'accordo, nessun contrasto, nessun malinteso: l'assicurazione, dopo quelle già giunte dal tenore modenese, è arrivata anche da Salisburgo attraverso il portavoce della casa discografica del maestro.

Non appena apparsa l'intervista su «Sunday Times», ripresa dal «Corriere della Sera», ha detto il portavoce, Luciano Pavarotti ha immediatamente telefonato al maestro assicurandogli «la stima e l'amicizia di sempre». Il tenore ha anche detto al maestro di non aver usato alcune espressioni poco lusinghiere nei suoi riguardi (sarebbe «matto» perchè «non si interessa dei cantanti», è stato riportato sul quotidiano italiano). E che i passi inquisiti dell'intervista sarebbero solo frutto di un travisamento del giornalista.

Muti non ha voluto prendere personalmente posizione sulla vicenda, ritenendo chiuso, dopo la telefonata con Pavarotti, l'episodio. Ieri ha diretto l'ultima recita di «Traviata» al Festival di Salisburgo, per ripartire subito dopo per l'Italia e prepararsi alla lunga tournée in Giappone con la Scala, che comincerà il primo settembre.

MUSICA

Operata al cervello la figlia di Ringo Starr

LONDRA — Lee, la figlia ribelle di Ringo Starr, è stata operata d'urgenza al cervello in una clinica di Londra. Per essere al suo capezzale l'ex Beatle ha sospeso una tournée negli Stati Uniti ed è rientrato cinque giorni fa in fretta e furia nella metropoli britannica.

Lee, aspirante creatrice di moda, ha 22 anni. Come i fratelli Zak (29 anni) e Jason (26) è nata dal primo matrimonio di Ringo con Maureen, morta sette mesi fa dopo una lunga battaglia contro una terribile forma di leucemia.

Lee si è sentita male la settimana scorsa e i medici della London Clinic, dove è stata ricoverata, le hanno diagnosticato una grave forma di idrocefalia.

Sulle prime l'ex Beatle si era rifiutato di rivelare chi era il familiare malato per il quale aveva sospeso la tournée e si era precipato a Londra. Ma l'altra sera è stato prodigo di notizie con i giornalisti appostati fuori della London Clinic: «Ero molto preoccupato, ma per fortuna Lee si sta riprendendo. Sarà dimessa venerdì o sabato».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo straordinario di Luci e Suoni ore **21** e ore **22.15** «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani, ore **21.30:** «Bonawentura» con il patrocinio dell'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», presenta il concerto del gruppo «Zorbas». Un suggestivo viaggio nella musica popolare greca. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat, in caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Torna l'avventura, torna il divertimento, torna Willy. E questa volta ha portato con sé tutta la famiglia! Dolby stereo digital.

SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom. Dopo «Thelma e Louise» un'altra sconvolgente storia femminile. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «L'ultimo fuorilegge» con Mickey Rourke. Domani anteprima nazionale di «Fermo posta Tinto Brass», l'ultima provocazione del maestro dell'erotismo soft.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Flavia e le sue bestie». Animals!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'incantesimo del lago». Un meraviglioso cartone animato. Un'incantevole storia che incanterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tommy Boy». Chris Farley e Bo Derek in un vero terremoto di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mister Destiny» con Quentin Tarantino e James Belushi. Ritorna alla grande il regista di «Pulp fiction». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La machine» con Gerard Depardieu. Un thriller-horror v.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Per la rassegna «Maratona nell'inconscio» solo oggi ore **20** «La montagna sacra» di A. Jodorowsky, ore **22** «Picnic at hanging rock» (Il lungo pomeriggio della morte) di Peter Weir.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Eclisse letale». Violenti invulnerabili: sono il corpo speciale della polizia di Los Angeles. 1.a visione. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIÈRE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** una produzione Almodovar: «Azione mutante» di Alex de la Iglesia con Antonio Resines, Alex Angulo. Humour nero e fantascienza dal cinema spagnolo d'avanguardia. Domani: «Lisbon story».

ESTIVI

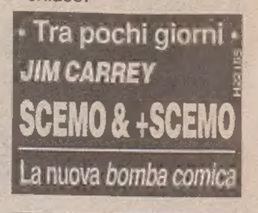
ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «La vita a modo mio» di Robert Benton, con Paul Newman, Melanie Griffith, Jessica Tandy. Supershow di tre superdivi hollywoodiani, applausi a scena aperta. Solo oggi. Domani: «Quiz show» di Robert Redford.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lezioni di anatomia» divertentissima commedia con Melanie Griffith e Ed Harris.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «L'uomo che guarda». Un film di Tinto Brass. Viet. min. 18 anni. Ultimo giorno. Domani chiuso.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso.



DOMANI
30.000 PRODOTTI
DI OGNI GENERE
A PREZZI VANTAGGIOSI
E UNA STRAORDINARIA
VARIETÁ DI SERVIZI
NEL PUNTO DEL RISPARMIO.

STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE